



L'EUROPA RIMANE DIVISA SULLA CRISI JUGOSLAVA

Una pace difficile

Il nodo della forza d'interposizione finisce all'Ueo

CHI SOFFIA SUL FUOCO

La guerra di carta

Commento di
Paolo Rumiz

Gli ultimi due giorni della guerra hanno confermato i sospetti: sono anche i croati a soffiare sul fuoco, pilotando la disinformazione. Dalla Dalmazia sono giunte notizie di bombardamenti e di sbarchi serbi mai avvenuti; a Zara il sindaco ha lanciato drammatici appelli per un'invasione mai verificata; ma soprattutto l'altra notte a Zagabria, durante l'oscuramento, alcuni cecchini croati hanno sparacchiato dai tetti per creare la psicosi dell'assedio serbo. E' lo stesso copione di Bucarest dopo la caduta di Ceausescu, riesumato due mesi fa persino dagli sloveni, nelle lunghe notti di Lubiana in guerra.

Lo scopo della campagna disinformativa è evidente: coinvolgere l'Europa, accelerare il riconoscimento ufficiale, anche a costo di far fallire la conferenza di pace. Com'è difficile cercare la verità in questa follia collettiva. C'è chi ne esce nauseato: non dal sangue o dagli allarmi aerei — Beirut era infinitamente peggio — ma dalla percezione della complessità del labirinto, dalla palude di propaganda e depistaggi in cui annega ogni certezza; nauseato, di conseguenza, dall'obbligo di convivere, nonostante tale complessità, col gioco di semplificazioni ed esagerazioni imposte dal tritacarne dell'informazione massificata.

L'apocalisse è il grande vuoto, la distruzione del tessuto sociale sia serbo che croato, la bomba demografica che svuota di gente civile aree di secolare convivenza etnica per riempirle di banditi, mercenari e fanatici immigrati. Non esiste solo la fuga dei croati, sono anche i serbi a scappare, spesso terrorizzati dalla loro stessa gente. Ma di questo nessuno parla. C'è del marcio in Jugoslavia, il fango inghiottito tutti, il più pulito ha la rogna in questa sporca guerra di bugie. Ora, l'aggressione serba è bastata a dare a Tudjman la patente di democratico, eppure non vi è niente di più simile a Milosevic di Tudjman. Stesso nazionalismo (gli italiani di Croazia ne sanno qualcosa), stessa intolleranza, stessa censura, stessa ossessione di una missione storica da compiere, stessa collusione con le frange guerrafondaie. Tudjman basa il suo potere sulla demonizzazione dei serbi esattamente come Milosevic su quella dei croati.

Arrendiamoci a questa verità: la pace non la vuole nessuno. Se dovesse scoppiare, i due leader sarebbero immediatamente travolti. Verrebbero a galla il dissesto, l'incapacità di gestione, gli scopi. E' dunque un gravissimo fraintendimento — oltre che oscurantismo razzista — dire che «bisogna liberare la Croazia dai serbi». La minoranza serba abita da sempre in Croazia e non può essere espulsa. Se si escludono le bande di «cettici» venute da fuori, in Jugoslavia non c'è un'invasione da respingere ma solo una ribellione da sedare. Il problema non è dunque liberare la Croazia dai serbi, ma la Serbia da Milosevic e la Croazia da Tudjman. E dalle loro bande neofasciste. Un'altra semplificazione: l'esercito, che racchiude in sé tutte le componenti del mosaico etnico e della dissoluzione jugoslava. Ebbene, secondo la martellante propaganda croata l'Armata è un monolite serbo e bolscevico. Logico che quelli di Zagabria sparino sulle caserme. Continuano a farlo anche quando, come l'altro giorno a Zagabria, si scopre che la recita ammazzata — atroce nemici — era croata. Si dice che l'esercito non è neutrale, ed è in parte vero. Si evita di dire che se l'esercito diventa sempre più filo-serbo non è solo per l'abilità di Milosevic ma anche per le demonizzazioni croate, per l'assedio imposto alle caserme. Diventa filo-serbo non solo perché nell'Armata i ranghi intermedii sono legati al fondamentalismo centralista, ma anche perché Slovenia, Croazia e Macedonia hanno chiuso il rubinetto del reclutamento. Se l'Armata — che è la grande incognita di queste ore — finirà nell'abbraccio golpista di Milosevic, la colpa sarà di tutti.

L'AIA — «Non c'è guerra in Jugoslavia, ci sono episodi di violenza che hanno causato 500 vittime (4-5 al giorno)». Le parole di Lord Carrington che ha presieduto all'Aia la Conferenza di pace sulla Jugoslavia, condivise dal ministro degli Esteri De Michelis, danno un'idea della volontà della Cee di continuare a sostenere a tutti i costi l'iniziativa di pace europea. Dopo la Conferenza di pace, nel tardo pomeriggio, i lavori dei ministri degli Esteri della Cee hanno aperto la strada alla possibilità di studiare l'invio in Jugoslavia di una forza militare di pace a sostegno degli osservatori europei già presenti sul posto. Proposta inizialmente dal presidente di turno della Cee, l'olandese Van Den Broek, l'idea ha avuto una spinta da un'iniziativa congiunta del cancelliere tedesco Kohl e dal presidente della Repubblica francese Mitterrand ma avversata da Londra (che preferisce l'invio di caschi blu) e dai rappresentanti jugoslavi. Nella riunione ministeriale, è apparso favorevole all'invio di una forza militare di pace anche il ministro degli Esteri De Michelis il quale ha ricordato «il proprio appoggio all'iniziativa europea che è la sola valida e non ha alternative» ed ha parlato dell'invio massiccio di osservatori che potrebbero arrivare fino a 2 mila e diventare una forza d'interposizione. Nell'eventualità che l'iniziativa si concretizzi, gli Stati Uniti hanno già deciso per oggi a Bruxelles una riunione del Consiglio atlantico a livello di ambasciatori per verificare le implicazioni che tutto ciò avrebbe per l'alleanza atlantica.

A pagine 2-3



IN CROAZIA LA TREGUA GUADAGNA TERRENO

Le armi tacciono

Calma nelle città - Movimenti militari a Belgrado



Miliziani croati delle «Unità anti-terrorismo» esultano dopo aver costretto alla resa una guarnigione federale a Varazdin, nei pressi del confine ungherese.

BELGRADO — La tregua, precaria fino alla scorsa notte, si è ieri consolidata. Non vengono più segnalati gravi scontri nelle città dannate o in Slavonia. La situazione rimane tesa anche perché non sono stati tutti gli assedi alle caserme, mentre lungo la fascia costiera continua il blocco navale. Una lunga colonna di carri e artiglierie è stata vista ieri attraversare Belgrado in direzione della Croazia. La posizione del ministro della Difesa jugoslavo sarebbe intanto in bilico nel rimpianto proposto dal premier Markovic. In realtà il vero «uomo forte» di Belgrado sarebbe il generale Marko Negovanovic. L'Urss ha intanto fatto sapere di avere disposto l'embargo, su invito della Cee, ad ogni fornitura d'armi alla Jugoslavia.

A pagina 2

DUE GIOVANI ARABI DISARMATI DIROTTANO UN VOLO ALITALIA

Tre ore di paura sul Roma-Tunisi

Uno dei due ha finto di avere una bomba - A bordo il rappresentante dell'Olp in Italia

FORLANI ANCORA ALL'ATTACCO
Craxi: si accelera il logoramento
Anche per la Iotti il clima è sempre più da elezioni



ROMA — La legislatura ha già il fiatone. Mentre Forlani torna all'attacco e fa sapere che se non cesserà la «criminalizzazione» della Dc le elezioni anticipate saranno un passo obbligato, anche Craxi da Berlino e la lottà dalla Camera dichiarano il loro pessimismo circa l'evoluzione del quadro politico generale. «Quello che vedo - ha detto Craxi - è che il logoramento, che era prevedibile, ha subito una forte accelerazione». Ancora più esplicita la lottà (nella foto) secondo

la quale «l'iniziativa della Dc diminuisce di molto le possibilità di arrivare alla fine della legislatura». Andreotti, in Cina, ha evitato di rispondere alle domande dei giornalisti sull'ipotesi di elezioni anticipate. In sintonia con Forlani, invece, il leader del Psdi Cariglia e Altissimo (Pli), con i quali si è incontrato ieri. Dal canto loro i repubblicani non attenuano il contrasto con la Dc.

A pagina 4

TUNISI — Tre ore di paura e unità di crisi in allarme per il dirottamento di un aereo dell'Alitalia in rotta da Roma a Tunisi. La vicenda, iniziata alle 15.13 di ieri mentre un «MD-80» della nostra compagnia di bandiera con 130 viaggiatori e 7 uomini d'equipaggio era in volo sul Tirreno in prossimità della costa meridionale sarda, si è conclusa proprio nell'aeroporto di arrivo circa tre ore dopo. Tutti incolmi e tutti liberi. I due dirottatori sono stati arrestati. Uno dei due è il tunisino, Hadi Bel Hassan Bouchnak, salito sull'aereo allo scalo di Fiumicino. Secondo le dichiarazioni del comandante dell'aereo, Nunzio Castelli, l'uomo si sarebbe presentato in cabina con una borsa dicendo di essere in possesso di una bomba pronta a farla esplodere. E gli ha chiesto di fare rotta su Algeri.

E' cominciata a questo punto la breve odissea che accompagna queste vicende fattesi rare negli ultimi tempi. Resosi impossibile l'atterraggio ad Algeri, il comandante ha tentato di fare rotta su Palermo ma il dirottatore si è opposto accettando singolarmente di arrivare a Tunisi. Qui, dopo la sosta di un'ora, tutti i passeggeri sono stati rilasciati. Il tunisino ha tenuto in ostaggio una hostess ma la polizia con la scusa di un controllo è riuscita a bloccarlo. Si è poi scoperto che era disarmato: nessuna bomba, nessuna pistola. Anche il secondo pirata è stato fermato. A bordo dell'aereo di linea c'era anche il rappresentante dell'Olp in Italia, Nemer Hamid. Non sembra ci siano collegamenti.

A pagina 6

Nell'inserto «Gli Specchi di Trieste»

Alessandra
Martines
padrona
di casa

L'acuto
divino
di Raina
Kabaivanska

E dietro
le quinte
soltanto
donne

Carla Fracci

ballerina Carla Fracci e il soprano Raina Kabaivanska. Non mancheranno, certo, i grandi nomi in questa notte magica. La danza schiererà in campo Alessandra Ferri e Alessandro Molin, due «étouffés» la cui fama ha valicato da tempo l'Oceano; Vladimir Derevianko, la star del «Bolscioi» che ha scelto di trasferirsi in Italia per amore; l'A-

terballetto, che può vantare un direttore artistico come Amedeo Amodio. Per non parlare di quell'Eric Vu An, scritturato da Bernardo Bertolucci per «Il tè nel deserto», che si esibirà come cantante d'opera, oltre che come ballerino in coppia con Carla Fracci. La lista degli ospiti d'onore è lunghissima. Momix e Chille de la Balanza porteranno in trasmissione una ventata di fantasia. Boris Hybner, con la sua mimica, strapperà sonore risate anche agli spettatori più esigenti. I Piccoli di Podrecca smitizzeranno il mondo della lirica. Il gruppo Honved e i violini tzigani di Antal Szalay ipnotizzeranno la platea con il fascino del folclore ungherese. Trieste non sarà ospite passiva di questa Mondovisione. Le poesie di Umberto Saba, «Il mio Carso» di Scipio Slataper, le pagine più belle di Italo Svevo, rimbatteranno in tutto il mondo attraverso la voce di Giorgio Strehler, Claudio Magris, Massimo De Francovich, Omero Antonutti. Una delle canzoni più triestine, «El tram de Opicina» risuonerà nell'interpretazione corale dei ragazzi del Collegio del Mondo Unito. Omaggio alla bellezza femminile verrà reso in apertura e in chiusura di trasmissione, con le venti «Ragazze di Trieste» fasciate dagli abiti di Renato Balestra. Non è tutto. Anzi. La platea di piazza Unità, e gli spettatori seduti davanti alla tivù, scopriranno altre sorprese. Piccoli gioielli in forma di spettacolo. Regalati in una notte di festa che Trieste aspetta con impazienza.

UN ORDIGNO DOVEVA ESPLODERE DURANTE IL SUMMIT CAMORRISTICO

Scugnizzi al tritolo nella faida tra clan

NAPOLI — Un ordigno potentissimo confezionato in maniera professionale è stato trovato dai carabinieri in mano a due giovanissimi manovali della camorra. L'ordigno doveva servire — affermano gli investigatori — per compiere una strage ai danni di un clan della malavita del quartiere periferico di S. Giovanni a Teduccio che doveva tenere ieri mattina un «summit».

I due ragazzi sono stati notati l'altra sera da una pattuglia di militi mentre transitavano per la centrale via Marina a Napoli. Avevano in mano un pacco. Fermati ed identificati, è stato scoperto che l'involucro conteneva un ordigno confezionato con una miscela di gelatina e nitroglicerina che poi era stata compressa e stipata in un barattolo di metallo. Estremamente ingegnoso il sistema di esplosione. L'ordigno doveva essere dato da un telecomando per aeromodelli con una portata fra i 400 ed i 500 metri. Il detonatore era costituito da lampadine per flash (al magnesio) e tutto il congegno era dotato di una sicura che lo bloccava durante il trasporto. Con il telecomando sarebbero stati fatti scattare i flash e il calore prodotto dalle lampadine avrebbe causato l'esplosione. L'ordigno doveva essere col-

locato — affermano i carabinieri — in un'auto davanti la casa di un capoclan di S. Giovanni a Teduccio di Napoli. L'effetto schegge provocato dalla deflagrazione dell'ordigno avrebbe causato vittime nel raggio di una ventina di metri. L'esplosione — proseguono i militi — sarebbe dovuta avvenire all'entrata o all'uscita dei partecipanti al summit. Uno dei due ragazzi (dei quali non vengono rivelati i nomi) risulta essere un pregiudicato: una settimana fa era stato fermato con una pistola in mano, ma era stato rilasciato quasi subito. E' proprio sul ruolo di questi

due ragazzi che i carabinieri stanno indagando: manovali del crimine (su questo non dovrebbero esserci dubbi) i due hanno negato di avere a che fare con la bomba. «Abbiamo trovato il pacco per terra mentre camminavamo a bordo della moto e lo abbiamo raccolto per aprire la confezione una volta giunti a casa» hanno raccontato agli ufficiali che li interrogavano, con un atteggiamento da «uomini vissuti». Ora si tratta di capire a quali di queste bande fosse diretto l'attentato e quale di questi clan lo abbia organizzato. I carabinieri affermano che chi ha preparato l'ordigno è uno spe-

cialista di elettronica e di esplosivi. Certamente qualità che non hanno i due ragazzi scoperti con la bomba (denunciati alla magistratura e rinchiusi in una casa di prima accoglienza) e questo vuol dire che l'attentato sventato per puro caso è stato predisposto con attenzione. Tra l'altro, nelle file della camorra napoletana non risulta esista qualcuno con una competenza così grossa di elettronica ed esplosivi, il che fa supporre che l'attentato potrebbe essere stato preparato con il supporto di qualche organizzazione anche non napoletana.

Vittorio Forlì

SPRITZ

Per il «triangolo» dell'auto l'ora di andare in pensione

Il vecchio «triangolo» per la segnalazione di auto in panne è l'ora di cessare il servizio. Al suo posto arriverà un non meglio precisato «segnale mobile polifunzionale di soccorso» in grado di segnalare anche ad oltre cento metri di distanza la specifica tipologia del guasto. Costo della novità: 23 mila lire, in attesa che anche questo strumento segnali tutto diventi un contenitore al posto dei tappetini in regalo. Intanto qualcuno farà fortuna con questo strumento che promette molto alle sue tasche anche per il lungo nome che lo qualifica. La morte del banale «triangolo» sarà decretata nel nuovo disegno di legge sulla sicurezza stradale. E non è tutto: le disposizioni riguardano anche la costruzione nei centri storici delle città di ostacoli artificiali costituiti da cunette, barriere e strozzamenti vari per far ridurre la velocità. Mancano solo gli ostacoli anticarro: il disarmo dell'automobilista è cominciato.

F.lli MATTIONI



QUELLO DI GORIZIA
QUELLO DI SEMPRE

VERSIONI CONTRADDITTORIE SU CHI NON RISPETTA LA TREGUA

Ora è guerra di accuse

ZAGABRIA — Continua la guerra delle notizie: secondo i notiziari croati, ieri la milizia di Zagabria avrebbe abbattuto dieci aerei, tre motovedette, e conquistato la caserma dell'Armata nella città di Gospić. Dall'altra parte, invece, nessuna dichiarazione di perdite: e si che l'Armata avrebbe interesse a denunciare violazioni altrui della tregua Carrington. Anche secondo la Farnesina, la tensione starebbe scemando, anche se i sette porti da Pola a Ragusa sarebbero ancora bloccati dalla flotta federale jugoslava. Informazioni contraddittorie continuano ad incrociarsi sul rispetto del cessate il fuoco in Croazia. Secondo gli osservatori della Cee, sostanzialmente la tregua tiene. Molti segni, del resto, indicano che la vita sta lentamente tornando alla normalità. A Zagabria, nelle ultime 24 ore, non ci sono stati allarmi aerei. La Fiera, che mercoledì era stata chiusa, ha riaperto le porte e intorno alla città la morsa dei posti di blocco si è allentata. Anche il blocco del comando della quinta regione militare è stato tolto. L'oscuramento continua, ma durante il giorno i caffè del centro sono tornati ad affollarsi. La televisione e l'agenzia di

stampa croate affermano invece che l'accordo per il cessate il fuoco è stato violato in decine di località. Elencano con dovizia di particolari queste violazioni e ne attribuiscono la responsabilità all'esercito federale. Alcune delle informazioni date dalle fonti croate sono state però smentite — o seriamente ridimensionate — da testimoni oculari. In particolare, radio e tv hanno dato notizia di «aspri scontri» a Petrinja e a Karlovac, non lontano da Zagabria, mentre i giornalisti stranieri che si sono recati stamani nelle due cittadine riferiscono che la situazione è quasi del tutto tranquilla. Anche sulla presenza a Zagabria di franchi tiratori (tema sul quale continuano ad insistere le fonti ufficiali) sussistono molti dubbi. Ci sarebbe infatti da chiedersi perché questi cecchini, che non si erano mai manifestati in precedenza, si siano fatti vivi proprio quando non hanno più possibilità di scampo. E qual è in definitiva il loro obiettivo, visto che non si ha notizia di persone ferite o uccise da questi franchi tiratori? L'impressione degli osservatori stranieri è quindi che i mass media croati tendano a drammatizzare la situazione, probabilmente per tene-

re sotto pressione l'opinione pubblica in vista di una eventuale ripresa su larga scala delle ostilità. Ciò non significa che il cessate il fuoco sia ormai consolidato e che il pericolo di una nuova esplosione di violenza sia da escludere. La tregua è una costruzione precaria, che potrebbe crollare da un momento all'altro e che non riguarda ancora tutto il territorio croato. In Dalmazia, in particolare, informazioni concordanti indicano che la situazione resta tesa. Stamani ci sono stati allarmi aerei a Spalato, Traù e altre località minori. A Sebenico i cannoneggiamenti dal mare sono cessati ma gli attacchi terrestri e aerei continuano e secondo le autorità locali due Mig-21 sono stati abbattuti. Più a Sud, cinque aerei hanno bombardato le antenne della televisione dietro Makarska, facendo tre feriti. A Osijek, in Slavonia, per la prima volta dopo settimane la notte è stata tranquilla, ma in fine mattinata sono ripresi i cannoneggiamenti. Anche a Vukovar si spara e la televisione croata ha addirittura accusato l'esercito di aver fatto uso di armi chimiche. Radio Zagabria ha d'altra parte annunciato che il tenente colonnello Ilija Desut,

comandante della caserma di Gospić, si è tolto la vita. Il suicidio potrebbe essere messo in relazione con un tragico errore commesso nella regione da una squadriglia di aerei federali, che avrebbe bombardato un deposito di armi in mano all'esercito uccidendo 15 soldati. L'ultima notizia della giornata viene invece direttamente dal ministero dell'informazione croato: riguarda lo scioglimento della cosiddetta «Legione Nera», unità d'urto delle forze croate non inquadrata nella gerarchia militare e sospettata di simpatie per il movimento Ustaša, i cui componenti sono stati invitati a scegliere tra la consegna delle armi o la continuazione dei combattimenti nelle file della guardia nazionale. A Fiume, ultimo grande centro del litorale quarnerino, dalmata ad essere risparmiato dal conflitto serbo-croato, continua il braccio di ferro tra il comando comunale di crisi e il generale Marijan Cad, comandante del corpo d'armata fiumano. E' infatti giunto al quinto giorno l'accerchiamento delle caserme della città da parte degli uomini della guardia nazionale, che impediscono ogni rifornimento all'interno delle strutture militari.



Soldati croati sul ponte di Petrinja (60 chilometri a Sud di Zagabria), distrutto dai bombardamenti serbi.

EMBARGO Niente armi dall'Urss

L'Unione Sovietica ha di fatto risposto positivamente all'appello della Comunità europea per l'introduzione di un embargo sulle forniture di armi alla Jugoslavia. Lo ha appreso un funzionario dell'ambasciata olandese a Mosca convocato al ministero degli Esteri. Secondo quanto riferisce l'agenzia sovietica Tass, il ministro plenipotenziario Ja Ramaker è stato invitato presso il dipartimento «Cose» del ministero degli Esteri sovietico in quanto rappresentante del paese che detiene la presidenza di turno dei dodici. A Ramaker è stato letto un documento nel quale si afferma che «pur non avendo formalmente aderito all'embargo decretato da altri paesi, le forniture di armi sovietiche alla Jugoslavia sono praticamente cessate in considerazione del fatto che il loro proseguimento avrebbe contribuito ad aggravare ulteriormente la situazione in quel paese, nella regione balcanica e in tutto il continente europeo».

Anche la Romania collabora: «Noi abbiamo rispettato e rispettiamo l'embargo proposto dalla Comunità economica europea all'invio di armi nelle zone di conflitto in Jugoslavia». Lo ha dichiarato in un'intervista al quotidiano bucarestino «Adevărul» (La verità) il gen. Nicolae Spiru, ministro della Difesa rumeno. Spiru ha anche detto di aver avuto il 17 agosto un incontro con il segretario generale della difesa della Jugoslavia, nel corso del quale ha fornito prove che la Romania non ha inviato armi alla Croazia e che nessun «mercenario» rumeno ha partecipato agli scontri armati.

IN BREVE

McCartney prepara un concerto di pace

AMBURGO — Paul McCartney, ex Beatle, è disposto a tenere un concerto per la pace in Jugoslavia. Lo ha annunciato a radio Amburgo. «Chiunque può contribuire alla pace nel mondo, se si comporta pacificamente col prossimo», ha detto McCartney, che si trova ad Amburgo per l'anteprima mondiale del suo ultimo film "get back", una retrospettiva di un tour mondiale fatto da McCartney nel 1969. «Non ci sono solo gli aspetti positivi, come la crisi in Jugoslavia — ha aggiunto — ma anche quelli positivi, come la caduta del muro di Berlino».

Grecia, Romania e Bulgaria non incontrano Milosevic

ATENE — Forse qualcuno ha spiegato ad Atene, Bucarest e Sofia che incontrare Milosevic sarebbe equivale a legittimare la statura di soggetto di trattativa internazionale. Così, l'incontro dei capi di governo greco, romeno e bulgaro e del presidente serbo, previsto per sabato ad Atene per discutere la situazione nei Balcani e in particolare in Jugoslavia potrebbe essere rinviato. Lo ha annunciato il portavoce del governo greco, Byron Polydoras.

Mercenario olandese disperso trovato morto in Croazia

BELGRADO — Un giovane olandese, arruolatosi nelle milizie territoriali croate, è stato ritrovato cadavere nei pressi del canale Mali Strug vicino al centro di Okučani, un centinaio di chilometri ad Ovest di Zagabria, dove si erano svolti nei giorni scorsi violenti combattimenti fra croati ed esercito federale jugoslavo. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Tanjug. Si tratta della prima vittima fra i volontari stranieri. Tra i suoi documenti è stato ritrovato un diario che racconta le sue vicissitudini in Jugoslavia, dove era giunto il 30 agosto.

L'ambasciatore italiano Vento incontra il presidente serbo

BELGRADO — Il presidente della Serbia, Slobodan Milosevic, ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore italiano Sergio Vento appena tornato da una visita di lavoro all'interno del Paese. L'incontro è durato circa un'ora e in esso il «leader» serbo ha auspicato che l'accordo per la cessazione del fuoco raggiunto a Igalo, in Montenegro, venga rispettato.

La Jugoslavia è il tema centrale all'Internazionale socialista

BERLINO — I gravi problemi della Jugoslavia hanno preso il sopravvento sulla crisi dell'Unione Sovietica all'Internazionale socialista. Da Berlino si è alzato un coro di voci contrarie all'invio di truppe interforze europee. La posizione di Kohl, che è sostenuta anche da Mitterrand, è stata di fatto «bocciata» oltre che da Bettino Craxi, nettamente contrario ad una spedizione militare, anche da Felipe Gonzalez e Shimon Peres. Oggi il tema sarà approfondito. Nel dibattito sull'Unione Sovietica a Berlino, c'era un grande assente, Shevardnadze, che secondo il programma avrebbe dovuto presenziare ai lavori del presidium. Da parte dell'Internazionale socialista c'è un impegno comune per superare «l'inverno comunista» e c'è anche una certa difficoltà ad individuare le iniziative per penetrare in un Paese che porta ancora profonde le «cicatrici comuniste». Occorrono risposte in grado rispondere alle mutate esigenze della realtà sovietica.

VACILLA LA POSIZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA KADJEVIC

L'ombra dei golpisti sull'Esercito

Cresce il ruolo del generale Negovanovic, considerato «uomo forte», vicino a Milosevic



I tank dell'Armata federale rombano sull'autostrada Belgrado-Zagabria.

Centinaia di carri armati hanno attraversato

Belgrado diretti verso le «zone calde» in Croazia.

Difficile decifrare il rimpasto nel governo:

è una scelta di Markovic o un'imposizione serba?

BELGRADO — Il primo ministro federale, Ante Markovic, avrebbe davvero chiesto la sostituzione dell'attuale ministro della Difesa jugoslavo, gen. Veljko Kadjevic. La voce, diffusa da «Radio Zagabria», ha trovato indirette conferme a Belgrado. Fonti diplomatiche hanno riferito di aver appreso che nelle consultazioni per l'annuncio di rimpasto governativo, Markovic ha accusato Kadjevic tanto per la recente crisi slovena quanto per il conflitto serbo-croato in corso e ne avrebbe chiesto la sostituzione come ministro. Il premier federale e il generale sostengono linee politiche contrapposte. Markovic è l'uomo che ha avviato il processo di «occidentalizzazione» della Jugoslavia mentre Kadjevic viene definito un moderato che tuttavia rappresenta una classe di ufficiali di fatto ancora fedele ai principi del comunismo «titostiano». Nella sua più recente conferenza stampa, che risale a lunedì scorso, il premier si era sentito chiedere se avesse in programma di cambiare il ministro della Difesa, ed egli aveva risposto che ciò sarebbe dipeso dalle consultazioni con le repubbliche. Non è da escludere che l'eventuale sostituzione di Kadjevic costituisca anche il prezzo chiesto a Markovic per la partecipazione di croati al futuro governo. Kadjevic è egli stesso un croato. Il premier ha detto lunedì scorso che sperava di poter contare, per il nuovo gabinetto, su ministri delle due repubbliche, la Croazia e la Slovenia, che hanno proclamato l'indipendenza dalla Jugoslavia. Kadjevic ha sostenuto che Markovic ha messo sotto accusa, oltre a Kadjevic, anche l'attuale viceministro della Difesa, l'ammiraglio sloveno Stane Brovet. Fonti jugoslave hanno espresso

l'opinione che, se è stata effettivamente chiesta, la sostituzione di Kadjevic potrebbe essere accettata dai militari e dal cosiddetto «blocco serbo» che di fatto è alleato delle forze armate. L'attuale ministro è «molto malato» e ormai appare raramente. Due giorni fa a Igalo, per la firma dell'accordo di cessazione del fuoco proposto da Lord Carrington, era accompagnato dal gen. Blagoje Adzic, considerato il più «duro» del gruppo comunista degli alti ufficiali. Ma secondo il settimanale di Belgrado «Vreme», il nuovo «uomo forte» dei militari è il gen. Marko Negovanovic. Non molto alto e robusto, di circa sessanta anni, occhiali cerchiati d'oro, è lui che negli ultimi tempi parla a nome delle forze armate ai giornalisti presenti nella capitale jugoslava per seguire l'andamento della crisi. «Vreme» sostiene che è stato Negovanovic prima ad «avvicinare» l'esercito alle posizioni del presidente serbo, Slobodan Milosevic, e poi a far intervenire le truppe, soprattutto in Croazia. Il generale sarebbe stato fino a qualche tempo fa responsabile della direzione dei servizi di controspionaggio delle forze armate e ora lo sarebbe della direzione politica. Ma al contropionaggio avrebbe lasciato un ruolo di primo piano al suo collaboratore fidato, il gen. Vassiljevic. Le due direzioni sono le più influenti nell'esercito jugoslavo, stando a «Vreme».

Un accorato appello del padre del generale Veljko Kadjevic, segretario federale alla Difesa dell'armata jugoslava, ha sostenuto che a questa guerra che è diventata sinonimo di criminalità, è stato lanciato ieri mattina dal quotidiano «La voce del popolo» di Fiume. «In nome della famiglia, di nostro padre e di tuo nonno

live, in nome dei nostri figli e di tutti i figli della regione di Imotski, nonché della loro madre e delle madri croate, ti scongiuriamo affinché adoperi la tua autorità per far cessare questa guerra folle, per ritirare dalla nostra patria il tuo esercito, perché cessi questa carneficina e questa tragedia. Tua madre è croata, tua moglie è croata, tuo suocero è croato» afferma tra l'altro la cognata di Kadjevic. L'appello si conclude con queste parole: «La tua anima è di questo posto, come puoi perciò permettere che venga distrutta Imotski, che venga distrutta Zagabria e l'intera Croazia, dove hai servito per anni? Dopo tutto quello che sta succedendo, come potrai pensare di far ritorno un giorno in questa terra?».

Un'interminabile colonna militare, composta da diverse centinaia di mezzi, ha attraversato nel pomeriggio di ieri Belgrado diretta verso Ovest, in una giornata di importanza cruciale per la Jugoslavia sul piano politico per le tre riunioni all'Aia della conferenza di pace e dei ministri della Cee e della Ueo. Il passaggio della colonna militare a Belgrado nel tardo pomeriggio di ieri, con molti pezzi di artiglieria pesante e decine di decine di mezzi per il trasporto di truppe, è stato «salutato» dagli automobilisti con i clacson. I mezzi si sono diretti verso l'autostrada che porta a Ovest e al commento di molti è stato: «Vanno a presidiare le aree conquistate dai militari in zone ufficiali in merito e nemmeno l'agenzia Tanjug, che ne ha dato notizia, ha precisato l'esatta destinazione. Né il ministero della Difesa, né altre fonti ufficiali avevano dato il preannuncio di movimenti di truppe.

ALESSANDRO KARADJORDJEVIC

In ottobre torna il re

Il Papa torna ad appellarsi a Helsinki

WASHINGTON — Come anticipato al «Piccolo», il principe Alessandro di Jugoslavia conferma: il 5 ottobre prossimo tornerà a Belgrado e si batterà per la restaurazione della monarchia. A suo giudizio solo un re può salvare il paese balcanico dal caos, dalla guerra civile e dal disastro economico. L'erede al trono jugoslavo ha parlato dei suoi progetti politici in un'intervista con il quotidiano «Washington Times» a Londra, dove è nato e risiede. Quarantasette anni, figlio del defunto re Pietro secondo, il principe si è detto convinto che in Jugoslavia la maggior parte della gente voglia evitare i combattimenti e gli spargimenti di sangue: se la situazione è diventata incandescente è colpa di «una piccola minoranza di teste calde e di avventurieri professionisti». Durante l'intervista con il «Washington Times» il principe ha riconosciuto il di-

ritto di Croazia e Slovenia alla secessione ma è apparso fiducioso sulla possibilità di creare un nuovo governo federale con al vertice un monarca costituzionale e con ampie autonomie per le varie repubbliche. Il figlio di re Pietro si aspetta di essere accolto a Belgrado — dove arriverà con la moglie Katherine e i tre figli — in pompa magna: «Tutti i principali leader politici e religiosi» dovrebbero essere, a suo dire, all'aeroporto per dargli il benvenuto. Il Papa afferma intanto che gli sforzi internazionali per cercare di risolvere la crisi jugoslava non devono essere visti come un'ingerenza, bensì «come la logica applicazione della conferenza di Helsinki». Palesemente preoccupato per il possibile aggravarsi della situazione, Giovanni Paolo II ha voluto cogliere anche questa occasione per parlare della Jugoslavia.

Il processo di pace e di cooperazione fra i popoli — ha detto, parlando in inglese — che è stato realizzato con grande sforzo negli anni passati soprattutto attraverso la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa e in particolare dalla firma degli accordi di Helsinki — è gravemente minacciato dagli eventi che si stanno verificando in Jugoslavia. Ho già fatto appello in numerose occasioni ai leader politici, e in primo luogo ai governi d'Europa, per fare tutto ciò che è in loro potere per fermare le uccisioni e la distruzione e approntare una struttura di dialogo fra le parti interessate. Tale sforzo internazionale — ha sottolineato — per risolvere l'attuale crisi non può essere visto come una ingerenza, ma come la logica applicazione dello spirito e degli intenti di detta conferenza».

INIZIATIVA DEL PRESIDENTE BIASUTTI ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Un fondo di solidarietà per gli italiani d'Istria e Dalmazia

ROMA — Un fondo di solidarietà a favore della comunità italiana residente in Istria e Dalmazia coinvolta dalla guerra e dalla crisi politico-economica jugoslava, è stato proposto ufficialmente dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Adriano Biasutti alla conferenza dei presidenti delle regioni che si è svolta ieri a Roma. «Il fondo — ha detto Biasutti — ha lo scopo di portare un aiuto concreto e tempestivo all'unico comunità etnica italiana esistente fuori dal territorio riconosciuto dal diritto internazionale».

La comunità che, secondo Biasutti, conta circa 30 mila per-

sone «rischia di essere compromessa dai gravi effetti economici della guerra». Il fondo, al quale possono contribuire le famiglie italiane residenti in Istria e Dalmazia, secondo la proposta di Biasutti sarà gestito da un comitato di garanti presso il Cinsed (Centro Interregionale Studi e Documentazione). Da Fiume intanto l'Unione italiana, nell'esprimere profonda preoccupazione per l'acuirsi del conflitto e l'estendersi dell'aggressione a tutta la Croazia, sostiene le legittime aspirazioni dei popoli croato e sloveno alla piena sovranità nel quadro di una soluzione europea e concordata della

crisi jugoslava che assicuri stabilità e pace e garantisca l'autonomia, la soggettività e la tutela internazionale della minoranza italiana. L'Unione esorta i governi europei e italiani «a intervenire direttamente, con l'invio di massicce forze di interposizione ai confini tra Croazia e Serbia e di un maggior numero di osservatori su tutto il territorio, per far cessare le ostilità e arginare l'avanzata di un folle disegno distruttivo che ha già coinvolto la regione istri-quarnerina e sta minacciando di far scomparire la presenza della comunità italiana da queste terre».

In una lunga nota si afferma che l'Europa deve sconfiggere l'«ulteriore acuirsi del conflitto e il verificarsi di nuove tragiche distruzioni e sofferenze, applicando delle severe sanzioni e isolando completamente quelle forze che stanno conducendo una politica di aggressione e violando l'ordine e il diritto internazionali. L'Unione italiana con le sue iniziative e con la sua azione ha sempre cercato di contribuire attivamente allo sviluppo di rapporti di convivenza e di comprensione per consolidare il clima di dialogo, di tolleranza e di rispetto tra le com-

ponenti etniche di quest'area. A questo fine ribadisce la propria piena e incondizionata disponibilità a collaborare con tutte le forze politiche, cittadine, le istituzioni sociali che perseguono questi valori nell'interesse fondamentale dello sviluppo civile e democratico del Paese». Nel rilevare ancora una volta le proprie rivendicazioni e proposte, l'Unione italiana ritiene che l'attuazione della tutela internazionale e il rispetto della soggettività, dell'unità e dell'uniformità di trattamento della minoranza italiana nelle repubbliche di Croazia e di Slovenia, costituiscano «un

primo importante passo del processo di integrazione europea e un significativo banco di prova delle volontà democratiche di Italia, della Croazia e della Slovenia di dare vita a più evoluti e fecondi rapporti di collaborazione reciproci». Oltre venti jugoslavi sono sempre in attesa di imbarcarsi a Ortona (Chieti) per Spalato, a bordo della motonave «Tiziano», che martedì mattina era stata bloccata a tre miglia dalla costa dalmata dalla marina militare federale e successivamente aveva fatto ritorno in Italia, senza potere attraccare e fare scendere i propri passeggeri. Non si sa

ancora se la nave potrà salpare. Si è intanto appreso che le autorità consolari italiane di Spalato hanno organizzato il ritorno di 71 italiani, in gran parte pellegrini recatisi al santuario della Madonna di Medjugorje. Gli italiani, che si trovavano a Spalato e che avrebbero dovuto imbarcarsi sulla «Tiziano», sono in viaggio verso Bari, località costiera del Montenegro, dove questa sera dovrebbero imbarcarsi sul battello jugoslavo «Sveti Stefan», diretto a Bari. L'arrivo nel capoluogo pugliese è previsto per oggi alle 10.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUARIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 82.000, 38.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1170

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data pre-stabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 268.000 (festivi L. 318.000) - Legali 6500 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

La tiratura
del 19 settembre 1991
è stata di 65.500 copie



Certificato n. 1879
del 14.12.1980

© 1989 O.T.E. S.p.A.

UN ALTRO RINVIO DELLA CONFERENZA DELL'AIA

La Comunità resta divisa



Giovani croati trasportano sacchi di sabbia a Varazdin, cento chilometri a Nord di Zagabria per tappare le finestre delle cantine usate come rifugi antiaerei.

L'AIA — La giornata nella capitale olandese è cominciata con un rinvio: la conferenza di pace è stata aggiornata in attesa che la tregua sottoscritta a Jgalo ed entrata in vigore a mezzogiorno di mercoledì si imponga effettivamente in tutta l'area interessata ai combattimenti. Il ministro degli Esteri olandese, Wim Kok, e quello sloveno, Dimitri Rupel, al termine della sessione hanno detto ai giornalisti che sarebbe "privo di senso" continuare la conferenza se in Jugoslavia si continua a sparare.

Ma per la presidenza olandese della Cee "la conferenza di pace per la Jugoslavia non è ferma, non è sospesa, il suo lavoro continua: si tratta solo di decidere, alla luce del rispetto o meno del cessate il fuoco, come proseguire l'attività". Le stesse fonti hanno poi fatto osservare che le dichiarazioni bellicose della settimana scorsa da parte dei ministri jugoslavi non hanno impedito la riunione e certe asprezze croate non impediranno una prossima sessione. Che potrebbe tenersi già il prossimo mercoledì. Ottimismo ad ogni costo, dunque.

Lord Carrington, presidente della conferenza, appena arrivato all'Aia aveva definito la sessione di ieri "una ultima occasione" escludendo che vi sia la possibilità di "negoziare un altro accordo di cessate il fuoco" nel caso in cui quello appena sottoscritto fallisca. Ma è poi stato costretto a prendere atto della impossibilità di andare più in là.

Il secondo tema della giornata, quello dell'invio di una forza di interposizione, ha trovato anch'esso divisi sia i rappresentanti delle repubbliche della Federazione che i dodici ministri degli Esteri della Cee. Il ministro degli Esteri serbo, Vukobratovic, non si è espresso esplicitamente contro la proposta olandese ma i suoi collaboratori hanno sottolineato che la posizione serba rimane "assolutamente contraria all'invio di una forza armata" dell'Ueo in Jugoslavia.

Il croato Separovic è stato il solo a dichiararsi favorevole all'invio di un contingente militare europeo destinato a mantenere la pace o a ripristinarla là dove ancora si combatte. Il ministro degli

La forza di pace spacca la Cee e viene respinta dai serbi

esteri della Federazione Jugoslava ha detto invece di ritenere "prematura" parlare dell'invio della forza di interposizione finché non è ben stabilito un cessate il fuoco. Dell'invio della forza di interposizione hanno poi parlato i ministri degli Esteri della Cee nella riunione iniziata nel pomeriggio. Successivamente la discussione si è spostata in sede Ueo, con la partecipazione di nove dei dodici ministri degli Esteri ai quali per la prima volta si è aggiunto quello irlandese in veste di "osservatore".

I dodici ministri degli Esteri della comunità hanno concordato sulla necessità di "portare fino in fondo" il loro impegno per un "pieno successo" della conferenza di pace ma non hanno preso al-

cuna decisione sull'invio di soldati della Cee in Slovenia e Croazia. All'Ueo è stato affidato soltanto il compito di "esplorare la desiderabilità e la fattibilità" dell'invio in Jugoslavia di una forza di pace che "completi" il lavoro degli osservatori disarmati già in posto. Un secondo rinvio.

Il destino della proposta olandese era peraltro parso compromesso ancor prima che venisse discussa. A mezzogiorno le agenzie hanno dato notizia della dichiarazione congiunta nella quale il presidente francese, François Mitterrand, e il cancelliere tedesco, Helmut Kohl, chiedevano l'osservanza "immediata e assoluta" del cessate il fuoco, si pronunciavano per una ricerca della soluzione delle questioni aperte da mantenere nell'ambito della conferenza di pace della Comunità Europea e auspicavano l'invio in Jugoslavia di unità di interposizione sulla base di un mandato delle Nazioni Unite. Ma in quelle stesse ore da Londra il ministro della Difesa britannico, Tom King, ribadiva il rifiuto del suo governo di inviare in Jugoslavia

proprie truppe mentre durano i combattimenti. King ha precisato la posizione di Londra confermando che truppe britanniche potranno eventualmente far parte di una forza militare "peace-keeping", incaricata cioè di mantenere la pace, ma non di una forza "peacemaking", incaricata cioè di imporre, ricorrendo eventualmente all'uso delle armi.

E il ministro degli Esteri serbo, Vukobratovic, all'Aia, in margine ai lavori della conferenza di pace, definiva "inaccettabile" una forza armata straniera "di qualsiasi tipo in qualsiasi parte della Jugoslavia". Della forza di interposizione si stanno preoccupando anche gli Stati Uniti, i quali temono duplicazioni della struttura militare della Nato ove prendesse corpo l'ipotesi dell'invio di un corpo di spedizione europeo in Jugoslavia. Washington ha chiesto una riunione straordinaria e urgente degli ambasciatori dei sedici paesi dell'Alleanza atlantica a Belgrado perché fornissero elementi di conoscenza e di giudizio.

Paul Frisau

L'ONU DA L'AUTORIZZAZIONE PER MOTIVI UMANITARI MENTRE INFURIA LA POLEMICA

Baghdad può vendere il petrolio

USA PRONTI ALLA GUERRA L'America chiede a Bush 'determinata fermezza'

WASHINGTON — Cede, non cede? Duecento giorni dopo la fine della guerra del Golfo, il Presidente Usa George Bush e il mondo sono costretti ad interrogarsi di nuovo sulle intenzioni, sulle prossime mosse di Saddam Hussein. La posta in gioco è la pace.

Dall'imperscrutabile leader iracheno dipende se l'America riprenderà le ostilità per garantire piena libertà di accesso e di azione agli ispettori dell'Onu, cui spetta localizzare e distruggere gli arsenali nucleari, missilistici, chimici e biologici ancora in mano a Baghdad.

Negli ultimi tre mesi, Saddam ha usato nei confronti degli ispettori la tattica del gatto con il topo e ne ha ostacolato l'opera con abile ostruzionismo. Tutto preso nelle ultime settimane dal crollo del comunismo a Mosca, Bush ha ieri detto basta. Si è «stufato». L'America userà la forza se Saddam continuerà a mettere il bastone tra le ruote degli ispettori.

Non siamo per il momento a un ultimatum con tutti i crismi, ma il messaggio è chiaro. Per l'eventuale operazione, tutti i piani sono pronti e il Pentagono ha già un nome: «Determined Resolve» (determinata fermezza). Ma come reagirà Saddam al rischio ormai concreto di un'ulteriore collisione armata con gli Stati Uniti? In privato, i «vip» dell'amministrazione Usa esprimono la fiducia che le «minacce verbali» basteranno a ridurre l'Iraq a più miti consigli.

Sui motivi che hanno indotto il grande sconfitto della guerra del Golfo a rialzare la testa, due scuole di pensiero si confrontano a Washington. Secondo la prima, Saddam è più in sella che mai: è riuscito a sopravvivere alla guerra, ha di nuovo il Paese in pugno e quindi si sente abbastanza forte per sfidare l'Onu e resistere a una risoluzione di cessate il fuoco che, per lui, equivale a una capitolazione totale, a un'ulteriore umiliazione. La seconda scuola di pensiero individua invece nella ritrovata grinta del leader iracheno un sintomo di disperazione, un modo per recuperare consenso, dimostrando che è ancora in grado di dare filo da torcere agli Stati Uniti.

Per Bush, sposare una o l'altra tesi è importante: se fosse vera la tesi della disperazione, il Presidente americano potrebbe essere tentato di sfruttare la disputa sugli ispettori per un regolamento finale dei conti con l'uomo che ha spesso paragonato a Hitler.

Negli Stati Uniti, la voglia di «fare finita con Saddam» non è diminuita. Ha scritto ieri il «Wall Street Journal», il quotidiano più letto nel Paese: «Saddam ritorna a perseguitare il mondo (...). Se il Presidente Bush avesse lasciato che le truppe del generale Schwarzkopf marciassero a Nord per altre dieci ore, non dovremmo affrontare questo incubo (...). È tempo di portare a termine la guerra e garantire la pace».

Pur disposti a fare il possibile per propiziare la caduta di Saddam, Bush e i suoi collaboratori esistono ad attraversare un'altra volta il Rubicone, perché non vogliono impantanarsi nei problemi interni dell'Iraq e hanno quindi deciso di seguire per il momento una politica di «prudente escalation».

Saddam ostacola la libertà di movimento degli ispettori dell'Onu nei cieli dell'Iraq? Bush — d'intesa con i due principali alleati della coalizione anti-Iraq, la Francia e la Gran Bretagna — ha fatto scattare da caccia ed elicotteri dell'«Air Force» americana. Saddam non demorde? Allora i bombardamenti riprenderanno.

NEW YORK — Per la prima volta dall'invasione del Kuwait e dalla guerra del Golfo, l'Iraq potrà mettere in vendita il proprio petrolio. Lo ha deciso ieri il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, autorizzando per motivi umanitari vendite petrolifere per 1,6 miliardi di dollari nei prossimi sei mesi, in deroga alle sanzioni economiche che dal 2 agosto 1990 avevano isolato l'Iraq dal resto del mondo, impedendo ogni tipo di scambi.

La decisione dell'Onu è stata adottata in un momento di grande tensione a causa degli ostacoli posti dall'Iraq all'attività degli ispettori internazionali incaricati di individuare e distruggere il potenziale bellico di Saddam Hussein. Al Palazzo di vetro si sta infatti aspettando una risposta ufficiale di Baghdad alla richiesta di consentire agli elicotteri dell'Onu di sorvolare liberamente il paese per individuare armi e missili.

L'autorizzazione alla ripresa

delle vendite petrolifere era già stata approvata in linea di principio il 15 agosto. La risoluzione di ieri stabilisce le modalità delle vendite e, in particolare, il ruolo che l'Onu avrà nel controllare le loro uscite, approvare i relativi contratti e assicurare che gli incassi siano effettivamente destinati all'acquisto di generi di prima necessità e al pagamento parziale dei danni di guerra.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio di Sicurezza, un terzo circa degli 1,6 miliardi di dollari che saranno ricavati dalle vendite dovrà essere versato in un fondo speciale dell'Onu per il risarcimento dei danni subiti da vari paesi, società e persone a causa della guerra del Golfo e per coprire almeno una parte dei costi della distruzione degli arsenali bellici di Saddam Hussein.

La cifra rimanente, invece, dovrebbe essere utilizzata dagli iracheni — sempre sotto controllo internazionale — per far fronte alle proprie esigenze

umanitarie, in particolare per l'acquisto di generi alimentari e medicinali. L'Iraq avrebbe abbastanza scorte di petrolio nell'oleodotto che trasporta il greggio in Turchia per riavviare immediatamente le vendite. Ma già dall'agosto scorso Baghdad aveva respinto la risoluzione, definendo le condizioni di vendita e le limitazioni relative all'utilizzazione degli incassi un'interferenza non giustificata nella gestione dei propri affari.

La cifra di 1,6 miliardi di dollari non è definitiva: potrà essere riassegnata — come aveva chiesto due settimane fa il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar — e aumentata di 800.000 dollari, se verrà ritenuto necessario. Una clausola della risoluzione chiede infine che agli ispettori dell'Onu inviati in Iraq per effettuare i previsti controlli sia garantita «piena libertà di movimento».

Le ispezioni delle Nazioni Unite in territorio iracheno volte a

svelare i segreti militari di Saddam Hussein sono iniziate il 18 maggio scorso e da allora si sono svolte in un'alternanza di successi e di clamorosi smacchi. Il 28 giugno, nella più nota delle umiliazioni che i controllori internazionali sono stati costretti a subire, militari iracheni hanno sparato al di sopra delle loro teste in un tentativo di intimidazione che però non ha fatto che peggiorare l'immagine del dittatore.

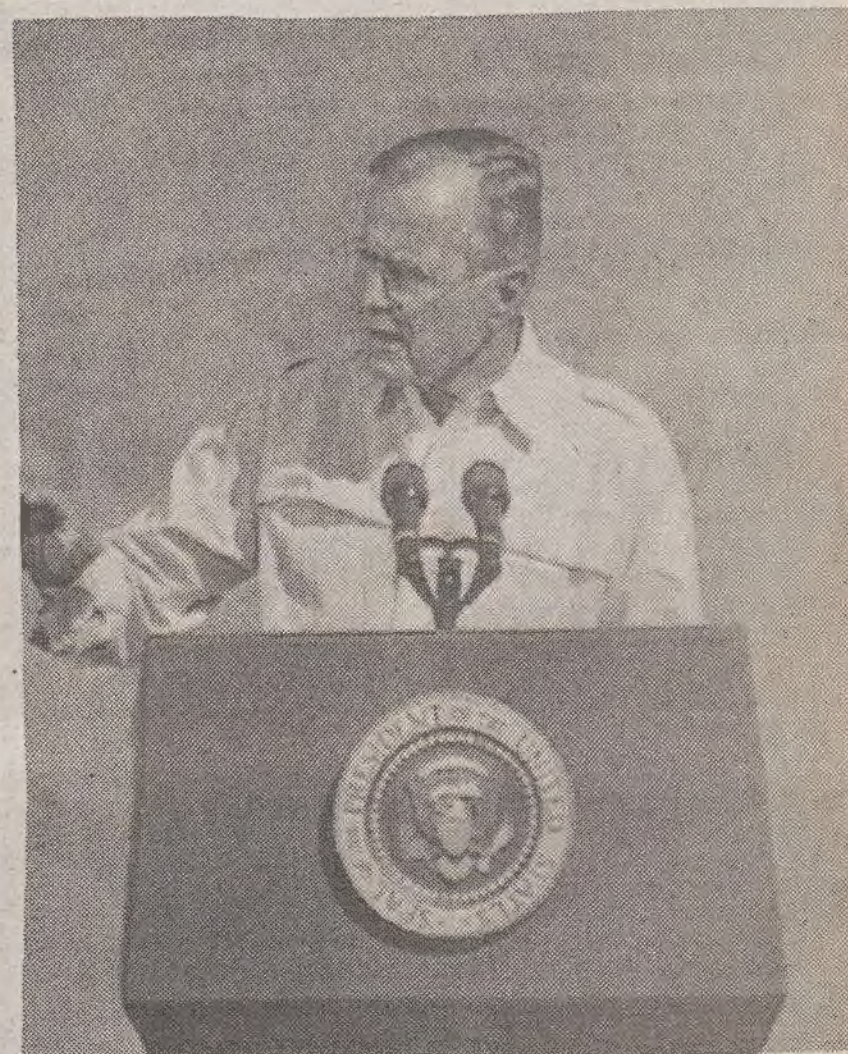
Ma tanti altri ostacoli sono stati posti, direttamente o indirettamente, dagli iracheni alle decine di missioni dell'Onu che si sono succedute nel loro territorio in questi quattro mesi. In alcune occasioni sono stati mostrati agli ispettori impianti fasulli, in altre sono state smontate e occultate installazioni segrete poche ore o pochi minuti prima del loro arrivo. Quasi sempre, sono state loro fornite informazioni sbagliate, o perlomeno incomplete.

Messi alle strette, gli iracheni

hanno finora ammesso di avere prodotto «piccole quantità» di plutonio; di avere condotto «alcuni esperimenti» per la produzione di armi batteriologiche, ed in particolare di disporre di batteri mortali come il *Crocidium botulinum* e l'antrace; di disporre di «non più di duemila» testate chimiche.

Secondo gli ispettori dell'Onu invece la sperimentazione nucleare era «o in fase avanzata o in fase di completamento», e l'Iraq, se lasciato fare, potrebbe essere in grado di fabbricare un ordigno atomico entro l'anno prossimo; gli arsenali chimici e biologici potrebbero essere di proporzioni «enormi».

Perciò questo è indispensabile a questo punto una totale collaborazione da parte degli iracheni e la disponibilità di mezzi di trasporto — gli elicotteri ora al centro della controversia — per potere effettuare rapidi spostamenti nel deserto e rendere possibili le ispezioni a sorpresa.



Il Presidente George Bush gesticola durante la conferenza stampa tenuta nel parco naturale del Grand Canyon che è andato a visitare mercoledì. È qui che ha detto di essere «stanco» dei trucchi di Saddam Hussein.

BAKER AD AMMAN: CONVOCHERÀ COMunque LA CONFERENZA

«Pace anche senza palestinesi»

Ma il clima teso con Israele non facilita l'apertura dei lavori, previsti per ottobre

AMMAN — La conferenza di pace per il Medio Oriente si terrà anche se i palestinesi dovessero decidere di non partecipare, secondo quanto ha lasciato intendere ieri il segretario di Stato americano James Baker al termine della quarta tappa del suo settimo, e forse decisivo, viaggio nella regione.

Accompagnato dall'irritazione di Israele per le più recenti prese di posizione della Casa Bianca, il capo della diplomazia Usa ha avuto ad Amman un colloquio «costruttivo» con Re Hussein di Giordania — il quarto con un leader mediorientale nel giro di tre giorni — ed ha assicurato che proseguirà nei suoi sforzi.

Baker era reduce da un incontro a Damasco col presidente Hafez Assad al quale, per la prima volta, ha parlato della posizione degli Stati Uniti sulla possibile restituzione alla Siria delle alture del Golan occupate da Israele. Egli ha sottolineato che questo è il momento

Oggi l'invio darà ad Assad la «lettera d'impegno» Usa

più adatto per una conferenza di pace e che gli Usa sono decisi a convocarla anche se i palestinesi dovessero invece «perdere quest'occasione».

I palestinesi considerano insufficienti le assicurazioni fornite loro lunedì da Baker e non hanno risposto all'invito di ritrovarsi ad Amman per proseguire le trattative. «Spero solo che i palestinesi capiscano che i giorni sono contati. Questa occasione potrebbe non ripresentarsi mai più» ha detto il re giordano nel corso di una

conferenza stampa tenuta assieme a James Baker.

La conferenza di pace che gli Stati Uniti cercano di organizzare in ottobre «è la migliore occasione presentatasi da lungo tempo» ha dichiarato a sua volta il segretario di Stato americano. Ma l'Olp ha giudicato «insufficiente» la lettera di assicurazione che Baker ha inviato ad una delegazione dei palestinesi dei territori occupati. Nabil Chaath, consigliere politico del capo dell'Olp Yasser Arafat ha dichiarato da parte sua che questa lettera non risponde affatto alle richieste dei palestinesi.

Analogamente a ciò che aveva fatto mercoledì a Damasco, Baker ha consegnato anche a Re Hussein la «lettera di impegno» nella quale gli Stati Uniti sottolineano il convincimento che la conferenza che dovrebbe tenersi il mese prossimo debba basarsi sulle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu che chiedono la restituzione di territori occupati da

L'Olp giudica «insufficienti» le assicurazioni di Washington

Israele.

Il segretario di Stato ha però smentito di avere condizionato al congelamento degli insediamenti nei territori la concessione a Israele delle garanzie bancarie richieste per ottenere i prestiti destinati all'assorbimento degli immigranti dall'Urss, garanzie che il presidente Bush ha chiesto al Congresso di rinviare di quattro mesi. «Non se ne è mai parlato né pubblicamente né privatamente», ha sottolineato Baker, e la sua precisazione è

stata confermata da fonti israeliane. Gli Stati Uniti, però, quando il congresso discuterà la questione del credito di 10 miliardi di dollari «avranno il diritto di chiedere come sarà utilizzato questo denaro».

Accompagnando da Baker ieri mattina a Damasco il ministro degli Esteri siriano Faruk Al-Shara aveva detto senza mezzi termini che una concessione immediata del prestito avrebbe creato un «grave ostacolo» al processo di pace.

Oggi Baker tornerà a Damasco per mettere a punto con Assad la «lettera di impegno» per la Siria. Questo tipo di documento — che è già stato consegnato anche a Israele e ai palestinesi — chiarisce criteri e garanzie Usa nel quadro della conferenza di pace. Baker ha promesso che non vi saranno accordi preventivi segreti con nessuna delle parti e che ciascuna parte sarà messa a conoscenza del testo della lettera recapitata alle altre.

MITTERRAND A BERLINO

La 'sfinge' francese guarda verso Est

BERLINO — La Comunità europea deve aprirsi ai Paesi dell'Est, perché «più Europa significa più comunità». Lo ha affermato il presidente francese François Mitterrand, parlando al Parlamento al «Club della stampa» in un grande albergo della capitale, presente il capo dello Stato Richard von Weizsäcker, il quale, al brindisi in onore dell'ospite nel castello Bellevue aveva definito Francia e Germania come i «battenti» dell'Europa.

Mitterrand ha sostenuto che attualmente il problema principale della Cee è quello di studiare le soluzioni per aprire l'Europa ai Paesi dell'Est. «Noi accettiamo tutti i Paesi» ha detto Mitterrand, secondo il quale l'Europa deve svolgere un ruolo più importante, non solo dal punto di vista politico, ma anche economico, «per non scomparire dal teatro della storia».

Il presidente francese ha affrontato i temi più attuali di politica internazionale, partendo dalla crisi in Jugoslavia, per la quale ha proposto unità d'intesa della Cee sulla base di un mandato del Consiglio di sicurezza della Nato unito, aggiungendo però che ogni stato della comunità si deve impegnare a non sostenere nessuna delle parti in conflitto. Un'apertura a non sostenere, abbastanza chiara, alle prese di posizionamento tedesco a favore di un rapido riconoscimento della Slovenia e della Croazia.

Posizioni comuni — confermate anche dall'incontro a Bonn con il cancelliere Kohl — sul superamento della difficile situazione in Unione Sovietica, la quale deve essere aiutata, ha detto Mitterrand, a superare l'inverno. Per quanto riguarda poi gli aiuti a lunga scadenza, allora sarà necessario un «armonico sviluppo» tra i Paesi occidentali. La comunità — ha affermato — deve intanto assolvere i suoi obblighi verso l'Urss prima ancora della creazione dell'unione politica.

Il capo dell'Eliseo ha quindi rinnovato il suo desiderio di creare una politica comune europea di difesa, anche per tenere sotto «stretto controllo» le armi nucleari nella «nuova Europa».

Che Parigi sia interessata a una sempre più stretta collaborazione con la Germania unita lo dimostra il fatto che l'industria francese — di cui numerosi rappresentanti hanno accompagnato il presidente in questa sua 22.ª visita in Germania — è di gran lunga il primo investitore straniero nella ex Rdt, con un totale, alla fine di agosto, di 6,4 miliardi di marchi. Per questo, la prima visita di Mitterrand a Berlino, che egli ha definito la «quint'essenza del dinamismo», è stata ad un'impresa di costruzioni, filiale di un'azienda francese, acquistata nel dicembre scorso dalla Trehand, l'ente per le privatizzazioni delle aziende della ex Rdt.

Nel frattempo, a Bonn, il presidente del governo spagnolo Felipe Gonzalez e il cancelliere tedesco Helmut Kohl si sono detti d'accordo sulla necessità che venga rispettata la tabella di marcia comunitaria che prevede entro breve l'unione politica dell'unione economica e monetaria e dell'unione politica. Lo ha reso noto il portavoce del governo tedesco, Dieter Vogel, dopo i colloqui che Gonzalez ha avuto ieri a Bonn, dove ha fatto tappa sulla strada verso Berlino, dove anche lui partecipa ai lavori dell'«Internationale des Politologen».

Kohl e Gonzalez si sono trovati inoltre d'accordo, secondo il portavoce, sulla assoluta necessità di ulteriori aiuti alla Unione Sovietica per consentire di superare le difficoltà nel settore degli approvvigionamenti alimentari.

IL SEGRETARIO AL TESORO AMERICANO BRADY IN VISITA AL CREMLINO

La Casa Bianca promette a Mosca aiuti per l'inverno

MOSCA — Il segretario al tesoro americano Nicholas Brady ieri ha promesso aiuti alimentari e crediti all'Unione Sovietica per permetterle di affrontare meglio quello che si preannuncia come un duro inverno nella difficile fase di transizione alla piena democrazia e all'economia di mercato.

A Mosca da mercoledì per una missione esplorativa, Brady ha in pratica concluso oggi la sua visita dopo colloqui con i massimi dirigenti dell'Urss, tra i quali il presidente Mikhail Gorbaciov e Ivan Silaev, presidente del «direttorio» incaricato della gestione degli affari

economici e primo ministro di missione della federazione russa.

Dopo essere stato ricevuto ieri mattina al Cremlino, Brady ha detto ai giornalisti che lo stesso Gorbaciov gli ha parlato delle sue «preoccupazioni» per l'imminenza di un inverno durante il quale l'Urss dovrà far fronte a difficoltà in campo alimentare ed energetico.

Brady ha detto a questo proposito che gli Stati Uniti saranno «sensibili a questi problemi non appena essi si manifesteranno». Secondo quanto ha precisato il segretario al tesoro americano, il contributo di

Washington si tradurrà nell'invio di generi alimentari e di medicinali e nella concessione di crediti per l'agricoltura. Non passa praticamente giorno senza che qualcuno, in Unione Sovietica, evochi lo spettro del lungo inverno ormai alle porte. «È impossibile prevedere quale sarà la situazione alimentare», scrive l'«organo del Pcus» «Pravda» aggiungendo che in alcune città si vedono già lunghissime code davanti alle panetterie.

Il viceministro dell'agricoltura, Yuri Mordvinov, ha escluso in una dichiarazione all'agenzia Tass che il Paese sia sul-

l'orlo della fame ma ha ammesso che, soprattutto nelle repubbliche non produttrici di grano, potrebbe non esservi farina e pane per tutti.

Secondo il viceministro, la produzione di grano raggiungerà i 170 milioni di tonnellate contro i circa 240 milioni del 1990. Mordvinov ha detto che si ricorrerà alle importazioni ma ha aggiunto che il suo ministero ancora non ha i fondi necessari ad effettuare gli acquisti.

Nel suo incontro con i giornalisti, il segretario al tesoro americano ha ricordato che Washington ha già sbloccato crediti

agli agricoltori per 1,5 miliardi di dollari. Secondo dichiarazioni all'agenzia indipendente Interfax, Ivan Silaev — che Brady ha incontrato ieri — ha detto inoltre che Washington è pronta ad anticipare di un mese un credito di 500 milioni di dollari per l'acquisto di generi alimentari americani.

Nei suoi incontri moscoviti, il segretario al tesoro americano ha discusso anche di problemi a cui ampio respiro. Nel colloquio con Gorbaciov — del quale si è detto molto soddisfatto — Brady è stato messo al corrente del progetto della nuova Unione, del passaggio

all'economia di mercato e della creazione di uno spazio economico comune.

Secondo l'agenzia Interfax, Gorbaciov ha ribadito anche che la comunità internazionale dovrebbe facilitare l'ingresso dell'Urss nel Fondo monetario internazionale e nella Banca mondiale. A questo proposito, il quotidiano giapponese «Nihon keizai» ha scritto ieri che presto Mosca sarà ammessa in questi due organismi come «membro associato».

La visita di Brady, che oggi lascerà l'Urss dopo una possibile sosta in Ucraina, si inqua-

dra nell'ambito dei contatti che i sette maggiori paesi industrializzati, dopo il loro incontro del luglio scorso a Londra al quale era intervenuto anche Gorbaciov, hanno intrapreso per accertare quali siano le condizioni e i bisogni dell'Unione Sovietica.

A Mosca Brady è stato preceduto dal cancelliere dello scacchiere britannico Norman Lamont e dal ministro dell'Economia francese Pierre Berégovoy. Alla fine della prossima settimana è atteso nella capitale sovietica il ministro del Tesoro italiano Guido Carli.

MENTRE CRAXI DA BERLINO CRITICA ANDREOTTI E GOVERNO

La legislatura ha il fiato corto

Forlani torna all'attacco: «Se non cessa la criminalizzazione della Dc andiamo a elezioni»

TOROS «Dc vicina alla gente»

SAINT VINCENT — Mario Toros, ex ministro del lavoro, ha aperto, ieri pomeriggio a Saint Vincent, il primo convegno di «Forze Nuove» senza lo scomparso leader storico Carlo Donat Cattin. Un appuntamento dedicato alla «riforma del partito per un nuovo populismo» e che sarà chiuso, domenica, dal leader della componente Franco Marini e dal segretario della Dc Arnaldo Forlani.

Al dibattito della prima giornata, dedicata alle prospettive dell'Italia in Europa, sono intervenuti tra gli altri il ministro dell'Agricoltura Giovanni Goria, il commissario Cee Filippo Maria Pandolfi, il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco, il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco e Gerardo Bianco.

Toros ha sostenuto che la Dc è sempre stato un partito interclassista ma una formazione politica popolare che interpreta gli interessi della gente. Oggi il mondo è cambiato e viviamo in una società del benessere che però ha aggiunto - non ci dà un mondo migliore. E' questo perché in troppi oggi abbiamo dimenticato certi valori che hanno caratterizzato la nostra società. Ecco perché dobbiamo ricordare la «Centesima annus» che ci invita a parlare soprattutto sul presente e sul futuro. Toros ha quindi indicato la necessità di una riforma del partito per riscoprire le radici e ha quindi ricordato l'ultimo intervento di Donat Cattin a Saint Vincent lo scorso anno. «Donat Cattin sottolineava - ha detto - l'esponente di Forze Nuove - la funzione dei partiti che interpretano le esigenze della gente. La responsabilità del distacco della gente dal sistema dei partiti, è degli uomini che li guidano. L'unica via, sosteneva Donat Cattin, è quella di avere la capacità di iniziativa e di interpretare la politica come servizio e non per servire le nostre ambizioni». Toros, prima di aprire il dibattito ha sottolineato che bisogna far riferimento a quell'intervento per migliorare la Dc e contribuire all'ingresso dell'Italia in un'Europa pacifica.

FINI «Noi meglio di Bossi»

ROMA — Il segretario dell'Msi-Dn, Gianfranco Fini non ha dubbi: il suo partito ha imboccato la «strada giusta» e deve «continuare con la stessa chiarezza politica, lo stesso attivismo e la stessa volontà di queste dieci settimane». E' quindi un bilancio positivo quello che Fini traccia in un editoriale che sarà pubblicato oggi dal «Secolo d'Italia» (anticipato alla stampa) e che sintetizza l'operato del segretario a due mesi e mezzo dal suo insediamento alla guida del partito. Fini non sembra preoccupato per le elezioni «di cui - scrive - hanno approfittato subito i nostri avversari». A suo giudizio «chi se ne è andato lo ha fatto perché non credeva più nel Msi-Dn e guardava solo al proprio interesse». Per contro, «molti italiani ricominciano disinteressatamente a credere nella fiamma».

«Certo - osserva Fini - fa molto più rumore un albero che cade che una foresta che cresce, ma la nostra gente ha tenacia e volontà sufficienti per superare anche questa prova, specie ora che molti sono gli elementi storici e politici che giocano a nostro favore». A suo giudizio con la caduta del comunismo l'Msi-Dn assume «un ruolo politico enorme». «Con questa ottica - prosegue - abbiamo affrontato il problema del distacco della Jugoslavia, consapevoli che il conflitto «riapre per l'Italia prospettive per dare concretezza alla speranza di riportare il tricolore nelle terre strappate alla patria».

Fini sottolinea, poi, che il partito ha fatto sentire la sua voce anche nei confronti di chi «minaccia dall'interno l'unità nazionale». In particolare sul fenomeno leghista giudicato «eversabile». «L'Msi-Dn afferma - può mobilitare la giusta protesta dei cittadini del Nord dandole una prospettiva di alternativa al sistema e di rifondazione dello stato». Il partito, inoltre, «non può tollerare i colpi sempre più feroci che alla nazione vengono inferti quotidianamente dalla mafia e dalla criminalità organizzata». Per questo il Msi-Dn ha proposto di «decretare lo stato di guerra interno e quindi punire con la morte i mafiosi assassini». Infine, il segretario missino annuncia una campagna contro l'immigrazione «incontrollata».

ROMA — Forlani insiste contro i «pistoleros» col pieno appoggio del partito. E' torna a dichiarare che, se non finirà la «criminalizzazione permanente della Dc» è pronto ad andare alle elezioni. Se la prende con «quelli che attaccano di continuo la Dc e i partiti della maggioranza, che tentano di delegittimare la politica e le responsabilità parlamentari e di governo, a prescindere dal voto degli elettori». Intanto ieri ha incontrato i segretari del Pli Renato Altissimo e del Psdi Antonio Cariglia per chiarire con i partner di governo questa sua «svolta», al più presto parlerà anche con Bettino Craxi.

Il segretario democristiano ribadisce e chiarisce quindi quanto già annunciato nella nota de «Il Popolo»: se non finiranno gli attacchi a piazza del Gesù, l'accerchiamento contro la Dc, allora è meglio ricorrere alle elezioni anticipate. E' la risposta, dice Forlani, «a polemiche che si susseguono, spesso prive di motivazioni reali, comprensibili, fondate». «Se si vuole delegittimare governo e maggioranza dichiara bisogna sentire cosa ne pensa la gente, depositaria di questo potere di decisione e di scelta della propria classe dirigente».

Ma chi sono i pistoleros? Gli industriali, il Pds, Giorgio La Malfa, i socialisti quando sollevano problemi nel governo come sulle pensioni e dialogano con Occhetto? «Volete sapere chi sono i pistoleros risponde Forlani ai giornalisti - lo sapete bene, non fate finta di non capire. I concetti sono chiari. Basta leggere quello che voi stessi scrivete. L'elenco fatelo voi».

Il portavoce del segretario Dc si è però preoccupato di precisare che, tra i pistoleros, non c'è il presidente della Repubblica. Sono all'estero due tra i più importanti interlocutori del segretario Dc, Andreotti e Craxi. Il presidente del consiglio è in Cina e Forlani ha detto che, appena torna, avrà subito con lui uno «scambio di idee». Andreotti non ha voluto commentare l'ipotesi di elezioni anticipate messa in campo da Forlani: «non rispondo su queste cose - ha detto al giornalista che glielo chiedeva - lei parla di cose che lei conosce, lo non ne so nulla e non ci credo».

Stringato anche il commento di Bettino Craxi, che, a Berlino per la riunione dell'Internazionale socialista si è limitato a dire: «quello che vedo

è che il logoramento, che era prevedibile, ha subito una forte accelerazione». Però, più tardi, ha lanciato una stoccata ad Andreotti ed al governo. «C'è un antico proverbio cinese che dice che non c'è niente di tanto urgente che non possa essere rinviato di almeno un mese e Andreotti lo sta applicando alla lettera».

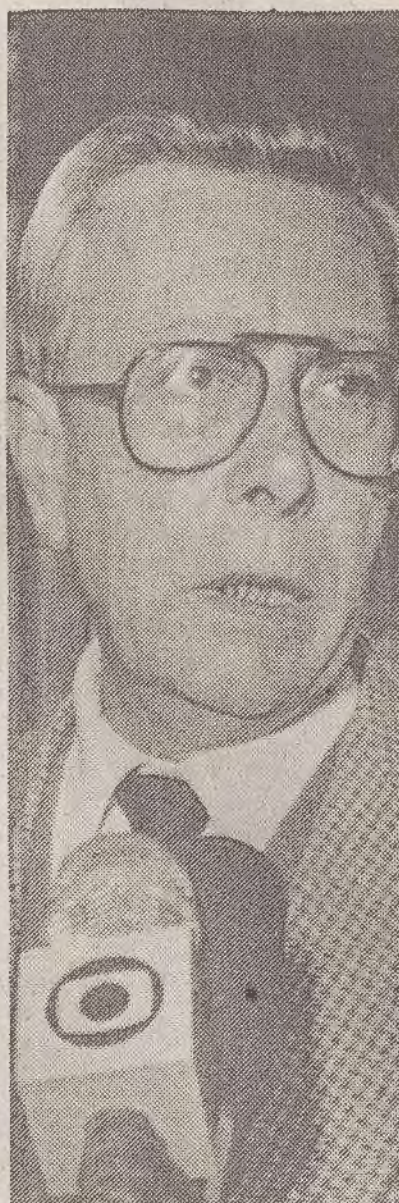
Per il presidente della Camera Nilde Iotti l'iniziativa della Dc diminuisce di molto le possibilità di arrivare alla fine della legislatura. «Viviamo in un periodo estremamente incerto - ha detto - pieno di contraddizioni ed ostacoli, in cui è molto difficile andare avanti per le vie stabilite dalle regole democratiche. Dopo il vertice della maggioranza pareva che tutto fosse risolto, adesso pare che tutto salti».

«Esiste il pericolo che la confusione politica nel nostro paese provochi una risposta irrazionale - ha denunciato il leader del Psdi Antonio Cariglia, dopo una riunione della segreteria convocata urgentemente per valutare le affermazioni di Forlani. E' stato approvato un documento nel quale si critica «il comportamento di quanti sparano sul governo, sia che siedano nella maggioranza, sia che

ne stiano fuori; questo non solo non aiuta a risolvere i tanti problemi aperti, ma porta il paese alla catastrofe». Il Psdi dà quindi ragione a Forlani ricordando che da tempo ha invitato gli alleati a definire un programma per le prossime elezioni all'insegna della stabilità.

In sintonia con Forlani anche il segretario liberale Renato Altissimo. Però giudica una «risposta emotiva» la nota de «Il Popolo», e non ritiene che la soluzione migliore sia andare alle urne. Dopo l'incontro con il leader Dc a piazza del Gesù ha detto che l'auspicio di Dc e Pli è quello di «continuare lungo la strada già intrapresa di sviluppo l'azione del governo e arrivare alla scadenza naturale della legislatura. Se qualcuno ritiene che questa strada non sia percorribile, allora esprima pure le sue perplessità e se ne assuma la responsabilità».

Di tutt'altro tono le reazioni dei partiti di opposizione. «La Dc vuole le elezioni? E le faccia scrivere «La Voce repubblicana». L'unico pistolero sembra Forlani, ma i suoi colpi sono a salve, fanno più rumore che sostanza ha dichiarato Claudio Petruccioli per il Pds.



Il segretario Forlani

COMMISSIONE

Mannino: la mafia tenta di calunniarmi ma non mi dimetto

ROMA — Le dichiarazioni di un pentito di mafia non sono una seria ragione perché un ministro si dimetta dal proprio incarico, anche perché la calunnia è una delle armi preferite da «cosa nostra». E' questo in sostanza il senso delle dichiarazioni rilasciate ieri dal ministro del Mezzogiorno, al termine della sua audizione davanti alla commissione bicamerale. «Sino a questo momento - ha detto fra l'altro Mannino - non sono un imputato ma la vittima, sempre più evidente, di una macchinazione che gli accertamenti giudiziari in corso chiariranno presto». Questa situazione renderebbe quella delle dimissioni la via più facile da seguire ma è lo stesso Mannino a osservare che non possono essere «le calunnie di un pentito» a disabilitare le istituzioni. Nelle sue dichiarazioni a margine dei lavori della commissione per il Mezzogiorno - in cui ha difeso il rifinanziamento della legge 64 e definito «un attacco all'intervento straordinario» il referendum per la sua abolizione - Mannino ha detto anche che «in questi anni larga parte della classe dirigente ha fatto uno sforzo rilevante per esprimere un efficace livello di lotta alla mafia» e che del rapporto dei carabinieri che smentirebbe la sua versione sulla partecipazione al matrimonio di un mafioso ha «appreso tutto dai giornali».

Droga, passa anche alla Camera il decreto correttivo sugli arresti

ROMA — Il cosiddetto «decreto Martelli» che corregge le «distorsioni interpretative» della legge sulla droga, relativamente all'arresto in flagranza, ha avuto il «via libera» dalla commissione giustizia della Camera, in sede referente. Con il provvedimento si stabilisce che, per piccole quantità di droga leggera posseduta, non scatti in modo automatico l'arresto che diventa, però, obbligatorio quando si è in possesso di una «preziosa entità». Mercoledì prossimo il decreto, varato l'8 agosto scorso, passerà all'esame dell'assemblea per poi proseguire l'iter al Senato.

Referendum su partecipazioni statali: a metà ottobre si parte con le firme

ROMA — La raccolta delle firme per i referendum sulle partecipazioni statali, le nomine bancarie e l'intervento straordinario nel Mezzogiorno comincerà entro il 15 ottobre, parallelamente alla raccolta delle firme per i tre referendum elettorali. La decisione è stata presa ieri dal comitato promotore dei primi tre referendum (Coridi) che ha confermato la priorità dei sei quesiti complessivi, depositati il 16 settembre in Corte di cassazione. «Uniti, costituiscono un'occasione straordinaria per avviare la riforma democratica» sostiene il comitato. I referendum restano, quindi, sei: quello eventuale contro il finanziamento pubblico dei partiti non fa parte del programma. «Come comitato - ha detto Massimo Teodori al termine della riunione - all'unanimità ci siamo espressi contro il referendum per il finanziamento pubblico dei partiti. Non escludo che qualcuno di quelli che appoggiano il nostro referendum, possa pronunciarsi anche per quello, ma non questo comitato». Giovanni Negri, coordinatore del comitato individua nel referendum «l'incubo» che avrebbe mosso il segretario della Dc a parlare di «pistoleros».

Un'indagine conoscitiva del Senato sul «crac» della Federconsorzi

ROMA — Le vicende che hanno portato al fallimento la Federconsorzi saranno oggetto di un'indagine conoscitiva da parte della Commissione agricoltura del Senato. L'iniziativa, partita dal presidente dei senatori socialisti, Fabio Fabbrì, ed accolta da tutti i gruppi presenti in commissione, sarà formalizzata la prossima settimana e verrà fissato anche il programma di massima. Giovedì 26 settembre, all'assemblea di palazzo madama il presidente della commissione agricoltura, Giampaolo Morra (Dc) chiederà il rinvio in commissione del disegno di legge, presentato dal Pds, che chiede l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta. Satisfazione è stata espressa dal senatore Aroldo Cascia Pds il quale ha ribadito la necessità di varare la commissione di inchiesta. «Consideriamo però importante - ha detto Cascia - che proprio in seguito alla nostra iniziativa la Commissione agricoltura abbia deciso di cominciare subito a fare luce sulla vicenda».

COSSIGA A MALTA VENTILA UN'USCITA ANTICIPATA DAL QUIRINALE

«Se mi attaccano me ne vado»

Il Capo dello Stato ha poi escluso l'ipotesi di voler fondare un nuovo partito cattolico

LA VALLETTA — Un monito a chi parla di elezioni anticipate, ma uno anche più duro a chi continua, soprattutto nella Dc, ad attaccarlo, giungendo fino alla possibilità di rimettere in discussione la durata del suo mandato. Cossiga non attacca: si limita a precisare che di fronte a nuove accuse nei suoi confronti potrebbe prendere in seria considerazione l'ipotesi di anticipare di qualche mese la sua uscita dal Quirinale. Per intanto prende per buone le precisazioni di Forlani e si chiama fuori dalla lista dei «pistoleros» che sparano sul governo.

Cossiga dice anche «basta» alle polemiche di basso profilo con De Mita, nuovo invito a Martelli a prendere una decisione sulla grazia a Curcio. Poi ancora pieno appoggio alla linea della Farnesina sulla crisi jugoslava, «no» alla creazione di un nuovo partito, ma soprattutto la

precisazione: non ho intenzioni di dimettermi ma se continuano ad attaccarmi mi costringeranno.

Dopo tre giorni di silenzio lontano da Roma, Francesco Cossiga ha ripreso le sue proverbiali «esternazioni». Nella giornata conclusiva della sua visita di stato a Malta ha commentato tutte le principali questioni che hanno animato il dibattito politico italiano degli ultimi giorni. E' apparso comunque meno battagliero e aggressivo rispetto alle ultime occasioni. Solo in mattinata, durante le visite ufficiali, aveva scioccato qualcuno delle sue battute: a proposito dei «pistoleros» e delle «cornacchie» invocate da Forlani aveva detto di «non intendersi di storia sudamericana e di scienze naturali» ed aveva auspicato di «gettare acqua in testa a chi dico io». Nella conferenza stampa finale ha

poi assunto toni cauti, ma fermi.

«Non ho mai pensato» ha detto Cossiga «di lasciare prematuramente il mio mandato perché la Dc non mi ha difeso: non ha alcun obbligo di farlo perché non faccio più parte del partito». «La Dc ha però il dovere di difendere il prestigio del Presidente della Repubblica. Sono fortunatamente passati i tempi in cui due segretari di partito (Dc e Pci ndr) con qualche telefonata facevano dimettere da capo dello Stato un galantuomo (Giovanni Leone ndr)».

«Ho il dovere politico, morale e istituzionale di esaurire il mio mandato». Ma qui è venuta una precisazione: «a meno che non si determinassero condizioni per le quali mi venisse di fatto inibito l'esercizio utile delle mie competenze anche per un pregiudiziale atteggiamento negativo di importanti parti del paese compreso il partito dal

quale provengo». Considerazione questa specificata in un secondo momento «in via confidenziale»: se continuano ad attaccarmi mi costringeranno a dimettermi. Per poi concludere facendo sapere che questa «riflessione» è anche un momento di autocritica: anche Cossiga ammette di aver forse esagerato nei suoi attacchi a questo o quell'esponente di piazza del Gesù.

Era ovvio a questo punto che il Capo dello Stato respingesse le accuse di essere un pistolero. «Non sono io a sparare sul governo - ha detto in pratica Cossiga spiegando che è stato lo stesso Forlani ad assicurargli che non ce l'aveva con lui. Secondo il presidente, a proposito di elezioni anticipate, quella di Forlani è la «minaccia o il preannuncio di scelte politiche». Se però il segretario di un partito ha piena-

mente diritto di prospettare questa ipotesi, ciò «non implica necessariamente che il Capo dello Stato sia costretto a mandare il paese alle urne».

Sui rapporti con la Dc ha dichiarato: «Io mi sono solo difeso dagli attacchi di chi metteva in dubbio la mia salute mentale: ora non mi difenderò più perché questa storia ha ormai seccato la gente. Ho cose molto più gravi di cui occuparmi nell'esercizio delle mie funzioni». «Con De Mita è chiuso per sempre», comunque «non ho nulla di cui vergognarmi di 40 anni di militanza nella Dc».

Quanto al nuovo partito cattolico: «I dirigenti della Dc - ha detto - possono dormire tranquilli perché l'idea di fondare un nuovo partito non mi passa neanche p'a capo». Prenderei un milione di voti? «Questo è solo il gioco della tombola».

C'è un solo calore di cui fidarsi. Dall'Empire State Building a casa Rossi.

SE RIELLO OGGI E' IL NOME PIU' NOTO NEL SETTORE DEL CALORE,
NON E' SOLO PERCHE' FA CALDAIE MURALI O A BASAMENTO,
BRUCIATORI, GRUPPI TERMICI INTEGRATI E ACCESSORI PER IMPIANTI,
OFFRENDO LA PIU' COMPLETA GAMMA DI PRODOTTI PER RISCALDAMENTO.
E' ANCHE PERCHE' HA UNA SOLUZIONE A QUALSIASI PROBLEMA
DI CALORE, GRANDE O PICCOLO CHE SIA,
DAL MONOLOCALE ALL'EDIFICIO DI 30 PIANI.
ED E' PERCHE' HA LA PIU' GRANDE ESPERIENZA NEL SETTORE DEL CALORE,
BEN 71 ANNI, E UN SERVIZIO ASSISTENZA E CONSULENZA
CAPILLARE IN GRADO DI ARRIVARE OVUNQUE E SEMPRE.
COSI' OGGI RIELLO E' IL NOME DI CUI FIDARSI.

IL CALORE PIU' NOTO, IL MIGLIORE PER OGNI ESIGENZA DI BENESSERE.

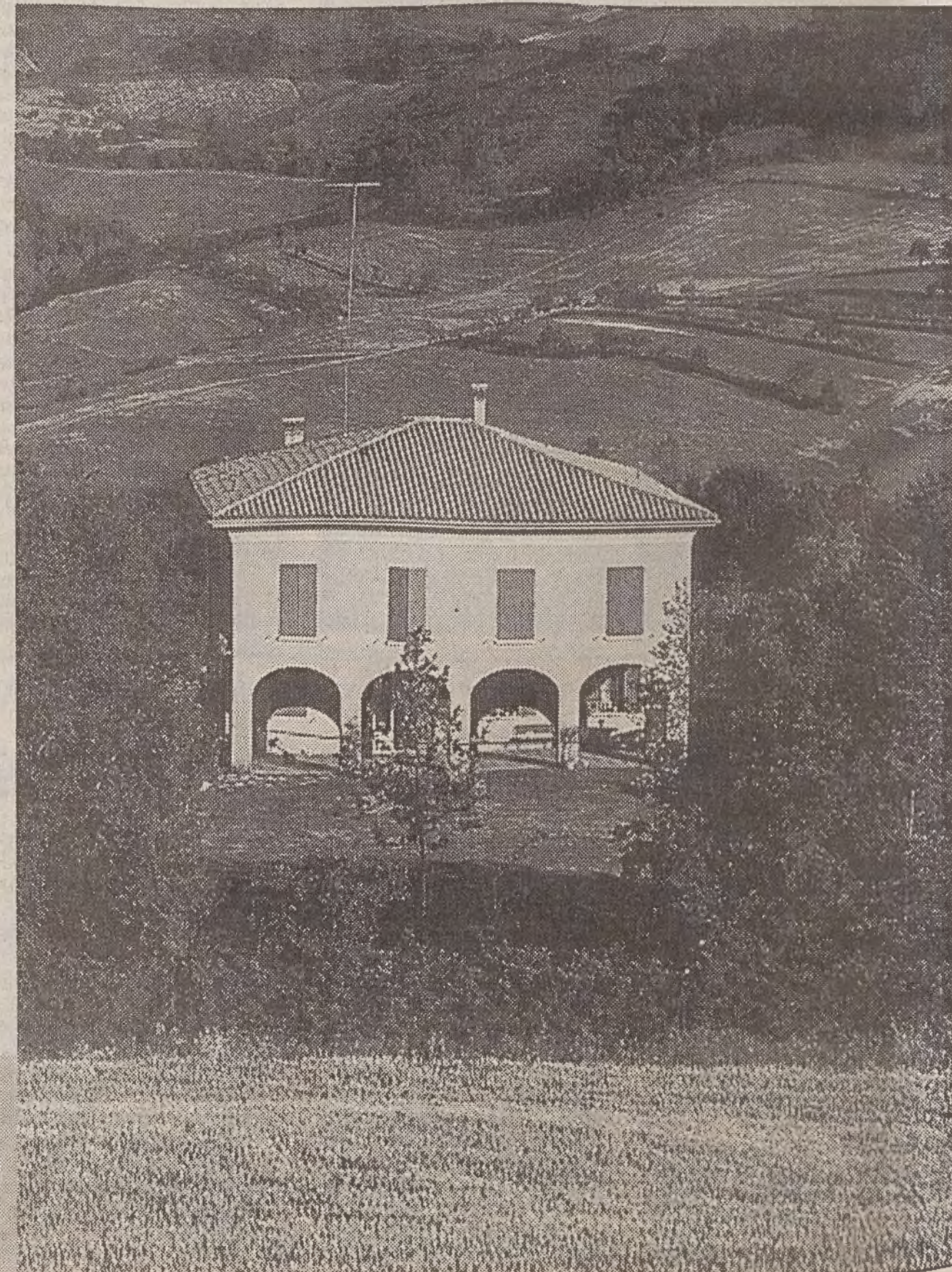


RIELLO

L'eccellenza del primo.

RIELLO SERVIZIO AMICO E' LA GARANZIA DI 800 PUNTI DI CONSULENZA ED ASSISTENZA IN ITALIA. PRONTI AD INTERVENIRE IN QUALSIASI MOMENTO, IN QUALSIASI LUOGO.
LE AGENZIE RIELLO SONO SULLE PAGINE GIALLE ALLE VOCI: BRUCIATORI, CALDAIE E CONDIZIONATORI.
RIELLO SERVIZIO AMICO, DALLA PARTE DEI CLIENTI SEMPRE.

RIELLO SERVIZIO AMICO
CI PUOI CONTARE



NARRATIVA / ANTICIPAZIONE

Dalmazia fra noi

Echi di viaggio nel nuovo libro di Lalla Romano

Testo di
Lalla Romano
— Volevi vedere l'Istria — fa lui.
— Sì lungo il mare. E poi per quel nome: Abbazia, Pola, Muggia e Pirano / gemme del mare.
La strada si rivela subito una trappola, il mare non si vede. Comunque, boschi freschi. A.: — Guarda sulla Guida.
Io: — Non voglio istruirmi... (Però guardo). — «Carpaccio» un po' mi tenta. «Mosaico» mi tenta moltissimo. Ma non c'è tempo. — C'è tempo, se vuoi.
— Non dobbiamo arrivare almeno a Zara stasera?
Abbiamo guadagnato tempo partendo prima — (Avevamo dormito a Villa Revedin). — Andiamo a mangiare a Pola. Cerca sulla Guida i ristoranti.
— Sono due.

A Pola, subito un fantasma meraviglioso: un Colosseo, bianco e aereo.
Il primo ristorante è una mensa popolare, in una stanza piena di uomini giganteschi, sudati. Antonio vuole cercare il secondo, che si chiama Delfino; lui non è mai convinto, come me, che «il meglio è nemico del bene».
— E se il primo non è bene? Va, chiedi, cerca, trova: — E' qui vicino.

Mi precede. Passaggio lungo una staccionata: lavori, polvere, lo ringhio.
Antonio: — Dietro a te ci sono tre vescovi.
Non c'è male, come frase. Sbirio dietro: già mi stanno oltrepassando tre personaggi, più incredibili di come io li potessi immaginare. Sono in clergyman, con una grossa catena d'argento al collo. Tutti e tre omaccioni dalla faccia bellina, hanno sottobraccio libroni rilegati, parlano una lingua strana che sa di latino. Antonio sorride malizioso; è contento perché sa che mi diverto: ed è un po' come se mi avesse preparato lui il piccolo evento. Il Delfino è su un terrazzo, i tavoli sono un immenso albero molto fronzuto e arioso. Giovani dall'aria strafottente, biondi e belli: «tedeschi» mi suggerisce Antonio. (Sottinteso il dramma storico).

La strada dopo Pola sulla carta è segnata lontano dal mare, ma è così alta che il mare è sotto di noi. Luminoso, deserto.
Sosta — per bere, ma nel bar l'acqua non c'è — su una sporgenza aerea. Stordimento, ubriacatura di luce e spazio. Quasi angoscia. Poi lungo la strada ancora quella luce, quella immensità. La bellezza stanca? (Ammirare stanca).

Appena raggiunta Abbazia, un

Sta per uscire da Einaudi «Le lune di Hvar», un romanzo ambientato nella regione jugoslava, e in cui la scrittrice accosta poeticamente frammenti di memoria, sensazioni e pensieri lungo un filo che lega due personaggi diversi per età, ma uniti da un sottile stato di grazia. Ne anticipiamo un brano, gentilmente concesso.

colpo di sonno mi sopprime, mi cancella. Antonio dopo mi rende l'idea: vecchie ville, vecchi alberghi: come la immaginavo.
Antonio scopre che siamo in anticipo di un giorno. Ecco toccata con mano la sua disinvoltura col tempo. Il lato comico mi impedisce di arrabbiarmi. — Ci sarà la camera?
— Non molto probabile — ammette.
Antonio progetta subito: possiamo approfittare, raggiungeremo Ragusa, che è bellissima, ecc.: ma io — Prima telefono. (Con Antonio diventa pratica; e poi non voglio cambiare, vedere altri luoghi).

Ai ritorno, nel viaggio della «prima luna», avevo rivisto i posti senza riconoscerli: luminosi e calmi. Ora li rivediamo nel senso di quella notte di luna violenta: curve strette, severe, ma inondate di luce.

Sosta a Karlobag. Piazzetta. Antonio va a telefonare, aspetta al caffè. Al tavolo vicino un uomo giovane e gentile, con bambini intenti al loro gelato, due ragazze, belle e annoiate, fumano; una nonna orina, buona, antica. Antonio torna: mi avverte che deve andare in un albergo lontano, qui il telefono non funziona. Aspetto. Torna: la camera c'è, per domani sera.
Poi, incautamente mi dà un altro annuncio: — E' un'ora magica! La roccia è rosa!
Quasi lo odio, temo che il momento sia passato. Il rosa si è attenuato; ma lui non commenta: intuisce il mio rammarico e la sua comprensione mi conforta.

Antonio cerca un posto per cenare. Il Delfino, in basso, invisibile dalla strada. La ripetizione del nome mi pare di buon augurio.



Lalla Romano nell'obiettivo di Paola Agosti. Il ricordo di quattro estati in Jugoslavia dà lo spunto alla scrittura per un'intensa storia interiore.

Una ringhiera sul mare. La luna è un'unglia sottile. Antonio vuole bagnarsi nel mare buio. Scompare.
Io faccio il gioco del treno (due treni fermi, poi uno si muove e crediamo di muoverci noi). Penso il mare immobile (il mare va) e ho l'impressione di andare.
Antonio risale: — Non si può dire cosa è...
Il suo rapimento è forte, com-movente.
La padrona, anziana, parla il veneto antico. Anche questo incanta Antonio. Si fa dettare l'indirizzo, i nomi dei paesi prima e dopo (per ritrovare il posto).

Zara. Grande albergo «turistico» (russ? no, americano). L'indomani costeggiamo la laguna, ritrovo certe bellezze: l'Estaque! Spalato. Al mercato per la frutta. Un'altra piazzetta veneziana, solitaria. Sono impaziente (insopportabile, penso): temo di perdere l'imbarco, siccome per Antonio l'ora degli orologi non esiste. Invece arriviamo in tempo.
A. dice: — La macchina è rovente, puoi salire sulla nave.
— Non voglio; ma lui mi accompagna, mi dà il biglietto: — Ti raggiungerò subito.

Metto il piede sulla scaletta, è malfirma, la corda pure. Tutto tremava. Ho paura (e rabbia). Mi volto a lui che mi guarda da sotto: — L'anno prossimo, niente!
Entro nel salone, incerta, prendo posto in un angolo, davanti a uno che dorme; entra vento da una porta. Antonio arriva e vedo che è triste, cui-lunga, dorme o finge. Ha appoggiato i piedi sulla panca non lontano da me. Guardo i suoi piedi nudi, sottili, le unghie perfette, bianche.
Esco, ma c'è troppo sole fuori, rientro. Antonio sta parlando col giovane; poi si salutano, mi dice chi è.

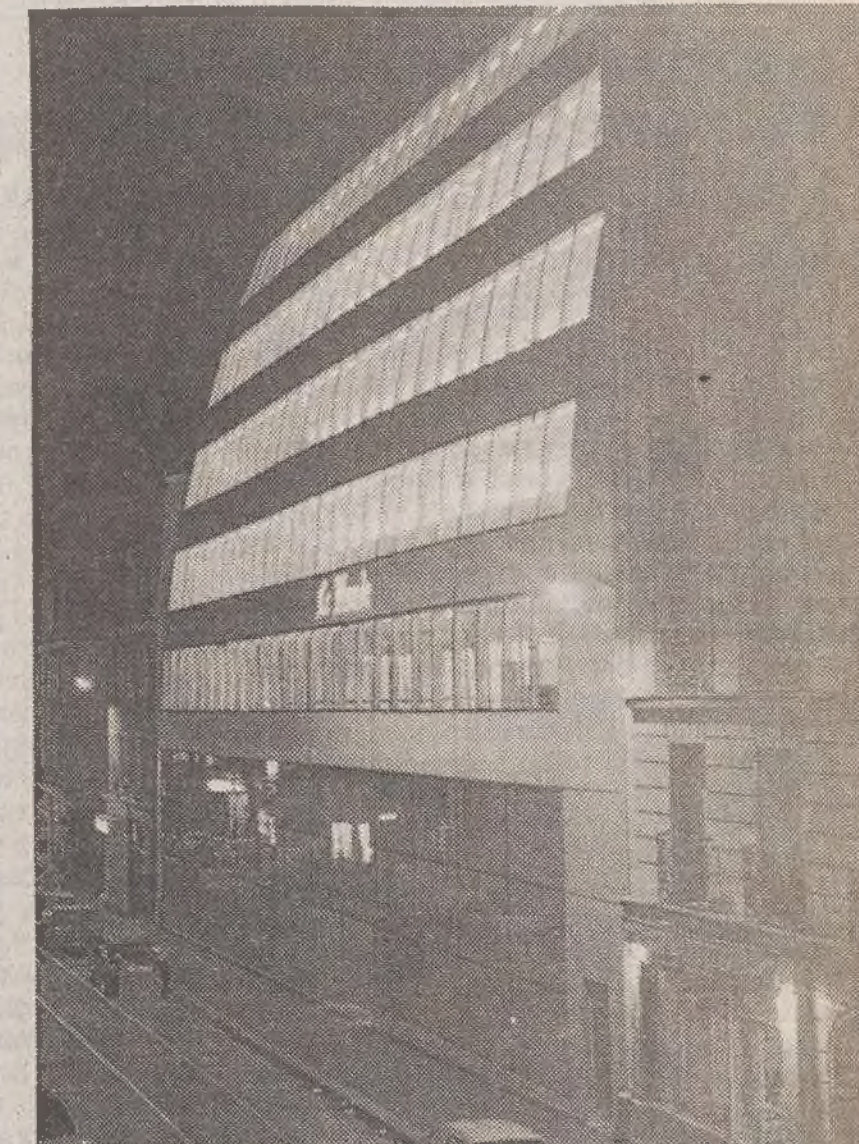
Scendiamo nella macchina: si trova dietro un camion rugginoso ansante, terrificante.
— Così usciremo subito dietro a quello — mi rassicura Antonio.
La cosa sarà lunga. Intanto io (che ho cattiva coscienza) abbondando in spiegazioni: — Se ho paura, posso dire cose enormi. Ma non vanno prese alla lettera. Non voglio discolparmi; soltanto non devi soffrire per uno sfogo, una solcochezza.

Lui non commenta. Usciamo nel sole. Non mi raccapezzo. Il traghetto ci ha portati a Starigrad. La strada sale tra boschi. Ritrovo l'incantesimo di Hvar.
Sulla cima c'è Levanda. Io: — Veniamo qui stasera?
— Se vuoi.
— Vai a dirlo.

ARCHITETTURA: VENEZIA

In casa tutto si ripete

A proposito della Biennale: nulla di nuovo, tutto «tecnologico»



Una realizzazione dell'inglese Nicholas Grimshaw a Camden Town e, accanto, la sede di «Le Monde» a Parigi, firmata da Pierre du Besset e Dominique Lyon, due esempi delle opere esposte alla Biennale. Se da una parte vigono la «citazione» dei classici e l'appiattimento tecnologico, dall'altra (nei Paesi dell'Est) si proietta ancora troppo tradizionalmente.

Servizio di

Maria Campitelli

VENEZIA — Anche l'architettura dunque è riuscita a conquistare tutta l'area dei giardini di Castello a Venezia, dove normalmente ha luogo la Biennale di arti visive, equiparandosi a quest'ultima, per ampiezza e dignità, e ricalcandone anche, fin dove è stato possibile, lo schema distributivo. Vale a dire: un ampio padiglione Italia che abbraccia diverse esposizioni (massiccia quella dei 250 progetti della «porta di Venezia» che ha visto vincitore il tandem inglese Jeremiah Dixon/Eduard Johns), i padiglioni dei trenta Paesi stranieri, la cui architettura è già un biglietto da visita in questa occasione; i giovani alle Corderie dell'Arsenale, come i famosi «Aperto» avviati da Bonito Oliva, qui preceduti dall'alto monumento ligneo di Massimo Scolari, simile a un gigantesco gabbiano venuto a posarsi sulla sponda del canale.
Tutto merito di Francesco Dal Co, che ha inteso anche materializzare la costruttività dell'architettura con concrete realizzazioni, prima fra tutte la già celebre «navicella» del libro Electa, che s'al-lunga in mezzo al verde, firmata James Stirling. Sostituisce il piccolo padiglione ligneo per il libro d'arte, che Carlo Scarpa costruì nel 1950, su commissione del gallerista Carlo Cardazzo, e che purtroppo andò distrutto da un incendio agli inizi degli anni '80.

Ma qual è l'impressione che si ricava da quest'invasione della nuova architettura (che vede radunati più di mille autori, la «crème» internazionale, come ha detto Dal Co)? La presunta crisi in questo settore sembrerebbe smentita dalla mole di presenze impegnate, dove professionalità e idee non mancano. Tuttavia si ha la sensazione che, tra modernismo, postmodernismo e neomodernismo, l'omologazione abbia livellato non solo gli slanci generosi

dei pionieri che hanno smontato la storia in un processo d'identità con i tempi mutati, ma tutte le successive disparità possibili dell'ideazione ed espressione architettonica.
In altre parole, si verifica anche qui, come nelle arti visive, quel pluralismo che non contrappone più una tendenza all'altra, ma tutte le unifica su un'eguale piattaforma. L'organicità, con la sua aderenza alle forme naturali, si mescola alla razionalità più asettica; Walter Gropius e Frank Lloyd Wright convivono, e Le Corbusier e Alvar Aalto, perché da essi comunque discende tutto quello che qui vediamo, comprese le «citazioni» storiche o le aperture ludiche del postmoderno. Il quale, in ogni caso, restituisce involontariamente ripulite da una «mens rationalis». Il deprecato internazionalismo razionalista sembra rispuntare con la complicità di una tecnologia imperante che tutto agevola, bacchetta magica del 2000, capace di materializzare le più srenate fantasie linguistiche.

Patrice Goulet, nel presentare i suoi ottanta architetti sotto i quarant'anni, nel padiglione francese, ricorda che se è scomparsa la generazione degli «eroi», «reduci da disperate battaglie contro le istituzioni, le amministrazioni, i monumenti storici...», ne è spuntata una nuova, affondata nella «leggerezza», per la quale «ogni progetto o costruzione sembra più il frutto di un piacere che di un combattimento».

Le punte dell'iceberg ci sono anche oggi, corrispondono agli Stirling, agli Hans Hollein (premiato al padiglione austriaco), ai Peter Eisenman, ai Renzo Piano. Ma anch'essi hanno smesso l'abito del guerriero. L'architettura da sempre è stata un servizio sociale: oggi i suoi adepti più che mai ne sono gli abili e pacifici funzionari.

A incrementare il flusso dell'omologazione in qualche modo contribuiscono i Paesi dell'Est, per

la prima volta numerosi a un tale meeting. L'ebbrezza della libertà non può annullare decenni di oppressione ideologica. Pertanto, nel 2000, l'Ungheria si propone allegramente «organica», con un predominio assoluto del legno, con allusioni animalistiche e addirittura antropomorfe. Per contro, la Cecoslovacchia, guardandosi alle spalle, attinge al filone purista degli anni Venti, e punta a un neofunzionalismo. Una volta ancora, nella compresenza senza vigore polemico, gli opposti si toccano, annullandosi. La «citazione», dichiarata o larvata, o un determinato ancoraggio culturale divengono la caratteristica fondante dell'attuale libertà espressiva e costruttiva.

E' da dire poi dei modi di presentare i progetti o le realizzazioni: impeccabili, sfolgoranti, con macchine spettacolari. Il padiglione della Spagna fa testo perché, nel proporre i grandiosi progetti e le realizzazioni infrastrutturali per la Barcellona Olimpica del 1992, coinvolge addirittura il pavimento, che sulla moquette riproduce la nuova topografia della città; l'allestimento allora diviene parte integrante della mostra.

E ha grande importanza, ovviamente, la fotografia. Certe proposte vengono fatte unicamente attraverso superbi pannelli fotografici. Gli ottanta giovani architetti francesi occupano con le loro immagini in bianco e nero tutto il salone principale (innestando un'efficace componente visiva su quella tecnico-costruttiva); la Svizzera ha scelto di informare sul lavoro di Jacques Herzog e Pierre de Meuron attraverso le immagini di grandi fotografi. Tra loro quel Thomas Ruff che compare in tutte le mostre d'arte internazionali con i suoi ritratti iperrealisti, e che qui ha riprodotto, in posizione rigidamente frontale, secondo la sua abitudine, il razionalissimo magazzino Ricola e Laufer. Lo ha reso così, se possibile, ancor più immateriale nel suo assoluto orizzontalismo.

SCOPERTE
Santuario delle ninfe

CATANZARO — Due straordinarie scoperte archeologiche sono state effettuate nella località di Catanzaro. Una riguarda la città greca di Skilleton: i resti, secondo gli esperti, risalgono al VI-V secolo a. C. e sono forse riconducibili a un santuario dedicato al culto delle ninfe. In una prima ricognizione erano stati individuati reperti databili al IV-III secolo a. C., di età greca e romana.
La seconda scoperta riguarda una serie di grotte risalenti all'Alto Medioevo. Secondo gli studiosi, è altamente probabile che ci si trovi di fronte alle celle eremitiche dei monaci del castel-lense di Cassiodoro. In tal caso, si tratterebbe di una delle più importanti scoperte archeologiche degli ultimi anni.
Il suggestivo sistema rupestre è poco distante dal sito di Santa Maria del Mare, dove recenti campagne di scavo francesi hanno messo in luce strutture fortificate appartenenti alla città altomedioevale di Scilla-ceum, patria di Cassiodoro senatore, che attorno al 500 d. C., in quel luogo, organizzò la prima università del mondo, con la conservazione e riproduzione di volumi e trattati antichissimi. Queste nuove scoperte verranno valorizzate non solo a livello scientifico, ma anche a scopo turistico. E in verità, già molti visitatori e studiosi hanno cominciato a frequentare la zona che ha rivelato tante sorprese.

POESIA: OMAGGIO

Ancora nel nome di Marin

Una mostra, un convegno, la consegna dei premi e pubblicazioni

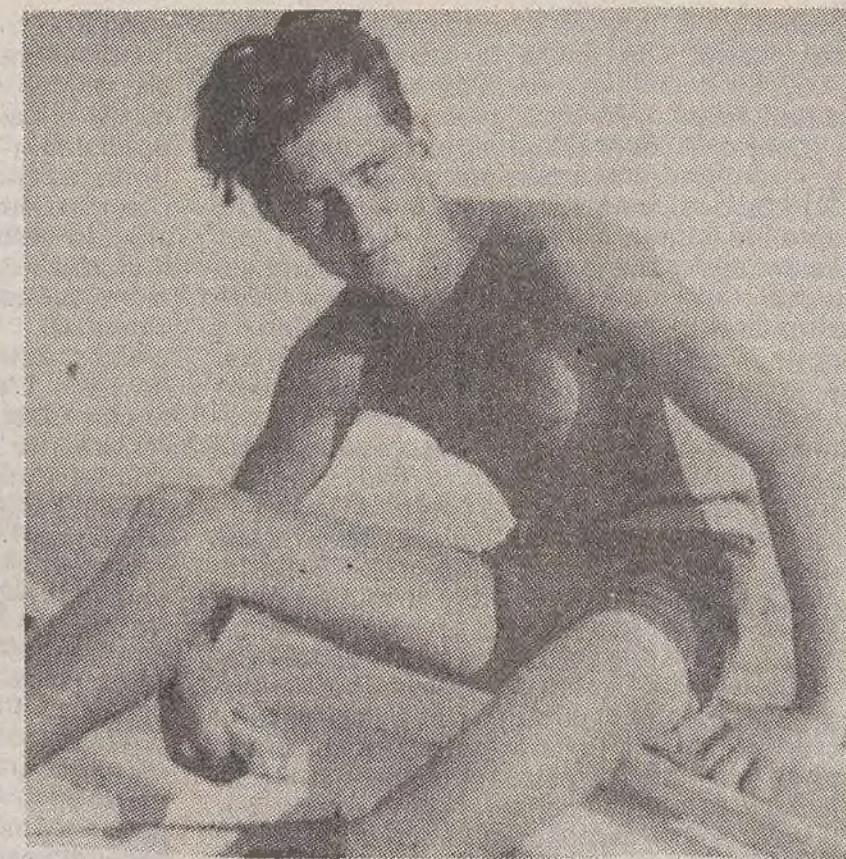
GRADO — «Sabo grande», ovvero — in dialetto gradese — un sabato di festa, quello di domani a Grado, per le manifestazioni organizzate nel centenario della nascita del poeta Biagio Marin. La giornata si aprirà, domani alle 10.30 all'Auditorium di via Marchesini 47 (proprio accanto alla casa dove Marin visse per tanti anni e dove si sparse la vigilia di Natale del 1985), con un convegno di studio, intitolato «Biagio Marin Anni Cento: le attuali problematiche critiche ed editoriali», di cui saranno relatori Bruno Maier, Elvio Guagnini, Franco Brevini ed Edda Serra. Il convegno riprenderà nel pomeriggio, alle 15.30.

Alle 18.30, infine, all'Auditorium di via Marchesini avrà luogo la cerimonia di consegna dei premi del Concorso nazionale di poesia in dialetto «Biagio Marin 1991», i cui risultati sono già stati resi noti dalla commissione giudicatrice, presieduta da Carlo Bo e composta da Franco Brevini, Cesare Galimberti, Amedeo Giacomini, Elvio Guagnini, Bruno Maier, Vanni Scheiwiller, Giovanni Tesio e Salvatore S. Nigro, che alle 17.30 terrà il discorso commemorativo.
Come si sa, il primo premio per le opere editte — dieci milioni di lire — è stato assegnato a Paolo Bertolani, nato a Lerici (La Spezia) nel 1931, mentre quello — di pari entità — per le opere inedite è andato al roviginese Ligo Zanini. Uno speciale riconoscimento — la formella bronzea opera di Dino Facchinetti — sarà consegnato al poeta trevigiano Ernesto Calzavara, mentre sono stati segnalati, per gli inediti la piemontese Bianca Dorato e per le opere editte il romagnolo Gianni Fucci.

Sempre domani pomeriggio, alle 16.30, nella Biblioteca civica «Falco Marin» sarà inaugurata la mostra fotografica «Il poeta: la luce, le immagini, i libri», che si è avvalsa del contributo scientifico di Elvio Guagnini e della collaborazione di Italo Zannier, che ha selezionato le fotografie.

La mostra si articola in quattro sezioni: una dedicata a Marin fotografo, che propone immagini tratte dall'album di famiglia del poeta; una, intitolata «Le stagioni di Marin», che rappresenta una biografia fotografica del poeta (dalle fotografie della scuola elementare di Grado alla divisa di guerra, durante la quale in divisa, durante la Grande Guerra); un'altra sezione ospita una quarantina di foto scattate da Witte Gaddi nel 1978; infine nell'ultima sezione sono esposti alcuni volumi della biblioteca privata di Marin, che il poeta ha donato alla Biblioteca civica di Grado e che fanno parte del Fondo Biagio Marin.

Fra le molteplici iniziative che hanno caratterizzato le celebrazioni mariniane (e che non si esauriscono certo domani) vanno ricordate le pubblicazioni delle Edizioni della Laguna, tra cui il testo di Biagio Marin «Racconti da 1 delini di Scipio Slataper», presentato con la traduzione inglese (di Patrizia Valli) a fronte. Infine, «Voce Giuliana», giornale dell'Associazione delle comunità istriane, ha pubblicato un supplemento al n. 535 intitolato «L'Istria di Biagio Marin», che propone — corredato da una serie di disegni di Fulvio Mo-nai — una manciata di articoli «istriani», scritti dal poeta a partire dalla fine degli anni Cinquanta proprio per «Voce Giuliana».



Biagio Marin fotografato dal padre: è una delle immagini della mostra che si apre oggi a Grado.

SATIRA: PREMIO
All'anarchico» Steadman la palma del migliore

LUCCA — Dopo David Levine, Jules Feiffer, Garry B. Trudeau, toccherà quest'anno al britannico Ralph Steadman, un altro grande maestro del «cartooning» satirico, il premio speciale per la grafica internazionale di Forte dei Marmi. Domani la giuria del Premio satira politica, giunta alla 19.ª edizione, illustrerà nella tradizionale conferenza stampa le motivazioni del riconoscimento a Steadman, che sarà presente, annunciando anche i vincitori nelle altre sezioni, su cui non ci sono ancora indicazioni esatte.
Indicato come «la penna più anarchica della caricatura internazionale», collaboratore di famose pubblicazioni (da «Punch» a «Private eye»), Steadman ha presentato alla mostra della cittadina versiliese una cinquantina di disegni originali, lavori dal taglio durissimo, con chiari riferimenti al sarcasmo tagliente di George Grosz, ma dominati anche da un impianto calligrafico rigorosissimo, alla Saul Steinberg.

SAGGI: STORIA

Meglio ferite che corazze

L'articolato e discusso percorso intellettuale di Delio Cantimori

Recensione di
Alberto Cavaglion

Mai come in questi ultimi tempi si è avvertita l'esigenza di trovare una guida esperta per l'«Europa sotterranea» che, dalla caduta del Muro di Berlino in poi, sembra agitarsi non si sa bene verso quale direzione. Nazionalismi, etnicismi, tentazioni universalistiche religiose, grandiosi movimenti d'emigrazione si susseguono giorno dopo giorno, ma non è facile affidarsi ai consigli di questo o quel commentatore.

Manca, almeno in Italia, la figura del grande storico, del ricercatore che sappia «abbassarsi» alla cronaca quotidiana apportandovi la propria esperienza di studioso del passato. L'Europa sotterranea ha radici remote che solo l'agguerrito esploratore d'archivi può illuminare. Pur nella diversità degli eventi, cade particolarmente opportuna la raccolta di scritti di Delio Cantimori relativi a un periodo parimenti torbido della recente storia d'Europa (1927-1942), appena uscita a subito animosamente discussa come se fosse il capitolo di un nuovo caso-Heidegger («Politica e storia contemporanea», Einaudi, pagg. 838, lire 100 mila). Il volume, curato da Luisa Mangoni, reca della stessa un'ampia introduzione intitolata appunto «Europa sotterranea».

Originario di Russi (Ravenna), dove era nato nel 1904, Cantimori proveniva da una famiglia di fieri uomini d'opposizione repubblicana e mazziniana; filosofo di formazione, seguì un itinerario tutto particolare prima di approdare, nel 1939, a un in-

Filosofo di formazione, ma storico

soprattutto del '500 e del mondo

tedesco, percorse tutto il fascismo,

entrò nel Pci e ne uscì nel 1956

carico universitario di storia. Studioso del Rinascimento, attento osservatore del mondo tedesco, soggiornò a lungo in Svizzera e in Germania per raccogliere la documentazione necessaria alla stesura del suo capolavoro, «Eretici italiani del Cinquecento» (1939). Erano gli anni di ascesa del nazismo e il giovane Cantimori alternò i suoi interessi oscillando fra il secolo delle guerre di religione e l'assillante urgenza di una nuova, non meno tragica, crisi: preludio a una nuova Riforma o, più drammaticamente, annuncio di un'immane catastrofe? Cantimori sembra inclinare verso la seconda ipotesi. Come sia stato possibile, nelle settimane passate, presentare questi suoi articoli alla stregua di un nuovo caso-Heidegger, quasi fossero un giuramento di fedeltà a un regime invece analizzato con rare doti d'equilibrio e insieme di «pathos», sembra francamente incredibile.

Cantimori, specialmente dopo il 1934, quando ottenne il comando all'Istituto italiano di studi germanici di Villa Sciarra a Roma, si trovò nella fortunata condizione di poter esaminare la più recente pubblicistica (anche di propaganda ideologica) facen-

do tesoro della propria invidiabile conoscenza del mondo tedesco, delle sue antiche e moderne mitologie, delle sue cesure e delle sue continuità, delle guerre di religione passate e presenti (o imminenti). Non fu un antifascista, anzi, precisa bene la Mangoni nel saggio introduttivo, ostinato mente percorse fino in fondo il «lungo viaggio» attraverso il fascismo osteggiando in modo anche brutale il pacifismo e la non-violenza di due suoi compagni di studio, Aldo Capitini e Claudio Baglietto: «Un filo sottile congiungeva l'analisi delle due «Europe sotterrane», quella della razionalità e della tolleranza religiosa dei suoi studi cinquecenteschi e quella contemporanea dell'intolleranza».

Caduto il fascismo, entrato il Cantimori nel Pci e diventato un ascoltato consulente della casa editrice Einaudi, quelle antiche ferite diedero fiato a un'autocritica spietata e, davvero, esemplare nella sua unicità: meglio le «piaghe aperte» — egli soleva ripetere — che le ferite tanto ben cicatrizzate e indurite da diventare corazze paralizzanti. Cantimori non aveva bisogno di far nomi. A buon intenditor poche parole. Il volume si completa infine con un'ampia scelta di pareri editoriali resi prima alla Sansoni di Federico Gentile poi a Giulio Einaudi. Sono la sezione più lieve, e anche divertente, per lo stile graffiante con cui tali pareri vennero esplicitati.
Sono note le idiosincrasie cantimoriane, il suo gusto da «vecchio brontolone» (da antologia il suo «no» ad Adorno e Horkheimer). Solitario era stato, nell'anteguerra, la rinascita, nell'anteguerra, la rinascita contro il tempo di Cantimori, altrettanto isolata sarà la battaglia combattuta nel dopoguerra, segnata da un'altra crisi profonda, nel 1956, con l'uscita dal Pci. Fa un certo effetto leggere la stroncatura del capolavoro di Fernand Braudel («Civiltà e Imperi del Mediterraneo») liquidato come «una specie di «Via col vento» della storiografia». Era ancora il segno di una rabbia antica — scrive la Mangoni — utile per capire retrospettivamente «quanto rimanesse complesso il rapporto con il patrimonio di letture ed esperienze del periodo fascista, che era anche, per molti aspetti, la parte più articolata della sua formazione». Davanti al luccichio delle novità transalpine Cantimori, nel 1949, era sospeso, temeva gli ultimi sussulti delle scuole pseudostoriche tedesche (Troeltsch, Spengler, Simmel) e forse si sbagliava (ma quante «Vie col vento» sono venute fuori dal «braudelismo» dilagante anche da noi, dopo la morte di Cantimori, avvenuta nel 1966). Le fiamme dell'Europa «sotterranea» nel 1949 non erano ancora del tutto spente e la massima cautela era d'obbligo. Poco male se a farne le spese era l'Europa solare e «mediterranea».

DIROTTAMENTO / PARLA UNO DEI DUE PIRATI

«L'ho fatto per vendetta»

Nessuno gli crede: su quell'aereo c'era il rappresentante in Italia dell'Olp

DIROTTAMENTO / I PASSEGGERI

Tre ore tra angoscia e speranza

L'Alitalia si congratula con comandante ed equipaggio

TUNISI — Il dirottamento del DC9 Alitalia partito da Roma alle 14.48 con destinazione Tunisi ha avuto inizio circa mezz'ora dopo il decollo. Per i passeggeri e l'equipaggio, sono state tre ore di paura e d'angoscia pur se a lieto fine. Secondo la ricostruzione di una passeggera, Marina Perna, giornalista, collaboratrice dell'Ansa, il dirottamento è scattato quando un uomo di circa quarant'anni ha preso in ostaggio l'assistente di volo Enrica Bossi ed è penetrato nella cabina di pilotaggio, dove si è barricato.

Poco dopo, il comandante ha annunciato ai passeggeri che vi erano dei problemi che avrebbero reso necessario un cambiamento di rotta. I passeggeri delle prime file udivano provenire dalla cabina di pilotaggio voci concitate, in lingua araba. Ai piloti e all'equipaggio, il dirottatore avrebbe detto di avere una bomba dentro una borsa; affermazione che doveva poi rivelarsi falsa (l'uomo, secondo indicazioni ancora non confermate, non sarebbe stato neppure armato).

Dopo circa venti minuti, il comandante annunciava che l'aereo stava cominciando a scendere su Tunisi. L'aereo ha però continuato a girare sull'aeroporto per circa due ore, fino a quando è stato annunciato che l'atterraggio sarebbe avvenuto sull'aeroporto militare. Dell'ipotesi di scende-

re ad Algeri, e della richiesta in tal senso da parte del dirottatore, i passeggeri non si sarebbero mai resi conto.

L'atterraggio del DC9 è poi avvenuto alle 17.50 ora italiana. Dopo un breve negoziato con il dirottatore, che avrebbe goduto — secondo alcune fonti — fin dall'inizio della complicità di un amico, tutti i passeggeri hanno potuto scendere sani e salvi, mentre salivano a bordo gli agenti delle forze speciali che hanno preso in consegna il dirottatore e il presunto partner.

I passeggeri sono stati poi trasportati all'aeroporto civile di Tunisi-Carthage. L'amministratore delegato dell'Alitalia, Giovanni Bisignani, dopo aver seguito dall'unità di crisi tutte le fasi del dirottamento, si è messo immediatamente in contatto telefonico con il comandante Nunzio Castelli, esprimendogli la sua più viva soddisfazione per la professionalità con cui ha fronteggiato la situazione di emergenza garantendo l'incolumità dei passeggeri e dell'equipaggio.

Gli altri membri dell'equipaggio erano il responsabile di cabina Walter Corbelli, 48, di Roma, e gli assistenti di volo Rosa Scognamiglio, 22 anni, di Roma, Piera Velleda Colombo, 31 anni, di Milano, Enrica Bossi, 25 anni, di Milano e Gemma Fasoli, 21 anni, di Tione.

ROMA — Non era un terrorista, né un criminale, voleva dirottare l'MD80 dell'Alitalia diretto a Tunisi perché in Italia era stato trattato molto male. Almeno questo sostiene Adil Bouchnak, uno dei due pirati dell'aria, ora in arresto a Tunisi. Ma la sua versione sarà verificata attentamente. Soprattutto alla luce del fatto che su quell'aereo fra i 130 passeggeri volava anche il rappresentante dell'Olp in Italia Nemer Hamad. E proprio dalle parole di Hamad l'Italia ha ascoltato il primo racconto del dramma che ora ha un lieto fine e un eroe come protagonista: il comandante Nunzio Castelli, veronese, di 43 anni.

«Eravamo partiti da dieci minuti — ha raccontato Hamad — in diretta telefonica con il TG2 — quando è arrivato un uomo dal settore turistico — ha messo una mano sulla mia spalla, ha portato una ragazza alla cabina del pilota. Ha detto di avere una pistola e una bomba. Non sapevamo cosa chiedeva. Ha detto che era stato trattato molto male in Italia e voleva cose sociali non politiche». «Il pilota ha sottolineato più volte Hamad — è stato di tutto, tutto, tutto rispetto. Ha fatto calma-

**Tutti salvi
i passeggeri.
Arrestati
i due tunisini**

re i passeggeri e anche quando il pazzo ha gridato «aprite, aprite la porta lui ha reagito con molta tranquillità». Una calma che è riuscito a comunicare anche ai passeggeri: «Non ho mai avuto molta paura — ha detto un passeggero di Cagliari, Delfo Pisu, dopo che i dirottatori sono entrati nella cabina di pilotaggio tutto sembrava molto normale».

Ma normale non lo era affatto. Erano le 15.13 quando il comandante comunicava via radio: «Sono sotto costrizione»; pochi istanti dopo alla torre di controllo giungeva in codice l'allarme «Dirottamento». Subito veniva dato l'ok ad un cambiamento di rotta, e l'aereo virava per Algeri. Ma per i dirottatori arrivava la prima sorpresa. L'aeroporto algerino non au-

torizzava l'atterraggio. Allora Palermo, chiedevano in tono concitato i due. Ma non appena ottenuto il permesso cambiavano di nuovo idea chiedendo di puntare verso Tunisi.

E' lì che si è svolta la fase più drammatica. Le autorità davano a concedere il permesso per atterrare e il carburante cominciava a scarseggiare. L'autonomia di quel velivolo è di due ore e 38 minuti e il dirottamento durava già da un'ora e mezzo. Poi finalmente il segnale di pista sgombra. «Solo dopo l'atterraggio — continua il passeggero — ho scoperto che a bordo dell'aereo c'era un dirigente dell'Olp, quando si è alzato dalla sedia per partecipare alla trattativa per convincere i dirottatori a rilasciare i passeggeri ed arrendersi».

La trattativa ha ottenuto subito il rilascio di tutti i passeggeri escluso uno. Ma con la scusa di verificare che l'aereo fosse veramente vuoto le squadre antiterrorismo tunisine sono rientrate nel velivolo e hanno immobilizzato i dirottatori. L'ultima sorpresa: i due non erano armati.

V. Pic.

IN RUSSIA E GERMANIA

Si riesumano i resti dei Caduti italiani

ROMA — Sono già 140 le salme di Caduti italiani sul fronte russo che, nel corso dell'ultima settimana, sono state riesumate nella zona di Fomichinskij (regione di Volgograd), dove risultano sepolti 211 uomini del III e VI Reggimento Bersaglieri. Le operazioni di recupero dei resti, cui collabora un reparto dell'esercito sovietico, fanno seguito al recente incontro avvenuto a Mosca tra il ministro della Difesa Rogoni e il collega sovietico Sciaposhnikov che hanno confermato la decisione «di procedere congiuntamente alla esumazione dei nostri caduti e alla realizzazione di semplici monumenti commemorativi nelle fosse comuni per ricordare degnamente il sacrificio italiano in terra russa».

Le ricerche dei Caduti in Russia e in Germania (ex Ddr), sono affidate a due gruppi di lavoro del «Commissariato generale onoranza Caduti in guerra» diretto dal generale Benito Gavazza. Il primo gruppo, che opera in Sassonia e Turingia sin dallo scorso giugno, ha sino ad oggi esumato 850 resti di Caduti, 809 dei quali hanno già una identità. Entro la fine dell'anno i resti verranno trasferiti al Sacrario di Redipuglia, in attesa della restituzione alle rispettive famiglie.

GRAZIA E GIUSTIZIA

Un comitato sta aiutando 2000 minorenni albanesi

ROMA — Per gli oltre duemila minorenni albanesi presenti in Italia, l'osservatorio costituito dall'ufficio per la giustizia minorile del ministero di Grazia e Giustizia per seguire questo aspetto dell'emergenza dei profughi di Tirana, ha ottenuto i suoi primi risultati. Tale struttura, inserita nell'ambito degli interventi dell'unità di crisi costituita presso il Dipartimento della protezione civile, tramite un comitato interministeriale, è in funzione dai primi esodi di marzo.

Sui 2087 minorenni albanesi non accompagnati — spiega una nota di via Arenula — censiti al 5 settembre di quest'anno (il numero totale presunto si aggira sui 2200) quelli già rimpatriati sono 308. Altri 300, pur autorizzati a partire, o si sono resi irrimediabilmente o si rifiutano di lasciare l'Italia.

Dei 232 minorenni richiesti dalle autorità albanesi solo 135 sono stati rintracciati e solo 55 rimpatriati, mentre gli altri si sono rifiutati di rientrare in patria.

Per la fase della sistemazione e affidamento ad altre famiglie un apporto particolarmente significativo — continua la nota — è stato dato dalla Regione Emilia-Romagna presso i cui istituti e privati cittadini sono stati sistemati 1113 ragazzi.

minori fino ad oggi dichiarati indesiderati, in base alla legge Martelli, per aver commesso reati o essersi dimostrati disinteressati a qualsiasi programma di studio o di lavoro, sono finora 212, di cui 96 già rimpatriati.

«Gli altri ragazzi per i quali si deve tentare l'integrazione sociale nel nostro Paese — conclude il comunicato — sono nella stragrande maggioranza maschi di età superiore a 16 anni».

IL «PIANO DE LORENZO»

Farmaci: ticket più caro di 500 lire

Saranno eliminati anche 40 mila posti letto - La Confindustria si schiera col ministro

ROMA — Aumenteranno di 500 lire il ticket sui farmaci e saranno eliminati 40 mila posti letto. Non più sprechi, è la parola d'ordine, ma nemmeno tagli alla spesa «che nel '92 non sarà inferiore a quella prevista per il '91». Il piano sanitario nazionale (Psn), che razionalizza gli interventi, piace alla Confindustria. «Il piano sanitario elaborato dal ministro De Lorenzo va nella direzione giusta, perché va verso una maggiore apertura al mercato», ha detto il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, appena uscito dall'incontro con il ministro della Sanità. Anche se «non è esecutivo», ha precisato, il piano accoglie alcune delle linee guida contenute nella nostra proposta di riforma che abbiamo elaborato e consegnato al ministro. Ora si passerà ad una fase di sperimentazione e vi sarà collaborazione fra noi ed il ministero attraverso un gruppo di lavoro

incaricato di affinare le proposte di riforma. Al termine dell'incontro con la delegazione della Confindustria De Lorenzo ha sottolineato la «fortissima coincidenza» del suo Piano con la proposta elaborata dagli imprenditori. Partiamo da un piano che stabilisce con certezza la spesa per la sanità ed i criteri uniformi da adottare su tutto il territorio sia per l'assistenza che per la protezione collettiva. Quindi da questo punto di vista — ha detto il ministro — c'è stata una «sinergia totale» con la Confindustria.

I sindacati dei medici, quelli dei lavoratori ed i partiti presenti in Parlamento saranno chiamati dal ministro a dare il loro apporto al Psn. Si potrà così definire il testo del provvedimento che sarà varato con decreto del presidente del consiglio dei ministri, legato alla legge Finanziaria. «Questo decreto — ha

detto De Lorenzo — stabilisce dettagliatamente quali sono le prestazioni che le regioni devono fornire ai cittadini sulla base delle disponibilità economiche esistenti. In sostanza non si ripeterà quest'anno la sottostima del fondo e la conseguente necessità di ripianare la spesa per la riforma sanitaria. Intanto la Conferenza dei presidenti delle Regioni ha chiesto un incontro «urgente» con il ministro del Bilancio Pomicino per definire la reale spesa sanitaria '91 e i criteri di riparto del fondo sanitario '92. «Ribadiamo — ha detto il presidente di turno della conferenza Adriano Biasutti — le nostre stime di disavanzo che si aggirano sui 10.800 miliardi e chiediamo l'udienza al ministro del bilancio perché il ministro della Sanità non è un interlocutore valido a risolvere questa grave questione».

Il ministero del Tesoro, infatti, ha riconosciuto come rea-

le la sottostima di soli 3.400 miliardi con uno scarto di circa 7.400 miliardi rispetto alle stime regionali. Secondo il presidente della Regione Toscana, Marco Marucci, «abbiamo finora gestito la sanità con la fantasia in base a stime di spesa provvisoria ma siamo arrivati ormai quasi a fine anno e questa incertezza provoca il caos. Le regioni si vedranno costrette a passare all'assistenza indiretta».

La conferenza dei presidenti ha inoltre ribadito «l'adeguatezza dei criteri di ripartizione del fondo sanitario» e a questo scopo ha convocato una riunione degli assessori alla Sanità per la prossima settimana per mettere a punto una bozza di riparto sulla base di criteri nuovi. Insoddisfazione è stata infine espressa anche sulla legge di riforma del servizio sanitario in discussione al Senato.

DALL'ITALIA

Moglie uccisa a colpi di scure

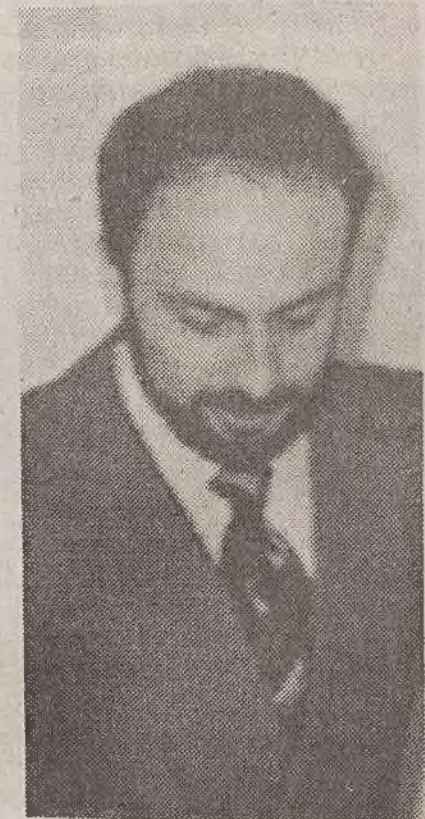
NUORO — Tragedia della follia ieri nel Nuorese. Il pensionato Daniele Piseddu 65 anni di Genoni (Nuoro) ha ucciso a colpi di accetta la moglie Felicina Farris 70 anni di Sada (Nuoro). Poco dopo le undici ieri mattina i due coniugi hanno iniziato a litigare a causa delle crisi di gelosia che negli ultimi tempi affliggevano l'uomo. Ad un tratto Daniele Piseddu ha impugnato un accetta ed ha colpito più volte la moglie alla testa.

Misteriosa fine di due coniugi

IVREA — I carabinieri di Ivrea stanno svolgendo indagini sulla morte di due coniugi — Giuseppe Panettoni, 56 anni, e Renza Mantovani, 57, — i cui corpi sono stati trovati a tarda ora della scorsa notte nella villetta dove abitavano, a San Giorgio Canavese. Non sarebbe da escludere — secondo quanto è stato possibile sapere — l'ipotesi di un omicidio-suicidio del quale, tuttavia, non si conosce il movente.

Il miracolo di San Gennaro

NAPOLI — Dopo circa un'ora di preghiere dei fedeli il sangue di San Gennaro di è disciolto ieri mattina alle 10.15 sull'altare maggiore del duomo di Napoli, rinnovando il miracolo della liquefazione che avviene da oltre sei secoli. L'ampolla contenente la reliquia era stata rimossa alle 9.20 dalla cappella dove è custodito il tesoro di San Gennaro, con il sangue parzialmente disciolto. Alle dieci e un quarto, il sangue era definitivamente liquefatto.



Franco Malerba: potrebbe essere lui il primo astronauta italiano.

L'ITALIA HA GIÀ SCELTO

E' segreto sull'astronauta

Due i papabili: Franco Malerba e Umberto Guidoni

ROMA — L'Italia ha scelto ieri il suo primo astronauta che andrà in orbita nel luglio 1992. La decisione è stata presa tra due candidati, Franco Malerba (44 anni, genovese) e Umberto Guidoni (36 anni, romano), per sapere chi andrà in orbita per sei giorni con lo Shuttle Usa come specialista di missione del satellite italiano Tethered.

La scelta è stata fatta ieri sera dalla commissione italo-americana (l'Investigator Working Group) dell'Agenzia spaziale italiana e della Nasa. Il nome, come si è appreso dal sottosegretario all'università e ricerca Leonardo Saporito, sarà comunicato come «raccomandazione riservata» al capo dell'Agenzia spaziale americana, Richard Truly, che potrebbe anche non tenerne conto.

La decisione definitiva, infatti, sarà presa dalla Nasa entro due o tre giorni e Saporito conta di poter rendere noto il nome dell'astronauta italiano entro la prossima settimana.

La scelta che sarà fatta ieri, ha sottolineato Saporito, si baserà fra l'altro su un vero e proprio esame di circa un'ora e mezza con i criteri codificati dalla Nasa per la selezione degli astronauti. L'astronauta non selezionato sarà comunque considerato di riserva per il volo e farà da collegamento fra gli astronauti a bordo e il gruppo degli scienziati che hanno gli esperimenti sul Tethered.

Franco Malerba, sposato, con un figlio, è in-

gegnere elettronico della Digital a Nizza. Fu l'unico italiano fra i sei europei finalisti selezionati dall'Agenzia spaziale europea per la prima missione con il laboratorio spaziale Spacelab.

Umberto Guidoni è fisico all'Istituto di fisica dello spazio interplanetario del Consiglio nazionale delle ricerche con sede a Frascati. Malerba e Guidoni sono i finalisti di una selezione svoltasi in Italia e a Houston, sui dieci candidati.

L'astronauta prescelto accompagnerà a bordo dello Shuttle il satellite Tethered, detto anche «satellite appeso». La missione durerà circa 40 ore, mentre l'intero volo dello Shuttle richiederà sei giorni, dal 2 all'8 luglio 1992. Il periodo favorevole per la missione si estende ad ogni modo fino al 2 settembre. Il Tethered resterà attaccato alla navetta con un filo di Kevlar di pochi millimetri di diametro e lungo 20 chilometri, per studiare il campo magnetico terrestre. Si tratta di una missione (ideata dallo scomparso Giuseppe Colombo, dell'Università di Padova) che la stessa Nasa ritiene di grande importanza perché inaugura una nuova classe di satelliti, che rimangono in orbita al traino dello Shuttle e possono esplorare una zona dello spazio «proibita» agli altri satelliti. I momenti più delicati della missione saranno lo svolgimento e il riavvolgimento dei 20 chilometri di cavo.



EMS SERVIZI POSTACELERE

Primi!

Affida le tue spedizioni all'Express Mail Service (EMS), il servizio più veloce. L'EMS, sponsor ufficiale delle Olimpiadi del '92, è un servizio gestito dalle Poste italiane in collaborazione con altre Amministrazioni postali estere. L'EMS comprende: il CAI POST per le spedizioni internazionali ed il PI POST per quelle nazionali. Rapidità, sicurezza e convenienza sono le caratteristiche vincenti di questi servizi.



SPONSOR UFFICIALE

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

NUMERO VERDE 1678-63011

poste italiane

Gardaland: il sogno non ha età

Una giornata a Gardaland per ritornare bambini.
Un'idea nuova per divertirsi insieme,
per stare all'aria aperta nel verde.



SPECIALE ETÀ LIBERA.
PER LE DONNE OLTRE I 55 ANNI E GLI UOMINI OLTRE I 60
C'È UN MOTIVO IN PIÙ PER VISITARE GARDALAND:
IL BIGLIETTO COSTA SOLO L. 14.000 (ESCLUSO I FESTIVI)
E COMPRENDE TUTTE LE ATTRAZIONI.

GARDALAND - CASTELNUOVO DEL GARDA (VR) - TEL. 045/6406355 - 7551397 - AUTOSTRADA A4 USCITA SOMMACAMPAGNA - F555 STAZ. PESCHIERA D.G. (VR)
PER VIAGGI ORGANIZZATI RIVOLGERSI A: GEO INTERNATIONAL S.p.A. L'AGENZIA DI VIAGGI IN GARDALAND - TELEFONO 045/6406372 - TELEFAX 045/6406782

MARTELLI E SCOTTI IN SICILIA

'Serve una legge sui pentiti'

Il governo ha spiegato il senso dei provvedimenti contro la criminalità

MONITO DEI GESUITI
'Si deve spezzare il legame tra le cosche e la politica'

CITTA' DEL VATICANO — Adesso scendono in campo anche i gesuiti, e senza troppi giri di parole. Bisogna, dicono, combattere sul serio la mafia cominciando dai vilipendi che essa ha con la politica: è necessario tagliarli di netto con un vero e proprio «atto di coraggio», ribellandosi alle minacce, ai ricatti, a tutto ciò che viola la legge dello Stato.

Fra queste cose compaiono nel prossimo numero del quindicinale della Compagnia di Gesù, «La civiltà cattolica», in un lungo saggio dedicato alle «nuove misure per la lotta alla mafia» che il governo ha preso ma che non sono state ancora applicate e comunque risultano, sempre a giudizio del commentatore padre De Rosa, a dir poco «modeste» pur muovendosi nella direzione giusta.

La radiografia dello stato di salute dell'ordine pubblico in Italia parte di lontano e affonda le proprie motivazioni nella constatazione che «tra i partiti della maggioranza restano divisioni, diffidenze e malumori», il che non depone davvero a favore di una concreta ed efficace lotta alla criminalità organizzata che spadroneggia ormai non soltanto nelle quattro regioni del Sud definite «a rischio», ma in tutta l'Italia e particolarmente nelle grandi città del Nord, come Milano e Torino.

Del resto, i due più recenti «delitti eccellenti», quelli che hanno visto cadere vittime innocenti il magistrato Scopelliti in Calabria e l'imprenditore Grassi in Sicilia, stanno lì a dimostrare «la potenza della mafia e la sua capacità di sfidare e sopraffare lo Stato». Il quale ha risposto con l'approvazione di una serie di provvedimenti con cui «si è posti sulla strada giusta», anche se è difficile prevedere quali potranno essere i risultati concreti. Già, perché la «malapian-ta mafiosa ha radici profonde ed estremamente

ramificate, fino a divenire un costume e una mentalità, «peggio ancora una "peste" che contagia moltissime persone, soprattutto i bambini e i ragazzi, per molti dei quali oggi il mafioso è un eroe e il delitto un modo di affermarsi e il mezzo più semplice per fare molto denaro in poco tempo e con poca fatica».

Ma allora? Allora, per i gesuiti, «il problema della criminalità organizzata nel Sud, prima di essere un problema di ordine pubblico, è un problema culturale e morale». Il che rende assai più ardua la soluzione per via della precaria situazione in cui versa la società attuale, con la famiglia che non riesce ad educare, la scuola che è priva di valori, la moralità pubblica che lascia a desiderare e l'esaltazione della violenza e del denaro che è insistenti.

Ecco dunque la necessità di fare un discorso morale respingendo «quel sentimento di resa a un male apparentemente imbattibile che percorre tanta parte della società meridionale». Bisogna fomentare la ribellione delle coscienze, cominciando con quelle degli uomini politici e dei pubblici amministratori «che sono più esposti alle pressioni e ai ricatti della mafia, la quale, ponendo disporre di un gran numero di voti, ne decide praticamente l'elezione o la non elezione».

Ed ecco apparire all'orizzonte la spada dei gesuiti che taglia le malebranche, rompendo «l'intreccio tra mafia e politica» che non è sempre, come alcuni pensano, una libera scelta di politici corrotti, ma talvolta è imposta dalla particolare situazione di alcune regioni sottoposte al potere mafioso. La lotta alla criminalità organizzata comincia insomma da un forte risveglio della coscienza morale di tutti gli italiani, compresi gli abitanti del «Palazzo» del potere.

Emilio Cavaterra

Il presidente della Regione, Vincenzo Leanza (Dc), ha chiesto il rilancio dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e ha citato la «forte risposta della gente e degli imprenditori alla sfida del racket». Il sindaco di Palermo, Domenico Lo Vasco, ha detto che «non è più tempo di muovere contestazioni a governo e Parlamento. Ognuno di noi deve fare la sua parte, adempiere a doveri pubblici e privati. Non c'è bisogno di eroi, ma di unità di intenti, in massima parte tra i partiti».

PALERMO — Tre ministri, di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli, dell'Interno, Vincenzo Scotti, e delle Poste, Carlo Vizzini, hanno visitato il polo di Palermo e della Sicilia, nel corso di una serie di incontri, programmati all'indomani dell'uccisione di Libero Grassi, l'industriale che aveva detto «no» alla mafia del pizzo. I ministri hanno ascoltato il presidente della regione, Vincenzo Leanza, Dc, dell'Assemblea, Paolo Piccione, Psi, rappresentanti degli industriali e dirigenti sindacali.

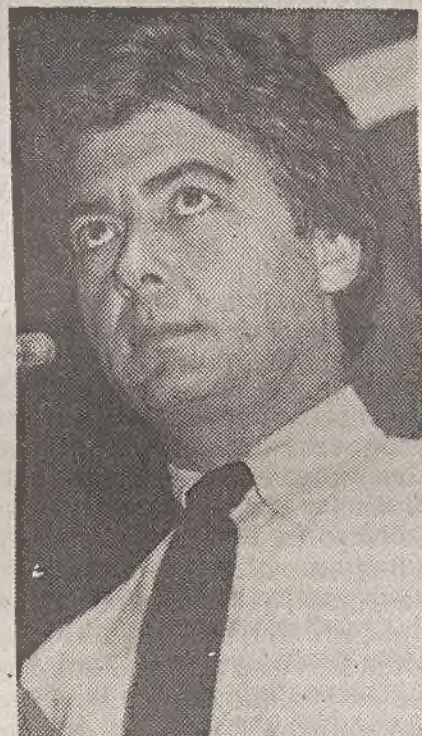
Agli incontri sono anche intervenuti il presidente della Commissione parlamentare antimafia, sen. Gerardo Chiaromonte, il Capo della polizia, Vincenzo Parisi, l'alto commissario antimafia, Angelo Finocchiaro, il direttore generale degli affari penali, Giovanni Falcone.

Due, in sostanza, le direttrici di questa estenuante giornata di confronti: Il Governo ha spiegato il senso dei provvedimenti contro la criminalità sottolineando soprattutto la «necessità di varare una legge sui mafiosi pentiti», mentre i dirigenti locali, nel condividere, hanno detto che la manovra repressiva non basta, occorre anche pensare al concreto allo sviluppo. La criminalità prospera dove maggiore è la disoccupazione.

In Consiglio comunale, il sindaco Domenico Lo Vasco, Dc, ha detto che «non è più tempo di muovere contestazioni a governo e Parlamento. Ognuno di noi deve fare la sua parte, adempiere a doveri pubblici e privati. Non c'è bisogno di eroi, ma di unità di intenti, in massima parte tra i partiti». Lo Vasco ha condiviso i provvedimenti già adottati da Palazzo Chigi, ma ha anche chiesto l'abolizione del



Vincenzo Scotti



Claudio Martelli

segreto bancario ed una legge speciale di finanziamento per il risanamento del centro storico. Ieri un nuovo crollo aveva fatto due vittime. Chiaromonte, dopo aver rilevato che i provvedimenti adottati dal governo «vanno nella direzione giusta» e che «correggono alcuni eccessi di garantismo», sulla specifica situazione di Palermo ha osservato che oggi i partiti sono su fronti contrapposti, mentre in occasione di altre emergenze, c'era un fronte più compatto. Il presidente dell'Antimafia ha anche detto che la Commissione non è orientata ad aprire un'indagine sui cassetti del Palazzo di giustizia, perché appare sufficiente quella in corso presso il Csm.

Martelli e Scotti hanno toccato alcuni temi di attualità durante una conferenza stampa. Parlando delle accuse rivolte dal «pentito» Calogero Mannino (che ieri ha ricevuto la piena solidarietà della Dc siciliana) i due ministri hanno osservato che occorrono prove e che «Milano si è liberata quattro secoli fa dagli untori». Scotti ha sollecitato una armonizzazione della legislazione sugli Enti locali in Sicilia con quella nazionale.

Sulla situazione determinata da Trapani dove le varie iniziative del sostituto procuratore Francesco Taurisano, Martelli ha affermato che «essa non appare chiara» e non ha escluso che gli atti dell'inchiesta in corso, da lui disposta, possano essere trasmessi nei prossimi giorni al procuratore generale della cassazione per la valutazione di eventuali aspetti penalmente rilevanti.

Accanto a quella ministeriale è anche in corso un'analisi da parte del Csm. Prima di recarsi in Consiglio Martelli ha avuto un incontro privato con Davide Grassi, figlio dell'imprenditore ucciso, dal quale è uscito visibilmente commosso e si è limitato ad osservare che «la Sigma non chiuderà, perché resta testimonianza del lavoro di un uomo giusto e coraggioso».

I ministri sono stati anche contestati da alcune centinaia di dimostranti, tra i quali disoccupati e senza casa, che affollavano lo spiazzo antistante il Comune. C'è stato anche un lancio di uova che per sbaglio ha però investito l'auto di Leoluca Orlando e quelle di scorta.

Rino Farnelli

ALLARME
La «piovra» nel Veneto

VENEZIA — Anche il Veneto sotto il tiro della mafia. E' quanto sostiene il generale Giovanni Zappi, comandante dei carabinieri del Nord-Est, in un'intervista rilasciata al «Gazzettino dell'economia».

«Insediamenti di carattere mafioso operano già nel Veneto — ha dichiarato l'alto ufficiale in procinto di essere trasferito a Milano — Sono delle avanguardie, fluttuanti, che non si sono insediate in profondità nel territorio ma che operano già con una certa continuità e sono collegate soprattutto con la mafia siciliana e, in seconda battuta, con la camorra napoletana. Sono insediamenti che risalgono all'epoca dei soggiorni obbligati».

Secondo Zappi, le zone «interessate della criminalità organizzata sono l'Agro veronese, l'entroterra vicentino, Bassano, Ponte di Brenta e tutta la Riviera, Dolo, Mirano». Il motore di questa criminalità «è sempre la droga — sostiene l'alto ufficiale — e lo sarà sempre di più. L'allarme lanciato dalle associazioni industriali di Venezia e Padova è quindi giustificato perché bisogna essere pronti a fronteggiare situazioni che, poi, una volta stabilizzate, sono difficili da estirpare».

Quanto al Veneto e alla Serenissima come via della droga, Zappi sostiene che «il flusso delle sostanze stupefacenti avviene anche dalla Sicilia. Direi che si tratta di un movimento bipolare, da Sud a Nord e dall'Est lungo la Serenissima fino a Milano e da lì al Nord Europa. L'unica differenza è che nel Mezzogiorno il quantitativo sequestrato è sempre minore rispetto a quello rinvenuto al Nord e questo per la maggiore abilità a delinquere delle organizzazioni del Sud».

La piaga delle cosche, dunque, dilaga sempre più anche al Nord, alla ricerca di nuovi spazi dove poter sviluppare le loro attività criminali, la mafia è dunque sempre più emergenza nazionale.

COMMERCIANTE CALABRESE

Salta in auto e sfugge al sequestro

Inserita la sirena antifurto ha messo in fuga i banditi che volevano forzare le portiere

CATANIA
Estorsione sventata

CATANIA — Un presunto estorsore, Aldo Di Paola, di 32 anni, è stato arrestato ieri in flagranza di reato mentre chiedeva denaro al proprietario di un'azienda di ceramica che aveva subito due mesi fa un attentato di damigianeria. Dopo l'attentato la polizia, senza avvisare l'imprenditore, aveva messo sotto controllo i telefoni della ditta. Un appostamento e sofisticati microfoni hanno permesso l'intervento al momento del contatto tra i due.

SIDERNO — Ha fatto cilecca l'Anonima aspromontana tornata in azione mercoledì notte. I sicari dell'organizzazione si sono fatti trasformare e sorprendere dalla reazione della vittima che è così riuscita a scappare all'incubo di un soggiorno nelle grotte aspromontane.

Il commando dei rapitori aveva avuto l'incarico di imprigionare Vincenzo Cirocsta, il più giovane rappresentante di una nota famiglia di commercianti ed imprenditori di Roccella Jonica, uno dei maggiori centri della Locride. Il sequestro sarebbe dovuto scattare appena Cirocsta fosse uscito da casa della fidanzata, Rossana Fuda, che abita a Siderno. Vincenzo doveva essere tratto a piedi per raggiungere la propria Croma. In quella la trappola in cui sarebbe dovuto cadere.

In tre lo hanno avvicinato, i

volti nascosti dalle maniche dei maglioni trasformati in cappucci e, a stare alle apparenze, senza armi. Cirocsta ha capito subito e s'è mosso in maniera fulminea. Ha aperto col telecomando la macchina e s'è infilato dentro, dove ha immediatamente azionato il comando di chiusura centralizzata degli sportelli. Sono seguiti momenti drammatici durante i quali i rapitori tentavano di forzare le portiere della Croma. Ma Cirocsta non s'è fatto paralizzare dalla paura. Con lucidità incredibile ha fatto scattare la sirena dell'antifurto. L'allarme ha richiamato gente. A quel punto i rapitori hanno capito che non c'era più nulla da fare. Sono saliti su un'autofurgone Fiat 900 e sono spariti per non diventare da comici per la propria Croma. In quella la trappola in cui sarebbe dovuto cadere.

In tre lo hanno avvicinato, i

Polizia e carabinieri non hanno dubbi. L'obiettivo era il rapimento. Vincenzo Cirocsta è figlio del proprietario della concessionaria dell'Alfa Romeo di Roccella e lui stesso è titolare di quella della Fiat a Soverato, un paesino nella provincia di Catanzaro non molto distante da Roccella. Per di più Cirocsta ha le mani in pasta in altre attività. Insomma, è stata tentata un'operazione che avrebbe dovuto procurare all'Anonima un bel po' di quattrini.

Contentezza e soddisfazione per il modo in cui si è conclusa la vicenda si accompagnano però ad una inquietudine di fondo. Il sequestro è fallito, ma è il secondo che l'Anonima tenta di portare a termine in soli sette giorni. E' il segnale, secondo gli esperti, che è scattata la fase di autunno. La «drangheta dei sequestri», dopo un fermo di parecchi mesi durante i quali si è pen-

sato che il fenomeno fosse al tramonto ed è stata sciolta di fatto la struttura antisequestri, è tornata in campo e, pare, con l'intenzione di riempire nuovamente le celle che possiede sulla grande montagna calabrese.

Non è la prima volta, comunque, che le vittime designate riescono a non farsi rapire dall'Anonima. Nel marzo dell'89 ci riuscì Giuseppe Pizzimenti, medico condotto di Gerace che sfuggì ad un commando che lo attendeva lungo la strada che porta a Locri.

A maggio la fece franca Piero Parasporo, presidente della Locri ed imprenditore edile: due ore in mano ai banditi e scappò via. Infine riuscì a sottrarsi, sempre nello stesso anno, Stefano Surace, un funzionario della Usl di Reggio Calabria, ma venne ferito dai banditi a colpi di pistola.

Donato Morelli

CAMBIA LA MAPPA DEL RISCHIO

I trigliceridi alti sono 'amici' dell'infarto

MILANO — Ogni sei-sette minuti in Italia muore una persona per cardiopatia ischemica, prima causa di mortalità in assoluto nel mondo occidentale: ai fattori di rischio per questa malattia, oltre a colesterolo, fumo, ipertensione e diabete se ne aggiunge oggi un altro, già sospettato ma non messo ufficialmente nella lista: l'eccesso di trigliceridi. La messa in stato di accusa dell'ipertrigliceridemia è stata decisa da un comitato composto da 28 esperti provenienti da 13 nazioni, riuniti

a New York in un incontro promosso dalla Fondazione Giovanni Lorenzini. Ma vediamo cos'è la ipertrigliceridemia e come la si può combattere. L'eccesso di trigliceridi nel sangue può essere un fatto genetico, ma può anche essere il risultato di una serie di fattori quali l'obesità, il consumo di alcol, il diabete mellito e talune patologie renali; inoltre i livelli eccessivi di trigliceridi si associano spesso ad alti valori di colesterolo «attivo» (Ldl) o a diminuiti livelli di colesterolo «buono» (Hdl).

Ma quali sono le possibilità di sottrarsi a pericoli maggiori in caso di alti livelli? Gli interventi possibili sono sia di tipo farmacologico che non farmacologico: i farmaci utili sono i cosiddetti fibrati e l'acido nicotinico, ai quali però bisogna far ricorso solo quando gli altri interventi sono falliti.

Le misure non farmacologiche da adottare prevedono in primo luogo il controllo del peso, da mantenere a livelli ottimali; occorre limitare l'assunzione dei grassi in genere fino a non più del 30

per cento delle calorie assunte sotto le varie forme; tra i grassi, poi, quelli saturi (cioè quelli di origine animale) vanno ridotti a meno del 10 per cento delle calorie totali.

Da ricordare a questo proposito che i grassi saturi non comprendono solo il burro e lo strutto, ma anche i cosiddetti «grassi nascosti» come quelli contenuti nella carne magra (il 18-20 per cento del peso totale), nei formaggi e nei latticini in genere, ecc. Ma oltre alle riduzioni servono anche alcuni aumenti: au-

mento del consumo dei carboidrati contenuti in frutta e verdure fresche e ricche di fibre, oltre che nel grano intero e nei cereali in genere. Da aumentare anche l'esercizio fisico tra il leggero ed il moderato, evitando gli eccessi: lunghe passeggiate a passo veloce, regolari esercizi di ciclismo e nuoto. Altra attenzione da usare, l'abolizione del fumo. Tenere infine sotto controllo l'intolleranza eventuale al glucosio.

Ezio Praturion

†
Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Claudio Fiorentino

Lo ricordano la moglie ALBINA, i figli MAURIZIO e CRISTINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 settembre 1991

Partecipano al dolore FLAVIO e ONDINA FERRANTE.
Trieste, 20 settembre 1991

Sono uniti ad ALBINA, CRISTINA e MAURIZIO nel loro dolore LUCIA, CARLO e figli.
Trieste, 20 settembre 1991

Addio
zio Claudio
MARCELLO.

Trieste, 20 settembre 1991

Prendono parte al lutto i cugini MARIUCCIA, DANILLO, TIZIANA BEORCHIA.
Trieste, 20 settembre 1991

Addolorata partecipo al lutto della famiglia: LIDA NEGRI-NI.
Trieste, 20 settembre 1991

Si associano al dolore GUGLIELMINA BUSSANI e famiglia SILVIA DE VIDO-VICH.
Trieste, 20 settembre 1991

Lo ricorderanno caramente AMALIA e MARIO OCOVICH, i figli DARIO e MARINO con le rispettive famiglie.
Trieste, 20 settembre 1991

Piangono il caro

Claudio
gli zii ANTONIETTA e FRANCESCO.
Trieste, 20 settembre 1991

Partecipa al lutto CARMEN GERBI.
Trieste, 20 settembre 1991

Partecipano commossi ALESSANDRO GUERRINI e famiglia.
Trieste, 20 settembre 1991

Con affettuoso rimpianto ONDINA con ANTONELLA, GABRIELE ed ELISABETTA ricordano il caro cugino

Claudio

Trieste, 20 settembre 1991

NEVE, VIRGILIO e ROSSANA sono vicini ad ALBINA e figli per l'imatura scomparsa di

Claudio

Trieste, 20 settembre 1991

†
Il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Cumar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIANNINA e il figlio GUIDO, parenti e amici.

Un sentito ringraziamento alla divisione neurologica di Cattinara e del Maggiore.

I funerali seguiranno sabato 21 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 settembre 1991

†
Si è spenta improvvisamente
Bice Orliczek

Ne danno il triste annuncio la sorella VLASTA, le famiglie MIOTTI, PETRONIO, VERNAVA, SPAZZALI e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 da via Pietà.

Trieste, 20 settembre 1991

RINGRAZIAMENTO
SANDRO, FLAVIA, BARBARA, MAFALDA, ALBANO e SALVINO LORENZUT ringraziano di cuore il sindaco CRAGNOLIN, VALERIO BELTRAME, il Sindaco pensionato, l'ANPI, i cittadini di San Pier d'Isonzo e tutti i partecipanti alle esequie di

Egidio Lorenzot

San Pier d'Isonzo, 20 settembre 1991

I ANNIVERSARIO

Nino Bozzola

Ti ricordiamo con struggente nostalgia.

I tuoi cari

Trieste, 20 settembre 1991

†
E' mancato all'affetto dei propri cari

Francesco Lorenzot
(Celo)
di anni 77

L'annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti e la sorella con i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi venerdì 20 settembre alle ore 17 nella Chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino, muovendo alle ore 16.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Si ringrazia sentitamente tutti coloro che, in ogni forma, vorranno onorare la cara memoria.

Gorizia-San Lorenzo Isontino, 20 settembre 1991

†
Danno il doloroso annuncio della scomparsa di

Stanislava Pockar
in Suber

il marito STANISLAVO, le sorelle suor IMMACOLATA, ANNA, ALBINA, le nipoti, i parenti e i conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1991

Ciao

Fulvia Barbariccia
Resterà sempre nel mio cuore.
— ROMINA FARFOLLA
Sistiana, 20 settembre 1991

ROBERTO, BRUNO, ANNA-MARIA ringraziano quanti sono stati loro vicini nel momento del dolore per la perdita dell'adorata mamma

Emilia Pavoni

ved. Tramontini

Trieste, 20 settembre 1991

†
Si è spento serenamente
Bruno Rosconi
di anni 83

Ne dà il triste annuncio la famiglia tutta.
I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 20 settembre, alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di Santo Ignazio in Gorizia.

Trieste-Gorizia, 20 settembre 1991

Con profondo affetto partecipano al grande dolore dell'amica GRAZIA per la perdita del padre

Bruno Rosconi
TITA e MARISA con GIOVANNI e CRISTIANA.
Trieste, 20 settembre 1991

Si uniscono al dolore dell'amica GRAZIA: CESARE, CATERINA e MARGHERITA.
Trieste, 20 settembre 1991

SANDRO e SILVIA DELLA ZONCA con VALENTINA, ILARIA e GIULIA sono vicini a GRAZIA nel ricordo del papà

Bruno Rosconi

Trieste, 20 settembre 1991

Il presidente, il consiglio d'amministrazione, il collegio sindacale, il personale tutto della società TRIHOTELS S.p.A. partecipano al lutto del loro amministratore delegato, signor GIOVANNI EFRAIM GRIGOLON, per la perdita del suo ceto

Bruno Rosconi
Trieste, 20 settembre 1991

†
Il giorno 18 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Corincich

Lo annunciano la figlia MARIA con il marito MARIO, il figlio GIORGIO con la moglie ADRIANA, i nipoti TIZIANA, SEBASTIANO, KATE e CHRISTIAN (assenti).

Un sentito ringraziamento all'amica fraterna NIVES MORGIO.

I funerali si svolgeranno il giorno 21 settembre 1991 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Melbourne, 20 settembre 1991

Partecipa al lutto la famiglia KARIS.
Trieste, 20 settembre 1991

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Paulin
in Fonzar
di 64 anni

Lo annunciano il marito, il figlio, la figlia, il genero, il nipote, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, gli zii, le zie e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 20 settembre 1991, alle ore 16.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Martino di Terzo, partendo dall'abitazione di via Provinciale 8.

Si ringraziano sentitamente quanti parteciperanno. Un ringraziamento particolare ai familiari che l'hanno assistito.

Moruzzo di Terzo, 20 settembre 1991

†
Il giorno 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scherli

in Mazzaroli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito STANISLAO, la figlia LUCIA, il genero RICCARDO e la nipote LISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1991

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Ban

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello SERGIO con la moglie ELISABETTA e la figlia SARA.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1991

20-9-1990 20-9-1991

Ferdinando Cardella

Ci manchi tanto.

La tua famiglia

Trieste, 20 settembre 1991

†
Ha raggiunto il suo amato
PAOLO

Anna Iernethich
ved. Rustia
già ved. Belle

Ne danno il triste annuncio il fratello SILVIO, la nipote IVANA con il marito CLAUDIO GREGORI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 21/9 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 settembre 1991

Anna Rustia
ora è assieme al suo PAOLO. La cognata MAFALDA, i nipoti GABRILO, ROBERTA con ANTONIO e la piccola GUENDIA la ricorderanno sempre.

Trieste, 20 settembre 1991

MARIA, GIANFRANCO, MARISA, RICCARDO PEDRETTI partecipano al lutto della famiglia RUSTIA.

Trieste, 20 settembre 1991

†
Il 19 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Manzoni

ved. Gitti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ROSELLA con il marito VITTORIO PEDICCHIO e i nipoti TOMMASO e MARCO.

I funerali avranno luogo sabato 21 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1991

Partecipano al lutto ARGIA, MACRI e PAOLO.

Trieste, 20 settembre 1991

Si associano MARINA e FRANCO ZADEL.

Trieste, 20 settembre 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Medardo Tosorot
78 anni

Profondamente addolorati ne danno annuncio la moglie DANILA, i figli GRAZIELLA e LORENZO, la nuora e il genero e i nipoti a cui si uniscono le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno oggi 20 settembre 1991 alle ore 15.30 nella Chiesa di Sant'Ulderico ad Aiello del Friuli dove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Palmanova.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla meta cerimonia.

Per espresso desiderio del defunto

non fiori ma opere di bene

Aiello del Friuli, 20 settembre 1991

†
La sera del 18 settembre è mancata

Bianca Armani

Ne danno l'annuncio la figlia LAURA, il nipote PAOLO, il fratello OSCAR con NIDIA e CLAUDIA.

Si ringrazia sentitamente il dott. RENATO BRUNI per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno sabato alle ore 14.30 nel Cimitero Evangelico.

Trieste, 20 settembre 1991

POSIZIONE UNITARIA DELLE REGIONI SULLE FREQUENZE TELEVISIVE

'Vizzini, proroga i termini'

Il timore della conferenza dei presidenti è che prevalgano i grandi network

PLI
Altissimo
a Udine

UDINE — Il Segretario Generale del Pli, Renato Altissimo (nella foto) sarà ad Udine per un incontro con nuovi iscritti, quadri e simpatizzanti. Successivamente, alle ore 17.30, presso l'Hotel Astoria Italia, Altissimo incontrerà i giornalisti in una conferenza stampa sui temi politici nazionali e locali. In particolare sarà ufficializzata l'adesione al Partito Liberale Italiano di 9 nuovi amministratori locali friulani: 2 consiglieri provinciali e 7 consiglieri comunali.

LEGGE
Altre Fiere
verso Est

TRIESTE — La commissione industriale del Consiglio regionale ha dato l'ok alla discussione del disegno di legge n. 333 riguardante il riordino della legislazione in materia di industria. Alla conclusione della relazione sul disegno di legge della Giunta, i consiglieri regionali di Pordenone Adriano Bomben (Dc), Dutilio Campagnolo (Dc), Mario Colto (Msi-Dn), Giannino Padovan (Pds), Pierantonio Rigo (Pds), Angelo Spagnol (Dc) e Franco Vampa (Pds) hanno informato l'assessore Sato e gli altri membri della commissione che sull'articolo 19 (che prevede l'istituzione di una commissione degli scambi con l'Est un ruolo esecutivo di «Udine espositiva») saranno presentati emendamenti per sopprimere tali norme e tendenti a estendere il ruolo di promozione agli altri enti fieristici.

PARTITI
Donne
per la pace

UDINE — Non solo un confronto, ma un impegno comune per affermare il diritto fondamentale alla pace: l'incontro delle donne di tutti i partiti sulla crisi jugoslava, riunitesi nella sede di rappresentanza della Regione, si è concluso con un documento ufficiale. A sottoscriverlo sono state le donne di Dc, Psi, Pds, Pli, Pri, Psdi, coordinamento Verdi, Movimento Friuli e dalle rappresentanti delle associazioni femminili Ande, Ced, Cif, Federcasalinghe, Fidapa del Friuli-Venezia Giulia che in questo modo hanno inteso manifestare «la propria comune solidarietà nei confronti di tutte le donne che attualmente nella vicina Jugoslavia vedono calpestate il loro diritto alla vita, alla pace e alla libertà».

Servizio di
Gianluca Versace

TRIESTE — Dopo aver scoperto il «vaso di Pandora» dell'emittenza locale, mettendo in guardia sui pericoli alla sopravvivenza del sistema, l'assessore regionale alla pianificazione adegno è investito in pieno dai «venti di dirotto». «Carbone non dice tutto quello che sa», azzarda un operatore. «Tele chiacchiere» vorrebbe avvalorare la sensazione che, benché in via del tutto «ufficiale» e con la consegna della riservatezza, in un cassetto Gianfranco Carbone tenga la «chiave» che gli permette di decodificare il futuro assetto radiotelevisivo del Friuli-Venezia Giulia. Insomma, siamo ai confini del giallo, della spystory degna di un Le Carré. «Il sospetto? Nasce dalla grande sicurezza ostentata dall'assessore nel dire chi resta e chi sparisce», aggiunge un addetto ai lavori. Dai quartier generali delle emittenti sul giro d'aria (i due esempi più eclatanti: Tele Friuli e Tele Antenna), si continua a mantenere la calma, «fino a prova contraria». «Non è una proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni allo schema di piano nazionale delle frequenze per la radiodiffusione televisiva», si legge nel documento finale approvato all'unanimità. In mancanza di proroga, le regioni darebbero subito una «risposta negativa» allo schema. Una resistenza unitaria, un fronte compatto difficilmente eludibile da Roma.

Disattivazione:

strane «voci»

su documenti

tenuti segreti

oggi. Ma su questo delicato punto, fonti ministeriali «bene informate» indurrebbero a pensarla diversamente: al 90 per cento, si anticipa, le concessioni ricalcheranno le frequenze numeriche utilizzate negli ultimi anni. Quindi: se verrà soppresso un certo canale, perciò stesso sparirà, quantomeno da quell'area territoriale, la tivù che se ne serviva. Nel frattempo, a Roma si è riunita la conferenza dei presidenti di regione, presieduta da Adriano Biasutti, ottenendo il consenso delle altre 19 regioni, ha voluto concentrare sul problema del piano delle frequenze televisive. Al ministro Vizzini le regioni hanno chiesto di chiedere una «proroga dei termini per la presentazione delle osservazioni allo schema di piano nazionale delle frequenze per la radiodiffusione televisiva», si legge nel documento finale approvato all'unanimità. In mancanza di proroga, le regioni darebbero subito una «risposta negativa» allo schema. Una resistenza unitaria, un fronte compatto difficilmente eludibile da Roma.

Per formulare osservazioni motivate il ministro «deve fornire dei chiarimenti sia tecnici, che sugli obiettivi reali del piano, che non sono compresi nello schema inviato». Va tutelato, mettono in guardia le regioni, «il patrimonio delle emittenti locali» per cui è partita la richiesta per un «incontro urgente» con Vizzini. Si punta, come già diceva Carbone nel vertice con le emittenti, «a mutare la logica politica del piano, che privilegia la Rai e i 9 grandi network nazionali, per salvaguardare le tivù locali che fanno informazione». La conferenza ha anche ribadito la necessità di affrontare il problema della «effettiva presenza delle regioni nei programmi della Rai, che non ha mantenuto le promesse di una programmazione che valorizzi le realtà regionali». Stmane le tivù porteranno a Carbone le loro «previsioni di conseguenze alla luce dello schema».

ELEZIONI POLITICHE

Si delinea la mappa delle candidature

TRIESTE — Proseguono le grandi manovre nei partiti in vista delle elezioni politiche di maggio. E già qui un dubbio si pone: saranno considerate a scadenza naturale o anticipate, visto che nel 1987 si votò a fine giugno e gli eletti furono ufficializzati ai primi di luglio? Non è un problema di poco conto. Se saranno considerate a scadenza naturale, Biasutti ad esempio dovrà dimettersi da presidente della Regione sei mesi prima, se saranno anticipate basteranno 45 giorni. In casa Dc la novità dell'ultima ora arriverebbe dall'ipotesi di una supercandidatura estera al partito. Si parla di un friulano di spicco, ma nessuno fa capire di più. Il trattamento riservato dallo scudocrociato all'illustre personaggio sarebbe fra l'altro ottimo, mettendogli a disposizione il collegio senatoriale sicuro della Carnia, attualmente conteso fra l'uscente Beorchia di sinistra autonoma e il vicepresidente del consiglio regionale, Carpenedo. Il quadro senatoriale si completa con Micolini (Civale), Di Benedetto (Pordenone) e Santuz (Udine) che continuerebbe a pre-

ferire la Camera, ma in quel caso potrebbe bloccare, con la preferenza unica, il suo amico Bertoli. Alla Camera la squadra prevede infatti (nella circoscrizione Udine-Gorizia-Pordenone-Belluno) capolista Biasutti, seguito da Rebulia, Agrusti e appunto Bertoli. In lista si metteranno anche il doroteo Pelizzo e il sindaco di Civale, il biasutiano Pascolini. Da Belluno la Dc riproporrà Orsini assieme a Comis. Il discorso Santuz al Senato, con la candidatura di Biasutti ad esempio, non è esclusa. In casa socialista Zanfagnini, sindaco di Udine, sempre al Senato, riaprirebbe i giochi nella corsa alla poltrona di primo cittadino del capoluogo friulano. E qualora tornasse alla Dc si potrebbe ipotizzare il prestigioso incarico per lo stesso Santuz, ponendo magari fine alla guerra interna fra le due anime della sinistra. Nella Dc triestina infine non è esclusa un'intesa fra maggioranza e Area Zac sinistra autonoma. L'uscente è Coloni.

In casa socialista si danno per scontate le ricandidature alla Camera degli uscenti Breda, De Carli e Renzulli. Quest'ultimo gradirebbe una doppia candidatura, ma sul Senato ha messo gli occhi Zanfagnini e c'è anche l'uscente Castiglione che non vuole farsi da parte. Per i socialisti, da Belluno si fanno i nomi di Crema (ex sindaco e capogruppo in Regione), del presidente della Provincia bellunese, De Bona e del segretario di Belluno, Schizzi. Sembra ormai scontato a Trieste il ripetersi dell'alleanza con la Lista, a meno di sbandate del Psi sul Pds. Nel Pds si dovrebbero ricandidare gli uscenti Pascolati, Fachin-Schiavi e Gasparotto. Trieste il ripetere dell'alleanza con la Lista, a meno di sbandate del Psi sul Pds. Nel Pds si dovrebbero ricandidare gli uscenti Pascolati, Fachin-Schiavi e Gasparotto. Trieste il ripetere dell'alleanza con la Lista, a meno di sbandate del Psi sul Pds. Nel Pds si dovrebbero ricandidare gli uscenti Pascolati, Fachin-Schiavi e Gasparotto. Trieste il ripetere dell'alleanza con la Lista, a meno di sbandate del Psi sul Pds.

CURIOSA PARTITA A TENNIS A SAN PIER D'ISONZO

La disfida degli assessori

Brancati batte Cisilino, ma il gioco sfianca i due rivali

UDINE — In una sfida degna del miglior Roland Garros lo sport si è dovuto inchinare alla sanità. L'assessore regionale Adino Cisilino, che sfoggiava una smagliante crampo finale per perdere il match contro un segaligno Mario Brancati. Arbitro il presidente della camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua che a San Pier d'Isonzo, dove è nato e dove si è disputato l'incontro, è di casa. E come «supervisore» Massimo Vosca che ha dispensato consigli a destra e a manca e battutine salaci a entrambi i tennisti. Moglie al seguito, Cisilino ha studiato un po' l'avversario e poi ha messo in azione un diritto e un servizio davvero pesanti come la sua mole. Ma la sua leggerezza di movimenti, le sue movenze apparentemente noncuranti hanno sorpreso tutti, anche Brancati.



Gli assessori regionali Adino Cisilino e Mario Brancati si dissetano al termine dell'incontro. (Foto Nadia)

«Hai mangiato troppo, Mario — ha apostrofato impietosamente il respiro affannoso della sanità — mia moglie ti ha fatto una pastasciutta...». Con variazioni di ritmo, improvvise accelerazioni e altissimi pallettoni, definiti dal pubblico «tecnica Cariglia», Cisilino, dimostrando poca soggezione per il partito di maggioranza in giunta

regionale, si è portato a casa il primo set per 6 a 4. Poco importa che il colore del viso si facesse sempre più vicino a quello della palla. Imperterito il socialdemocratico macinava game su game. E per Brancati, con i riporti svolazzanti nella corsa, quelle palle diventavano sempre più lontane, sempre più veloci, quasi... abissali. «Hai già pensato di farti ricoverare?».

lanciava provocatorio Vosca. Già: a Gorizia, a Montalcione o in un ospedale baricentrico? Ma all'inizio del secondo set la buona vena di Cisilino si è spenta. Chissà, colpa dell'umidità, di un passaggio a vuoto, dello scarso appoggio del pubblico. Come aveva presagito con sagacia dopo i primi scambi il direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, Lucarini, la Dc è uscita a distanza. Brancati non ha mollato una e con un rovescio a due mani stile Michael Chang ha rinvitato oltre la rete il rinviale vincente il set per 6 a 1. Stremati e sfiniti i due hanno ricorso al metodo dei tre giochi per stabilire il vincitore. E Brancati in allungo si è portato a casa il match. Meglio non rischiare la delega messa da qualcuno scherzosamente in gioco.

Laura Blasich

SANITA'
Il nuovo
presidente

TRIESTE — Il consigliere regionale dc Carmelo Calandruccio nell'assumere la presidenza della sesta commissione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia (igiene e sanità dell'assistenza sociale e dell'emigrazione) ha assicurato che proseguirà il lavoro svolto sin qui dal suo predecessore Oscarre Lepre passato al vertice della prima commissione affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione. In particolare per la realtà triestina — ha quindi precisato Calandruccio — sarà necessario ultimare l'elaborazione di quegli interventi tesi al recupero sociale di determinate categorie quale quella degli anziani. E in questo senso Calandruccio, che è anche presidente del Fondo Trieste, ha individuato in una più stretta collaborazione tra pubblico-privato oltre che nella valorizzazione del volontariato e delle associazioni la strada da seguire.

SANITA' / GIORNATE MEDICHE A TRIESTE

Guerra aperta al diabete

Un convegno dedicato allo studio della «malattia silenziosa»

TRIESTE — Sarà dedicata alla malattia diabetica la 45a edizione delle Giornate mediche triestine, che si svolgerà alla Stazione marittima del capoluogo giuliano dal 22 al 25 settembre prossimi. Accanto ai più qualificati diabetologi nazionali, interverrà alla manifestazione, come è stato riferito oggi nel corso di una conferenza stampa, anche il massimo esperto mondiale in materia, il prof. Giancarlo Viberti di Londra. Scopo dell'iniziativa, come è stato sottolineato, è portare a conoscenza del pubblico e dei medici ospedalieri e di base l'attuale stato della ricerca e della terapia del diabete, una malattia «silenziosa», di difficile diagnosi, che interessa il 5 per cento della popolazione. La parte scientifica del congresso sarà aperta dalla relazione introduttiva del prof. Paolo Brunetti di Perugia, che si soffermerà su due aspetti della questione: da un lato la scoperta dell'insulina ha permesso un miglioramento delle aspettative di vita nei pazienti diabetici, ma contemporaneamente ha aumentato le possibilità di riconoscimento clinico del processo degenerativo cronico conseguente alla malattia, dall'altro resta il problema di fondo dell'«inadeguatezza di tale sistema terapeutico. Oggi infatti la strategia che si sta studiando più attentamente, riguarda il trapianto di segmenti o organi pancreatici interi o, in seconda ipotesi, delle isole di Langerhans.

SANITA' / INCONTRI
Gli oculisti dell'Alpe Adria
a confronto sulle lesioni

TRIESTE — Oggi e domani, nelle sale del Centro Congressi della Stazione Marittima, avranno luogo gli incontri internazionali di oftalmologia dell'Alpe Adria. Questa importante manifestazione, giunta alla sua XV edizione, è nata per favorire gli scambi di conoscenze scientifiche tra gli oculisti delle vicine regioni dell'Austria, della Jugoslavia, dell'Italia e da quest'anno dell'Ungheria. Il convegno, organizzato dal prof. Giuseppe Ravallio, direttore della clinica oculistica dell'università di Trieste e dal prof. Severino Stagni primario della divisione oculistica dell'Ospedale di Montalcione

avrà per titolo «Il danno iatrogeno in oftalmologia». Sono previste quattro sessioni di lavoro nelle quali si discuterà delle lesioni oculari del segmento anteriore e posteriore determinate da terapie mediche e da trattamenti chirurgici. Alla riunione hanno aderito numerosi studiosi provenienti dai centri di ricerca di Bologna, Brescia, Firenze, Mestre, Milano, Modena, Monza, Padova, Piacenza, Roma e Udine. Numerosa sarà anche la partecipazione di ricercatori stranieri degli atenei di Fiume, Graz, Lubiana, Novi Sad, Szogod, Szombathely e Zagabria.

THE WORLD'S GREATEST DISCO

Hippodrome

TUTTI OSPITI PER
L'INAUGURAZIONE
DI DOMENICA 22 SETTEMBREAlle 14.30 pomeriggio da discoteca
con il
D.J. STEFFY DE CICOAlle 20.00 serata danzante
con l'orchestra
«I LEONI DEL VENETO»

MONFALCONE - VIA BOITO - TEL. 0481-790443

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

Discoteche, magico mondo dei «templi» della musica, di quegli immensi contenitori che ogni sera, ogni notte, così d'estate come d'inverno, raccolgono migliaia e migliaia di persone. Giovani e meno giovani, persone di ogni ceto e di ogni estrazione: la discoteca non fa distinzioni, le sue grandi porte sono aperte a tutti coloro che vogliono trascorrere una serata, una notte all'insegna del divertimento e dell'allegria. Luci, suoni, un mix di musiche all'avanguardia proposte da abilissimi dee-jeys, concorsi di bellezza, sfilate di moda, feste: c'è veramente di tutto un po' nelle discoteche, ed anche nella nostra zona. Se nel corso degli anni il mondo delle discoteche ha cambiato estremamente il suo volto, adeguandosi alle

SPECIALE DISCOTECHE

Il magico mondo della notte

Programmi sempre nuovi tra ritmi e luci nei «quartieri generali» della musica

esigenze e alle volontà di una società sempre più in continuo cambiamento e alla moda dettata dal mercato, non sono certamente mutati il suo obiettivo principale: ovvero quello di far divertire la gente ai ritmi delle musiche del momento. Il «mito» delle discoteche non è certo mutato. E se durante l'estate, la splendida stagione che ci siamo purtroppo lasciati alle spalle, tutti i giorni sono andati per divertirsi a suon di musica, d'ora innanzi saranno le serate del venerdì e del sabato ad attirare maggiormente le attenzioni del pubblico. Basta salire in macchina e toccare le «quote» più ambite dal popolo della notte per capire quale sia la portata del fenomeno «discoteca». Ma la discoteca non è solo «tempio» di un certo genere

musicale. Famosissime, ormai, da oltre due anni, sono le feste che ogni discoteca propone, tra le quali quelle del mercoledì che si svolgono in un notissimo locale notturno della provincia di Trieste e nel quale vengono create ogni volta particolari coreografie all'interno della sala. E' decisamente impossibile citarle tutte, ma quelle promosse nell'estate appena passata sembrano essere ormai passate alla «storia». «La notte dei film», «La festa del dollaro», «Specchio segreto»: sono queste le più famose e quelle che più hanno attirato l'attenzione del pubblico, curate, come è ormai tradizione, dalle menti «diaboliche» e senza confini di Franz, Lele, Valter ed Andrea. Particolare successo ha avuto l'affollata kermesse denominata «Peloscolos»,

festa seguitissima dove i quattro migliori accanitori del capoluogo giuliano si sono sfidati a colpi di fornice e phon. La discoteca, quindi, non è solamente magnifico «contenitore» di musiche e di fantastiche luci. Oggi come oggi vuole ed intende offrire sempre di più al suo affezionato pubblico. Feste, sfilate, intrattenimenti vari, ma non solo. Ora anche l'editoria ha fatto il suo ingresso tra i dischi, i futuristici compact e le sfavillanti luci psichedeliche. Riviste specializzate che hanno come obiettivo quello di dare al pubblico un motivo in più per ricordare con piacere una nottata trascorsa al ritmo delle musiche del momento.

Testo a cura di Luca Perrino

DISCOTECA

ARENELLA
CLUBPIANO BAR
RISTORANTE NOTTURNOTUTTI I VENERDI
VIDEO 3 PRESENTA
VIDEOMANIAFIUMICELLO (UD)
Telefono 0431 - 96036

VERTIGO

DISCOTECA

LA MIGLIORE MUSICA DELLA CITTA'

VERTIGO

LIVE MUSIC
VIA DEL CANAL PICCOLO 2
TEL. 040/368116 - TRIESTE

andracchio
Discotecainntriestepassodi piazza 1

IN PANNE IL POLO CULTURALE DI CAMPO MARZIO

E' guerra per i musei

Maggioranza divisa - Perelli (Psi): «Così non si governa»

GIUNTA COMUNALE

Decisa la sistemazione di piazza Sant'Antonio

Presieduta dal sindaco Franco Richetti si è riunita la Giunta comunale. Tra le numerose deliberazioni approvate si segnalano in particolare alcune riguardanti i prossimi lavori in piazza Sant'Antonio nuovo ed altre relative agli interventi conclusivi che porteranno al totale recupero del Museo Revoltella.

Per quanto riguarda i lavori di piazza Sant'Antonio, è stato messo in appalto il primo lotto che come noto prevede la creazione di un bacino d'acqua che ripropone il tracciato del vecchio canale nonché il recupero originario della pavimentazione in masegni di arenaria.

Per il Revoltella, è stata approvata la concessione per l'esecuzione dei lavori di sistemazione e agibilità definitiva per cui si profila la riapertura completa, eccezion fatta di alcune sale dal palazzo baronale che dovranno progressivamente essere oggetto di restauri artistici (ebanisteria). Si può comunque dire che per le prossime grandi esposizioni in programma, il museo potrà essere quasi totalmente percorribile.

Da notare infine che, nel corso dei lavori, l'assessore all'Urbanistica Angelone ha illustrato alla Giunta le istruzioni date agli uffici tecnici e che consentiranno anche agli operatori di regolarsi nella fase transitoria, seguita alla bocciatura da parte del Tar del decreto regionale che approvava la variante 25.

Servizio di
Fabio Cescutti

Il polo culturale si sgretola? Non esageriamo, tuttavia sulla futura area museale di Campo Marzio, quella che la Trieste del Duemila vuole destinare appunto a zona cultura, ci sono molti interrogativi. Il progetto complesso del cronico problema dei finanziamenti, potrebbe infatti essere ridimensionato, cercando di far coabitare l'ortofruttilicolo e i musei. Nelle buone intenzioni, è vero, il mercato ortofruttilicolo è destinato a trovare collocazione nell'area ex Gaslini in zona industriale, ma spesso buone intenzioni e bilanci pubblici non vanno d'accordo. «Anche a me piacciono i grandi progetti — osserva il sindaco Richetti — ma in taluni casi bisogna essere realisti nel pianificare». «A me va benissimo il mercato ortofruttilicolo all'ex Gaslini — precisa ancora — e proprio per questo ho domandato alle forze politiche della maggioranza che si pronuncino chiaramente: non vorrei tuttavia che per inseguire grandi progetti si perdesse l'occasione di riordinare in tempi più brevi l'area di Campo Marzio». Le complicazioni fra l'altro non mancano. L'area dell'ex Gaslini, ad esempio, non ha questa destinazione.

I repubblicani sono schierati per un grande polo museale a Campo Marzio e il mercato all'ex Gaslini. Su quest'ultimo punto concordano anche i liberali, che parlano di un grande mercato ortofruttilicolo e del pesce. E si chiedono, qualora si ristrutturasse l'attuale mer-

cato, come si farebbe fronte alle esigenze degli operatori per tutto il tempo (non poco) che la struttura rimarrebbe chiusa. Dalla recente Festa dell'Amicizia la Dc ha invece delineato la proposta di collocare il museo di storia naturale nella Pescheria e solamente quelli della scienza e della tecnica nell'area adiacente l'attuale mercato ortofruttilicolo, confermando lo spostamento di quest'ultimo all'ex Gaslini. Il segretario del Pri, Paolo Castiglione, taglia subito corto. «E' assurdo — dichiara — il museo di storia naturale ha bisogno di un contenitore nuovo e adeguato». I liberali all'idea democristiana non si entusiasmano. E si limitano a dire che tutto deve essere discusso.

Sull'argomento quindi, c'è abbastanza confusione. «Il problema è comunque un altro — afferma da parte sua il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli — ed è quello che su tutte le cose qualificanti per la Trieste del Duemila ci sono sempre intoppi, chiacchiere e perdite di tempo; in questo modo è chiaro che le giunte non possono andare avanti». «Voglio vedere — conclude Perelli — se tutti sono d'accordo nell'affidare il progetto a Bonifica». E' difficile insomma ipotizzare cosa succederà. Richetti intanto penserebbe a un progetto da affidare a Bonifica che preveda entrambe le ipotesi, quella con lo spostamento del mercato e quella con la coabitazione museale. Ma in questo caso dove, vicino all'ortofruttilicolo o anche sulle Rive, vedi la proposta Pescheria?



«Doria» e «Stromboli» in porto

Nel porto di Trieste sono arrivate ieri, alle prime luci dell'alba, l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» e la nave rifornimento «Stromboli», le due unità della seconda divisione navale della Marina militare italiana che, tra l'altro, faranno anche da cornice allo spettacolo «Gli specchi di Trieste» che verrà trasmesso in diretta su Raiuno questa sera alle 20.40. Nel corso della trasmissione dall'«Andrea Doria» si vedranno scendere i 100 componenti della banda della Marina che si esibiranno negli inni e nelle marce di rito.

IL TAR RESPINGE LA RICHIESTA DEI COMMERCianti

Sinagoga, restano le transenne

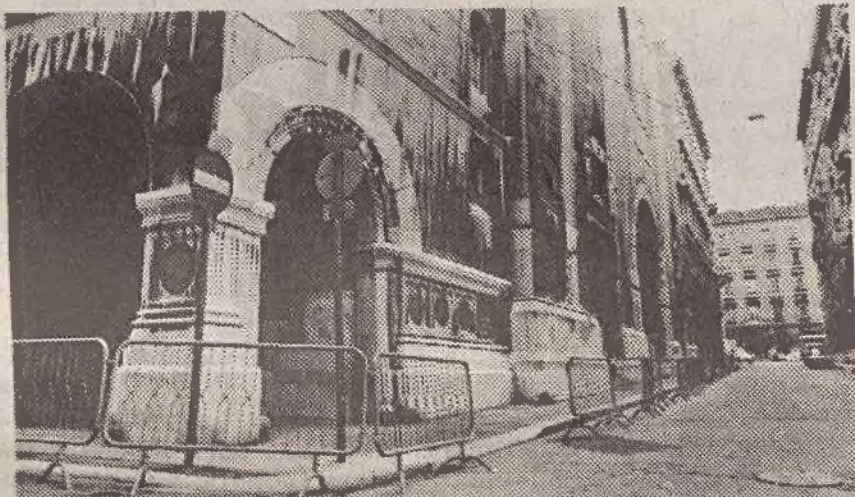
Nè urgenza nè gravità suggeriscono la sospensione del provvedimento comunale

RICORSO Rai contro Acega

La Rai contro l'Acega e il Comune. Il «confronto» avrebbe dovuto tenersi ieri nell'aula di udienze del Tar. La Rai aveva impugnato la delibera comunale che concedeva all'Acega l'occupazione provvisoria di un terreno a Monte Radio, nei pressi dei ripetitori televisivi. Si sarebbe trattato, per l'esattezza, di una stradina per accedere a un deposito idrico. Ieri la Rai ha rinunciato alla richiesta in quanto l'Acega ha già presentato un nuovo progetto al Comune che esclude la zona in questione.

Le transenne davanti al Tempio della comunità ebraica non verranno rimosse. Il Tar ha infatti respinto ieri mattina il ricorso che era stato presentato da tre titolari di ditte commerciali nell'area adiacente alla sinagoga. Non sono stati ravvisati caratteri di urgenza e gravità tali da giustificare il ritiro del provvedimento adottato dall'amministrazione comunale nello scorso inverno.

All'epoca, in piena guerra del Golfo, erano state decise misure di sicurezza straordinarie per tutelare la sicurezza della comunità ebraica, ripetutamente minacciata da attentati terroristici. Le transenne furono sistemate in via San Francesco, in piazza Giotti e in via Zanetti. Cessata l'emergenza in seguito alla conclusione del conflitto, i titolari dell'«Antica casa del mobile Fioriti», della «Autoricambi Ilteni» e del negozio di



abbigliamento «Magazine» avevano chiesto che le barriere metalliche venissero tolte perché d'intralcio ai parcheggi e di danno agli affari.

Una richiesta controbilanciata da una proposta: meglio, allora, sistemare attorno alla sinagoga i famosi «panettoni» che, se non altro, hanno il vantaggio di non coprire le

mesi precedenti. La sentenza di ieri, tuttavia, non chiude definitivamente la questione. I commercianti avevano preannunciato l'intenzione di andare fino in fondo. Oltre al ricorso, in questi mesi hanno avuto una serie di incontri in Comune per cercare di far valere le proprie ragioni. Ieri il Tribunale amministrativo regionale ha respinto la richiesta di sospendere tempestivamente il piano di sicurezza. Resta in piedi, tuttavia, la parte più articolata della controversia, il ricorso di merito che chiede la verifica delle motivazioni del provvedimento.

I tempi di questa particolare fase sono decisamente più lunghi rispetto alla richiesta sospensiva e ci vorranno ancora alcuni mesi prima che sulla vicenda venga espressa l'ultima parola.

ECCEZIONALI MISURE IN PIAZZA UNITÀ

Sicurezza affidata a centinaia di uomini Cavallo Pazzo non arriverà mai al palco

PIAZZA UNITÀ CHIUSA Commercianti in protesta: «Sono stati scorretti»

«Potevano avvisarci che la piazza sarebbe rimasta chiusa per alcune ore e che avremmo dovuto abbassare le saracinesche anzitempo».

Queste le parole del dottor Giulio Longo, titolare della farmacia «Ai due mori» di piazza Unità 4, alla vigilia dell'anteprima dello spettacolo «Gli specchi di Trieste», per le riprese del quale piazza Unità rimarrà chiusa al pubblico anche oggi, dalle 18 alle 24. «A ciò bisogna aggiungere che il mio esercizio è di interesse pubblico — prosegue il titolare della farmacia — e che questa chiusura anticipata della mia esercizio potrà creare qualche problema agli utenti».

Infine, alla protesta del titolare della farmacia in una nota firmata da una decina di commercianti e imprenditori si legge: «I sottoscrittori, ovvero la maggioranza degli imprenditori operanti in piazza Unità d'Italia, intendono «ringraziare» quanti si sono delegati per far sì che i locali regolarmente affittati cessino temporaneamente di poter essere fruiti conseguendo la chiusura e implicita messa in libertà del personale dipendente».

Sono oltre 100 gli uomini in divisa che le forze dell'ordine, Polizia e Carabinieri «in primis», hanno impiegato ieri sera in piazza Unità in occasione dello spettacolo televisivo «Gli specchi di Trieste». Accanto a loro erano presenti anche numerosi agenti in borghese che in mezzo al pubblico e dietro le quinte hanno salvaguardato l'ordine pubblico, evitando anche che si ripetesse il fuoriscena accaduto alla mostra del cinema di Venezia. Oltre alle forze dell'ordine, i vigili urbani hanno prestato il proprio servizio per deviare il traffico di ogni giorno dalle Rive a Corso Italia. La Croce Rossa da parte sua è stata presente con due ambulanze nei pressi delle gradinate allestite in piazza Unità, mentre un mezzo dei Vigili del fuoco è rimasto nei pressi della piazza per apportare in caso di emergenza

za il proprio contributo. Questa sera comunque le misure di sicurezza saranno ampliate grazie anche all'intervento di personale giunto dal reparto della squadra mobile di Padova e di un battaglione dei carabinieri di Gorizia. La presenza confermata dei ministri Bodrato e De Lorenzo e l'intervento quasi certo dei ministri De Michelis e Pomicino ha mobilitato infatti misure di sicurezza a dir poco eccezionali simili a quelle adottate ai tempi della visita di Carlo d'Inghilterra.

Un evento dunque che se da una parte mette in scena gli artisti dall'altra obbliga a un superlavoro anche un numero rilevante di personale impiegato in servizi di enorme importanza e responsabilità, personale che rischia sempre di rimanere nell'anonimato.

USL Pulizie contestate

L'aggiudicazione del servizio di pulizia all'ospedale di Cattinara è stata al centro di un ricorso al Tar. La Cooperativa Teoma aveva contestato l'appalto in quanto, a suo avviso, la base di gara fissata dall'Usl sarebbe risultata inferiore alle spese che l'azienda vincitrice avrebbe dovuto sostenere in base al numero di ore di lavoro e al costo del personale. L'Usl, patrocinata dall'avvocato De Giovanni, aveva replicato precisando di aver cercato esclusivamente di seguire i criteri che per l'espletto avrebbero potuto rivelarsi più vantaggiosi dal punto di vista economico. Era stata proclamata vincitrice del concorso la Cooperativa Starclearing che già in passato si era aggiudicata l'appalto. Il Tar ha respinto la richiesta di sospensiva avanzata dalla Cooperativa Teoma.

EMERGENZA PROFUGHI

Prima tappa a Prosecco

L'ex aeroporto militare dovrebbe fungere da centro di smistamento

Trieste non sarà un centro di accoglienza per i profughi croati, ma l'ex aeroporto militare di Prosecco (nella foto), se scatterà l'emergenza, funzionerà come punto «volante» di smistamento, mentre come luoghi di accoglienza verranno utilizzate alcune caserme del Friuli, e in particolare di Cervignano.

Sono alcune indiscrezioni che filtrano a fatica sulle contromisure per fronteggiare l'eventuale emergenza profughi nel Friuli Venezia Giulia. Nel comitato permanente, coordinato dal commissario del Governo, Sergio Vitiello, è diffuso il timore di creare, rendendo noto il piano, aspettative eccessive oltreconfine, causando un arrivo massiccio che metterebbe comunque in crisi le strutture.

Nella provincia di Trieste, in particolare, non sono previste sedi fisse per gli esuli croati. L'ex aeroporto sull'altipiano, data la sua posizione di vicin-



anza al confine e all'autostrada, dovrebbe servire come punto di transito per l'eventuale consumazione di un rapido pasto, e per lo smistamento degli sfollati che poi, tramite pullman, verrebbero portati nelle caserme della regione. La particolare conformazione geografica del territorio provinciale, compreso tra il confine e il mare senza vaste aree a disposizione, e la specifica

composizione etnica della popolazione triestina con presenza di una minoranza slovena e di una comunità serba, avrebbero sconsigliato un insediamento croato prolungato.

Alcuni lavori di adattamento nelle caserme individuate cominceranno lunedì o martedì, mentre per il primo giorno della settimana prossima è fissata una nuova riunione del comitato di cui fanno parte rappresentanti della Prefettura, della Regione, della Provincia, del Comune e delle Forze armate. Il piano già abbozzato comunque prevederebbe come prima fase l'utilizzazione delle caserme, e come seconda fase il ricorso agli alberghi delle zone turistiche estive, come Grado e Lignano. Il Comune di Trieste ha intanto assicurato che, nel frattempo, pagherà la retta nelle pensioni e nelle locande agli sfollati che non possono permettersela.

Anche ieri sono giunte in città quattro o cinque piccole famiglie provenienti da Fiume, Zara e Zagabria e questura o Caritas hanno trovato per loro una sistemazione. Una cinquantina di albanesi provenienti da Catanzaro sono invece stati imbarcati sulla Palladio che effettua un viaggio straordinario per Durazzo e rimanderà così in patria. S.M.

MONTESHELL REPLICA A SEASTOCK

La battaglia di Aquilina

L'amministratore delegato: 700 giorni di ritardo sul deposito di Gpl

«Siamo pronti già dal 1987

a rioccupare i 120 lavoratori

dell'ex Aquila ma abbiamo perso

finora 600 anni di uomo-lavoro»

«Dura presa di posizione della Monteshell dopo le dichiarazioni del presidente della Seastock, Renzo Zucchi, che nei giorni scorsi ha annunciato di essere «disponibile ad assumere i 120 dipendenti dell'Aquila», per i quali la Monteshell ha avviato i procedimenti di mobilità. In una nota l'amministratore delegato della Monteshell, Eugenio Guadagno, ha affermato che i 120 dipendenti dell'ex Aquila la società «è pronta dal 1987 a rioccupare produttivamente e in attività di rilevante valore strategico».

«Aspettavo da tempo una conferma pubblica — ha poi dichiarato Guadagno commentando le dichiarazioni di Renzo Zucchi — che qualcuno dei nostri concorrenti intendesse approfittarsi della situazione creata a Trieste. Ma francamente sono stupefatto che proprio Seastock sia uscito allo scoperto con una promessa così demagogica, che non può apparire il tentativo, un po' maldestro, di guadagnare a tutti i costi consenso politi-

co».

«Che di opportunismo si debba parlare non mi sembra ingiustificato — ha risposto Guadagno — visto che l'interramento della Seastock al destino degli operai e dei tecnici ex-Aquila arriva 6 anni dopo la cessazione delle attività produttive e ben 44 mesi dopo la firma degli accordi di Roma, che sancirono l'avvio di una iniziativa comune della Pubblica Amministrazione e di Monteshell trovata con grande impegno e fatica. Quel complesso di riconversione che Trieste salutò con soddisfazione nell'ormai lontanissimo gennaio 1988 e che Monteshell ha già per due terzi realizzato con investimenti superiori a 20 miliardi».

«E' inoltre evidente — ha aggiunto Guadagno — che Seastock conti sulla poca memoria dei triestini e sullo scarso valore che qualcuno attribuisce a quanto Monteshell ha fatto fino a ora per rendere credibile la sua «dichiarazione di impegno». Quanti si ricordano che degli oltre 500 di-

pendenti Aquila senza lavoro, 100 sono stati già riassorbiti da Monteshell e 280 hanno ottenuto il prepensionamento o una ricollocazione produttiva, alcuni di loro grazie all'impegno tessile di Pezzoli che Monteshell convinse a investire a Trieste? Quanti si ricordano che il progetto tecnico di ristrutturazione — costato oltre 3 miliardi di soli studi di ingegneria — è pronto da oltre due anni? Quanti sanno che con la mancata realizzazione del deposito Gpl di Monteshell si sono accumulati 700 giorni di ritardo e persi 600 anni uomo di lavoro tra occupazione diretta e indiretta?».

«Non so — ha concluso Eugenio Guadagno — come potrà concludersi questa vicenda. Tutto dipenderà da quanto spazio avrà ancora la demagogia e dal valore che Trieste vorrà attribuire all'impegno, alla serietà, alla pazienza e alla competenza tecnica. Qualità che Monteshell ha ampiamente dimostrato».

è ora di cambiare IL SALOTTO

NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO IN IMBOTTITI A TRIESTE IN VIA RAFFINERIA 6 (ex Ferramenta Pauletta) - TEL. 371312

OFF-SHORE Nuovo pontile

Da oggi, fino al 15 ottobre, viene attivato un pontile galleggiante nel bacino Sacchetta del porto per 52 imbarcazioni partecipanti ai prossimi campionati mondiali di off-shore e della Coppa d'autunno. Il prossimo anno il pontile verrà messo a mare nel periodo estivo, tra giugno e settembre, per garantire ormeggi ai turisti in transito. Dell'iniziativa beneficeranno numerosi comparti economici connessi alla nautica da diporto. Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, ha sottolineato che l'acquisto del pontile (del costo di 210 milioni di lire) è stato reso possibile grazie alla rimborsazione della Camera di commercio. Il vice sindaco De Gioia ha rilevato l'importanza dell'infrastruttura per tutte le manifestazioni di carattere nautico previste in città.

LIBERTÀ Ditto, lunedì si decide

E' fissata per lunedì prossimo l'udienza al tribunale della libertà per il riesame della richiesta di scarcerazione presentata da Andrea Ditto, l'uomo arrestato il 4 settembre scorso perché sospettato di essere l'autore dell'incendio del «Jeans Shop Pino» in via Trento 5. Ditto è assistito dall'avvocato Guido Fabbrini. L'uomo, che attualmente si trova al Coroneo, ha sempre affermato la propria estraneità all'incendio. Non ha mai smentito di essere passato per via Trento, poco prima dell'incendio, al volante di una Regata targata Pavia. Ha ribadito, tuttavia, di non essersi mai avvicinato al negozio, affermando che non ci sono i presupposti perché debba proseguire la sua detenzione.

SCUOLA L'edilizia del 'Carli'

Alcuni temi di edilizia scolastica sono stati al centro di un incontro tra il Provveditore, Vito Campo, l'assessore provinciale all'istruzione Berti, alcuni funzionari del settore e il presidente dell'Istituto Carlo Pignatelli, verterà sulla situazione attuale degli edifici e dei programmi futuri e i nuovi corsi che si apriranno all'Università già nel prossimo anno accademico. Promotore di uno sviluppo in senso culturale e vitale per gli anziani, Pignatelli sostiene: «In una città come Trieste, dove la metà degli abitanti sono pensionati, il problema è ancora troppo poco sentito». Dal 1982 porta avanti un'idea del dottor Danilo Dobrina, primo presidente dell'associazione e suo fondatore, il quale si era reso conto della necessità di creare un'attività per gli anziani che li educasse a stare a contatto con il mondo della cultura e al passo con i tempi. Nacque così, con le elargizioni e i finanziamenti di vari enti, l'Università della Terza Età che nello scorso anno accademico ha registrato ben 1200 iscritti.

FIERA / OGGI IL CONVEGNO SULLE REALTÀ CULTURALI

Ricominciare dall'Università

Più di mille iscritti all'ateneo per anziani e molte occasioni per stare insieme

Giochi simulati

e scacchi

in cartellone

a «50 & più»

Si può scegliere, infatti, tra l'indirizzo storico, quello letterario, quello medico, quello psicologico e filosofico, fisico matematico e molti altri; non c'è alcun limite d'età, né ci sono esigenze particolari di titoli di studio, in quanto ai corsi può accedere chiunque. L'Università organizza anche concerti, balli apprezzatissimi dagli iscritti, mostre e gite, spinta dall'idea che non ci sia motivo di allungare la vita senza nessuno scopo per viverla. Il direttore ribadisce: «E' necessario dare una maggiore importanza allo svago nella vita, specialmente a quella di un pensionato, che si trova ad avere a disposizione solo tempo libero, ma senza sapere come sfruttarlo. E' nostra intenzione offrire all'anziano un cocktail di riposo, divertimento e cultura, per permettergli di sviluppare la

sua personalità e offrirgli il modo di esprimere liberamente interessi e attitudini. La nostra è un'associazione di cultura, non di assistenza». Secondo le parole del direttore, quindi, l'anziano che abbia interesse a perfezionare le sue conoscenze, integrare la sua cultura, o semplicemente rinfrescarsi la memoria potrà trovare qui una ventata di allegria e di voglia di vivere bene, in un'atmosfera amichevole e giovevole.

«Ma — ribadisce il vicedirettore Edoardo Razzore — l'Università cerca sempre anche il contatto e il rapporto con i giovani, non in qualità di figli o nipoti, ma per creare un dialogo costruttivo da uomo a uomo». Quindi, a tutti coloro che si sentono disponibili al problema degli anziani, e che trovano che questa possa essere una proposta valida per migliorare la situazione di molte persone, spesso sole e abbandonate a se stesse, senza voglia né stimoli per fare qualsiasi cosa, l'appuntamento è in Fiera, nell'ambito della rassegna «50&Più», presso lo stand dell'Università, dove si apriranno anche le iscrizioni per il nuovo anno accademico 1991/1992 e dove saranno esposti disegni e pitture su stoffa, opere degli allievi.

FIERA / UN FILM E UN LIBRO SULLA MODA

«Non c'è un abito per la terza età»

Piccinino: «Vestirsi è esprimersi in qualunque stagione»



Nell'ambito del Salone 50&Più, ieri è stato proiettato un film sulla Storia della moda italiana. Lo ha illustrato al folto pubblico la giornalista televisiva ed esperta di moda, Bianca Maria Piccinino. Il film ha ripercorso l'evoluzione del modo di essere della donna italiana, attraverso il suo abbigliamento, dalla fine degli anni quaranta ad oggi.

Sempre alla moda la Piccinino ha dedicato un libro, presentato in questi giorni a Trieste, dal titolo «Moda e Arte», realizzato in collaborazione con Ettore Campailla ed edito dalla Italo Svevo. Ma esiste una moda per la terza età? «No, perché non esiste una terza età. Vestirsi vuol dire esprimere se stessi a qualunque età», ha detto Bianca Maria Piccinino, triestina «patoca» del rione di Scorcio.

da.cam.

LA VETRINA METROMARKET novità autunno '91



SONY CCD F 555
Zoom 10x - 3 testine - telecomando - stereo - 3 lux
L. 2.050.000

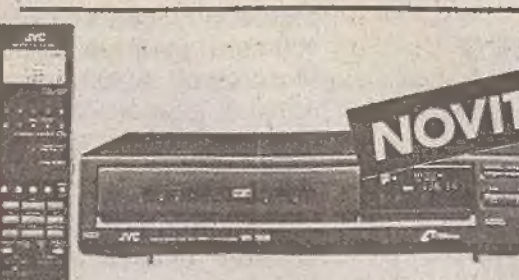
CCD V 600
Hi-band - zoom 8x - telecomando - stereo
L. 2.330.000



Panasonic NVG3
MIRINO A COLORI - zoom 8x - 3 lux - titoli - con illuminatore
L. 1.980.000



SONY SLV 715
4 testine - stereo Hi-Fi - jog/shuttle - audio dubbing - insert video
L. 1.480.000



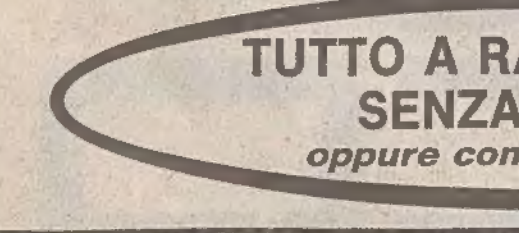
JVC HR FC-100
4 testine - doppio formato VHS-VHS/C - fermo immagine - moviola - 8 ore
L. 1.050.000



HITACHI VTM731
4 testine - fermo immagine - moviola - on screen display.
L. 885.000



SONY ELITE 2500 CD
Mini Hi-Fi - 2x30 Watt - compact disc - telecomando - equalizzatore
L. 1.150.000



TV COLOR SONY BLACK TRINITRON PLUS
KV-A2111A / KV-A2511A / KV-A2911A
Digital Comb Filter - 2x30 Watt stereo - televideo
21" L. 1.620.000
25" L. 1.840.000
29" L. 2.100.000

TUTTO A RATE DI SEI MESI
SENZA INTERESSI
oppure come e quando vuoi!

nuova METROMARKET
NEGOZIO EXPERT - VIA FILI 7 ANGOLO VIA TORREBIANCA - TEL. 632552-632362
SPECIALISTI IN TV COLOR e VIDEOREGISTRAZIONE



**ULTIMISSIMA NOVITÀ
DA WALT DISNEY**
L. 39.900



Camcorder VHS-C - zoom 8x - 320.000 pixels con possibilità di ripresa fino a 3 lux - otturatore variabile - gruppo ottico da f1,4
L. 1.170.000



SANYO CEP 1748
17" televideo presa Scart
L. 720.000

TRIBUNALE, ALTRA CONDANNA PER MORENO SALTZ

Un creativo dell'estorsione

Dalla minaccia con siringa alle bugie sul figlioletto malato

EX TITOLARE DI OREFICERIA Dichiarazione 'sospetta': a gennaio in giudizio

Un'altra grana giudiziaria per il 71enne Francesco Marinsek, già titolare dell'oreficeria-miniera d'oro Darvill di piazza S. Antonio 4. Il giudice per le indagini preliminari, Alessandra Griselli-Bottani, su conforme richiesta del pm Pervalerio Reintotti, lo ha rinviato a giudizio del tribunale per il 5 marzo prossimo per rispondere di infedele dichiarazione dei redditi. Il procedimento ha avuto origine da una segnalazione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette del 9 marzo scorso che aveva informato l'autorità giudiziaria che, quale cointeressato nella misura del 98 per cento nella società immobiliare «La ginestra» di piazza S. Antonio, nel 1984 Marinsek aveva evidenziato una perdita di quasi 54 milioni e mezzo. Successivi accertamenti avrebbero invece stabilito che egli aveva avuto un reddito di partecipazione superiore ai 17 milioni. Imputato in due altri processi per reati fiscali, unificati poi in un unico conteo dibattimentale, Marinsek comparirà davanti al tribunale già il 27 gennaio del prossimo anno. La scorsa estate, al termine di una lunga istruttoria dibattimentale, il collegio, presieduto da Mario Trampus aveva ordinato una perizia contabile per consentire agli esperti di elaborarla, la causa era stata sospesa e rinviata per l'appuntamento al prossimo gennaio.

mir

Ritorno in manette nelle aule giudiziarie di Moreno Saltz, 25 anni, via del Vento 4, imputato di tentata estorsione in danno di una polemica signora che, prima della causa, in corridoio ha contestato tutto, anche l'atto di citazione. Con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Cosimo D'Alessandro e il pm Antonio De Nisco, il tribunale, presieduto da Giovanni Sansone, gli ha applicato la pena di cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 300 mila lire di multa. Secondo la ricostruzione dell'accusa, il primo giorno d'agosto dello scorso anno, Saltz avrebbe cercato di carpire un importo di denaro alla donna minacciandola con una siringa. Tra il 1989 e il '90, l'attuale imputato si guadagnò una non edificante notorietà spilling soldi alla gente, alla quale prospettava, piangendo, l'urgente necessità di acquistare un farmaco per un suo immaginario figlioletto in fin di vita, e all'anno della pietà ave-

vano abboccato numerose persone. Il trucco era ben congegnato: vantando legami di parentela con un inquilino della casa, del quale aveva letto il nome all'ingresso, suonava a una porta qualsiasi e, spiegando che il congiunto era assente, chiedeva 50 mila lire in prestito per un paio d'ore. Un prestito, ovviamente, a fondo perduto perché il parente era inesistente ed egli non si faceva più vedere. Poiché ogni bel gioco dura poco anche questo venne scoperto e Saltz fu giudicato e condannato. Ieri il suo processo è incominciato con oltre venti minuti di ritardo: il collegio e il pm si sono insediati regolarmente. L'imputato era già stato scortato in aula dai carabinieri, ma per poter iniziare mancava il cancelliere. Il tribunale ha dovuto ritirarsi in camera di consiglio ed è riapparso solo quando è spuntato il verbalizzante di udienza.

Miranda Rotteri

IL MISTERO IN DISCOTECA

Tarocchi e magia sulla pista da ballo



«Può leggere il mio futuro con le carte?». Per una sera i protagonisti in discoteca sono stati i maghi. Dove solitamente impazzono disc-jockey e ballerini si sono accomodati, con tarocchi e amuleti, i professionisti della magia. L'insolita serata si è svolta al «Mandrachio» con la collaborazione della rivista specializzata «Cosmo». Il debutto di occultismo e cartomanzia in discoteca si è concluso con successo. Il clima tutto particolare della serata ha spinto anche i più scettici tra gli intervenuti a chiedere ai maghi intervenuti di «dare un'occhiata» a quello che riserverà loro il futuro. Decisamente gradevole il fuoriprogramma, un'esibizione della biondissima cantante Shamira, una bellezza caratterizzata, appunto, da un pizzico di mistero.

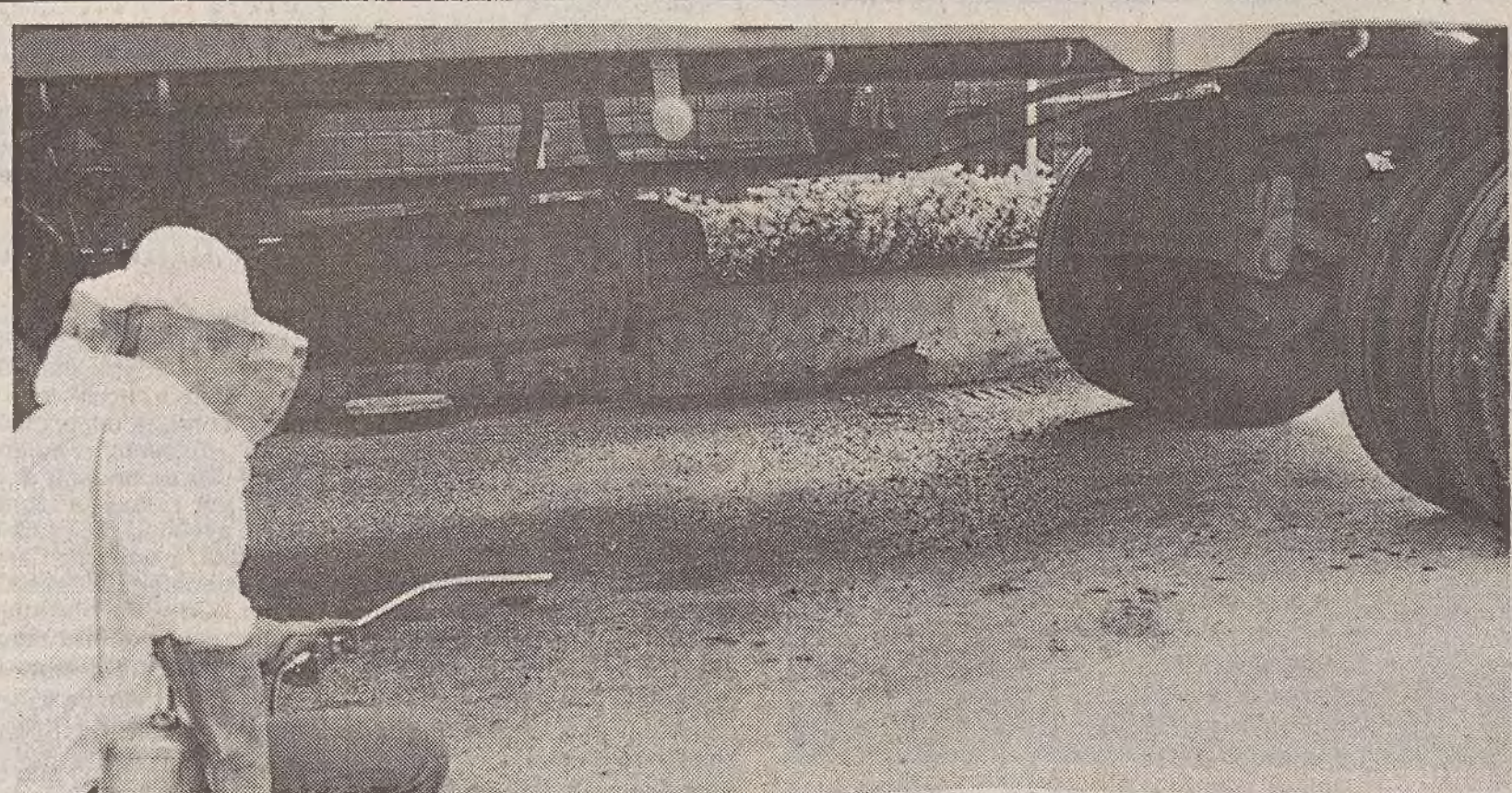
ARRESTATO

Ruba ciclomotore e fugge a piedi

Quando la pattuglia dei carabinieri di Muggia gli ha intimato l'«alt», è saltato giù dal ciclomotore e si è messo a fuggire a piedi, ma è stato bloccato subito dopo. Di questa avventura, accaduta alle 3.30 di notte in via Grego, a Borgo San Sergio, si è reso protagonista Stefano Amato, 22 anni, via Leoncavallo 5, che stamattina sarà processato per furto dal pretore Frezza. Il ciclomotore infatti era stato rubato ad Anna Antonucci. Sempre i carabinieri di Muggia hanno bloccato cinque pakistani che erano entrati in Italia clandestinamente. La polizia di frontiera invece ha intercettato un'altra Mercedes del traffico di auto rubate che finiscono all'Est e ha fermato i due jugoslavi che erano a bordo. Inoltre ha bloccato due africani, una della Tanzania, e uno della Mauritania, trovati nei pressi di Trebiciano.

ANZIANO Investito da un'auto

Mentre alle 10.30 stava attraversando la strada in viale D'Annunzio, all'altezza della via Gregorutti, fuori dalle strisce pedonali, Maurizio Crispino, 74 anni, via Piccardi 23, è stato investito dalla «A 112» guidata da Rossana Novel, 28 anni, via Madonna 34. Trasportato con la croce rossa all'ospedale di Cattinara, è stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di quaranta giorni per la sospetta frattura della gamba sinistra, trauma cranico e altre contusioni.



Le api in picchiata sul miele rovesciato

Un barile di miele rovesciato sul rimorchio di un autotreno proveniente da Udine ha richiamato nugoli di api sul piazzale della «Maritan & Borgato», in via Flavia. E' stato dato l'allarme ai vigili del fuoco che però intervenuti con maschere, guanti e pompe di veleno, hanno dovuto chiamare in aiuto la botte dell'acqua. Solo dopo che il rimorchio è stato spostato e lavato con getti continui, gli insetti, che evidentemente si erano «sparsi la voce» della succulenta occasione intervenendo così numerosissimi, si sono finalmente arresi.

CONCLUSA L'INIZIATIVA PER LA CONVIVENZA PARTITA DA TRIESTE E RIENTRATA DALLA JUGOSLAVIA

I camper della pace tra i generali serbi e croati

Servizio di
Gianluca Versace

Stanchi, «dormivamo con un occhio sempre aperto», sporchì «un mese senza poter fare una doccia», senza più una lira in tasca e con una gran voglia di fare un pasto caldo, di variare il menù di panini. Enrico Congiu, 61 anni, pittore di Cagliari e Stefano Cese, 21 anni di Roma (con Antonio Cianci e Antonio Limongi, rientrati prima in Italia per impegni di lavoro), sono i protagonisti di una avventura iniziata con la felicità di contribuire al «riavvicinamento» tra uomo e uomo, alla riconciliazione. Per «amarsi di nuovo» come proclama il programma della «Fondazione mondiale sociale e umanitaria», di cui Congiu e Cese sono messaggeri e araldi. Ma i nostri due non potevano prevedere che si sarebbero trovati a predicare amicizia e pace nel bel mezzo di un inferno: La guerra civile serbo-croata, la ferocia etnica, i bombardamenti, i posti di blocco, i carri armati. E ancora, come in un film che si condensa febbrilmente dalle loro parole, il pianto delle madri davanti al Parlamento, la distribuzione delle magliette gialle con

la scritta «pace 1-violenza 0» ai generali croati e serbi, l'amara scoperta della capacità mistificatorie della tivù, che gabbella stragi e responsabilità, rivoltandole come un guanto pieno di sangue. I due camper-testimoni di pace hanno fatto questo tragitto: da Roma a Trieste, poi in rapida successione: Vienna, Bratislava, Chetokowa, Cracovia, Budapest, Belgrado, Sarajevo, Gradak, Split, Zadar, Rieka, Zagabria, Sebenico, ancora Belgrado, la martoriata Zara e il sospirato ritorno a Trieste. Chilometri alla ricerca dell'essenza della pace, che diventano chilometri terrorizzanti, laceranti, a rischio di bruciare assieme al rogo del comunismo titolista, alle rabbie cieche delle etnie, a lungo represso. Con un'immagine che rimarrà impressa nella memoria: «Tanti, troppi bambini che giocavano con armi più grandi di loro», rievoca Stefano Cese. Congiu e Cese sono diventati popolari in Jugoslavia: le varie tivù li contendevano. Loro, dove c'era una manifestazione accorrevano con i loro due camper, a distribuire volantini, a donare T-shirt con l'1 a 0 stampigliato sopra. Qualche volta se la sono vista brutta e hanno i sudori freddi ricordando «il quasi linciaggio quel giorno a Belgrado». Qualcuno, avendoli visti la sera prima

alla tivù di Zagabria, li aveva indicati come «spie» al soldo degli odiati croati. Li ha salvati una troupe della leggendaria (e provvidenziale) Cnn di Ted Turner e Peter Arnett. Il pittore e lo studente sono stati testimoni dell'esodo verso Zagabria: 3.000 profughi al giorno dalle campagne, in cerca di rifugio dalle crudeltà e dalle violenze. Uno dei due camper l'hanno affidato ai pacifisti zagabresi: «Perché ne facciano buon uso — dice Congiu — e serva loro per appoggiare le loro iniziative coraggiose a favore della vita e contro la guerra e l'orrore». Loro, contano di ritornare. Per fare qualcosa di concreto: «noi mi piace — polemizza Congiu — chi fa del pacifismo un modo per essere protagonista a casa propria. I pacifisti italiani devono portare la loro testimonianza in mezzo al dolore della guerra». Congiu e Cese stanno organizzando adesso un grande concerto con tutti i bambini del mondo, in un luogo neutrale della Jugoslavia, per quando finirà la guerra. Intanto Congiu ha iniziato a lavorare al progetto dell'«albero della pace», una mega scultura che dovrebbe sorgere a Zagabria, a che sarà un collage di tutti i popoli e di tutte le fedi religiose. Perché la pace o sarà di tutti, o non sarà.

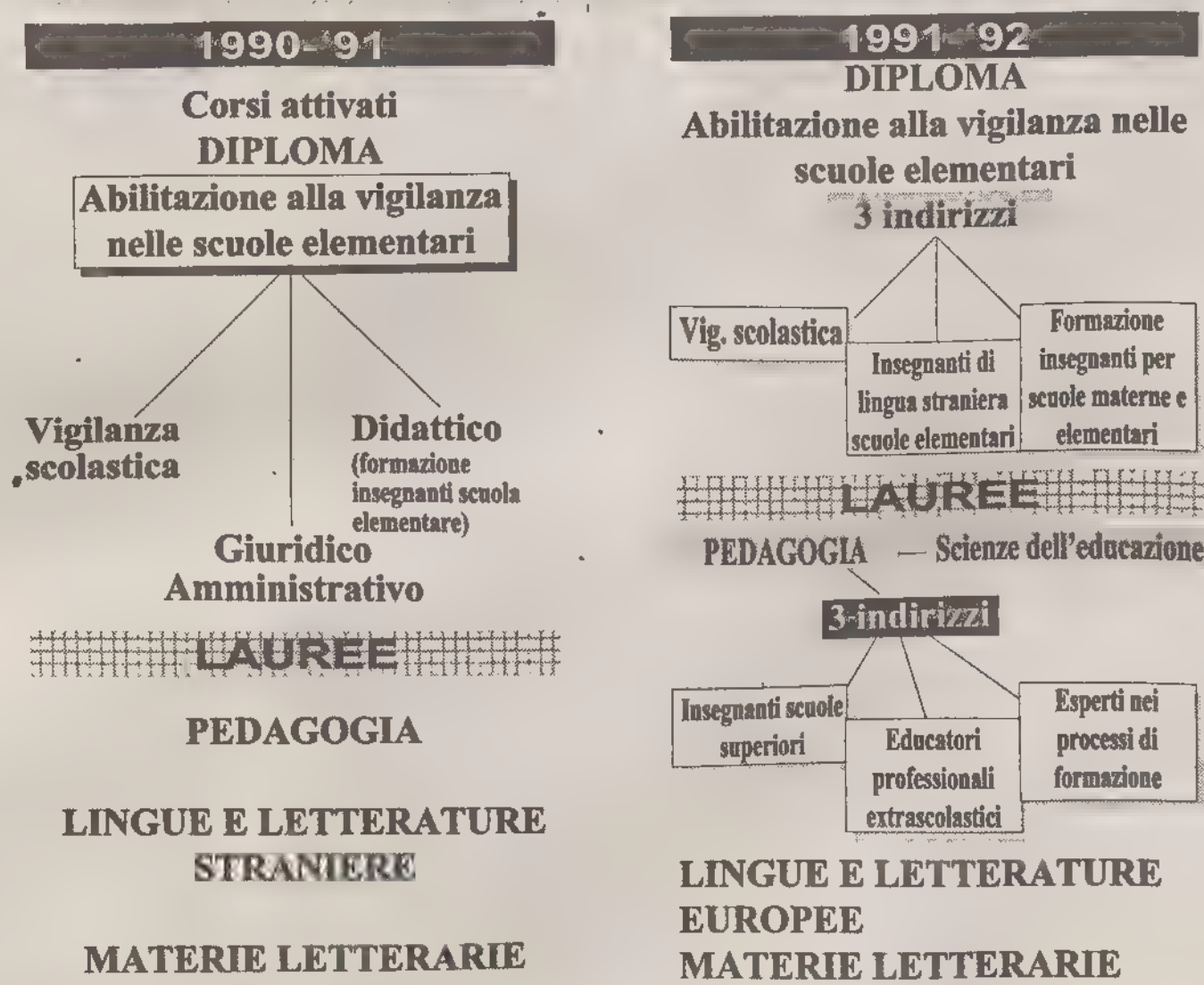
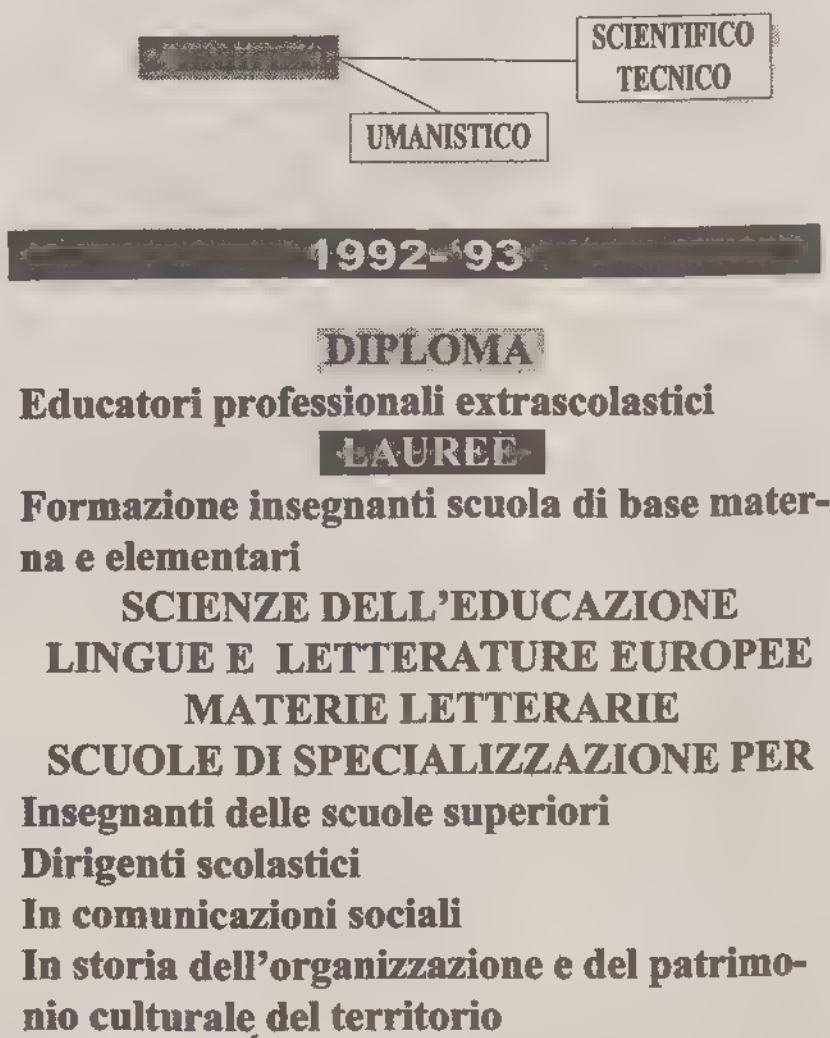
UNIVERSITÀ

MAGISTERO, I CORSI DI STUDI SI EVOLVONO PER ABBRACCIARE NUOVE ESIGENZE EDUCATIVE

Una rivoluzione in facoltà

Una facoltà in transizione. Magistero è a metà strada tra vecchio e nuovo e se non insorgono ulteriori problemi la trasformazione già parzialmente in atto da quest'anno dovrebbe completarsi definitivamente nell'anno accademico 1992/93. Anno in cui, nel piano di sviluppo triennale della facoltà, è prevista l'attuazione di tre scuole di specializzazione dirette alla preparazione di dirigenti scolastici ed esperti in comunicazione sociale e in storia dell'organizzazione e del patrimonio culturale del territorio. Al nastro di partenza invece, già dall'anno 1991/92, il corso sperimentale di perfezionamento per l'insegnamento nelle scuole elementari e quello per il diploma di laurea in pedagogia in corso di scienze umane. I corsi di diploma avranno durata triennale e consentiranno lo svolgimento di attività lavorative in tutti i Paesi della Comunità economica europea. Quadriennale invece la durata dei corsi di laurea e annuale con frequenza obbligatoria quella del corso di perfezionamento.

Magistero: piano di sviluppo 1990/91-1992/93

SCUOLA
Corso di perfezionamento per l'insegnamento nelle scuole secondarie

OSSERVATORIO

La crisi della famiglia e i problemi demografici: quali modelli di sviluppo

Il crollo demografico che investe le economie industrializzate certamente deriva anche dalla crisi della famiglia tradizionale. Si può ragionevolmente affermare che, alla base della drastica riduzione dei nuclei familiari, non vi sono solo ragioni di natura economica in senso stretto. Paradossalmente, un numero sempre minore di figli è anzi il risultato di un sempre crescente livello di benessere economico; eppure da questa evidente relazione inversa tra ricchezza e dimensione dei nuclei familiari, non si può derivare che la famiglia sia insensibile a incentivi di natura economica. Non è detto, cioè, che una politica demografica sia destinata al fallimento; si tratta invece di definire meglio quale obiettivo più ragionevolmente proporsi e se gli strumenti utili a perseguire tale obiettivo operino nella direzione opposta rispetto ad altri obiettivi socialmente rilevanti.

In relazione al primo punto: usare la politica demografica nei Paesi sviluppati per arginare le tensioni che derivano dall'esplosione demografica dei Paesi in via di sviluppo, appare insieme un obiettivo irraggiungibile e ingiusto. Tuttavia, rimane vero che l'inversione di tendenza, o almeno il rallentamento del nostro declino demografico, con una anche solo modesta correzione del calo di natalità, può essere un obiettivo più che ragionevole per attenuare quei seri problemi di adattamento economico che derivano dall'attuale processo di invecchiamento della popolazione: consistenti riduzioni nella disponibilità della manodopera, esplosione della spesa pensionistica, lievitazione della spesa sanitaria e così via. Gli incentivi economici compatibili con questo obiettivo minimale non sono però quelli tradizionali di sussidi assistenziali alla famiglia, come ad esempio gli attuali assegni familiari. Per definizione i sussidi di povertà non possono essere sufficienti a modificare le decisioni di fertilità delle molte famiglie che vivono sopra la soglia di povertà. Di più, anche se immaginassimo sussidi più generosi, ma uguali per tutti, probabilmente mancherebbe l'obiettivo desiderato. Un'indicazione in questo senso è derivata da un ormai classico filone di studi economici (la New Home Economics) che analizza il comportamento della famiglia come se il nucleo familiare fosse un unico agente economico, il quale decide quanto lavorare, quanto consumare e quanto risparmiare, ma anche se avere figli e quanti averne, con l'obiettivo di raggiungere un livello di benessere, possibilmente il più elevato possibile.

Redditi del nucleo e qualità di vita

In base a questa impostazione non basta far crescere il reddito delle famiglie per aumentare la loro fertilità: spesso l'incremento di reddito non si traduce tanto in un maggior numero di figli quanto piuttosto in una crescita del livello di qualità della vita che ai figli si intende garantire. Si determina appunto una relazione inversa tra reddito familiare e numero dei figli, ma anche una relazione diretta tra reddito e il benessere garantito a ciascuno dei membri del nucleo familiare. In altri termini: il costo opportunità di un figlio, cioè non solo i costi diretti legati alla sua sopravvivenza, ma anche le rinunce di benessere che dalla sua esistenza derivano agli altri familiari per garantire al nuovo membro uno standard di vita equivalente al loro, sarà più elevato per le famiglie meno povere. Pertanto una politica demografica efficace dovrebbe formulare strumenti che annullino o almeno riducano tale costo opportunità, che siano cioè in grado di riportare la famiglia che decida di allargarsi allo stesso livello di benessere di quella che non operi tale scelta. In questo senso si suggerisce quindi l'adozione di sussidi che dovrebbero essere crescenti non solo al crescere del numero dei figli, ma anche al livello del reddito della famiglia stessa. Questo suggerimento solleva due immediate obiezioni: i sussidi "compensativi" costituiscono uno strumento eccessivamente costoso per la collettività e simultaneamente violano un ovvio principio di equità che vorrebbe che i sussidi siano più elevati per le famiglie in stato di bisogno che per le altre. Le controargomentazioni alla prima obiezione, quelle di eccessiva onerosità, sono così semplificate: è vero che operare trasferimenti di denaro pubblico che crescano al crescere del reddito della famiglia ricorrente potrebbe essere finanziariamente insostenibile per lo Stato, tuttavia il medesimo obiettivo potrebbe essere perseguito concedendo agevolazioni fiscali crescenti al crescere del reddito stesso. Poiché il nostro sistema fiscale è un sistema in cui il carico cresce più che proporzionalmente rispetto al reddito, agevolazioni significative per i redditi medio-alti potrebbero essere ottenute adottando quel metodo dei quozienti familiari (income splitting) che è già in vigore in Francia con un certo successo.

Nella sostanza, tale metodo consiste nel dividere il reddito familiare complessivo tra tutti i componenti della famiglia (i figli contano però solo per 1/2), nel calcolare l'imposta pro capite e nel rimpolpare l'ammontare dovuto per il numero dei membri. Il risparmio di imposta deriva dal fatto che sul reddito medio si applica una minor progressività rispetto a quella applicabile al reddito nel suo complesso e tale riduzione è tanto più significativa quanto più elevata sarebbe stata l'aliquota senza il quoziente familiare.

Alla seconda obiezione, quella di iniquità di tali soluzioni, si può obiettare che questo non è che uno dei molteplici casi in cui equità ed efficienza di scontro e che probabilmente, in questo frangente, l'uso di strumenti specificamente ritagliati per un uso assistenziale e per uno efficientistico attenua la contraddizione.

Clara Busana Banterle
docente di
Scienze delle finanze

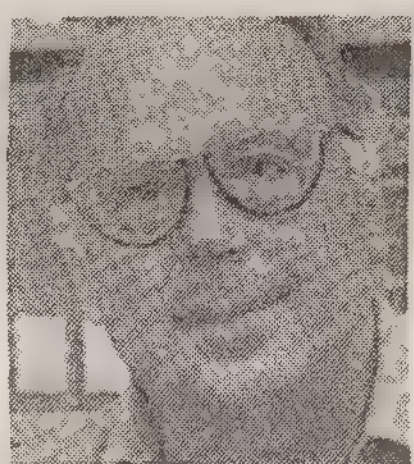
VERSO LA TRASFORMAZIONE IN SCIENZE UMANE

La carta della qualificazione

Per l'insegnamento nella scuola secondaria, indirizzi umanistico e tecnico-scientifico

Magistero cambia pelle. La facoltà che opera da anni nell'ambito dell'Università degli studi di Trieste è forse l'esempio più evidente e calzante della riforma Ruberti. Il processo di trasformazione è già in atto, anche se non si concluderà completamente entro l'anno accademico 1991/92. «E' bene precisare però — spiega il presidente Luciano Lago — che i nuovi corsi sono già stati attivati. A mancare è solo un riconoscimento di tipo formale che certo non tarderà a venire». Chi si iscrive attualmente, tanto per capirci, si iscrive ancora alla facoltà di Magistero che nel corso di quest'anno cambierà anche la sua denominazione diventando facoltà di Scienze umane. «Le novità — continua il presidente — non si fermano certo qui, il cambiamento investe infatti tutto l'assetto organizzativo dei corsi. Alcuni non sono delle

novità vere e proprie, perché già presenti sotto forma di diploma negli scorsi anni. Altri rappresentano invece delle novità assolute che vengono introdotte e partono da quest'anno». Come nel caso del corso sperimentale di perfezionamento per l'insegnamento nelle scuole secondarie. Il corso, che è volto a integrare, qualificando la preparazione di coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento, si suddivide in due indirizzi: umanistico e tecnico-scientifico. «Per quanto riguarda il secondo indirizzo — spiega il presidente — il corso si avvale della collaborazione della facoltà di Scienze fisiche e naturali. Il preside e gli stessi docenti delle facoltà si sono subito dichiarati disponibili per effettuare interventi di supporto e integrazione degli insegnamenti di materie scientifiche. Il corso verrà attivato per la



Luciano Lago

prima volta in via sperimentale quest'anno, a partire dal 1.º novembre. Tutto un altro discorso invece per quanto riguarda l'altro corso sperimentale previsto per quest'anno, relativo al diploma per la formazione di insegnanti nelle scuole elementari e materne. «Si tratta — precisa il professor Lago — di un corso di diploma che esiste a

Trieste già dal 1976 e che ora diventa sperimentale in attesa della riconversione in corso di laurea per la formazione dei docenti come previsto dalla legge n. 341/90. Infine il corso di laurea in Pedagogia che, durante l'anno, è destinato a diventare corso di laurea in Scienze dell'educazione, viene ampliato con l'inserimento di tre nuovi indirizzi rivolti alla formazione specifica degli insegnanti e delle nuove figure professionali previste dal corso. E' previsto inoltre un ampliamento del corso di laurea in Lingue e letterature europee e in materie letterarie. In questa fase di transizione esisteva la possibilità di far confluire i corsi nella facoltà di Lettere e filosofia. «Per quanto riguarda il nostro caso però — spiega ancora Lago — abbiamo deciso di mantenere il corso a Magistero, dato l'indirizzo prettamente didattico seguito dal-

l'impostazione del corso. La scelta è inoltre motivata da ragioni organizzative. La nostra facoltà non soffre di carenze strutturali, né di docenti, mentre quella di Lettere attraversa un periodo difficile per quanto riguarda questi aspetti. Convogliare i due corsi in Lettere e filosofia sarebbe stato solo un aggravio ulteriore». Per chi si iscrive a Pedagogia — è la raccomandazione del presidente — ancora quest'anno non sarà obbligatorio l'anno integrativo per gli studenti diplomati alle magistrali. Non appena però la trasformazione sarà completa e Pedagogia diventerà Scienze dell'educazione, potranno iscriversi solamente gli studenti con cinque anni di studi secondari alle spalle.

Pagina a cura di
Erica Orsini

SCAMBI TRA UNIVERSITÀ

Collaborazione con Pola per la formazione di docenti di lingua italiana

Università di Pola e facoltà di Magistero. Una collaborazione proficua sperimentata lo scorso anno e riproposta anche per l'anno accademico 1991/92. Un rapporto, quello instaurato tra la sezione polese e la facoltà triestina, che assume fondamentale importanza, dato il particolare periodo storico che la Jugoslavia sta attraversando. Due indirizzi di insegnamento diretti alla formazione di insegnanti di lingua italiana nelle scuole materne ed elementari e nei centri scolastici medi dell'Istria e di Fiume, sono stati organizzati da docenti triestini, proprio a Pola, nella sezione distaccata della facoltà di Pedagogia dell'università di Fiume. Ben 471 ore di lezione tra lezioni, tirocinio e attività collaterali. Parte del tirocinio è stato inoltre effettuato a Trieste. La scuola "Duca d'Aosta" ha infatti ospitato per un periodo un gruppo di studentesse polesi, che hanno avuto modo

di mettere in pratica la metodologia appresa. Il giudizio globale dato dai docenti polesi nei confronti dell'iniziativa è stato altamente positivo. «I risultati — hanno detto gli insegnanti — fanno presupporre un innalzamento generale dei livelli di preparazione sia a livello educativo che didattico. Mettono a tacere inoltre le critiche finora rivolte al tipo di preparazione di educatrici ed insegnanti». Visto il successo riscontrato, la facoltà di Magistero ha deciso di ripetere nuovamente l'esperienza ampliando la collaborazione con l'attivazione di nuovi discipline. Quest'anno però, a causa della guerra civile esistente in Croazia, i corsi non verranno tenuti a Pola, bensì in Italia, nella stessa facoltà di Magistero triestina. Uno sforzo notevole in termini di spazio richiesto, che però la facoltà assicura di poter sostenere, dato l'eccezionalità della situazione.

LAUREA, POLEMICA TRA UDINE E TRIESTE

Maestri «contesi»

I friulani accampano uno studio, i giuliani la facoltà

I maestri friulani dovranno laurearsi a Trieste? Con questa domanda gli estensori di uno studio commissionato dal Consorzio universitario di Udine, per raccogliere dati sui docenti delle scuole elementari, medie e superiori hanno innescato la polemica sull'opportunità di attivare i nuovi corsi previsti dalla legge, a Udine invece che a Trieste. Lo studio in questione si è occupato inoltre di valutare la domanda potenziale attuale per i corsi da attivare e le conclusioni tratte nella relazione finale non sono state certo a favore dell'ateneo triestino. Perché? I motivi sono chiari: gli studiosi, si sono chiesti quali dovrebbero essere Trieste e non Udine? Dopodiché, continua la relazione, a favore dell'Università triestina gioca solamente la presenza di una facoltà di Magistero. Che, inoltre, continuano gli studiosi,

Lago: 'I fatti, non le parole, parlano a nostro favore'

non è in grado di attivare senza risorse aggiuntive il nuovo corso di laurea per la formazione degli insegnanti. «Non è nostra intenzione dichiarare guerra all'università di Udine — risponde il presidente di Magistero, Luciano Lago — ma ritengo opportuno far chiarezza sulle asserzioni dei colleghi friulani. In primo luogo, la facoltà triestina è l'unica facoltà di Magistero presente in regione. Ha alle spalle una lunga tradizione fatta di esperienze

pluriennali nel campo dell'insegnamento e della formazione. Tutto questo riveste una certa importanza anche per quanto riguarda le garanzie di credibilità ad affidamento della facoltà, che non ha peraltro bisogno di giustificarsi con le parole, dato che i fatti sono sotto gli occhi di tutti. Inoltre il corso per conseguire il diploma di abilitazione per gli insegnanti delle scuole elementari, si è attivato presso la facoltà di Magistero di Trieste, fin dal 1976. La sua conversione in corso di laurea si riduce quindi a una trasformazione formale che non richiede alla facoltà alcun aumento di risorse. I mezzi finanziari ci bastano e i docenti non scarseggiano di certo. I presupposti per fare di Trieste la sede legittima dei nuovi corsi di laurea, ci sono tutti».

BEN 66 NUOVI INGRESSI

Lo sforzo di Economia per gli stranieri: accolti tutti gli studenti ammessi

Economia apre le porte agli stranieri. Con una generosa proposta del Consiglio di facoltà, ratificata proprio ieri dal Senato accademico, la facoltà di Economia e commercio di Trieste ha deciso di accettare tutti i 66 gli studenti ammessi all'esame di ammissione che si è svolto nelle scorse settimane. «I posti inizialmente erano soltanto 40 — spiega il preside di Economia, Attilio Wedlin — e all'esame si sono presentati in 66. Di questi ben 65 sono di nazionalità jugoslava». Sono risultati tutti idonei e quindi secondo la nuova legge, i 26 studenti in esubero rispetto al numero dei posti disponibili, avrebbero dovuto venir trasferiti nelle altre università italiane in cui il numero dei posti non era stato completamente coperto.

«Trattandosi però di ragazzi sloveni e croati — spiega ancora il preside — le cose non sarebbero andate certo così. Chi non veniva accettato da noi, si sarebbe certamente rifiutato di spostarsi in un'altra regione italiana». Sarebbero quindi tornati in patria, dove la situazione continua a precipitare di giorno in giorno.

«Date le circostanze — precisa il preside — la facoltà ha quindi deciso di accogliere tutti gli studenti, allargando il numero dei posti a disposizione». Per la facoltà di Economia si tratta di uno sforzo non indifferente, anche se il preside ritiene di riuscire a far fronte all'aumento degli studenti. «Certo — conclude Attilio Wedlin — nel breve e nel medio periodo potrebbero insorgere dei problemi organizzativi per quanto riguarda i corsi. Proprio per questo abbiamo già richiesto un intervento di supporto sia ai ministeri degli Esteri e dell'Istruzione che alle autorità regionali. Situazioni d'emergenza come questa potrebbero ripetersi in futuro e noi non dobbiamo affrontarle impreparati».

ANNIVERSARIO DI MEDICINA

Venticinque anni di crescita culturale

Seconda tappa, dal 27 al 30 settembre, di «Medicina, venticinque anni dopo». Le celebrazioni per il venticinquennale della facoltà triestina di Medicina e chirurgia sono iniziate alla grande, nel maggio del '91, con il conferimento della Laurea honoris causa in Medicina e chirurgia al Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Continueranno negli ultimi tre giorni del mese di settembre con una serie di importanti riunioni congiunte delle Conferenze dei presidi e presidenti delle facoltà di Medicina e chirurgia. Le manifestazioni si concluderanno solennemente con una cerimonia celebrativa che si terrà il giorno 30 settembre, alle ore 11, nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste.

La facoltà medica non statale, viene istituita a Trieste con l'intento di integrare la

struttura didattica dell'ateneo triestino. Ben presto però, viene firmato il decreto presidenziale che istituisce il I biennio della facoltà triestina di Medicina e chirurgia. Siamo nel dicembre del 1965. Due anni più tardi verrà firmato il decreto che istituisce anche il II e III biennio. A 25 anni di distanza la facoltà triestina desidera ricordare le tappe più importanti del suo cammino, con alcuni momenti culturali che possono coagulare l'attenzione dell'ateneo, degli amministratori e della città sul ruolo scientifico, assistenziale e di ricerca svolto, in questi anni, anche nell'ambito della Sanità pubblica. Nel corso della manifestazione celebrativa del venticinquennale di Medicina e chirurgia, verrà presentato inoltre un volume celebrativo redatto da alcuni docenti della facoltà.

'Matricola-point': un servizio per cominciare col piede giusto

Un banchetto informativo allestito al piano di via del corpo centrale dell'ateneo. Operativo tutti i giorni, per circa due mesi, nel periodo «clou» delle iscrizioni, con lo stesso orario di apertura della segreteria studenti. E ora anche delle presentazioni informali delle singole facoltà. Un'attività intensa, quella del gruppo degli studenti Cattolici popolari, che continua ormai da parecchi anni nell'ambito universitario. Il «Matricola Point» come è stato soprannominato il banchetto al quale ogni studente in cerca di chiarimenti può rivolgersi, è senz'altro un'iniziativa importante. Le informazioni che si possono ottenere sono le più disparate: dalle scadenze per le iscrizioni alle varie facoltà, alla scelta dei moduli di presentazione delle domande. «Una serie di consigli e indicazioni pratiche — spiega Pierluigi Papinel — che solitamente la segreteria studenti trascura. In base alla nostra esperienza abbiamo rilevato la crescente necessità da parte degli studenti di informazioni più precise riguardo non solo al numero degli esami, ma anche al tipo di piano di studi consigliato e così via». E chi, meglio degli

studenti che avevano già sperimentato sulla propria pelle lo stesso genere di problemi, era in grado di colmare questa lacuna? Per le stesse ragioni abbiamo deciso di illustrare le singole facoltà, naturalmente laddove se ne presentasse la richiesta e ci fossero degli studenti disponibili. «La prima di queste presentazioni informali è toccata alla facoltà di Economia, la prossima si svolgerà il 30 settembre a Lettere. «Si tratta naturalmente — spiega ancora Papinel — di una chiacchierata con un breve discorso di apertura che la-

scia molto spazio al dibattito e alle eventuali domande. Niente di ufficiale dunque. Quello lo lasciamo fare ai presidi, maggiormente competenti in materia». Sull'attività dei ragazzi Cattolici popolari sono state sollevate più volte feroci polemiche. C'è chi continua ad accusarli di propagandismo politico mascherato attraverso altre attività come appunto il banchetto informativo del Matricola Point. «Certo — ribatte Pierluigi Papinel — ognuno può dire liberamente ciò che desidera. Se si vuol ridurre il nostro desiderio di stare a contatto con le persone a

mero strumento di propaganda, facciamo pure. Francamente, però, mi sembra che un'accusa di propagandismo per due mesi di intenso lavoro, non regga. Noi ci impegniamo perché a nostro parere, l'Università non è solo un contenitore dove si studia e si sostengono degli esami. Si tratta di un'esperienza di vita da sperimentare intensamente nei suoi molteplici aspetti. Noi desideriamo essere presenti e offrire il nostro apporto con i mezzi che abbiamo a nostra disposizione: esperienza e buona volontà».

I Cattolici Popolari sono impegnati in un'attività di informazione e di supporto alle matricole, con presentazione delle facoltà e un 'point' per i dubbi di ogni genere. (italfoto)



LE CELEBRAZIONI DEL SODALIZIO GIOVANILE «SILVIO PELLICO»

I 'pellicani' compiono 70 anni

L'Azione cattolica della parrocchia di San Vincenzo formò spiritualmente tanti giovani

PROGRAMMA Cerimonie, concerti e mostre per l'anniversario

Iniziati la scorsa domenica con l'inaugurazione di una mostra filatelica ispirata al teatro per festeggiare i 25 anni del teatro di via Ananian, le iniziative celebrative dei 70 anni della «S. Pellico» contemplano il concerto dell'orchestra «I cameristi triestini» previsto per il 17 settembre alle 20.30.

Alla stessa ora del giorno seguente avrà luogo un concerto d'organo presso la chiesa parrocchiale tenuto da Roberto Ghiotti e Paolo Voltolini. Ieri si è svolto il primo «Appuntamento con la prosa» con due rappresentazioni teatrali che sono state in scena al teatro parrocchiale. Da oggi a domenica saranno in funzione presso l'o-

ratario chioschi enogastronomici. Lunedì 23 alle 20.30, sempre nell'oratorio della banda cittadina «G. Verdi» terrà un proprio concerto. Giovedì con inizio alle 20.30 il teatro ospiterà uno spettacolo di danza. Venerdì 27 settembre, festa patronale di S. Vincenzo, alle 19 verrà celebrata in chiesa una messa solenne presieduta da mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto. Il 28 settembre, alle 20.30, cerimonia ufficiale del 70.º di fondazione con la dedicazione a Silvio Pellico del teatro di via Ananian. Interverranno il vescovo Bello, il sindaco Richetti e l'onorevole Coloni.

S.P.

Poche strutture, molto impegno e tanta creatività. Questi i connotati essenziali dei 70 anni di attività dell'Associazione giovanile «Silvio Pellico», l'organismo culturale e ricreativo dell'Azione cattolica della parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli. Proprio in questi giorni il sodalizio cattolico che tanta parte ha avuto nella formazione della gioventù triestina sta festeggiando il prestigioso traguardo del proprio settantennale con una serie di iniziative il cui programma pubblichiamo a parte. Tutto nacque da uno «strappo». Alcuni giovani che frequentavano la parrocchia dei frati di via Rossetti decidono di organizzarsi in associazione, ma non trovano corrispondenza in quei religiosi. Decidono così di chiedere ospitalità alla vicina parrocchia di S. Vincenzo, in via Vittorino da Feltrina. Qui, all'estrema periferia della città, trovano cordiale accoglienza e danno vita al circolo della Gioventù cattolica «Silvio Pellico». Era il 1921.

Un esempio di vivacità e di autonomia del laicato cattolico particolarmente vistoso per quel tempo, quasi anticipatore degli anni del post-Concilio. La stessa denominazione del circolo è un'assoluta rarità. Tutte le associazioni cattoliche erano dedicate a santi, pontefici o religiosi. Quella dei giovani di S. Vincenzo è invece intitolata a un laico, patriota e letterato, impegnato nei moti risorgimentali ma al di fuori



La sezione aspiranti della «Silvio Pellico», con l'assistente don Rignoni, in un'immagine del 1939.

dei circoli carbonari e massonici. Pellico è infatti una delle poche figure di cattolico che emerge dal Risorgimento italiano. A lui il circolo si ispira. Allora la chiesa di S. Vincenzo sorgeva in mezzo alla campagna. Viale d'Annunzio non esisteva, le case popolari di piazza Perugino sarebbero comparse solo alcuni anni più tardi. Una zona periferica dove i ragazzi avevano modo di esprimere le proprie attitudini. Non di rado alle loro feste sociali partecipava pure il vescovo Fogar. I giovani, devotissimi al presule, non mancarono di schie-

scitare nei giovani e nei sacerdoti un forte impulso missionario. I giovani del rione, spinti anche dalle famiglie, aderivano in massa alla «S. Pellico». Alla formazione religiosa si accompagnava tutta una serie di attività dove i ragazzi avevano modo di esprimere le proprie attitudini. Non di rado alle loro feste sociali partecipava pure il vescovo Fogar. I giovani, devotissimi al presule, non mancarono di schie-

arsi a difesa della sua abitazione quando, nel 1931, bande di fascisti minacciarono di assalirla e di incendiarla. La severa formazione spirituale plasmo tanti ragazzi «pellicani». I soggiorni estivi, la squadra di calcio «Pellicana», il giornale «Il pellicano», l'oratorio, l'attività corale, l'assistenza religiosa fornita da zelanti sacerdoti creavano le condizioni ottimali per una «sana» educazione cattolica della gioventù. Dalle file della

«S. Pellico» uscirono nel secondo dopoguerra giovani particolarmente impegnati in vari settori della vita cittadina e non mancavano le vocazioni religiose. L'attuale vescovo di Vittorio Veneto, monsignor Eugenio Ravignani, è stato un «pellicano», come lo sono stati l'onorevole Sergio Coloni e l'assessore regionale Dario Rinaldi, e diversi dirigenti diocesani.

Azione cattolica e associazione «S. Pellico» a S. Vincenzo hanno sempre coinciso. Ancora oggi l'educazione religiosa e l'attività dell'oratorio di via Ananian sono in qualche modo ricomprese nell'associazione giovanile che attualmente conta 140 iscritti. Tutta l'attività ricreativa della più popolosa parrocchia di Trieste è ancora prerogativa della «S. Pellico». I suoi 70 anni di fondazione coincidono anche con i 25 anni del teatro di via Ananian, uno dei più importanti della città. La circostanza sarà festeggiata con l'intitolazione del teatro proprio a Silvio Pellico nel corso di una cerimonia che avrà luogo sabato 28 settembre. Ispirata al teatro è anche la mostra filatelica organizzata nei locali parrocchiali, forse la prima in Italia su questo tema. «Ma sono la formazione religiosa e l'animazione pastorale che ci stanno di più a cuore», riferisce l'attuale presidente della «S. Pellico», Mario Righi.

Sergio Paroni

RIUNIONE DC Appoggio a Richetti

La netta contrarietà allo scioglimento delle assemblee elettive triestine e la richiesta di un reale rapporto di collegialità nella conduzione e nelle scelte politiche della Democrazia cristiana di Trieste sono i messaggi che sono emersi, dopo un ampio e approfondito dibattito, da un'affollata riunione degli «amici» di «Rinnova» presenziata nella concezione.

In una nota, a firma di Nodari, Sambri, Greco e Dimario, membri del comitato provinciale, viene apprezzato l'operato del sindaco Richetti e si richiede un ampio mutamento nella composizione della delegazione democristiana, in Comune e in Provincia. Per la Provincia, si richiede un più incisivo ruolo della Dc nella conduzione dell'ente.

Ribadita la validità della scelta congressuale di convergere sul nome di Tripani, quale momento di unità del partito e segno di rinnovamento, gli aderenti alla corrente ritengono che le ultime vicende nella composizione della delegazione abbiano appannato l'immagine del partito. Alla luce di quest'analisi, «Rinnova» presenza nella «concrezza» richiede la convocazione della direzione e del comitato provinciale, per misurarsi con tutte componenti, e in particolare con quelle che insieme a essa sostengono la segreteria, sul terreno della progettualità politica, scelte e comportamenti concreti e collegiali.

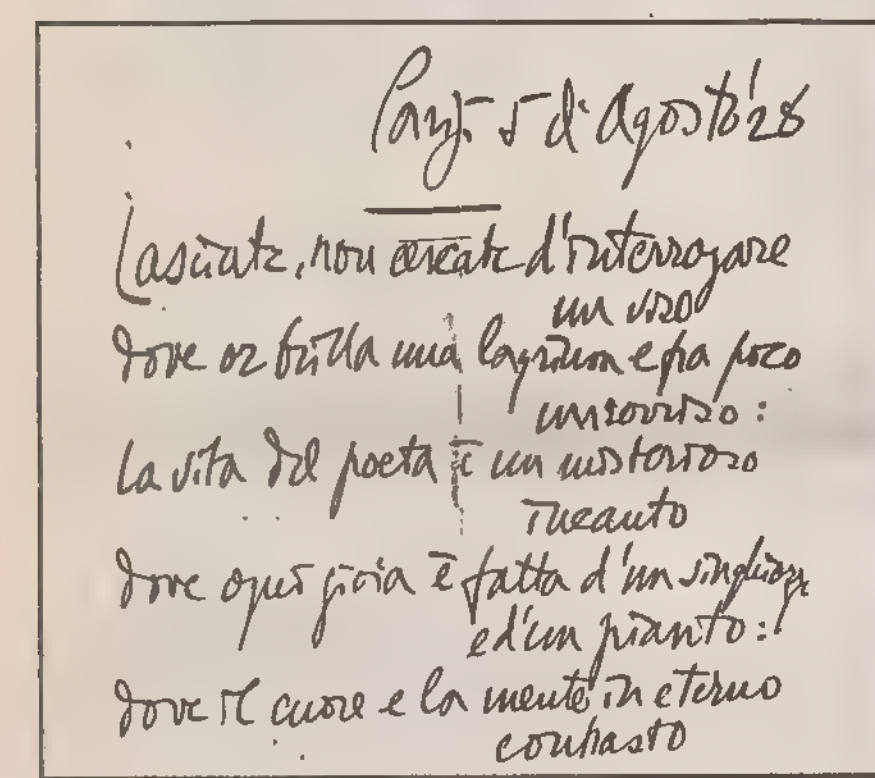
VETTURE Raduno «914»

Raduno turistico, domenica, per i possessori della «Porsche 914», la vettura a motore posteriore e raffreddamento ad aria che negli anni passati ha costituito il modello inferiore della gamma della prestigiosa casa tedesco-occidentale.

Il programma inizierà domani alle 10, con una banchetta di benvenuto. Subito dopo a bordo delle due-posti sportive i partecipanti si recheranno al Castello di Miramare, per una visita alla dimora di Carlotta e Massimiliano. Dopo la pausa per il pranzo, i radunati accenderanno i motori per compiere un giro del Carso triestino e una visita alla Grotta Gigante. Seguirà una gara di «prestanza fisica» con materiale «914» fornito dall'organizzazione, che avrà luogo in un prato del Carso. Dopo la cena, prevista per le 20.30, consegna di un ricordo della manifestazione. Domenica l'attività riprenderà alle 9.30, con il parcheggio delle quattro ruote in piazza della Borsa e un giro del Golfo. Alle 13 trasferta a Muggia e pranzo a Zind, dove i possessori si saluteranno dandosi appuntamento al prossimo ritrovo.

ARTE / DIPINTI, MOBILI E UNA POESIA INEDITA DI D'ANNUNZIO MESSI ALL'ASTA DALL'ANTIQUARIO DE ZUCCO

Una pittrice triestina nel cuore del Vate



A sinistra, il manoscritto con la poesia inedita che Gabriele D'Annunzio dedicò alla pittrice triestina Erna Rossetti Iellersitz, conosciuta durante un soggiorno a Parigi. Il manoscritto sarà messo all'asta dall'antiquario Dante de Zucco assieme ad altri autografi di personaggi celebri e ai dipinti di artisti triestini tra i quali Antonio Lonza e Luigi Zangrando.



«Lasciate, non cercate d'interrogare / un viso / dove or brilla una lagrima e tra poco / un sorriso / la vita del poeta è un misterioso / incanto / dove ogni gioia è fatta d'un singhiozzo / e d'un pianto». Inizia così una poesia inedita di Gabriele D'Annunzio dedicata a una giovane e bella pittrice triestina, Erna Rossetti Iellersitz, attiva a Trieste negli anni Trenta, insegnante di disegno, autrice di opere più volte esposte alla Permanente e allieva di arti figurative alla Sorbona di Parigi (il manoscritto di D'Annunzio è datato Parigi, 5 agosto 1928). L'amica triestina il poeta e la giovane artista è un breve e piccolo sconosciuto capitolo della storia culturale triestina che viene adesso alla luce grazie al mercato dell'antiquariato. Il manoscritto con i versi inediti di D'Annunzio sarà infatti messo all'incanto domenica 29 settembre, nel corso della

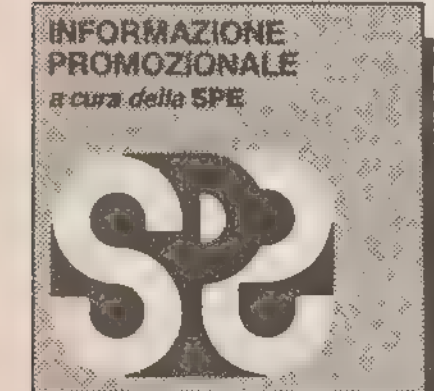
terza tornata d'asta organizzata dall'antiquario Dante de Zucco. Prezzo base per il documento, quattro milioni di lire. L'esposizione dell'asta inizia domani e rimarrà aperta fino al 25 settembre nei locali della casa de Zucco, in Riva Nazario Sauro 6/A, mentre la vendita vera e propria, da venerdì 27 a domenica 29 settembre, si annuncia come uno degli appuntamenti più interessanti dell'anno per appassionati e collezionisti. Oltre alla poesia inedita del Vate, per la prima volta de Zucco mette all'incanto una raccolta di autografi di musicisti, cantanti e letterati in grado di stuzzicare più di qualche appetito. Ci sono fotografie autografe di Pietro Mascagni, Beniamino Gigli e Umberto Giordano, Enrico Caruso, Giacomo Puccini, Leopoldo Fregoli, Antonio Fogazzaro, Edmondo de Amicis, Eleonora Duse, Gu-

glielmo Marconi, Lina Cavallieri e persino del celebre antropologo criminale Cesare Lombroso (tutte a offerta libera). E poi un altro autografo dannunziano, una lettera inviata dal Vitoriale, nel 1936, a Guido Hermet, e una lettera di ringraziamento firmata dal governatore della Venezia Giulia, Petiti di Roeto, datata 29 novembre 1918, nonché altri autografi di famosi personaggi. «A parte la poesia di D'Annunzio — spiega il titolare della casa d'aste, Dante de Zucco — lettere e fotografie fanno parte della raccolta che fu di mio padre, appassionato collezionista di manoscritti autografi». Ma i veri «pezzi forti» dell'asta sono due dipinti di artisti triestini. Si tratta de «La fruttivendola» di Antonio Lonza (Trieste 1846-1918) e del «Convivio seicentesco» di Giovanni Zangrando (Trieste 1867-1941). Il primo è uno

splendido olio su tela, in cornice dorata, che verrà battuto al prezzo base di nove milioni (ma il prezzo di stima è di 28 milioni), mentre il secondo è un pastello e tempera su carta di grandi dimensioni (117 x 168 cm.), firmato e datato 1896, in cornice dorata coeva. Prezzo base per quest'opera 10 milioni di lire, prezzo di stima 25 milioni. «Comunque — aggiunge Dante de Zucco — all'asta saranno proposti anche altri dipinti di pittori triestini ed europei di varie epoche, oltre a oggetti d'arte, argenteria, preziosi tessuti del Settecento provenienti dalle tessiture di Jacopo Linussio, più diversi mobili, alcuni provenienti da un castello del Friuli settentrionale». Come un eccezionale tavolo in legno di quercia del XV secolo, a tre gambe e traversa centrale, lungo più di tre metri. E' stimato 60 milioni di lire. Plero Spirito

ARTE Il testo ritrovato

Pubblichiamo di seguito la poesia inedita che D'Annunzio dedicò alla pittrice Erna Rossetti Iellersitz. Lasciate, non cercate d'interrogare / un viso / dove or brilla una lagrima e tra poco / un sorriso / la vita del poeta è un misterioso / incanto / dove ogni gioia è fatta d'un singhiozzo / e d'un pianto / dove il cuore è la mente in eterno / contrasto / per l'infinito / assurgono / nell'orizzonte / vasto. La vita è un gran giardino / dove tutte le cose fioriscono e si sfogliano come fanno le rose. La Primavera canta / sul liuto suo / d'argento / le strofe che l'autunno disperderà col vento / ma l'eco di quel canto / torna in fondo al cuore / a lasciarvi il rimpianto / d'ogni cosa che muore... Gabriele D'Annunzio



50 & PIU'

Oggi due convegni

Mostra di fotografie d'epoca raccolte dagli anziani

Già nell'ottobre del 1990 la Pro Senectute di Trieste, nell'ambito delle proprie attività rivolte alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle persone anziane, ha organizzato una mostra di fotografie antiche dal titolo «Co' ierimo putel noi e i nostri veci». Ben 700 immagini fotografiche, tra le quali le 400 più significative sono state esposte nella Sala espositiva della Biblioteca statale del popolo a Trieste, sono state recuperate dagli anziani soci della Pro Senectute in fondo a bauli o a casseti dimenticati. Attraverso la loro prima esposizione alla cittadinanza si è voluto fornire uno spunto di riflessione sul significato della fotografia nel passato e sull'importanza del patrimonio umano e di esperienza proprio di chi si trova nella Terza età. Una parte delle fotografie raccolte è stata ulteriormente catalogata e «trasformata» in diapositive in modo tale da costituire un archivio permanente di immagini del passato che si vuole proporre anche e soprattutto alle giovani generazioni attraverso iniziative che, sperabilmente in un prossimo futuro, potranno coinvolgere anche il mondo della

scuola. Nell'occasione del Salone dei prodotti e dei servizi per la terza età 1991, si intende proporre la mostra opportunamente adattata e modificata. Le fotografie esposte sono state scattate in un periodo compreso tra il 1860 e il 1950. Alcune di esse sono particolarmente pregiate sia per qualità estetiche, sia per il soggetto storico che rappresentano, altre, pur non avendo alcun valore artistico specifico, possiedono una peculiare preziosità che si presenta chiaramente agli occhi di chi ha conservato per tanti anni l'immagine, in quanto ricordo di persone care scomparse, e anche agli occhi di chiunque riesca a ritrovare nei volti e nei luoghi raffigurati i segni di un'umanità ricca di contenuti e di valori. I momenti di vita raffigurati sono quelli veramente significativi della vita di un tempo: la nascita, la prima comunione, la cresima, il fidanzamento, il matrimonio, la famiglia riunita con tutti i suoi componenti, la morte. Inoltre alcune fotografie raffigurano eventi della storia di Trieste in questo secolo.

PROGRAMMA

- ore 9.00 Convegno «Osservatori provinciali sulle condizioni anziani» (Centro Congressi); in collaborazione con l'Assessorato alla Sicurezza sociale e progetti speciali della Provincia di Trieste.
- ore 9.00 Apertura dei lavori
Presidenza:
Dario Crozzoli, presidente della Provincia di Trieste.
- ore 9.30 Relazione introduttiva:
Sandio Bernardini, presidente del Forum degli assessori.
- ore 10.00 Interventi:
Mario Martini, assessore alla Sicurezza sociale della provincia di Trieste;
Moreno Pieroni, assessore ai Servizi sociali della provincia di Ancona;
Paolo Bagnoli, assessore ai Servizi sociali della provincia di Firenze;
Carlo Comini, assessore ai Servizi sociali della provincia di Mantova;
Antonio Cerruzzo, assessore alla Sanità e servizi sociali della provincia di Matera.
- ore 11.20 Interventi:
Rodolfo Marchini, assessore alla Sanità e servizi sociali della provincia di Parma;
Giuliano Pizzanelli, assessore ai Servizi sociali della provincia di Pisa;
Concetta Vindigni, presidente della Provincia di Ragusa;
Albertino Stocco, assessore ai Servizi sociali della provincia di Rovigo;
Salvatore Gianni, assessore alla Solidarietà e sicurezza sociale della provincia di Siracusa;
Cataldo Principe, assessore ai Servizi sociali della provincia di Torino;
Girolamo Di Giovanni, assessore ai Servizi sociali della provincia di Trapani.
- ore 12.40 Intervento conclusivo:
Gabriele Salerno, Commissione X attività produttiva Camera dei deputati.
- ore 16.00 Convegno «Nuove realtà culturali: le Università della Terza Età» (Centro Congressi).
Apertura dei lavori.
Moderatori:
Eduardo Razzore, vice presidente università della Terza Età di Trieste.
Relazione introduttiva:
Italo Pignatelli, presidente della Terza Età di Trieste.
Relatori:
Marina Marcone, Società europea di nutrizione;
Riccardo Luccio, presidente Corso di laurea in psicologia all'università degli studi di Trieste;
Ranieri Ponis, già capo redattore «Il Piccolo».

50 & PIU'

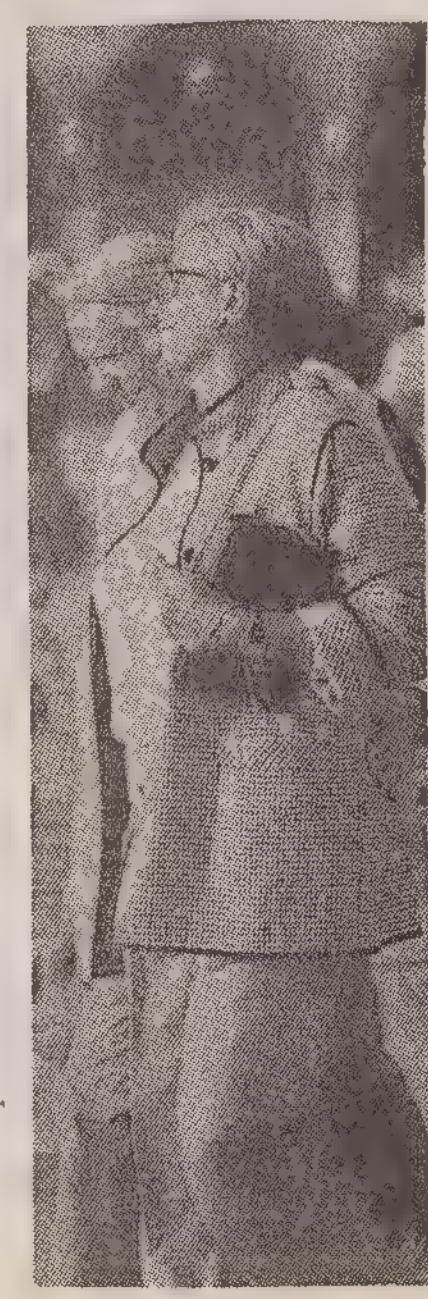
Il programma di domani

Intervento del ministro dell'Industria on. Bodrato

Assemblea generale pubblica dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Trieste, sabato 21 settembre, alle ore 10.30 presso il Centro congressi della Fiera di Trieste: di scena le istanze degli operatori del terziario che fanno capo alle 25 associazioni che costituiscono l'Unione e che verranno proposte alle massime autorità nazionali e locali. Molti gli argomenti specifici del settore, con in più quello sulle ripercussioni negative per il commercio triestino scaturite dalle tragiche vicende jugoslave, che ha mobilitato l'azione sindacale dell'Unione e della Confcommercio.

I lavori dell'assemblea prevedono il saluto del sindaco di Trieste dott. Franco Richetti, del presidente della Provincia Dario Crozzoli, del presidente della Camera di commercio on. ing. Giorgio Tombesi, la relazione del presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi dott. Adalberto Donaggio, gli interventi del presidente della Confcommercio dott. Francesco Colucci, dal Presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti. Particolarmente importante e significativa la presenza del ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato on. Guido Bodrato che potrà sicuramente recepire direttamente dalle parole di Donaggio e Colucci i segna-

li, le richieste ed i programmi della Confcommercio nazionale e locale. Seguirà la consegna dei diplomi di benemerenza a coloro i quali si sono meritati il riconoscimento da parte del terziario locale per l'attività svolta a sostegno dell'economia triestina e regionale.



Si sa, il Telesoccorso non dorme mai: in questi giorni sta destando l'interesse di tutti al 50 & PIU'. Approfittatene, fino al 21 settembre!

FIERA DI TRIESTE



VENERDI' 20 SETTEMBRE
ore 9.00 - Convegno «Osservatori provinciali sulla condizione umana» (Centro Congressi)
ore 16.00 - Convegno «Nuove realtà culturali: le Università della terza età» (Centro Congressi)

SALONE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI PER LA TERZA ETÀ

FIERA DI TRIESTE
13-21 SETTEMBRE 1991

ORARIO 9-13/15-30-21 INGRESSO LIBERO

SABATO 21 SETTEMBRE

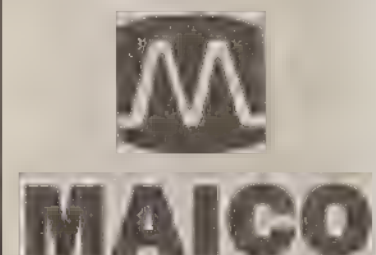
ore 10.00 - Assemblea generale pubblica dell'Unione Commercianti di Trieste, con la partecipazione del ministro dell'Industria on. Guido Bodrato (Centro Congressi)
ore 12.00 - Conferimento delle Aquile d'Argento, d'oro e di bronzo ai commercianti che hanno compiuto 25, 40 e 50 anni di attività (Centro Congressi)
- Consegna dei diplomi per meriti sociali (Centro Congressi)

AL TERMINE DI OGNI CONVEGNO VERRA' OFFERTO UN COCKTAIL AI PARTECIPANTI

DIMOSTRAZIONI SPECIALI DEI NUOVI TIMPANI ELETTRONICI

PER OGNI PERSONA
CHE SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
NIENTE TUTTE LE PAROLE

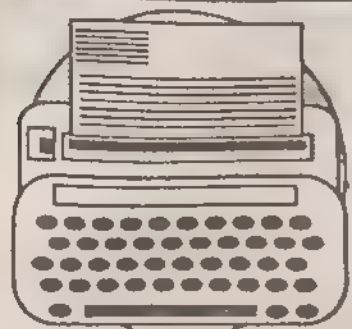
Prezzi particolari
per il periodo del
"50 & PIU"



A TRIESTE
In via Malollica 1 (1° piano)
(laterale Mercato Coperto)
Tel. 772807

Per una prova gratuita al vostro domicilio telef. al 366134

INCHIESTA



PALAZZO DELLA MARINERIA / OGGI LA CONSEGNA A FINCANTIERI E LLOYD TRIESTINO

Un cuore di vetro pulsa nella città

La struttura avveniristica di Cervesi è stata completata a tempo di record: due anni dalla 'prima pietra'

L'edificio, dalla singolare

forma ad 'H', simboleggia l'ideale

ascesa verso il nucleo pensante

di due prestigiose attività triestine

Sarà consegnato questa mattina dalla Sasa Immobiliare alla Fincantieri e al Lloyd Triestino il Palazzo della Marina, il complesso direzionale di Passeggio Sant'Andrea ormai noto come 'il palazzo di vetro' di Trieste sorto sull'area dell'ex fabbrica macchine S. Andrea (Fama) nei pressi del molo settimo. Una struttura avveniristica, come ha spiegato il progettista Giovanni Cervesi, frutto di due anni di studio e altrettanti di lavoro. «Un ritmo 'inglese' — lo ha definito lo stesso Cervesi — se si pensa che la posa della prima pietra risale solo al 20 aprile 1989. Senza il rallentamento dei lavori nei mesi estivi, in occasione delle ferie, l'edificio avrebbe potuto essere inaugurato già a giugno». L'operatività della struttura, invece, dovrebbe iniziare entro la fine dell'anno, quando la Fincantieri trasferirà la propria divisione mercantile e il Lloyd Adriatico gli uffici storici di piazza dell'Unità d'Italia. Oggi la società immobiliare che ha realizzato l'edificio dalla caratteristica forma ad «H» consegnerà l'ala sinistra, rispetto all'ingresso, alla compagnia di navigazione (11 mila metri quadrati) e quella destra all'azienda dell'Iri. Resteranno di proprietà della Sasa la sala convegni (270 posti) e la mensa (400 posti). Il complesso si inquadra così nel cuore della città, a un passo dal raccordo autostradale e dal molo settimo, ponendosi come il primo centro direzionale e di servizi programmato a Trieste. Colpirà senz'altro per la facciata a specchio, inconfondibile quanto attraente, e per quell'incendio della scalinata principale verso l'alto, quasi a simboleggiare una 'salita' verso il nucleo pensante di due delle attività più prestigiose della città. Il Palazzo della Marina vuole porsi, secondo le intenzioni della Sasa come elemento caratteristico della nuova architettura di Trieste e punto di

referimento economico e geografico per quanti arrivano nel capoluogo giuliano. L'area costituiva agli inizi dell'800 la sede della Fabbria Macchine Sant'Andrea e per circa mezzo secolo fornì i motori alle navi del Lloyd Austriaco (poi diventato Triestino) e a gran parte della marina italiana. La trasformazione industriale, sociale e urbanistica portarono, nel secondo dopoguerra, all'abbandono produttivo di tale complesso e nei primi anni '80 l'amministrazione comunale decise di farne un centro direzionale. L'edificio ha una volumetria di 90 mila metri cubi distribuiti in otto piani fuori terra (uno interamente destinato a servizi tecnologici) e un seminterrato nel quale è stato ricavato un parcheggio per 360 posti macchina.

«Un gioiello di tecnologia — hanno detto il presidente della Sasa Luciano Del Piccolo e l'amministratore delegato Giovanni Ferrari — che fonde l'impiego dei moderni ritrovati in campo impiantistico e costruttivo con la razionalità degli spazi». Il Palazzo della Marina viene poi collocato nel ristretto giro degli «edifici intelligenti» (altri esempi sono a Londra, Parigi e Napoli) potendo contare su un 'centro nervoso' rappresentato da un sistema computerizzato e integrato che governa le funzioni vitali. La definizione, dall'inglese Computer Integrated Building, sta ad indicare — continuano Del Piccolo e Ferrari — le caratteristiche che consentono di migliorare la qualità del lavoro degli occupati e le alte rese in termini di economie e risparmi di costi.

«Un palazzo che si identifica — come conclude Cervesi — come un contenitore attivo, contrariamente al vecchio concetto di edificio passivo, in grado di fornire tutta una serie di servizi oggi indispensabili e soprattutto modificabili nel tempo adattandoli alle mutate esigenze a costi praticamente zero».



Il Palazzo della Marina, con la facciata a vetrata a specchio: una soluzione avveniristica.

PALAZZO DELLA MARINERIA / GRUPPO 'SASA'

«Sforzo» da quaranta miliardi per una tecnologia futurista

La realizzazione del Palazzo della Marina ha impegnato la Sasa immobiliare in uno sforzo quantificato in 40 miliardi, il 40 per cento dei quali 'investito' nella tecnologia impiantistica, il 15 nelle vetrature della facciata e il 3,14 nella progettazione e nella direzione dei lavori. «L'edificio — spiega il presidente Luciano Del Piccolo — è assolutamente privo di barriere architettoniche ed è dotato di una climatizzazione computerizzata. La facciata continua ha richiesto, inoltre, oltre 10 mila metri quadrati di vetro». Dei 28 mila metri quadrati complessivi, 2 mila sono stati acquistati dalla Sasa Assicurazioni (azienda leader del gruppo Sasa) e sono destinati per 500 metri a sala conferenza (270 posti più spazi riservati agli handicappati) fornita di impiantistica per la video-conferenza e la



Luciano Del Piccolo

traduzione simultanea, bar, foyer e per 1500 metri a mensa aziendale. La sala convegni entrerà nel circuito cittadino ospitando incontri e manifestazioni, mentre la mensa (con il sistema di prenotazione computerizzato) sarà affittata a una gestione mista Lloyd e Fincantieri. L'amministratore delegato della Sasa immobiliare, Giovanni Ferrari, è convinto che la struttura sia in grado di resistere nel tempo potendo contare su una serie di solu-

zioni tecnologiche d'avanguardia in grado di assicurare rapide mutazioni degli elementi mobili (pareti divisorie, punti luce e telefonici, centro computerizzato, soluzioni per spazi e uffici). «In questo modo — ha affermato — le esigenze dei settori in rapida evoluzione, come quelli del terziario, possono contare su una sede che nel giro di pochi anni non diventerà superata, ma consentirà anche risparmi notevoli sulle ristrutturazioni interne perché già pensata per prestarsi a queste modifiche». «La concezione progettuale del complesso direzione — conclude Del Piccolo — è volta a conciliare la conservazione dei caratteri ambientali originali del posto con la realizzazione di un 'Palazzo' più consona alle attuali esigenze di fruizione».

PALAZZO DELLA MARINERIA / UNA SPECIALE SOLUZIONE IMPIANTISTICA

Ecco il pavimento galleggiante

Un pavimento galleggiante per uno spessore di 30 centimetri è senz'altro al più grossa curiosità del Palazzo della Marina. Si tratta della soluzione utilizzata dal progettista Giovanni Cervesi per la distribuzione impiantistica, da quella di climatizzazione a quella elettrica, telefonica, fonica e dati. Tutto avviene sotto il pavimento, e in alcuni tratti è possibile vedere il serpeggiare dei cavi attraverso piastrelle (dei veri e propri corridoi) trasparenti. «Non è una stranezza — puntualizza Cervesi — ma una soluzione voluta. Consente di operare riparazioni e interventi di modifiche a terra soltanto spostando una piastrella, senza il disagio di chi opera attraverso i controsoffitti».

Il sistema approntato sarebbe in grado di rispondere alle

Cervesi (foto):

«Un perfetto

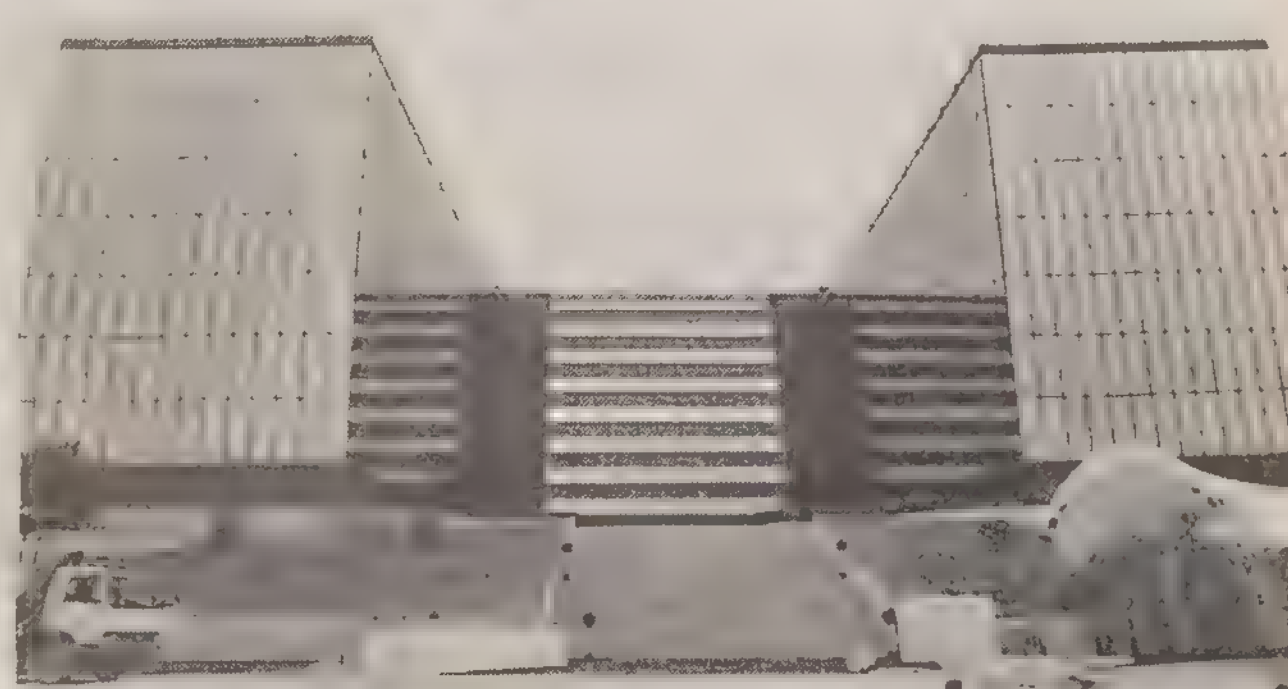
rapporto

costo-tempo»



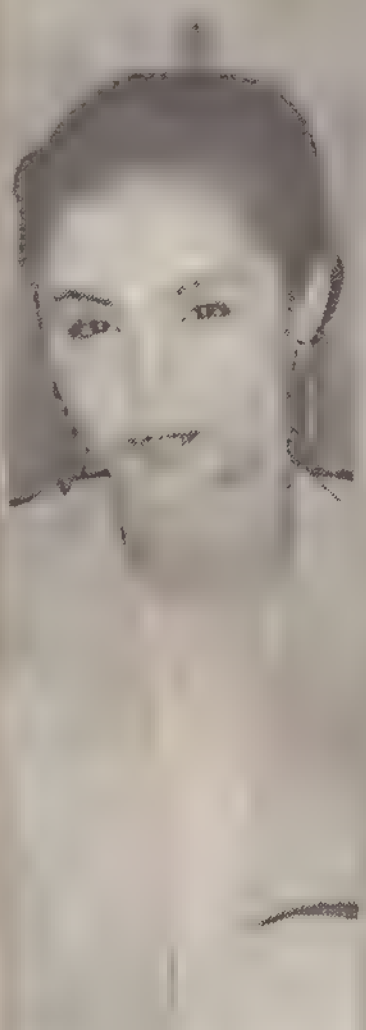
le esigenze presenti e future delle varie utenze (in questo caso Fincantieri e Lloyd Triestino) «senza mai dover ricorrere — continua il progettista — alla stesura di nuovi cavi e rendendo gli spostamenti e le riorganizzazioni interne rapide e di costo trascurabile». Basta infatti innalzare una colonna dal pavimento per farvi passare le derivazioni volute e ricoprire la piastrella precedente per riorganizzare gli spazi. Per quanto riguarda

tempi previsti — afferma — e non ci sono stati inghippi insuperabili di percorso grazie all'accurata fase di progettazione nel corso della quale abbiamo voluto visitare le più significative esperienze in tutto il mondo. Alla fine il costo dell'opera è stato inferiore a un milione 900 mila lire al metro. Bisogna però pensare alle economie possibili, fino a 10 volte, sulle spese di riorganizzazione degli uffici. E nel settore del terziario avanzato tali esigenze si manifestano in genere ogni tre o quattro anni. Tutto l'edificio, infine, risulta monocromatico di colore verde, con differenziazioni solo lasciate ai materiali (vetro, alluminio laccato, granito ceramico). Secondo Cervesi «il risultato è una forte modernità accantata dalle masse volumetriche che contribuiscono a un certo senso di austerità del complesso».



Lo stile architettonico scelto coniuga austerità e tecnologia avanzata.

MARINERIA Inaugura Martines



Sarà la ballerina Alessandra Martines, interprete della monodivisione di Saserà da piazza dell'Unità d'Italia di Trieste, a tagliare il fatidico nastro di inaugurazione del Palazzo della Marina. La cerimonia ufficiale è prevista per le 11.45 alla presenza di autorità cittadine e rappresentanti dell'economia e della politica locale e regionale. Il discorso ufficiale è stato affidato al presidente della Sasa immobiliare Luciano Del Piccolo, che accompagnerà anche le autorità alla visita guidata alla struttura. Il programma prevede la prima parte della manifestazione nello spazio di ingresso al Palazzo, con il saluto del sindaco Richetti.

PALAZZO DELLA MARINERIA / FINCANTIERI

Quindicimila metri di spazio per comunicazioni più efficaci

La Fincantieri trasferirà entro la fine dell'anno nel 15 mila metri quadrati del Palazzo della Marina la divisione costruzioni mercantili fin'ora suddivisa nelle due sedi di Corso Cavour (uffici progetti e uffici amministrativi) e della torre del Lloyd di Passeggio Sant'Andrea (ufficio tecnico). La direzione generale, invece, rimane nella sede di via Genova.

Il trasferimento interesserà 700 impiegati e consentirà di aumentare l'efficacia del lavoro d'ufficio. In particolare la Fincantieri conta di raggiungere un migliore livello di comunicazione fra i settori tecnico, progetti e acquisti sfruttando al meglio la banca dati integrata e alle reti locali di trasmissione, con una drastica riduzione della carta degli archivi tradizionali. Nella nuova sede, infatti, sarà approntato anche il nuovo centro di elaborazione dati in grado di soddisfare le esi-

Una nuova sede per la divisione delle costruzioni mercantili

genze più sofisticate della Fincantieri. La separazione in due edifici della divisione costruzioni mercantili risale ormai agli anni sessanta, quando nell'ambito dell'allora Italcantieri si decise di unificare a Trieste tutti gli uffici tecnici prima decentrati nei diversi stabilimenti di Montefalcone, Genova-Sestri, Castellamare di Stabia. Questa sistemazione ha reso progressivamente sem-

pre più difficile e costoso adeguare gli uffici all'evoluzione delle forme organizzative e all'introduzione dei sistemi informatici e di office automation. E' nata così la necessità di ricercare nuovi spazi per una riorganizzazione del settore e una più moderna organizzazione del lavoro. Con il riavvicinamento fisico dell'ufficio tecnico agli altri settori della divisione nel nuovo Palazzo della Marina, si potrà invece realizzare una piena integrazione fra le funzioni direzionali, tecniche e amministrative. Con l'inaugurazione di oggi, la Fincantieri entra in possesso dell'ala destra (rispetto alla scalinata d'ingresso) dell'edificio e inizierà a breve i lavori di adattamento della struttura. Entro la fine dell'anno gli impiegati dovrebbero iniziare il turno di lavoro nel nuovo palazzo.

PALAZZO MARINERIA / LASCIA PIAZZA UNITA'

Il 'porto' del Lloyd

La storica sede del Lloyd Triestino di piazza dell'Unità d'Italia sarà entro l'anno a completa disposizione della Regione Friuli Venezia Giulia per completare la propria sede. La storica compagnia di navigazione occuperà, entro al metà del mese di novembre, 11 mila metri quadrati dell'ala sinistra del Palazzo della Marina che sarà oggi inaugurata. Gianfranco Iannelli specifica che il Lloyd Triestino intende con l'occasione rivedere l'intero arred degli uffici e procedere all'introduzione di un più potente sistema informa-

tico. L'intento è quello di economizzare i costi, snellire il lavoro burocratico, eliminare inconvenienti tecnici di routine e di conseguenza abbassare i costi di gestione. «In questo modo — continua Gianfranco Iannelli — pensiamo di potenziare il servizio offerto ai clienti, raggiungere nuove forme di collaborazione e joint-venture con altre compagnie soprattutto dell'est europeo. Ci dispiace lasciare una sede storica come quella di piazza dell'Unità d'Italia, ma siamo convinti che la nuova sistemazione

permetterà alla società di migliorare ancora e proseguire la tradizione iniziata come Lloyd austriaco e proseguita sotto la denominazione attuale di Lloyd Triestino». Fincantieri e Lloyd, ancora, gestiranno la mensa interna (la proprietà invece è della Sasa assicurazioni), una struttura con capienza di 400 posti e in grado di preparare oltre mille pasti. Da sottolineare la possibilità per gli impiegati di prenotare il pranzo via computer standosene seduti alla propria scrivania.

PALAZZO MARINERIA / SOLUZIONI DI SICUREZZA

Contro fulmini e bora



In alto un particolare del pavimento trasparente all'interno dell'edificio. In basso l'arredamento della sala mensa.

La facciata a vetri collaudata per resistere a raffiche di vento e pioggia a oltre 260 chilometri l'ora: un 'muro' di 60 centimetri

«Sistema spazio flessibile» è la denominazione del particolare tipo di climatizzazione del Palazzo della Marina che circola sotto il pavimento. «Il principio adottato — illustrano i tecnici — è quello sfruttato nei centri di calcolo. Solo che invece di servire aree ristrette di 200-300 metri, qui si parla di una superficie di 30 mila». Non esistono i tradizionali terminali di condizionamento fissi funzionanti con aria e acqua, ma il tutto è costituito da 131 «unità» e oltre un migliaio di «terminali» (i vecchi convettori) oltre a una serie di griglie distribuite sul pavimento per il recupero dell'aria. Particolari sensori assicurano, poi, che la temperatura sia sempre costante differenziando anche le zone battute dal sole da quelle in ombra. In questo modo sono possibili variazioni degli spazi interni senza comprometterne l'abitabilità. La facciata interamente a vetro, ancora, è il frutto di uno studio particolare nel quale la soluzione adottata è stata sottoposta alle condizioni peggiori registrabili a Trieste. Per verificare la tenuta alle infiltrazioni di acqua e aria le 'finestre' sono state collaudate in laboratorio simulando un vento a 260 chilometri orari e una pioggia battente. «La resistenza è tale che una fine-

stra — dicono i responsabili della costruzione — può essere paragonata a un muro spesso 60 centimetri». Non si tratta però di un collage di lastre alte quanto l'intero piano, ma due serie di interpedine tra diversi 'strati' di vetrate che assicurano così una maggiore coibentazione. Il Palazzo sarà anche a prova di fulmine. Una scarica che colpisce l'esterno del fabbricato viene subito dirottata a terra senza alcuna conseguenza per l'immobile e senza che gli impiegati possano avere conseguenze pur eventualmente appoggiate alle strutture metalliche delle finestre. «Questa soluzione — precisa il progettista Cervesi — riconosciuta a livello europeo dai comitati per la sicurezza, permette anche un risparmio sulle perdite di assicurazione venendo contenuto il rischio». I responsabili della Sasa immobiliare sottolineano, infine, che l'edificio è stato progettato per vivere nel futuro, affinché possa riadattarsi a costi minimi, alle mutevoli esigenze degli utenti e sia pronto ad accogliere qualsiasi nuova tecnologia ed organizzazione del lavoro senza dover ricorrere ad interventi drastici sulle strutture e sui servizi».

PRENDI PAGHI

3x2

Tanti affari
in pochi
giorni!

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE
ORGANIZZAZIONE

Side

Side-Supervideo

Side-Supervideo

Side-Supervideo

SCUOLA DI

DATILOGRAFIA

ENCIP - Via Mazzini 32 - Tel. 638846

- DITEGGIATURA
- PRATICA DATILOGRAFICA D'UFFICIO
- VELOCITÀ DATILOGRAFICA
- DATILOGRAFIA SU COMPUTER
- CONTABILITÀ AZIENDALE
- CONTABILITÀ COMPUTERIZZATA
- AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
- OPERATORI PERSONAL COMPUTER

Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20

iscriviti
all'Europa

INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
CROATO
SPAGNOLO

Corsi a tutti i livelli

scuola
per interpreti

trieste, via s. francesco 6 - tel. 371300

COMPRESI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUSZI

TRIESTE
VIA XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

M.C.P.

VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528

Carte da parati
Tessuti murali
Carte con tessuto per
arredamento coordinato

valentino più

Tessuti per arredamento
TENDE VERTICALI COLORATE
TENDE PLISSE ERANGISOLE
TENDE VENEZIANE
TENDE A RULLO
TENDE DA SOLE
CAPOTTINE
PORTE A SOFFIETTO
MOQUETTES
PVC DA PAVIMENTO
PARQUET PREFINITI
Consulenza e posa in
opera specializzata

LA BOUTIQUE **APRICCI**

CHE VESTE LA DONNA MODERNA

PRESENTA **MISTER BLU**

LA BOUTIQUE Al maschile

APERTA DA SABATO 21 SETTEMBRE
A TRIESTE IN VIA PAGANINI N. 4

APRICCI

VIA DELLE TORRI 1
TEL. 61865

MISTER BLU

VIA PAGANINI 4 - TEL. 630439

CONCLUSA A CAPODISTRIA LA MOSTRA DI PACCHETTO

L'Istria si riscopre veneta

Sempre più aperto il dialogo adriatico - L'esposizione chiude in attivo



Un momento della cerimonia di chiusura della mostra di Nello Pacchietto, al museo regionale di Capodistria. Numerosi e illustri gli ospiti intervenuti; sempre più stretto il rapporto con Venezia, antica «città madre». (Foto Balbi)

Capodistria ha salutato con soddisfazione la mostra di Nello Pacchietto, dopo le precedenti tappe a Mestre, Gorizia e Umago. Ieri sera nel centro capodistriano si è svolta la manifestazione conclusiva di «Istria, un viaggio nella memoria», la mostra di disegni ed acquerelli di Pacchietto (tornato dunque nella sua città natale), inaugurata il primo luglio e tenutasi al museo regionale, presso il caratteristico palazzo Belgrami-Tacco. Il sapore e la «percezione» di Venezia non è stata solo un'illusione o una considerazione di circostanza. A Capodistria ieri c'erano degli ospiti particolari: oltre ad esponenti giuliani (come l'assessore triestino Nemež), il vicesindaco di Muggia Mutton, e il presidente delle associazioni degli esuli

istriani, fiumani e dalmati Sardo-Albertini, il console italiano Lo Re e il ministro della cultura sloveno Andrej Capuder. Non è mancata all'appuntamento una qualificata rappresentanza veneziana, capitanata dal vicesindaco Fulgenzio Livieri, e una delegazione lagunare di «Dialogo Adriatico», guidata dal suo presidente Gianmario Ferraro. «Si è trattato di una mostra importante — ha rilevato il sindaco Aurelio Juri, che ha fatto gli onori di casa — su una Capodistria che non esiste più, e che assume una valenza nei confronti dei nostri concittadini vecchi e giovani. Ma soprattutto degli amministratori locali, nel momento in cui ci stiamo impegnando nell'opera di restauro e di recupero del patrimonio architettonico e urbanistico locale. Il

nostro legame con Venezia? E' legittimato dalla storia, dai secoli passati. Siamo ora in una fase in cui ci si auspica che questo contatto sia solo l'inizio di un prossimo rapporto più solido e duraturo». Ed anche è su questo che si è soffermato nel suo intervento Maurizio Tremul, il presidente della Comunità degli italiani, il quale ha sottolineato pure «l'avvio di una riconciliazione, soprattutto in questi drammatici momenti, con gli amici che hanno operato in passato la dura scelta di lasciare queste terre». Una prospettiva per il futuro sulla via di una fattiva cooperazione economico-culturale con l'Istria, potrebbe essere costituita proprio dall'associazione «Dialogo Adriatico».

Venezia, da questo punto di

vista, si è già attivata, mettendo a disposizione della comunità degli italiani un apposito ufficio di rappresentanza presso la Serenissima; è anche iniziata un'operazione di sondaggio sulle opportunità produttive in terra istriana (e non solo). Allietata da un programma musicale offerto dall'Orchestra da Camera del comune di Capodistria diretta da Borut Logar, la celebrazione conclusiva della mostra (che in realtà avrebbe dovuto chiudersi il 31 luglio scorso, ma la proroga è ovviamente spiegata dal conflitto) ha avuto quale «legittimo» il ricordo, a cura del professor Bruno Maier dell'Università popolare di Trieste, del centenario della nascita dell'indimenticato poeta capodistriano Tino Gavardo.

Luca Loredan

MUGGIA / COMUNE

Depositi Gpl: partono le verifiche antirischio

Entra nel vivo la fase delle valutazioni sui progetti per l'insediamento di depositi di Gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila. È stata sollecitata dal sindaco Ugo Grigori, ha avuto un incontro con l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati per una verifica sulle responsabilità delle amministrazioni locali, in base allo studio Eidos e in relazione agli impianti esistenti. E' stato trovato un accordo per cui si impegnano Monteshell, Usl ed Eidos a verificare le disposizioni tese a eliminare ogni eventuale ipotesi di rischio. «Da questo punto di vista — ha asserito Ugo Grigori —, la Monteshell ci ha già comunicato un diverso utilizzo dei serbatoi di stoccaggio, essendo impiegati prodotti a basso contenuto di infiammabilità». Ieri pomeriggio si è svolta all'Exz quella che dovrebbe essere una delle ultime riunioni dell'apposita commissione tecnica, incaricata di verificare il rapporto costi-benefici del progetto Monteshell e di quello Sea-Stock, per individuare la compatibilità con le indicazioni dello studio Eidos.

SGONICO / COMUNE

La bozza dello Statuto disponibile ai cittadini

La commissione del Consiglio comunale di Sgonico che ha lavorato sullo Statuto, ha predisposto la bozza del documento che i cittadini possono consultare presso il municipio fino a lunedì 7 ottobre prossimo. La bozza dello Statuto è a disposizione dei cittadini sia in lingua italiana che in lingua slovena. Il sindaco Milos Budin e i membri della commissione hanno presentato ieri la bozza anche ai rappresentanti delle varie associazioni e ai circoli che operano nell'ambito comunale, nel corso di un apposito incontro tenutosi in municipio. Entro il 7 ottobre dunque potranno pervenire in Comune le osservazioni e le proposte che la commissione, composta da tutte le forze politiche presenti in Consiglio, prenderà in esame nel corso della sua ultima riunione che terrà prima del Consiglio comunale.

PROVINCIA: COMMISSIONE STATUTO

Minoranza, come e quando esprimersi in lingua slovena

La commissione provinciale per lo Statuto chiamata a decidere sulle norme per la tutela della minoranza slovena è giunta al cuore della discussione. Ad aprire la recente riunione, il consigliere dell'Unione slovena, Harej ha lanciato due proposte, l'una sul diritto di espressione in lingua slovena nei lavori del Consiglio e delle commissioni, l'altra sulla definizione dei posti di lavoro in cui lo sloveno costituirebbe necessità o preferenza di assunzione. Da parte sua, Martone (Pds) ha difeso la prima proposta, stralciando la parte concernente le commissioni e modificando il termine da «lingua slovena» a «madrellingua». Debelli (Msi) ha ricordato come una recente sentenza del Consiglio di Stato abbia annullato le deliberazioni della Provincia di Trieste che prevedevano tale uso, rinviando la materia alla legge di tutela.

Le proposte
dei consiglieri
e del presidente
Crozzoli

Si sono dichiarati contro invece Dini (Lp) e Locchi (Dc); quest'ultimo si è espresso a nome del suo partito anche contro la recente affermazione del Presidente della Giunta regionale Biasutti, tesa ad equiparare l'uso della lingua slovena a quello del friulano. Su quest'ultimo punto, il mondo politico attende il «destino» dello Statuto comunale di Udine (che prevede appunto l'uso del friulano) al vaglio del Comitato provinciale di controllo.

Capuzzo, della Lista verde alternativa, ha da parte sua lanciato un'ipotesi di mediazione temporanea che propone la traduzione dello Statuto e dei Regolamenti, una più efficiente struttura di traduzione per l'accesso all'Amministrazione e per i contatti internazionali, la versione in sloveno dei lavori del Consiglio e il diritto all'espressione in sloveno dei consiglieri negli indirizzi di salute, nelle commemorazioni e nelle ufficialità. Infine, il presidente della Provincia Dario Crozzoli (Psi), fermo restando che il Consiglio si esprime in italiano e gli atti vengono redatti in questa lingua, ha proposto (attendendo su ciò il parere generale nella prossima riunione) che i consiglieri sloveni possano esprimersi nella propria lingua quando si tratta di argomenti inerenti la dignità e la tutela della minoranza di appartenenza.

CERIMONIA: I MEZZI DELLA PROTEZIONE CIVILE

La sfilata della sicurezza

Concerto rinviato

E' stato rinviato a venerdì 27 settembre il 3° concerto della rassegna «Note del Timavo 1991», organizzato dall'associazione «Punto musicale» di Sistiana, con il patrocinio della Provincia di Trieste e del Comune di Duino. Lo slittamento è dovuto alla concomitanza con lo spettacolo «Gli specchi di Trieste».

Con l'apertura del nuovo anno sociale 1991-1992, la sezione «Guido Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste si radunerà domenica 29 settembre prossimo al campo centrale dell'Enel di Padriciano. In tale occasione, verranno presentati i nuovi mezzi in dotazione al Nucleo di Protezione civile sezionale, costituiti dopo il dono fatto alla popolazione armena della precedente attrezzatura durante l'intervento in terra armena operato nel 1989. Il calendario della cerimonia prevede l'apertura alle ore

10 con il tradizionale rito di alzabandiera. Alle 10.30, verrà celebrata una Messa liturgica sempre al campo di Padriciano; successivamente, alle ore 12.30, è previsto il tipico «rancio alpino». Gli alpini soci della sezione «Guido Corsi» sono invitati a intervenire alla singolare manifestazione. Gli interessati dovranno quindi provvedere alla conferma in sezione (la sede è in via Cassa di Risparmio 6, telefono 040/365020) della propria adesione per motivi di ordine organizzativo.

INCONTRO STASERA A VISOGILIANO

La Lega Nord si presenta

Sindacati, nuovi indirizzi

Il sindacato metalmeccanico Uilim-Cod-Uil informa che oggi è attiva la sede di Domo 189, in zona industriale. I nuovi indirizzi e i numeri telefonici sono i seguenti: sindacato metalmeccanico Cod-Uil, via Polonio 5, tel. 040/368626; sindacato metalmeccanico Cod-Uil, Domo 189, tel. 040/826400 (fax: 823666).

E' nata la Lega Nord: a presentarla, questa sera alle ore 21 sarà la sezione giuliana davanti alla popolazione di Sistiana, Duino-Aurisina, Santa Croce, Visogliano. L'incontro avverrà nella sala conferenze del campo sportivo di Visogliano. Per l'occasione, verranno illustrati nel dettaglio i programmi della Lega Nord e i suoi fini; il coordinatore politico Fabrizio Belloni, in un comunicato, cita lo scopo principale: «La creazione della Repubblica del Nord con assunzione di poteri decisionali in ambito di fisco, industria, artigianato, turismo, commercio, scuola, finanza, pensioni, sanità, giustizia». Al tavolo dei relatori questa sera siederanno il dottor Claudio Larcher e il coordinatore politico Fabrizio Belloni. «Verrà chiarito — come cita la nota della neocostituita Lega Nord — perché, dato che la prima Repubblica è stata soppressa dal partito romano Dc-Psi-Pds sotto un debito pubblico di un milione e mezzo di miliardi, la seconda Repubblica debba essere autonoma, federalista, europea».

DUINO-AURISINA

Buone intenzioni, trasporti 'anemici'

Problema trasporti, ancora nulla di fatto. La complessa situazione che riguarda la rete di collegamenti straordinari nel comune di Duino-Aurisina, rimane per ora in attesa di una soluzione. E raggiungere la città in modo semplice e rapido resta per ora solo una chimera per gli abitanti del Comune e delle sue frazioni. Attualmente, sul territorio lavorano, per quanto riguarda gli autobus, l'Act di Trieste, nonché la Saita e l'Apt di Gorizia. L'azienda triestina serve soprattutto l'altipiano carsico, mentre Apt e Saita operano sul tratto costiero, facendo tappa a Duino. In ogni caso, però il servizio effettuato dalle tre aziende risulta estremamente carente sia nel numero delle corse che per quanto riguarda la tabella oraria. Gli autobus arrivano spesso in ritardo e riescono a coprire una fascia oraria molto limitata.

In alcune ore della giornata, gli abitanti delle piccole frazioni del comune restano completamente isolati e chi non possiede un mezzo di trasporto proprio, può dire addio alla città. Del resto, anche gli abitanti che per motivi di lavoro o di studio sono abituati a spostarsi con l'automobile devono fare i conti con la strada costiera perennemente intasata dall'alta quota di Barcola, e con il problema dei parcheggi nel centro città. Insomma, un disastro su tutta la linea. Anche per quanto riguarda i trasporti via-ferrovia: il numero di treni che si fermano alla stazione intermedia di Sistiana è molto limitato e non soddisfa l'utenza attuale. Per non parlare degli abitanti di zone come Duino, nelle quali la stazione ferroviaria è chiusa da tempo. Le buone intenzioni da parte del Comune, dell'Ente Ferrovie e dell'Azienda consorziale trasporti non mancano. Ma restano sulla carta. «L'Act è senz'altro interessata a istituire una linea supplementare lungo il tratto costiero — ha dichiarato il presidente Rotondaro —, ma è necessario un concorso di intenti che coinvolga il Comune. Per ora, su quel percorso l'unica concessione esistente a favore dell'azienda è quella per la linea 60 riservata ai dipendenti della Cartiera. Solo poche corse

che potrebbero, però, senza troppo sforzo essere aumentate se la linea venisse assorbita trasformandola in un servizio più frequente diretto a tutti gli utenti». Bisogna però riuscire a trovare una soluzione per quanto riguarda i mezzi finanziari, tasto dolente in ogni progetto. E' comunque necessaria — una maggiore razionalizzazione del trasporto attraverso i piani provinciali. Per quanto riguarda la nostra azienda, la disponibilità è massima, e per i trasporti relativi a Duino siamo già in fase di studio. L'importante è sedersi tutti attorno allo stesso tavolo e ragionare insieme». Massima disponibilità, ma sempre a parole, anche da parte dell'ente Ferrovie. Le Ferrovie hanno tutto l'interesse ad aumentare il numero delle fermate nella stazione di Sistiana — ha dichiarato Corrado Leonarduzzi, capoufficio del trasporto locale —, ma per il prossimo anno non è prevista ancora alcuna variazione.

Il tutto, sembra, verrà riesaminato al momento della progettazione del piano di bacino, e cioè, una rete di coordinamento provinciale per integrare i collegamenti sia tramite autobus che per ferrovia. Questo per quanto riguarda le fermate alla stazione di Sistiana. Duino completo invece su Duino, dato che l'ente non sembra intenzionato a ripristinare la stazione ferroviaria. «Naturalmente, — ha concluso Leonarduzzi — qualora l'utenza si facesse particolarmente consistente, bisognerà prendere dei provvedimenti. Fino a questo momento, però, il numero dei presunti viaggiatori non è tale da rendere appetibile e conveniente l'operazione. «Da parte del Comune di Duino-Aurisina il problema è molto sentito». L'amministrazione — ha detto il sindaco Vittoriano Caldi — è disponibile a valutare la collaborazione con l'Act per quanto riguarda una futura linea costiera, nel prossimo bilancio. Rimane però da risolvere — ha concluso il grosso problema della concessione stipulata con la Saita che attualmente si occupa del servizio».

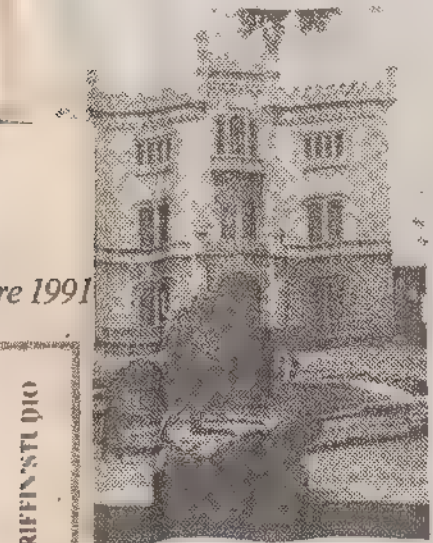
Erica Orsini



Rock a favore dell'ambiente

Oggi alle 16, al Centro giovanile di Ancarano si svolgerà una manifestazione musicale contro i serbatoi di gas butano a Punta Grossa. Al meeting aderiranno i gruppi rock jugoslavi Let 3 (Fiume), Miladojka Youneed (Lubiana), Demolition Group (Krsko) e Zebra Imago (Isola). Parteciperà anche Alessandro Capuzzo, musicista del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» e consigliere provinciale della Lista verde alternativa (nella foto, un duo batteristico franco-americano ad Ancarano nell'estate dell'89).

Al Castello di Miramare



Il 30 di settembre, da sabato, si terranno, in mattinata alle 10 e alle 12, visite guidate «alla scoperta del parco di Miramare». Le visite, a cura della Soprintendenza per i beni culturali, artistici e storici della Friuli-Venezia Giulia, avranno luogo dal piazzale del castello.

Concorsi d'altre

Il Circolo scolastico regionale di Trieste, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, comunica che, nell'ambito dei concorsi a cadenza triennale, sono stati istituiti i concorsi di istruzione secondaria di secondo grado, e per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, la cui scadenza è fissata al 30 settembre 1991. Per informazioni rivolgersi al Circolo scolastico regionale di Trieste, via S. Maria della Pace, 10, tel. 368166.

Concorsi di architettura

Il Circolo di architettura di Trieste, in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, comunica che, nell'ambito dei concorsi a cadenza triennale, sono stati istituiti i concorsi di architettura, la cui scadenza è fissata al 30 settembre 1991. Per informazioni rivolgersi al Circolo di architettura di Trieste, via S. Maria della Pace, 10, tel. 368166.

IL PUGNIGIORNO

Il proverbio del giorno: Abbonanza genera balanza.

Le maree: Oggi: alta alle 9.08 con cm 36 e alle 20.37 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.29 con cm 40 e alle 15.08 con cm 20 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.22 con cm 42 e prima bassa alle 2.53 con cm 43.

Dati meteo: Temperatura massima: 23,6; temperatura minima: 19; umidità: 62%; pressione: 1017, in diminuzione; cielo: sereno; calma di vento; mare: calma; temperatura di 22,1 gradi.

Un caffè e via... Un detto napoletano afferma: «... il caffè deve essere... carico, caldo, comodo». Oggi degustiamo l'Espresso al Bar Tino via Inchiostro 2.

Oftalmologia Alpe Adria

Oggi, alle 15, al centro congressi alla stazione Marittima si terrà la cerimonia di apertura del XV Incontro internazionale di oftalmologia dell'Alpe Adria sul tema: «Il danno adriatico in oftalmologia».

Anatomia della mente

Oggi, alle 20, nella sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il Centro di Diagnostica di Trieste terrà una conferenza illustrativa del Corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Ottocento ritrovato

Si potrà visitare fino al 30 settembre la mostra «L'Ottocento ritrovato». Centoventi opere di pittura e scultura dal deposito del museo aperto dall'inizio dell'estate al Museo Revoltella di via Diaz. Per l'ultima quindicina di settembre la direzione del museo ha predisposto un calendario di visite guidate aperte a tutti che si svolgeranno nei seguenti giorni: oggi alle 11; lunedì 23 settembre alle 11; mercoledì 25 settembre alle 18; venerdì 27 settembre alle 11; lunedì 30 settembre alle 11.

Circolo dei bambini

Il Centro italiano femminile ricorda che il «Circolo dei bambini» riprenderà la sua attività lunedì con il consueto orario. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cir di via Battisti 13 (tel. 371540 nelle ore d'ufficio).

Associazione Arcobaleno

«Il massaggio del corpo sottile», è il tema della conferenza di Rino Cortigiano con proiezione di un audiovisivo Shatsu, che si terrà oggi alle 20.30 all'Associazione Arcobaleno di via San Francesco 34/36.

Corsi «150 ore»

La scuola «Benico-Pitteri» comunica che l'inizio dei corsi serali «150 ore» è fissato per questa sera alle 20. Al segretario dell'istituto, in via San Nicolò 26, inoltre, è ancora possibile iscriversi ai corsi, che conferiscono la licenza media al termine di un anno di frequenza.

Nuoto pinnato

Sono aperte da oggi le iscrizioni ai corsi del Centro avvincente allo sport di nuoto pinnato con i ragazzi dai 5 ai 14 anni, e di nuoto pinnato per giovani ed adulti. I corsi si svolgeranno nella piscina comunale Bianchi. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri, v. Coroneo 13, tel. 635992, dalle 18.30 alle 19.30 martedì; e dalle 20.30 in poi il venerdì.

Amici del museo

I soci dell'Associazione amici del museo sono invitati alle visite guidate alla mostra «L'Ottocento ritrovato» al Museo Revoltella. S'informa inoltre che sono ancora disponibili all'Utat dei posti per la gita a Mantova, Sabbioneta e Verona.

Gita a Venzone

Il sindacato pensionati della Uil di Trieste organizza domenica 29 settembre per gli iscritti e simpatizzanti, una gita a Venzone-Prato di Resia. Il costo del viaggio e pranzo è di 28 mila lire. Informazioni e prenotazioni entro oggi in sede, dalle 9 alle 12; oppure all'Otis-Uil (tel. 363258).

Direttivo artiglieri

I soci della sezione autonoma dell'Associazione nazionale artiglieri si riuniranno per l'assemblea ordinaria triennale sabato 28 alle 9 in prima convocazione, e alle 10 in seconda. Tra l'altro si procederà all'elezione del nuovo direttivo. Quanti desiderano candidarsi devono segnalare il proprio nominativo alla segreteria della casa del combattente 2° entro domani 21 settembre.

Comunicazione infantile



Il Centro studi sulla comunicazione infantile organizza corsi di sensibilizzazione tenuti da Nora Weber sul tema: «Prevenzione nel 1° anno di vita» (25, 26, 27 ottobre) e «La psicosi come solitudine» (22, 23, 24 novembre). Inoltre si terranno dei gruppi di approfondimento sui medesimi argomenti a partire dal 18 gennaio 1992. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del centro (tel. 308926).

Sposi da 61 anni



Il 20 settembre del 1930, a Umago, alla presenza di don Ernesto Fumis, Antonio Fadin e Amalia Zaccagna hanno detto sì al loro matrimonio e sono tuttora felici e contenti. Fanno loro gli auguri i figli Antonio e la nuora Adi, e dalla lontana Austria, il figlio Claudio e la nuora Giuseppina, la sorella Maria e Anita col marito Pietro, i quaranta nipoti e cinque pronipoti.

Lavoratori del porto

Il Circolo lavoratori del porto di Trieste, sezione nuoto, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di nuoto, nuoto pinnato e salvamento, rivolti sia a ragazzi che a adulti che si terranno nella piscina L. Da Vinci a partire dal mese di ottobre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (I piano) (tel. 370380-362776, dalle 8 alle 12).

Corso per sommozzatori

Sono aperte le iscrizioni al corso per sommozzatori di primo grado, che si terrà alla piscina Bianchi. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al Circolo Ghisleri v. Coroneo 13, tel. 635992, dalle 18.30 alle 19.30 martedì, e dalle 20.30 in poi il venerdì.

PICCOLO ALBO

Sento il dovere morale di ringraziare tutto il personale medico e paramedico del reparto Medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al mio caro marito e per l'umanità dimostrata nei confronti miei e dei miei figli. Eida Suraci ved. Loschiavo

Smarrito un paio di occhiali da vista con busta grigia scuro il 12 settembre, tra le 17 e le 19, nella zona fra il bar Wayra, viale Ippodromo 8 e il giardino di Montebello. Chi li avesse trovati può telefonare al 762739.

Chi avesse assistito all'incidente stradale avvenuto il 10 agosto, alle 18, all'altezza del numero 92 di via Molino a Vento, incidente nel quale è stato investito un bambino, è pregato di telefonare al 394352.

Il 2 settembre è stato smarrito un bracciale d'argento con pietre dure e forma particolare. Prego il rinventore di telefonare al 361429. Ricompensa.

Si prega il proprietario dell'automobile che la notte tra lunedì 16 e martedì 17, in via Zorutti, all'altezza del numero 30, ha urtato violentemente una vespa, una moto e un motorino scaraventandoli a terra e causando non pochi danni di mettere in contatto, telefonando al 734004, per evitare ulteriori denunce in quanto è stato visto.

Se qualcuno avesse trovato un mazzo di chiavi nei pressi della stazione Sistianna-Vigilante è pregato di telefonare al 299808.

MOSTRE

Caffè Stella Polare dal 16/9 al 10/10 in un'esplosione di colore

TERMINI ROBERTO espone le sue «ORIENTALI»

Galleria Malcanton Pietro Grassi

VISITA

La Junior Chamber festeggia i 25 anni

La Chapter di Trieste della Junior Chamber italiana festeggerà il prossimo anno i 25 anni di attività; e infatti uno dei primi ed attivi club in Italia. In vista di questo appuntamento, la dirigenza sta preparando, dopo aver ospitato nell'aprile scorso l'assemblea nazionale, l'organizzazione della seconda edizione del premio Trieste per la scienza, in calendario il 23 novembre prossimo. Dal 4 al 6 ottobre, inoltre, offrirà il suo contributo di idee e proposte all'avanzamento del progresso civile attraverso lo sviluppo personale, ha innumerevoli sedi. Ad accogliere Schaumans ci saranno il presidente italiano, Marco Martelli Calvelli, il vicepresidente per il Nord Est, Felice Ninni di Padova e il presidente di Trieste, Enrico Tollo. E' prevista anche una conferenza stampa e una visita all'Area di ricerca e al sinodo ed un incontro con le autorità di Trieste.

ASTAD Animali benedetti

Anche quest'anno l'Astad di Opicina organizza per domenica 6 ottobre prossimo, alle 12, alla Rotonda del Boschetto, la benedizione degli animali, in occasione della ricorrenza di S. Francesco d'Assisi. L'Azienda consorziale trasporti autorizza il trasporto di piccoli animali, purché custoditi, per e dalla Rotonda del Boschetto, su tutte le vetture, dalle 10 alle 14, anche per mezzo di coincidenze. Per disposizione del Comune, la zona antistante la Rotonda dovrà essere tenuta sgombra da qualsiasi veicolo per tutta la durata della cerimonia. Cani al guinzaglio e gatti nelle cestine.

Periti aziendali e corrispondenze in lingue estere, La società contemporanea, ed. Mondadori; Introduzione alla biologia, ed. Zanichelli; Comunità, ed. Zanichelli; Codice civile e leggi collegate, ed. Zanichelli; Diritto civile con nozioni di diritto del lavoro, ed. Tramontana; Corso di geografia economica vol. IV, Muris; Matematica finanziaria attuariale ed applicata vol. 3, Ghisetti e Corvi; Elementi di algebra vol. 2, Ghisetti e Corvi; Dal fenomeno alla legge fisica vol. 1, ed. Pacagnella; Il libro di geografia generale e geologia, Cappelli; Prontuario per calcoli finanziari e attuariali, ed. Ghisetti e Corvi; Problemi e scrittori della letteratura italiana '600 e '700 e l'età della riforma e della controriforma vol. 2, 2.1, ed. Paravia; Temi di Teoria per la preparazione alla maturità dei periti aziendali, ed. Cetim; Practice and progress, ed. Longman; Tom's letters home, ed. Petrini; Starting points, ed. Longman; Oxford english picture dictionary, ed. Oxford; Le français commercial moderne, ed. Pacagnella; Aujourd'hui en France, ed. Bulgarini; Nouveau cours de français, ed. Morano, Cristina Vatta, tel. 360709. Addobbiati, III F, tutti i libri, Furio Mascolini, tel. 912227.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____ Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____ Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a «Il Piccolo» è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale.

VENDO

— Periti aziendali e corrispondenze in lingue estere, La società contemporanea, ed. Mondadori; Introduzione alla biologia, ed. Zanichelli; Comunità, ed. Zanichelli; Codice civile e leggi collegate, ed. Zanichelli; Diritto civile con nozioni di diritto del lavoro, ed. Tramontana; Corso di geografia economica vol. IV, Muris; Matematica finanziaria attuariale ed applicata vol. 3, Ghisetti e Corvi; Elementi di algebra vol. 2, Ghisetti e Corvi; Dal fenomeno alla legge fisica vol. 1, ed. Pacagnella; Il libro di geografia generale e geologia, Cappelli; Prontuario per calcoli finanziari e attuariali, ed. Ghisetti e Corvi; Problemi e scrittori della letteratura italiana '600 e '700 e l'età della riforma e della controriforma vol. 2, 2.1, ed. Paravia; Temi di Teoria per la preparazione alla maturità dei periti aziendali, ed. Cetim; Practice and progress, ed. Longman; Tom's letters home, ed. Petrini; Starting points, ed. Longman; Oxford english picture dictionary, ed. Oxford; Le français commercial moderne, ed. Pacagnella; Aujourd'hui en France, ed. Bulgarini; Nouveau cours de français, ed. Morano, Cristina Vatta, tel. 360709. Addobbiati, III F, tutti i libri, Furio Mascolini, tel. 912227.

— Galilei, I A e B, Disegno architettonico per ilig. sciant. 1, ed. Zanichelli; Cultura latina 1, ed. La Nuova Italia; III D, Filosofia e società 1, ed. Zanichelli; III B e D, Problemi e scrittori della letteratura italiana 1, ed. Paravia; Cultura latina 1, ed. La Nuova Italia; III D, Filosofia e società 1, ed. Zanichelli; III B, D, Problemi e scrittori della Letteratura italiana 1, ed. Paravia; I A e B, Disegno architettonico per ilig. sciant. 1, ed. Zanichelli; Aldo Nicolai, tel. 912368.

— Campi Elisi, I C, Guida all'analisi logica, ed. Le Monnier; Le scienze e l'evoluzione della vita, ed. Mursia, Luisa Marsi, tel. 300043.

— Itis «A. Volta», biennio e III A - telecom., Libri vari; Corso di macchine, ed. Paravia; Corso di trigonometria e geometria analitica 3, ed. Ghisetti e Corvi; Massimiliano Nicolai, tel. 912368. Media inferiore, I, II, III, Senso ed espressione, ed. Pacagnella; Il libro dell'educazione tecnica, ed. Le Monnier; Una scelta per la vita, ed. Le Monnier; Progetto musica, ed. Principato, I, Parole e messaggi, vol. 1, ed. Fabbri; Le scienze insieme I + test (nuova edizione), ed. Ghisetti e Corvi; Algebra per la scuola media, ed. La scuola, Luisa, tel. 51022 (pomeriggio).

MOSTRE

L'arte attraverso la vita

Una rassegna che è un censimento delle forze operanti in città

Nell'ambito del Salone dei prodotti e dei servizi per la terza età, trova posto una mostra dedicata all'arte contemporanea a Trieste. La Fisa ha sostenuto l'iniziativa, che è curata da Sergio Moles. Il titolo, «Trieste 1991: l'arte attraverso la vita», esprime un duplice auspicio: la sopravvivenza dell'arte nella cultura della città e nella vita dei suoi cittadini. Non siamo molto fiduciosi: il padiglione E, che ospita la mostra, resta nonostante l'impegno degli organizzatori miseramente sgombrato, e rinchiuso con una triste e piatta cornice di pannelli e cementi le opere esposte. In un contesto così riduttivo gli artisti non hanno potuto presentarsi al meglio delle loro possibilità. Ne risentono proprio quelle opere che si distaccano più decisamente dalla tradizione figurativa e che dialogano con lo spazio.

Le carte con gli acrilici riflettenti di Mario Bessarone tracciano il limite del quadro e inondano gioiosamente con la loro luce fluorescente e delicata lo spazio dedicato al Gruppo 8, imponendosi con gentile efficacia sugli altri compagni dell'atelier di via della Geppa: sulle resine polietilene troppo impalpabili dell'installazione di Adriano Stock, sui frottagli accigliati di Mari e sulle improbabili biologie artificiali di Cissco. Resta al gruppo nel suo insieme il marito non piccolo di sperimentare con inascuribile curiosità nuove tecniche e materiali. Materiali tradizionali come tulle e metallo vengono invece piegati da Emanuela Marassi e compressi entro un telaio neogeometrico, lanciando avvenenti richiami blu elettrico, rossi e verdi.

Antonio Sofianopulo toglie le penne di pavone alla coda dell'artista e presenta dei dipinti volutamente spogli di materia pittorica, costruiti sulla ripetizione di immagini prelevate dalla routine della vita quotidiana. In una tale quotidianità invadente e dimessa entrano a far parte anche «Tre assessori alla cultura e 4 agrumi sciropati», che accampano nel dipinto i loro araldici profili sulle tovaglie delle nostre mense artistiche.

La disputa tra le composte asimmetrie delle «Porte socchiuse» di Livio Schiozzi e l'espressionismo incanalato in rivoli di rosso e nero da Claudio Palcich viene elegantemente risolto da Eva Ronay, signora della geometria e autrice di opere di singolare attualità. Anche la pittura di Folco Iacobi si staglia nitida e cristallina, ma con più accorta dolcezza. Il suo «Albero innamorato» contrappone la legittimità dei sentimenti più singolari alla sintesi radicale e sventante delle sculture astratte di Nino Perizzi.

Chi ancora cerca nella mostra un'immagine di Trieste la troverà nei molti metafisici di Tiziana Fantini, percorsi da plastici personaggi pierfrancescani. Ma forse scoprirà più sottili richiami nelle «Cone personali» di Erika Stocker, ritratti interiori tracciati in collaborazione tra autrice e soggetto, che esprimono tensioni non risolte e germinanti inquietudini. La rassegna raccoglie molti autori (33 per l'esattezza) e diversi tra loro: nelle intenzioni del curatore quasi un censimento delle forze operanti in città.

Laura Safred

ORTOFRUTTA E PESCE SUI MERCATI

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
Prodotto	Provenienza	Minimo	Massimo	Prodotto	Provenienza	Minimo	Massimo
ORTAGGI				PESCI			
AGLIO		4000	6000	SARDONI		1430	12950
FAGOLI DA SGUSCIARE		1700	2200	BRANZINI		1500	18000
CAROTE		700	1000	CEFALI		4500	10000
CAVOLI CAPPUCCI		600	800	MOLI		4500	24000
CIPOLLE BIANCHE		700	1000	MORMORE		—	—
RADICCHIO VERDE PRIMA		3000	5000	OMBRINE		—	—
LATTUGA CAPPUCCIO		1000	2000	ORATE		—	—
MELANZANE LUNGHE		600	1000	RIBONI		—	—
PEPERONI VERDI		600	1000	PASSERE		—	—
POMODORI DA INSALATA		1000	1400	RESCIO, PIETRO		6500	7500
PATATE PRIMURA		500	750	POMBI		—	—
SEDANO VERDE		900	1200	SARAGHI		4000	6000
ZUCCHINE BIANCHE		1100	2500	SOGLIOLE		—	—
FRUTTA				TROTE		12000	12000
ANANAS		1200	2800	MOLLUSCHI			
BANANE		1800	2400	CALAMARI		9000	12000
COCOMERI (ANGURIE)		250	300	SEPIE		—	—
PERE WILLIAMS I		1800	2500	VONGOLE		—	—
UVA CARDINALE		700	1200	CROSTACEI			
LEMONI		800	1500	CANOCHE		5000	12000
MELI GOLDEN PRIMA		1800	2300	SCAMPI		—	—
MELONE		500	2000	GRANCIOLE		—	—
POMPELMI		1600	2500				
PESCHE PASTA GIALLA I		1900	2300				

(*) Listino prezzi del 1989/91 (**) Listino prezzi del 1989/91

LA 'GRANA'

Un colpo di spugna e l'incarico conferito diventa volontario

Cure Segnalazioni.

a seguito dell'articolo «Cantori degradati» apparso sul Piccolo il 30 agosto, e «Cantori discriminati» del 14 settembre, vorrei aggiungere che, oltre alle ingiustizie già espresse, ce n'è un'altra che poi ha inciso sulla mia decisione di sospendere il rapporto con la Cappella Civica dopo ben sedici anni di attività. Mi chiedo come sia stato possibile che il Comune, dopo aver fatto sostenere secondo le norme vigenti all'epoca un concorso pubblico per titoli ed esami ad alcuni cantori, ai quali poi è stato conferito l'incarico, abbia voluto con un colpo di spugna considerare «comunque» l'incarico assunto come volontario, togliendo le indennità di fine rapporto. In questo caso nonostante la disparità dei presupposti di assunzione decaduti nel tempo (con o senza pubblico concorso) tutti i cantori vengono considerati dei volontari.

Antonella Fonda

JUGOSLAVIA / CONFINI

Un'ultima occasione per la città

Ci aspetta un declino rapido e inarrestabile se la questione Trieste non sarà riaffrontata

Gli avvenimenti che sconvolgono il mondo slavo, specie quelli a noi più vicini, hanno riportato Trieste nel circuito della storia. Ma mentre Berlino, grazie alla modifica dei confini, è già ritornata capitale della Germania riunita, invece Trieste, città senza colpa, rimane ancora e soltanto un'anomalia e asfittica città sul confine. Sui confini giusti gli Stati mettono una sbarra e dei doganieri, ma mai una città! Per cui Trieste non ha scelta: o si allargano i confini o si restringe la città, fino all'estinzione. Non è renevascimo, è il crudo insegnamento che ci viene dalla storia degli ultimi 46 anni di continuo declino di Trieste, vissuti tra espedienti, rabbia e rassegnazione.

Comunque vada, a conclusione del marasma jugoslavo Slovenia e Croazia, anche se formalmente indipendenti, si ritroveranno ad essere in realtà un protettorato austro-germanico, prezioso per l'economia tedesca in quanto, tra l'altro, restituirebbe ad esse il libero accesso e il controllo degli approdi più settentrionali del Mediterraneo, nonché consentirebbe loro di ostacolare con efficacia la futura influenza di Trieste e dell'Italia nel processo di sviluppo del centro-sud dell'Europa post-comunista.

Nella malaugurata ipotesi che gli attuali ingiusti confini (così definiti anche da Cossiga, Andreotti e Craxi) rimasero invariati anche dopo il crollo dell'assetto geopolitico nell'Est europeo, vicino e lontano, e nonostante il conseguente venir meno, per cause altrui, del «rebus sic stantibus» con cui si pretendeva di poter giustificare le cessioni territoriali fatte, sempre, a spese e danno di Trieste e delle genti giuliane (Trattato di pace, Memorandum, Osimo), un rapido e questa volta inarrestabile declino travolgerebbe la nostra città.

I traffici internazionali dei porti compresi tra Ravenna e Trieste sarebbero quasi totalmente assorbiti dai porti ubicati tra Capodistria e Bucari, destinati ad essere gestiti con metodi e capitali anseatici. Si estinguerebbe l'influsso di tutta la clientela dell'Est poiché non solo slo-

veni e croati, ma anche i popoli con essi confinanti verrebbero trattenuti dalle piazze di Lubiana e Zagabria, quando esse saranno ben rifornite con gli ottimi prodotti tedeschi. Venendo meno l'attuale speciale posizione giuridica di Trieste, cesserà il «conto autonomo» (istituito in funzione del T.L.T.), poiché esso, seconda voce per importanza dell'economia giuliana, già oggi è mal tollerato in quanto costituisce violazione della normativa doganale Cee (consente l'import-export di merci in esenzione doganale da e per un Paese non Cee). I confini dell'economia di mercato si sposteranno più ad Est di alcune centinaia di chilometri per cui verrà meno gran parte delle premesse che giustificano la cosiddetta legge per le aree di confine. L'intensivo e redditizio sfruttamento turistico della costa istriana e l'adeguamento dei prezzi, specie della benzina, regolati dalle leggi del mercato, renderanno ben presto impraticabile sia il turismo domenicale sia gli acquisti oltreconfine dei triestini. La dissoluzione della Jugoslavia comporterà la fine della speciale posizione giuridica di Trieste, fatto che, sommato al rapido declino economico e demografico dell'area giuliana, renderà inevitabile non solo lo spostamento del capoluogo regionale, ma anche quello delle maggiori direzioni private e pubbliche (Generali, Ras, Lloyd Adriatico e Triestino, Commissariato di Governo, Poste, Ferrovie, Giustizia, Finanze, Difesa, Scuola, ecc.).

VIA CORONEO / ABITANTI
Nonostante i tanti appelli quel parcheggio si farà

Nel luglio scorso, 58 cittadini abitanti in via Coroneo rivolsero un appello al sindaco e alla Usl, perché preoccupati per il progetto di un parcheggio macchine aperto e sopraelevato, situato sotto le finestre delle loro abitazioni in un cortile circondato da edifici residenziali.

Paolo Gherina che rimise un'interrogazione al sindaco. Ciò nonostante, la costruzione del «Parcheggio Moncini» di via Coroneo n. 31 è oggi in fase di avanzata realizzazione, e mostra in pieno il suo carattere di costruzione diretta al solo profitto economico. Nessuna risposta hanno avuto invece i cittadini né dal sindaco né dai responsabili dell'Usl, neppure a titolo di rassicurazione per i timori espressi sul paventato danno per l'ambiente e per la salute individuale. Come si giustifica il silenzio dei pubblici amministratori verso i rilievi e i problemi dei loro amministrati? Massimiliano Belsasso

TRASPORTI / IL COLLEGAMENTO CON L'AREA DI RICERCA

'I bus ci sono, ma vecchi e sovraffollati'

Un miglioramento e un potenziamento del servizio pubblico diretto ne incentiverebbe l'uso



I firmatari, utenti della «linea 51» che collega la città con l'Area di ricerca, pur apprezzando l'istituzione di un servizio di trasporto pubblico diretto, e di conseguenza veloce, desiderano richiamare l'attenzione dell'Ats su alcuni problemi che si vanno sempre più accentuando e necessitano di urgente considerazione. Vetustà degli autobus, che comporta periodici guasti, talvolta con fermo della vettura in zona extra-urbana, e, in una vettura in particolare, persistente infiltrazione dei gas di scarico all'interno. Ridotta capienza delle vetture, con conseguente sovraffollamento che si acuisce con l'inizio dell'anno accademico. Inadeguatezza della frequenza del servizio: due corse dalla città all'Area al mattino, e due corse di ritorno

alla sera, sono insufficienti a coprire le esigenze delle 600 persone dell'Area, che devono recarsi all'università e presso le altre istituzioni scientifiche cittadine nell'arco della giornata. La soluzione dei problemi esposti è un più generale miglioramento dell'indispensabile servizio, incentiverebbero l'uso del mezzo di trasporto pubblico contenendo, con la limitazione dell'uso delle vetture private a vantaggio di tutti, l'inquinamento della via Fabio Severo — principale strada di accesso dalla città all'Area — e, più in generale, apporterebbero sicuri vantaggi per la situazione del traffico e dei parcheggi. I problemi permangono da oltre un anno e sono stati più volte, e anche recentemente, segnalati all'azienda.

Seguono 179 firme

BAGNO EXCELSIOR / LA POLEMICA

Un diritto di prelazione che non fu rivendicato

Con l'ultimo articolo sulla vicenda dell'ex bagno Excelsior, si è capito chiaramente che il Piccolo ha preso posizione a favore del cambiamento sostanziale dell'uso del bagno e della conseguente costruzione di mini appartamenti, ognuno dotato anche di posto macchina di proprietà. Tutto il bagno Excelsior, la parte dell'immobile, e l'altra che è stata rilevata da imprenditori triestini, a suo tempo non costò più di quattrocento milioni. Ecco allora la prima ragione per la quale noi del Msi-Dn accusiamo l'amministrazione comunale. Il comune, per quella cifra, sicuramente alla sua portata, avrebbe dovuto esercitare il diritto di prelazione. Trovare poi imprenditori che si addossassero le spese di restauro, in cambio della concessione a gestione lo stabilimento, sarebbe stato facilissimo.

Se oggi si parla di un valore dell'area di oltre quattro miliardi, ciò è dovuto esclusivamente alla modifica della destinazione d'uso concessa dall'allora assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini. Non è certamente l'ingegner Cossio che noi intendiamo colpire con le nostre denunce: egli fa il suo mestiere di costruttore, e se non viene provato che abbia in qualche modo «sollecitato» la famosa concessione, il suo operare è pienamente legittimo. Così come è legittimo che noi del Msi-Dn, nella nostra qualità di consiglieri di questo comune, in difesa degli interessi generali ci adoperiamo, con tutti i mezzi e in tutte le sedi, per impedire che la sbadattaggine, l'ignoranza e la leggerezza di qualche assessore provochi la perdita per la stragrande maggioranza dei cittadini di uno stabilimento balneare entrato nella storia e nella tradizione cittadina. L'amministrazione comunale potrà anche prendere in considerazione l'opportunità di acquistare dall'ingegner Cossio lo stabilimento, riconoscendo

un equo risarcimento». Non certamente ai quattro miliardi che oggi si dice possa valere l'area. Sergio Dressi

Con questa lettera il Movimento sociale conferma una volta in più che non vuole discutere sul contenuto del progetto di risanamento. Preferisce che i triestini non ne sappiano nulla per poter continuare a fare demagogia, cambiando anche le «carte in tavola». Nell'articolo, infatti, ho scritto che per risanare l'Excelsior devono essere spesi quattro miliardi e mezzo». Sergio Dressi, invece, scambia il prezzo dell'area per il costo di risanamento. Spero che come consigliere comunale si renda conto della differenza. Sull'asserito cambio di linea del giornale ritengo che non sia un «peccato» informare i lettori del contenuto del progetto che lascia vivere una parte del vecchio bagno. Claudio Ernè

ETIOPIA / GUERRA

Non erano solo i volontari a cantare «Faccetta nera»

CASSONETTI Sporcia di mesi

Una mia amica triestina è venuta dall'Australia per far visita alla «mia» Trieste. Camminando per la città siamo giunti tra le vie Ugo Foscolo e Parini, e la mia amica è rimasta sconvolta dalla sporcizia dei cassonetti della via Parini che al sabato pomeriggio traboccano di immondizia, quasi non fossero stati vuotati da un addetto della Nettezza urbana da mesi. Il nostro sindaco dovrebbe fare un giro e rendersi conto che lo stato in cui siamo ridotti. Quella non era sporcizia, né di un giorno né di una settimana, ma di mesi. E si che paghiamo delle tasse, anche salate. Qua che settimana fa sono stata invitata a un matrimonio a Sistiana. Posteggiando l'auto, siamo stati travolti da un odore a peste bubbonica, che si sentiva anche all'interno del ristorante dove dovevamo recarci. Per i proprietari di quel ristorante non prendono provvedimenti? E mi mettono gli occhi proprio vicini ai cassonetti ci sia una caserma dei carabinieri. Ma domando come fanno a respirare. Maria Bologna

«Il Piccolo» del 15 luglio — pagina «Cultura» —, occupandosi delle vicende etiopiche, pur riconoscendo che la «grandissima maggioranza» degli italiani fu convinta sostenitrice della conquista, così cominciava l'articolo: «Faccetta nera / bell'abissina... Con l'ingenua allegria di questa famosa canzone, l'Italia del 1935 si apprestava a conquistare l'Etiopia. Conquistata facile, esaltante» che si risolse in otto mesi «con l'aiuto di mezzi infami come i gas usati su vasta scala». Se venisse concessa anche la parola a un uomo che ha percorso in lungo e in largo la terra etiopica, vivendo gran parte di quelle vicende, e studiando in Africa, potrà testimoniare che «Faccetta nera» la cantavano allora non soltanto i «volontari», ma quasi tutti gli italiani, anche se stonati. Quindi partirono per l'A. O. non solo i volontari per «bisogno», ma anche i volontari per «convincimento» di ogni ceto sociale. Era l'Italia ad aver «bisogno» di una terra per i suoi lavoratori costretti fin d'allora ad un'emigrazione di miseria.

E' ovvio che l'epoca coloniale è finita, o si è camuffata, e che ogni guerra è sempre una tremenda calamità. Tuttavia non mi sembra che Inghilterra e Francia, democrazie per eccellenza, definiscano «sporche» le loro innumerevoli, più dure e ben più redditizie conquiste coloniali, boeri compresi. Non vincemmo con i gas, ma con i sacrifici e il sangue, italiano. Negli 11 anni trascorsi in Africa orientale, in India da prigioniero, e nei succe-



Un chiosco da rimuovere al più presto

Il chiosco dell'Unione Italiana ciechi, in piazza della Libertà, è stato rimosso. A quando la stessa sorte per quello dei vigili urbani in piazza Goldoni? O «no se poi»?

Mauro Riccio Bergamas.

TRAFFICO / CAMIONALE 202

Poca sensibilità verso l'utente

E' ormai risaputo che di frequente in Italia i cittadini sono considerati dei sudditi non degni di rispetto e di attenzioni; i tanti enti che ci governano ci assoggettano molto spesso ad angosce e a derisioni. In proposito c'è tutta una letteratura, antesignano della quale è stato il compianto difensore civico Alberto Bertuzzi.

Un ulteriore piccolo esempio dello spreco in cui viene tenuto l'utente, questa volta è offerto dal semaforo che da qualche giorno blocca il traf-

fico a senso unico alternato sulla camionale 202 all'altezza di Aurisina, causando ricorrenti code di automezzi e conseguenti perdite di tempo. Forse è lecito dubitare perfino della sua necessità, poiché la strada in quel punto è del tutto identica a quando il semaforo non c'era. Si lavora da anni per l'ampliamento della strada, e quindi ogni opera è stata da tempo programmata e non c'è niente d'imprevisto. Tragici incidenti mortali si sono verifica-

ti. Ci si chiede perciò con quale criterio si possa giustificare l'unico strada di accesso al porto di Trieste, alla zona industriale ed ai confini di Stato, senza prima pensare ai disagi dell'utenza. E' urgente perciò creare la possibilità di un flusso veicolare su due corsie per non penalizzare il traffico di quell'arteria.

Anche questo è un segno di quanto arretrata sia la nostra «cultura del servizio» e di quanto poca sia la preparazione e l'attenzione con le quali si affrontano i problemi quotidiani del cittadino comune. Per risolverli molte volte basterebbero piccole iniziative ed un po' di buona volontà. Gli enti che dai cittadini dipendono, hanno l'obbligo di orientare le proprie attività verso la soddisfazione dei bisogni del pubblico, che viene invece ogni giorno di più esasperato da questa scarsa sensibilità nei suoi confronti.

Furio Finzi

Per un errore di battitura «repero» è diventato «referto»

In riferimento alla segnalazione pubblicata su codesta rubrica in data 10.8.1991 e intitolata «Noi tecnici penalizzati», desidero precisare che, per mero errore materiale di battitura imputabile al sottoscritto, la parola «repero» è stata trasformata in «referto», alterandone in tal modo il significato. Mi scuso con i lettori per il ritardo con cui provvedo a rettificare l'involtario errore.

dottor Massimo Trampus segr. prov. Slatoss

Troppe erbacce sui marciapiedi e in Carso tanto cemento

Desidero brevemente richiamare all'attenzione dei cittadini del Comune il problema dell'incuria delle aree verdi urbane e non. Lungo le strade urbane asfaltate crescono erbacce a sproposito (a esempio lungo i marciapiedi di via Cantù); al contrario su alcuni terreni del Carso vengono fatte erroneamente concessioni edilizie. E se qualcuno non crede a queste parole provi ad andare a vedere di persona tenendo gli occhi bene aperti.

Mauro Ferluga

WEEK-END

GRANDI PREPARATIVI SUL COLLIO

Dove la vendemmia è festa



La vendemmia è ormai un rito sul Collio.

Servizio di
Franco Famia

Si vendemmia. Il Collio, da San Floriano a Dolegna, si riempie di mille voci e di mille colori. I carri scendono dai vigneti colmi di uve. Le botti in acciaio, in vetroresina, in legno attendono allineate nelle linee cantine linde le uve per trasformare le uve in mosto. La vendemmia è un rito che si perpetua uguale nei secoli e al quale partecipano un po' tutti, i viticoltori, i loro familiari, i parenti e gli amici. E la vendemmia è l'unico raccolto che ha conservato l'antico fascino, le sue tradizioni, i suoi ritmi. In cantina l'automazione ha fatto fare passi da gigante al vignaiuolo, l'ha aiutato a fare il vino migliore, non si pugià più l'uva con i piedi né si usano i pesanti torchi, ma nella vigna la macchina non è ancora riuscita a sostituire la fatica dell'uomo. Tra i filari sono ancora protagonisti le forbici, le forbici e la mano dell'uomo. E così i paesi del Collio, dai più piccoli ai più grandi, in questi giorni si svuotano; la vita rallenta, cadenzata sui ritmi della vendemmia. La

giornata inizia quando la bruma del primo autunno viene sconfitta dal sole dell'ultima estate. La vendemmia è anche festa. La sera, sulle aie di molte case contadine, i vendemmiatori ancora si raccolgono attorno ad una tavola imbandita per consumare quella che nel Collio chiamano «merenda»: prosciutto, mortadella, l'immane arenga e il vino della vendemmia passata. Un momento di riposo dopo una giornata di fatica, ma anche di allegria. E così si farà anche domenica 5 ottobre alla Cantina produttori di Cormons quando si vendemmierà nella Vigna del mondo, l'unico vigneto in regione che annovera viti provenienti da cinque continenti. Da queste uve nascerà poi il vino della pace, che ogni anno viene inviato a tutti i Capli di stato quale segno di fratellanza tra i popoli. Domenica 5 ottobre in questa caratteristica vigna tutti potranno vendemmiare, basta presentarsi con un paio di forbici in mano e a rappresentare simbolicamente il mondo saranno gli studenti del collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino.

La festa di Cormons chiuderà simbolicamente la vendemmia, anche se quest'anno forse si continuerà ancora a raccogliere le uve, specialmente quelle rosse, la cui maturazione è in ritardo a causa di una fredda primavera. Si prevede che quest'anno nella nostra regione si raccoglieranno un milione e 300 mila quintali di uve, per la maggior parte Doc, con un leggero incremento rispetto al raccolto del 1990, ma sempre inferiore ad una vendemmia media. Da alcuni anni i viticoltori hanno scelto la strada della qualità aiutati da un servizio agrometeorologico e di lotta guidata alle malattie delle piante, esteso ormai su tutta la regione, che sta dando i suoi frutti. Meno vino dunque, ma più buono. E la qualità, secondo i primi dati, si presenta ottima anche in questa mattina. La nostra regione, con le sue zone Doc, potrà presentarsi anche il prossimo anno sui mercati di tutto il mondo con un vino eccellente, come avviene ormai da alcune stagioni dimostrando così la bravura dei nostri vignaiuoli e la bontà delle nostre terre.

A GEMONA

La processione del gatto: un tuffo nel passato

E' ancora possibile, nel nostro tempo, la festa? Non la festa-spazzatura di certi spettacoli televisivi artificialmente trapiantati nelle piazze, che vivono parassitariamente della popolarità del teleschermo. La festa invece come trasgressione e, paradossalmente, anche come ricomposizione sociale. E' possibile ancora oggi tutto questo? L'assessorato alla cultura del Comune di Gemona ha raccolto la sfida e ha dato vita alla manifestazione «Scampol teatro in vendita nel centro storico» con l'intento dichiarato di rivitalizzare strade e piazze e di riscoprire tradizioni antiche ormai cadute nell'oblio. Dopo quelle del surisinsu, un lungo filo d'acciaio teso corre un surisinsu, un topolino di legno, che impatta violentemente una lastra metallica e torna al punto di partenza, e la battaglia sui trampoli, per domani alle 20.30 in piazza del Ferro e nelle vie del

centro storico, è in programma la processione del gatto (la processione del gatto). Con questa «festa», Teatro Acceso, che è curato anche gli altri spettacoli, inventa la tradizione investendo di un peso simbolico un fatto realmente accaduto a Gemona il 2 febbraio del 1437 (l'incendio che un gatto, a sua volta «acceso» da qualcuno. Due i momenti della rappresentazione. Quello della paura, dello sconquasso, dello scoraggiamento, del «si salvi chi può» e della fiducia, delle ritrovate forze morali, sono espressi nei due movimenti che si dipartono l'uno disordinatamente sfuggendo dai gatti e dal fuoco che invade la città (ricostruita nella piazza del Ferro), mentre la grande capanna suona a martello e quello della processione, dal duomo a via Bini, immagine della comunità e della solidarietà ritrovata.

GLI APPUNTAMENTI

Ancarani: concerto rock contro terminal petrolifero

TRIESTE

Stasera alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni in Tuba per il ciclo «Note del Tivavo». Si esibirà il duo formato da Veronice Terlecki Ouzounian violino e Tami Kanazawa pianoforte. Ingresso libero.

● Ancora domani al padiglione E della Fiera resterà aperta la mostra «1991: l'arte attraverso vittoriosamente al vito» curata dal professor Moles. Orario: 9-13 e 15.30-21.

● Lunedì prossimo alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni in Tuba a conclusione del ciclo «Note del Tivavo» si esibirà il chitarrista Pierluigi Corona. Mische di Sor, Ponce, Rodrigo, Giuliani e Paganini.

● Dal 25 settembre al 6 ottobre nella sala comunale d'arte si svolgerà la mostra di Luca Suelzu. Feriali 10.30-13 e 17-20. Festivi 11-13.

● Alla Galleria Bernini da ieri espone il pittore Armando Pizzigani. Feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30. Fino al 28 settembre.

● Rimarrà aperta fino al 10 ottobre (dalle 9 alle 20) al Bagnone Florito di San Giusto la mostra fotografica di Franco Fontana dal titolo «Franco Fontana: 30 anni di immagini». La rassegna raccoglie 150 opere dell'artista modenese.

● Ha aperto i battenti alla Galleria Torbandena la mostra dal titolo «Maestri del Novecento». Sono espone opere di Afro, Birolli, Carrà, De Chirico, De Pisis, Fini, Fontana, Guttuso e Musici.

● Fino al 6 ottobre allo studio Tommaso di via Del Monte 2/1 resterà aperta la mostra di caricature di Dino Tamburini. Orario: da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

● Nella sala degli stucchi, nella sede centrale della Cassa di Risparmio si può visitare una mostra del pittore veneziano Tullio Silvestri. E' aperta al pubblico dal lunedì al venerdì durante il normale orario di sportello fino al 31 ottobre.

● Fino al 29 settembre alla Casa rurale di Duino si può visitare la mostra «Segni e sogni» dei pittori Serena Bellini e Paolo Pascutti. Tutti i giorni dalle 17 alle 20, la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Chiederà i battenti domani nel comprensorio fieristico di Montebello «50&Più», il salone dei prodotti e dei servizi per la terza età.

● Pino Corradini espone fino al 29 settembre nella galleria Cartesius. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Lunedì alle 20.30 alla Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfilo concerto con il quintetto di fiati della Ruditelevisione slovena di Lubiana. Musiche di Skerjan, Oster, Krek, Milhelec e Petric.

● Oggi s'inaugura alla Casa Veneta di Muggia una personale del fotografo Gero Pozzar.

● Sarà allestita nel Centro congressi della Stazione marittima dal 30 ottobre al 5 novembre l'ottava mostra mercato dell'antiquariato.

● Dal 13 settembre alle «antiche mura» di Monfalcone espone la pittrice Angela Maria Tuccinardi.

● «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a Gradisca d'Isonzo. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

● La mostra «Hatikvâ-La Speranza. Attraverso l'Ebraismo goriziano» è aperta nella Sinagoga di Gorizia, in via Ascoli 19, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. Fino al 20 ottobre.

● A Maniago fino al 31 ottobre mostra delle coltellierie al teatro Verdi.

● «Cronache intarbi» questo il titolo della rassegna che verrà inaugurata domani alle 11 nel Centro friulano arti plastiche di Udine.

● Si può visitare a Tolmezzo la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia», aperta fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● E' aperta a Pordenone nelle sale della Galleria Saggiatini, in via Concordia 7, la mostra «Work in progress».

● A San Quirino, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «Templi, mosche guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-13 e 17-20). E' stata prorogata fino al 29 settembre.

● Fino al 15 settembre festa del mosto a Treppo Carnico.

● Fino al 15 settembre festa del mosto a Treppo Carnico.

VENETO

Ecco le mostre di Venezia:

● Continua a Palazzo Fortuny la mostra «Volte dell'impero russo: da Ivan il terribile a Nicola I». Fino al 6 gennaio.

● «Swatch & Swatch: modelli, prototipi, varianti». Questo il titolo di un'esposizione che sarà allestita a Ca' Vendramin Calergi fino al 30 settembre.

● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro rassegna «Antonio Scotti: l'architettura disegnata». Orario: 10.30-17.30. Fino al 17 novembre.

● All'interno di Palazzo Ducale, nella sala dello scrutinio è aperta la mostra al vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Alla galleria d'arte Moderna «Il Fiore» di Bassano del Grappa dal domani al 4 ottobre si potrà visitare la personale del pittore monfalconese Diego Valentini sul tema «Viaggio nel post surreale». La mostra sarà aperta ogni giorno dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Festivi dalle 16 alle 19.

DOLCECOMUNE

● Oggi al campo studentesco di Ancarani, alle 20, quattro complessi per una serata di musica rock contro la ventilata costruzione del terminal petrolifero a Punta Grossa.

● Domenica a Lubiana, al Centro culturale «Cankariev Dom», alle 20, il noto teatro d'avanguardia «R. Viktjuk» di Mosca presenta lo spettacolo «Mister Butterfly».

● Lunedì 23 a Lubiana, al «Cankariev Dom», alle 19.30, concerto dell'Orchestra della Società filarmonica slovena. Dirige Milan Horvat. Musiche di Beethoven, Berg e Ravel.

● Mercoledì 25 a Lubiana, al «Cankariev Dom», alle 19.30, per il ciclo internazionale «Grandi interpreti» concerto dei violinisti Thomas Christian e Magdalena Kupe e della pianista Emma Schimidt.

● Alla galleria «Sporer» di Abbazia, mostra di disegni italiani del pittore Mauro Stipanovic. Visite 10-13 e 17-20 fino al 30 settembre.

● Alla galleria Moderna di Lubiana è aperta la XIX Biennale internazionale Grafica. Visite 10-13; festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

A cura di Maurizio Cattaruzza

SETTEMBRE IN CARNIA

Boschi, funghi e monti

Per godere la natura e i piatti tipici

Settembre è un mese ideale per la montagna. La Carnia dispensa ai visitatori quella pace e serenità che difficilmente si può trovare nelle affollate realtà cittadine, un mondo a misura d'uomo, dove la convivenza fra l'essere umano e la natura è regolata da un equilibrio che parte dalla notte dei tempi. Non si avverte lo stress, anzi, i colori di cui si tinge il bosco danno all'animo quella pacatezza che distoglie dall'ammirare le altre bellezze della zona, quali le Dolomiti orientali. Le manifestazioni folcloristiche sono ormai spente, ma si può gustare il più realistico vivere della gente semplice, quella che quando la si incontra andando a funghi nei boschi, si sofferma a salutare e a scambiare quattro parole, magari sul tempo. Un mondo antico e moderno assieme. Un fine settimana nelle valli del Tagliamento può rappresentare pertanto un piacevole diversivo alla stressante vita di città. Dicevamo che non ci sono manifestazioni particolari di richiamo, se non quella della vita di ogni giorno dei valligiani che portano indietro nel tempo. Non si assisterà alle bande musicali, alle rappresentazioni sportive, ma senz'altro non si sentirà la mancanza di queste cose, reperibili d'altrove ogni qualvolta lo si desidera in città. Qui si potrà godere del pennello della natura che tinge i boschi di rosso, giallo, marrone, un po' di arancio e ancora verde, dei funghi che con le ultime piogge riappaiono in gran copia nei prati, e basta un semplice permesso reperibile presso la Comunità montana della Carnia o presso il Comune ove si soggiorna con poche migliaia di lire. La stagione ci riserva anche mirtili, fragoline, lamponi, more, che, grazie all'altimetria diversa della Carnia, si possono ancora trovare. Per gli amanti della montagna esistono diverse realtà. Riportiamo le principali: il rifugio Giau, nel gruppo dolomitico del Cridola, a Forni di Sopra, è ancora meta di

diverse comitive.

Agenzie lombarde portano ancora turisti per un trekking del Passo Mauria al rifugio, per continuare fra la selvaggia bellezza del sentiero di Bianchi, che si snoda in quota sulle orme della nota guida alpina degli anni '50 Igino Corradazzi, detto Bianchi, gestore per decenni del rifugio Giau. Più in basso, quasi un'isola fra i boschi di abeti, ci attende la piovra e frico del Bar Novitas, frequentato tutto l'anno da persone che si accollano anche qualche centinaio di chilometri per assaporare queste prelibatezze. Forni di Sopra offre comunque altri appuntamenti, quali quelli sportivi presso il centro gestito dal Consorzio servizi turistici. In palestra si svolgono raduni joga a livello nazionale, mentre si possono noleggiare le mountain bike per un giro nell'apposito tracciato che porta, per 15 km, tutt'intorno all'abitato, con viste superbe sulle Alpi Carniche e sulle Dolomiti.

Un'altra sosta culinaria si può effettuare appena dopo Forni di Sotto, all'Azienda agricola Alta Carnia, ove Gino e Ketty, abbandonata l'informatica a Milano, hanno scelto l'agriturismo in Carnia. Sull'altro versante ci attende Sauris, con il suo lago, meta di diversi pescatori, e le sue architettoniche abitazioni, le cui origini rivelano un passato di origine germanica. Tedesche pure le tradizioni degli indigeni, che ci presentano un curato panorama e un ottimo prosciutto affumicato presso il prosciuttificio Wolf a Sauris di Sotto, aperto anche di domenica. A mezzavita fra Sauris e Ovaro funziona ancora la Malga Loza, sita a Nord del Col Gentile, raggiungibile da Sauris attraverso una strada bianca. Quassù è possibile degustare o portare a casa i prodotti caseari locali prodotti in quota durante l'alpeggio estivo.

Gino Grillo

UNA MOSTRA A UDINE

Cara vecchia 'stilo'

Esposte fino a domani 300 penne americane

Aveva iniziato a pensarci Leonardo da Vinci ben cinquecento anni fa. Ma per trovare una soluzione concreta al problema di come alimentare con continuità un pennino si sono dovuti attendere diversi secoli, finché la tecnologia e il senso pratico americani ci hanno affiancato dalla schiavitù di penna e calamaio regalando, alla fine del secolo scorso, la prima stilografica. Americana erano anche le prime case produttrici dei nuovi strumenti di scrittura, Sheaffer, Parker, Waterman, e anche se alcune di esse hanno da tempo cambiato nazionalità (Waterman e Parker), conservano tuttora un posto importante nel Gotha della scrittura.

Gli anni Cinquanta hanno poi visto l'avventura delle più comode ed economiche penne a sfera, ma se la buona vecchia stilografica ne ha sofferto in termini di mercato, altrettanto non si può dire della sua immagine, anzi. Nel mondo della

Bic usa e getta la stilografica è diventata più di una semplice penna. Da strumento di scrittura qualsiasi è infatti assunta al livello di status symbol, con una folta schiera di estimatori, «fan» e addirittura collezionisti. Al punto che la Pineider, ditta specializzata nella produzione di carte da lettera, le ha voluto dedicare un'intera mostra che sta riscuotendo un notevole successo — afferma il titolare del negozio udinese della Pineider — con un afflusso costante di almeno una trentina di persone al giorno. Il pubblico è composto per lo più di appassionati, ma non mancano i semplici curiosi, perché l'interesse per questo tipo di penne è sempre vivissimo, e ha contagiato anche il singolo, non collezionista, che apprezza l'uso quotidiano di strumenti di precisione autentici, e che si circonda di cose belle nei propri momenti privati semplicemente per il piacere di farlo.

Singolare è, ad esempio, una penna dell'Anno Santo 1950 che a un attento esame si rivela non essere affatto una penna, ma un originale aspersore. Una vera chicca per i collezionisti, dunque, che a detta degli organizzatori stanno diventando sempre più numerosi.

«La mostra sta riscuotendo un notevole successo — afferma il titolare del negozio udinese della Pineider — con un afflusso costante di almeno una trentina di persone al giorno. Il pubblico è composto per lo più di appassionati, ma non mancano i semplici curiosi, perché l'interesse per questo tipo di penne è sempre vivissimo, e ha contagiato anche il singolo, non collezionista, che apprezza l'uso quotidiano di strumenti di precisione autentici, e che si circonda di cose belle nei propri momenti privati semplicemente per il piacere di farlo».

ITINERARI TRA STORIA E NATURA

Quattro passi sul Carso

Una natura selvaggia e spettacolare, fatta di rocce bianchissime, abissi misteriosi e fiabeschi, boschi e prati di un verde intensissimo, maestosi costoni e dolci avvallamenti, unita a importanti testimonianze culturali, sicuro richiamo per tutti coloro ai quali la storia e i suoi reperti provocano emozione e interesse: il Carso è un amore a prima vista, ma per apprezzarlo appieno bisogna anche imparare a conoscerlo e rispettarlo. Affinché le gite non siano solo amene passeggiate in un ambiente stupendo ma sconosciuto, è utile e piacevole una visita al giardino botanico «Carsiana», sito nel comune di Sgonico. Istituito nel 1964 da un gruppo di appassionati botanici in un terreno che, sebbene limitato, compendia tutti gli ambienti del Carso, con un nome scelto per ricolligarsi idealmente alla famosa «Juliana» delle Alpi Giulie, il giardino è stato aperto ufficialmente nel 1978 e il suo successo è cresciuto di anno in anno.

Una superficie di 5000 mq racchiude tutte le principali fitocenosi della regione carsica e le specie vegetali endemiche, divise in nove settori: ognuno dei quali ripropone le vegetazioni di un particolare ambiente. Si comincia da una caratteristica «grizza» che contiene la flora tipica dei ghiaioni, per passare poi al bosco e bosaglia carsica.

Il terzo ambiente è la landa, alla quale segue un campo solcato che comprende bellissime rupi con la flora mediterraneo-illirica del cignone carsico. Passeggiando piacevolmente tra piante di varie specie, molte delle quali fioriscono proprio in questa stagione autunnale, si giunge sul fondo della dolina che presenta sul lato settentrionale alcune vasche artificiali per la flora igrofila e lacustre.

Sul versante meridionale si ammirano le specie del Carso montano, mentre la vegetazione propria della dolina è rappresentata nel settimo ambiente.

Ci si cala, quindi, in una zona più buia, quella della grotta a pozzo nella quale si notano odore, felci, muschi e licheni, che sopportano un'atmosfera scura e umida. L'ultimo ambiente presenta un'interessante raccolta delle piante medicinali che crescono spontaneamente nel Carso.

Ogni vegetale della Carsiana è corredato da un cartellino plastificato che ne riporta il nome scientifico e quello volgare, ma per capire in modo approfondito i segreti della ricca flora carsica si consiglia la visita guidata da esperti guide naturalistiche, sempre presenti nel giardino. Di sabato pomeriggio, inoltre, hanno luogo anche delle visite specifiche, che riguardano particolari aspetti della vegetazione carsica. Gli ultimi due appuntamenti per questa stagione, prima della chiusura a fine settembre, propongono questo sabato il lato agricolo degli ambienti di Carsiana e la settimana prossima l'ambiente

della dolina.

Dalla natura alla storia: dopo aver ammirato i bellissimi esemplari di Carsiana, ci si può spostare nel vicino borgo di Rupinpiccolo per la visita a uno dei più importanti castelli del Carso. Questi particolari villaggi fortificati, che nel Carso triestino rappresentano i più antichi insediamenti all'aperto finora ritrovati, sono tipici delle regioni a morfologia calcarea: costruiti quasi sempre su un'altura, erano composti da capanne intorno alle quali veniva eretta, a scopo di difesa, una o più cinte di mura a secco.

Il castelliere di Rupinpiccolo è stato il primo a essere riportato alla luce, consolidato e reso visibile negli anni Settanta. Ora, purtroppo, è nuovamente in degrado, ma nonostante ciò si possono ancora riscontrare le antiche strutture: il vallo difensivo è stato costruito con la cosiddetta tecnica «a secco»: due robuste facce a vista innalzate con blocchi di grandi

dimensioni, mentre lo spazio tra le due è riempito con pietre di minor grandezza gettate alla rinfusa, quasi a riempire un sacco. Gli spigoli sono tutti rinforzati e nel versante orientale, di pendenza maggiore, sono visibili quattro «volte» testate; parametri trasversali di sostegno. All'interno della cinta si notano le testate di alcuni ripari, probabilmente basi per le abitazioni. Le ceramiche rinvenute permettono di far risalire questo manufatto all'Età del Ferro.

Torniamo ai giorni nostri: al termine dell'escursione sarebbe d'obbligo una sosta in una delle numerose «osmize» della zona, ma in questo periodo è difficile trovarle aperte, essendo ormai finito il vino dell'anno scorso, mentre sta cominciando la nuova produzione: ma se siete fortunati potrete assistere proprio alle prime vendemmie, faticoso impegno per i produttori, gioioso spettacolo per gli ospiti.

Paola Vento



«Ragazza in jeans»

Per due ragazze del Friuli-Venezia Giulia c'è ancora tempo per sognare. Nell'ultimissimo concorso di bellezza della regione, infatti, una triestina e una lignanese di adozione si sono qualificate per l'ennesima finale nazionale, l'ultima occasione per affacciarsi alla ribalta di un mondo ambito da tutte le adolescenti. Le due miss sono Ingrid Tence, 18 anni, di Trieste, fotomodello (a destra nella foto), e Sandra Ceschia, 16 anni, di Lignano Sabbiadoro, studentessa. In una serata organizzata nella discoteca «La Grotta» di Artegia, le due stelline si sono aggiudicate, rispettivamente, il titolo regionale di «Un'italiana per miss Mondo» e «Ragazza in jeans». Con la loro bellezza e una istintiva simpatia hanno sbaragliato l'agguerrito campo delle venti partecipanti, molto apprezzate, nel suo insieme, dallo scalpitante pubblico della «Grotta». E sono piaciute molto di più le giovani ed emozionante aspiranti che la «navigata» Sabrina Salerno, madrina della serata. La vedette si è presentata con un look del peggiori, ha cantato in play back due suoi pezzi sconosciuti ed è fuggita alla svelta, senza neppure premiare le miss, come speravano gli organizzatori.

DA OGGI FINO A DOMENICA LA FIERA DELL'ANTIQUARIATO A VILLA MANIN

Mobili, quadri, libri e stampe del nonno

Appuntamento con l'antiquariato a Villa Manin di Passariano. Da oggi a domenica la dimora dogale e le sue barchesse ospitano la 35. e edizione dell'ormai tradizionale mostra mercato organizzata dalla Pro loco. Hanno dato la loro adesione numerosi espositori, provenienti oltre che dal Triveneto anche da varie regioni dell'Italia settentrionale e centrale. Nei vari spazi interni ed esterni della Villa si potrà quindi trovare una rassegna esauriente dell'offerta antiquaria. Gli espositori presentano il meglio delle loro raccolte che spaziano in tutti i settori delle cose antiche, dai mobili ai quadri, dai libri alle stampe, dagli oggetti preziosi alle suppellettili domestiche, dalle monete ai francobolli e a tutta una vasta gamma di collezionismo minore. Il pubblico, dopo essersi tuffato in un mondo che ormai non esiste più, potrà visitare il maestoso parco annesso alla villa che ospita in questo periodo le opere delle sculture Nane Zavagno. L'inaugurazione ufficiale della mostra antiquaria avrà luogo oggi alle 15. La rassegna chiuderà invece alle 19.30 anche nelle giornate di domani e domenica quando invece sarà aperta sin dalla mattinata a partire dalle 9.30.



Un salone del mercato dell'antiquariato di Villa Manin.

NEL TREVIGIANO

Le leccornie di Cocofungo conquistano i palati fini

Grande successo di Cocofungo '91, che ha preso avvio con un affluente entusiastico di estimatori della cucina a base di funghi, davanti alle autorità e ai molti importanti invitati. Venerdì scorso il bis, reso indispensabile dalla mole delle prenotazioni che già due giorni prima avevano fatto fare il pieno. Cocofungo '91 non poteva partire meglio: la manifestazione, che da quando l'arte promuove e sostiene le cucina trevigiana a base di funghi, è ormai estremamente conosciuta e i prossimi appuntamenti lo confermeranno.

Grande soddisfazione, ovviamente, in casa dei fratelli Arturo che hanno visto così riaffermare le loro credenziali di ottimi ristoratori. Naturalmente, soddisfatti anche i palati di tutti gli intervenuti e grande consenso hanno avuto anche i piatti-ricordo disegnati per la manifestazione del vignettista Eugenio Saint Pierre, che alla fine della serata si è intrattenuto con il pubblico ad autografarli. Cocofungo è proseguito martedì con l'appuntamento al ristorante «Da Miron», a Nervesà della Battaglia (0422/779357).



ANCORA IMMAGINI NELLA GALLERIA DELLE VACANZE

«Souvenir» dai nostri lettori



Simone e Piers, nella foto scattata da Sabina Bertola di Turriaco, si godono un giretto in canotto sull'Isonzo.



Sulla spiaggia di Bibione, un nonno con tre splendidi nipotini. La foto è di Claudio Stolla.



Tenero come il cerbiatto, il piccolo Francesco, nella foto di Silvio Degrassi.



Il piemontese Silvio Orlandi alla ghironda, Andrea Del Favero e Marco Zoletto, friulani, all'armonica e alla chitarra. E' la «Music of Italian Alps», formazione musicale aperta che prevede la presenza di musicisti dell'arco alpino.



Dissetiamoci con un cocktail libero: Paolo Moret di Franco Moret, di Polcenigo, questo piccolino combatte a modo suo il solleone.



Un suggestivo tramonto «fermato» dall'obiettivo di Fabio Canciani di Monfalcone.



Nella foto di Sergio Bencich, un saluto malinconico all'estate.



Emanuela Giustincic, amazzone di 14 anni.



Uno «scatto» di Pierpaolo Giordano, prima dell'agguerritissima corsa degli asini, seguita da numerose e vivaci «tifoserie».



Giada Antonini, 5 anni, e il suo amichetto, hanno scelto un «beniamino» decisamente insolito.



Un'immagine della baia di San Simon. La direzione indicata da Liana Romanelli è quella di Isola d'Istria, la sua spiaggia abituale, quest'anno... guardata solo in fotografia.



Fiffi prende comodamente il sole a Barcola, alla faccia... del proprietario del lettino.



Festoso e felice, il bimbo è stato fotografato. Attraverso l'obiettivo della macchina fotografica, il bimbo è stato spalmato generosamente fino alla pancia.



COPPE / SCONFITTA DI MISURA CONTRO I PORTOGHESI DEL BOAVISTA

Inter: poteva essere la disfatta

Ma Orrico ha avuto dai giocatori le risposte che cercava: nel bene e nel male

UEFA
Va bene
al Parma

0-0

CSKA: Velinov, N. Dimitrov, Paruchey, Vidov, Dotchev, Coliev (5° st. Stojilov), Nankov (1° st. A. Dimitrov), Marinov, Letchkov, Andonov, Marashliev, (Nenov, Nachov, Pramatarov).
PARMA: Taffarel, Nava, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun, Melli (22° st. Agostini), Zoratto, Osio (10° st. Pulga), Cughi, Brolin. (Ballotta, Donati, Catanesi).
ARBITRO: Lewis (Gbr).
NOTE: serata fresca e ventata, terreno in perfette condizioni, spettatori 15 mila di cui circa mille giunti da Parma. Ammoniti: Marinov, Benarrivo, Cughi, N. Dimitrov, Grun e Vidov per gioco scorretto.

SOFIA — E' finita con il risultato che nessuna delle due squadre desiderava, anche se il Parma porta a casa il primo punto europeo della sua storia e si mette nelle condizioni di accedere al secondo turno di Coppa UEFA.

Nikodimov, allenatore della formazione bulgara, aveva affermato alla vigilia che allo 0-0, paradossalmente, avrebbe preferito perdere 0-1. A suo dire una sconfitta di misura, comportando l'obbligo di vincere a Parma, poteva essere uno stimolo in più per i suoi uomini.

Scala, dal canto suo, aveva detto di sperare in un pareggio, ma segnando almeno un gol che non è venuto ma, per quello che si è visto in campo, è andata bene così.

La squadra di Scala ha sofferto molto la prevedibile stufatura iniziale dei padroni di casa, che hanno dimostrato di saper unire a un'eccellente tecnica e a un notevole agnismo una buona velocità e una capacità di impostare i contropiede con lanci lunghissimi, che forse non erano stati messi del tutto in preventivo. Il dinamismo dei bulgari è stato infatti una sorpresa: gli osservatori del Parma, che avevano visto il Cskia impegnato con formazioni peraltro non molto attendibili, avevano ricevuto l'impressione di una squadra lenta, in linea con il gioco che attualmente esprime tutto il calcio bulgaro.

UEFA
Facile
al Toro

0-2

MARCATORI: 21' Mussi, 28' Annoni.
KR REYKJAVIK: Gottskalksson, Bjorgvinsson, Halldorsson, Omarrsson, Edvaldsson, Kristinsson, Oddsson, Skulasson (38' Petursson), Margeirsson, Gudjonsson (78' Thorvaldsson), Rafnsson (Knutsson, Rafnsson, Jonsson).
TORINO: Marchegiani, Annoni, Polignano, Mussi (89' Cois), Benedetti, Fusi, Sordo, Venturini (76' Caricola), Besciani, Martin Vasquez, Casagrande. (Di Fusco, Bertelli, Mami).
ARBITRO: McKnight (Irlanda del Nord).
NOTE: Cielo sereno, temperatura fredda, spettatori 3400 circa.

REYKJAVIK — Facile esordio del Torino in Coppa UEFA e scontata vittoria (2-0) scaglionata. La differenza di classe e di pratica calcistica è stata evidente e a poco è servita la foga atletica degli islandesi del Reykjavik.

La squadra di Mondonilla che all'0-0, paradossalmente, avrebbe preferito perdere 0-1. A suo dire una sconfitta di misura, comportando l'obbligo di vincere a Parma, poteva essere uno stimolo in più per i suoi uomini.

Scala, dal canto suo, aveva detto di sperare in un pareggio, ma segnando almeno un gol che non è venuto ma, per quello che si è visto in campo, è andata bene così.

La squadra di Scala ha sofferto molto la prevedibile stufatura iniziale dei padroni di casa, che hanno dimostrato di saper unire a un'eccellente tecnica e a un notevole agnismo una buona velocità e una capacità di impostare i contropiede con lanci lunghissimi, che forse non erano stati messi del tutto in preventivo. Il dinamismo dei bulgari è stato infatti una sorpresa: gli osservatori del Parma, che avevano visto il Cskia impegnato con formazioni peraltro non molto attendibili, avevano ricevuto l'impressione di una squadra lenta, in linea con il gioco che attualmente esprime tutto il calcio bulgaro.

UEFA
Genoa
battuto

1-0

MARCATORI: 44' Bango.
OVIEDO: Viti, Zuniga, Gorrarian, Luis Manuel, Jerkan, Elcacho, Berto, Bango (60' Paco), Vinals, Carlos, Lacarus (74' Jankovic), Sanudo, Zubeldia, Sarriegarte.
GENOA: Braglia, Torrente, Ferroni (80' Fiorini), Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo (80' Pacione), Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (Berti, Collovati, Fortunato).
ARBITRO: Fredriksson (Svezia).
NOTE: Serata con cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 22.500 dei quali oltre seimila giunti da Genova. Ammoniti: Caricola, Torrente, Berto, e Luis Manuel per gioco falloso.

OVIEDO — Esordio sfortunato del genoa, uscito sconfitto per 1-0 (Bango al 44' del primo tempo) nell'infuocato campo dell'Oviedo, al termine di una bella partita giocata senza esclusioni di colpi. La squadra di Bagnoli non è riuscita a frenare la furia dei padroni di casa che, come previsto, hanno messo in mostra grinta, velocità e anche una certa cattiveria, caratteristiche principali del calcio spagnolo.

Da quello che si è visto in campo però il Genoa ha ancora tutte le sue carte da giocare nell'incerto di ritorno, del 3 ottobre, dove anche con il sostegno del pubblico può ribaltare il risultato e quindi passare il turno.

Sul risultato finale pesano un paio di episodi che l'arbitro svedese Fredriksson, secondo i rossoblu, non ha rilevato. Un gol annullato al 54' a Caricola (il portiere ha respinto la palla al di là della linea bianca), per un misterioso fallo di Aguilera, e una gomitata di reazione sferrata dal rumeno Lacatus, ex fiorentino, al suo guardiano Caricola (inutili le richieste dei genoani del cartellino rosso).

Episodi che hanno innervosito i tifosi rossoblu che in oltre seimila occupavano un'intera gradinata.

ROMA — Partenza sprint delle francesi; bene portoghese e spagnolo, e fra le outsider, cecoslovacche, turche e svizzere; benino inglese e tedesco; male sovietiche e belghe. L'incompleto panorama delle coppe europee sfoggia una raffica di 157 gol in 59 partite (con una media di 2,6) per merito particolare della Coppa Campioni, che si sta preparando a un girone nuovo di zecca. Interessante il quadro della Coppa delle Coppe, mentre la Uefa presenta indicazioni spesso contraddittorie rispetto alle altre due sul ruolo di marcia delle rappresentanti delle singole nazioni. Sette squadre hanno segnato più di quattro gol. Molte le vittorie in trasferta, pochi gli zero a zero e i rigori. Cambiano gli allenatori e i moduli di gioco, non cambia la brutta consuetudine dell'Inter di deludere in avvio di coppa. Proprio come un anno fa col Rapid Vienna, Zenaga e compagni rientrano dalla trasferta del primo turno con una sconfitta per 2-1 da rimediare. Come allora Lotar Matthaeus torna a casa infortunato, seppur meno gravemente. Come a Vienna un anno fa, l'altra sera a Porto la traversa ha scongiurato un 3-1 per gli avversari, risultato che avrebbe colorito di tinte drammatiche le riflessioni del dopopartita.

E' andata invece meno peggio di quanto i disastrosi primi 60' della gara col Boavista avevano fatto supporre. Il risultato in sé può essere letto in positivo: con un solo gol di svantaggio, con una rete segnata in trasferta, l'Inter può ragionevolmente confidare in una qualificazione, forse anche agevole, a San Siro. Ma gli altri dati offerti dalla partita dovrebbero indurre a un esame preoccupato della situazione.

Allo stadio Do Bessa si è vista fino al secondo gol portoghese una squadra in sbandamento continuo, incapace non solo di imporre il suo gioco, come pretendeva Orrico, ma nemmeno di arginare quello avversario secondo le tattiche care al suo predecessore. Soltanto nei 20 minuti finali l'Inter ha tenuto in mano la gara, e questo almeno è il segno positivo di una buona condizione atletica.

«Una sconfitta, naturalmente di misura, era anche prevedibile — ha aggiunto il tecnico dell'Inter — si poteva rischiare e l'ho fatto: un rischio calcolato, altrimenti non avrei certo fatto partire in panchina un giocatore in forma come Berti. Aggiungo poi gli assenti e gli infortunati, e il fatto che negli ultimi 20' abbiamo dominato non dunque il giudizio non può essere negativo».

Per il ritorno Orrico non ha preoccupazioni. «Sarà un'altra Inter, come sono convinto che sarà un'altra il Boavista. E' una squadra che ha giocato con vigore e ci ha creato del grattacapi, ma non ha certo il valore dell'Inter. Sarà un'altra Inter, niente affatto sperimentale, anche quella che giocherà domenica contro la Sampdoria: credo di poter proporre una squadra equilibrata e tatticamente composta».

Chi aveva visto Ernesto Pellegrini frastornato e preoccupato dopo la sconfitta, ieri è stato smentito. Il presidente si è dichiarato in sintonia con l'allenatore: «Non ho sofferto, ero sicuro che avremmo portato a casa un risultato soddisfacente. Orrico ha voluto sperimentare, e io sono d'accordo con lui: trovo le sue motivazioni convincenti. E' un tecnico che guarda al presente, ma ancora di più al futuro, perché è convinto che il futuro sia più importante. Quindi sono fiducioso: i valori della squadra mi lasciano ottimista, abbastanza ottimista».

Si può anche puntare il dito contro l'esordiente, il povero Montanari bombardato da accuse di broccaggine, ma non è che i veterani al suo fianco (Bergomi e Brehme, soprattutto) abbiano fatto molto meglio di lui. Se la trasferta non si è conclusa rovinosamente, il merito va soprattutto a Matthaeus: in ritardo di condizione, messo quasi fuori uso da un fallo al 7', il tedesco ha stretto i denti e ha dimenticato il dolore alla gamba quando ha sentito odore di disfatta. Lo si è visto lanciarsi in rabbiosi recuperi e in poderose avanzate, finché ha trovato il modo di offrire a Fontolan la palla gol per il 2-1. Ora si ritrova con una distorsione alla caviglia destra e una contrattura muscolare conseguente allo sforzo. Poco probabile che riesca a essere in campo domenica contro la Sampdoria.

«Io voglio esserci, farò di tutto per giocare, ma so che quando ho tanti problemi non posso aiutare la squadra — ha detto ieri Matthaeus —». Quanto alla gara, ha addebitato alla squadra le responsabilità degli errori: «Nel secondo tempo siamo andati bene, ma nel primo non abbiamo saputo applicare la tattica di Orrico: niente pressing, niente gioco in avanti».

All'indomani della sconfitta, Orrico ha confermato la sua teoria: «Era una partita in cui mi ripromettevo di avere risposte da certi giocatori non ancora utilizzati. Le risposte le ho avute, nel bene e nel male».

UDINESE

Mezz'ora di impegno vero

3-1

MARCATORI: 11' Nappi, 22' Balbo, 34' Nappi, 55' Tassotti.
UDINESE: De Leo, Contratto (72' Pittana), Rossini (42' Vano), Sensi, Calori (88' Oddi), Mandorlini, Mattei (34' Marro), Manicone (80' Breda), Balbo, Dell'Anno (64' Rossini), Nappi (64' Negri).
MONFALCONE: Carloni, Del Fabro, Iannone, Asquini, Gaeta (68' Quaglia), Saturno (46' Raffelli), Tassotti, Piani (56' Lazzara), Corelli (60' Danelutti), Ispiro, Vascotto (60' Giordano).
ARBITRO: Innocente di Udine.

UDINE — La nota più piacevole di questo pomeriggio amichevole tra Udinese e Monfalcone? Il ritorno sul terreno di gioco di Emidio Oddi, detto Mimmo, vecchio pirata delle aree di rigore, bloccatosi nel derby di andata di Coppa Italia con la Triestina per una lesione al menisco. Operazione, rieducazione, ritorno in campo. Tutto in meno di un mese. A 35 anni una gran voglia di giocare ancora al pallone, una gran voglia di rendersi utile alla squadra. Intanto, due minuti. Poi, in futuro, si vedrà.

Non solo sorrisi comunque: Rossini ha rimediato una distorsione alla caviglia. Difficile dire se domenica giocherà o meno. Certo è che comunque un campanello d'allarme è suonato nell'infermeria bianconera. Apparentemente di nessuna gravità, invece, la botta rimediata a una gamba da Mattei. E' uscito dal campo per precauzione, ma niente di grave. Questo il primo bilancio del giovedì amichevole.

Approfondendo il pomeriggio vissuto al Moretti si può aggiungere che l'Udinese ha giocato una mezz'oretta, non di più. Il tempo di se-

gnare i tre gol e di mettere il risultato al sicuro. Poi l'Udinese ha giochettato, magari facendo anche nervosire il professore, che dalla panchina dettava schemi e posizioni in campo. Bene comunque si è mosso Manicone, puntuale e puntiglioso su ogni pallone: dopo non aver convinto troppo in campionato, sta pian piano ritrovando spazio e convinzione. E con lui bene anche il tandem argentino. Sul fronte canterino, molto buona è stata la prestazione del portiere Carloni.

Spettacolari le azioni dei gol bianconeri: da applausi soprattutto il primo, con una triangolazione Mattei-Balbo-Mattei conclusa con un colpo di tacco del toscano a liberare Nappi sotto porta. Al 22' poi era Dell'Anno a lanciare Balbo in rete e al 34' ancora Dell'An-

no tagliava la difesa favorendo Nappi che saltava anche il portiere prima di deporre in rete. Nella ripresa il gol canterino ottenuto grazie a una bella azione corale conclusa con freddezza da Tassotti.

Anche la Lucchese, che domenica ospiterà i friulani sul proprio campo, ha ieri disputato una gara amichevole: ha affrontato la Folgore Marlia, una formazione della periferia cittadina che milita nel campionato di Promozione. 4-0 il risultato finale, con doppietta di Di Stefano e marcature di Simonetta e Brunetti. Non si sono allenati gli infortunati Monaco e Russo e il militare Marta. Per domenica, però, è certa soltanto l'assenza di Vignini, squallificato. Tutti gli acciaccati, invece, dovrebbero poter essere recuperati.

PISA

Tra Boniek e Anconetani subito baruffe e rottura

PISA — Clamorosa rottura tra il presidente del Pisa Romeo Anconetani e l'allenatore Boniek che, con ogni probabilità, ha battuto il record negativo di permanenza sulla panchina di una squadra di calcio: cinque ore. Molti aspetti della vicenda sono ancora da chiarire, ma la ricostruzione delle ultime, convulse ore offre una prima lettura del clamoroso litigio. Boniek è arrivato a Pisa da Roma l'altro ieri alle 17.30 ed è andato subito a casa di Anconetani dove ha discusso tutti i vari aspetti contrattuali.

L'accordo tra il presidente e il tecnico è stato raggiunto alle 20.30, poco dopo il Pisa ha diramato il comunicato con il quale si dava l'annuncio dell'arrivo di Boniek sulla panchina nerazzurra. Alle 21 l'ex allenatore del Lecce si è incontrato con i giocatori in un ristorante e ha espo-

sto loro i suoi programmi dando a tutti appuntamento per le 9.30 sul campo. Quando i giocatori hanno lasciato il ristorante Boniek è rimasto ancora a parlare con Anconetani e il colloquio si è presto trasformato in litigio. Secondo alcune voci, al centro della discussione la composizione dello staff tecnico.

La discussione ha assunto toni accesi, allenatore e presidente si sono lasciati in malo modo. Anconetani è andato a casa, Boniek ha raggiunto un albergo. Secondo voci non confermate, un altro atto del litigio si è consumato alle quattro nella hall dell'albergo. Anconetani si sarebbe presentato furente e avrebbe affrontato ancora una volta Boniek. Sicuramente alle 8 il polacco è andato all'aeroporto di Pisa ed è salito sull'aereo diretto a Roma.

TRIESTINA

Trombetta si fa male nella partitella

TRIESTE — Titolari contro riserve, ieri pomeriggio al Grezar, come prova d'orchestra per il debutto casalingo della Triestina contro l'Arezzo, una non eccelsa formazione che ha il pregio, per noi, di annoverare tra le sue file quello Stefano Butti che dette il suo contributo alla promozione alabardata solo tre campionati or sono.

Nel corso di una fase di gioco, Trombetta è caduto a terra poggiando male la mano: frattura del metacarpo, dolori notevoli, ragni e bendaggio protettivo per fare in modo che Arriba Arriba possa essere in campo domenica. Non può scrivere neanche una cartolina, ma giocherà.

Hanno vinto i titolari 4-2, ma non hanno stracciato i ragazzi della Beretti rinforzati da Lui, Casonato, Pasqualini, Tangorra, So-

limeno, quest'ultimo autore di un gol a Longo che meritava focosi applausi: un pallonetto regale sulla testa di Longo. Gli applausi riserviamoli per domenica, quando sarà partita vera e un gol del genere varrà magari due punti. Solimeno si è ripetuto anche sul finire, quand'era nelle file dei titolari. Altri marcatori: Danelutti, Trombetta, Cossaro e Lui.

Allenamento non eccelso, qualcuno ha riproposto la fotocopia mentale che a Massa non era piaciuta a Zoratti. Però, il detto è antico e dovrebbe essere valido, brutto giovedì significa bella domenica. Certo che l'allenatore alabardato vuole una prova convincente di questa Triestina, oltre ai punti che tengano in alto le ambizioni alabardate fin dall'inizio del campionato.

B. L.

Ayer



FINO A 8.000.000*
SENZA INTERESSI

Finanziamento rimborsabile in un anno.

224.000
47 RATE MENSILI

È un esempio di rateizzazione di otto milioni finanziabili a tasso agevolato.

FINANZIAMENTO
PERSONALIZZATO

I Concessionari Seat sono a tua disposizione con formule di finanziamento anche a 24 o 36 mesi, sempre a tasso agevolato studiato su misura per ogni esigenza.

È UN'OFFERTA
DEI CONCESSIONARI SEAT
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

SEAT
Gruppo Volkswagen

*Offerta non cumulabile e valida fino al 15.11.1991 su vetture disponibili in rete. Spese d'acquisto L. 200.000. Salvo approvazione della finanziaria.

SEAT IBIZA. VALUTA PREGIATA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/34111. **MONFALCONE:** via Friolli Rossielli 20, telefono 0431/756128-793829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. **MILANO:** via Maffei, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli via Cornalba 17, telefono 02/670064. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/255555. **FIRENZE:** viale Giovanni Boccaccio 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **NOVENA PADOVANA (Pd):** via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583134. **ROMA:** via G.B. Vico 3, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville,

terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 503).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1640.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLF referenziata offresi 4 ore giornaliere, anche il sabato. Tel. 040/830192. (A60434)

3 Impiego e lavoro Richieste

STUDENTE di giurisprudenza, madrelingua tedesca, conoscenza francese e inglese, serio, determinato, esaminerrebbe proposte di lavoro part-time. Tel. 040/366557. (A60439)

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTISTA-PIZZAIOLLO, per tre serate feriali telefonare 812347. **CENTRO** di produzione televisivo-audiovisivi cerca giovani da addestrare ed avviare alla professione di operatore televisivo e audiovisivo, cameramen, mixer, tecnico luci, audio. Professione nuova ed interessante, collaborazione con tecnici Rai. Per informazioni telefonare in sede 030/3531525. (G58826)

CERCASI tre medici dentisti per strutture sanitarie a tempo pieno massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 2/P Pubbli 34100 Trieste. (A099)

CERCO geometra di cantiere con esperienza biennale. Scrivere a cassetta n. 23/N Pubbli 34100 Trieste. (A3914)

DISCOTECA cerca ragazza bella presenza per aiuto banco anche senza esperienza. Telefonare 1214 e 18/21 a 040/208607. (A099)

RISTORANTE Kappa Gorizia cerca per assunzione immediata giovane cameriera/sala e apprendista cameriera/sala presentarsi solo al mattino via Bellini 1. (C00)

ENTE FERROVIE DELLO STATO COMPARTIMENTO DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Questo Ente indirà una gara a procedura ristretta, al maggior ribasso, per l'appalto dei lavori per la realizzazione di un impianto di B.A. a correnti fisse banalizzate sulle tratte Trieste C.le-Ronchi dei Legionari Sud, Bivio S. Polo-Ronchi dei Legionari Nord e raccordo Ronchi dei Legionari Sud-Ronchi dei Legionari Nord nonché di un impianto A.C.E.I. a Bivio S. Polo e del telecomando punto-punto del suddetto impianto A.C.E.I. dalla stazione di Monfalcone, da eseguirsi ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale, Decreto del Ministro dei Trasporti n. 69.T del 14/4/1987.

L'importo a base di gara è di Lit. 1.053.000.000 (lire unimilionequattrocentotrentamila).

Il termine utile per dare ultimati i lavori è di giorni 480 (quattrocentottanta).

Le richieste per eventuali inviti, corredate dal certificato originale o copia autenticata di iscrizione all'A.N.C., alla categoria 9/c, per importo adeguato, nonché da una dichiarazione scritta e documentata di aver eseguito, con buoni risultati, lavori della medesima tipologia per conto delle Ferrovie dello Stato negli ultimi cinque anni e di essere in grado di fornire un impianto omologato o accettato dalla Direzione Centrale Impianti Tecnologici delle Ferrovie dello Stato, dovranno pervenire, entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara, al seguente indirizzo:

SIG. CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI COMPARTIMENTALE F.S. di Trieste
Piazza Vittorio Veneto, 3
34132 TRIESTE

Le richieste non vincolano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI COMPARTIMENTALE (dott. Antonietta NOCERA)

IMPORTANTE SOCIETA' ITALIANA

che realizza e gestisce per fini istituzionali un importante patrimonio immobiliare **RICERCA** un

INGEGNERE SPECIALIZZATO IN IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI EDIFICI

cui affidare, nell'ambito della propria organizzazione tecnica, la gestione dell'impiantistica, la quale prevede il mantenimento dei rapporti con i professionisti e le imprese del settore, sia per la realizzazione di nuovi impianti che per la manutenzione di quelli esistenti.

Il candidato ideale dovrebbe avere:

- laurea in ingegneria meccanica;
- preparazione teorica ed esperienza di lavoro quinquennale nel settore del condizionamento acquisiti nell'attività presso uno studio di progettazione o presso l'ufficio tecnico di una ditta installatrice;
- età massima 35 anni;
- dinamismo e disponibilità a frequenti spostamenti su tutto il territorio nazionale.

La sede di lavoro è Trieste.

Gli interessati dovranno inviare un dettagliato curriculum indicando chiaramente il proprio recapito alla Casella Postale n. 538 Trieste - Servizio Interdirezionale del Personale.

8 Istruzione

RUSSO - francese - romeno insegnanti madrelingua impartiscono accurate lezioni. 0481/31010. (B429).

9 Vendita d'occasione

OCCASIONE: vendo singolarmente l'arredo di 39 stanze della mia villa antica più lampadari. Cervo valido collaboratore. Tel. 0424/24218. (G355)

11 Mobili e pianoforti

LA Miniera delle vecchie cose acquista: mobili, ricami, orologi a pendolo, bigiotteria anni 40, quadri, libri, ed oggetti primi 900. Tel. 040/631966. **OCCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. 0431/93383. (C001)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A3906)

UNIPROPRIETARIO vende 126 personal anno 80 perfetta. Tel. 040/506683. (A50421)

VENDO Y10 Lx maggio '88 bianca tetto apribile, cerchi in lega, vetri elettrici, perfetta. L. 7.500.000 tel. 639020 ore negozio. (A60343)

126, 1987, km 35.000 vendo - tel. 368996 ufficio. (A3921)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliati - società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

20 Capitali Aziende

A. SAN Giusto credit finanzia in 48 ore. Bollettini postali. Massima riservatezza. 040/302623. (A3929)

FINANZIAMENTO RAPIDO Fino 15 milioni. Artigiani ditte - società. Esito in giornata 0431/33635. (A60339)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 040/368556 Trieste esse giuste e consulenze immobiliari gratuitamente acquista case e terreni in Trieste alla massima valutazione accettata incarichi di vendita anche a breve termine per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triestino. (A014)

ACQUISTO appartamento soggiorno camera cucina bagno possibilmente recente. Telefonare 040/774470. (A3930)

APPARTAMENTINO o mansarda 40-50 mq acquisto contanti in Trieste e circondario esclusi intermediari telefonare 040/761049. (A014)

VILLA o casetta con giardino cerco urgentemente a Trieste e circondario pagando in contanti telefonare 040/369710.

22 Case, ville, terreni Vendita

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. GIUSTO casa d'epoca, 5 stanze, cucina, bagno, pogg. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/831712. (A3942)

RECENTE Tarvisio vendesi appartamenti termo-autonomi, panoramici, vicino piste sci, prossima costruzione campo golf. 035/995595.

RESIDENCE Davis prenotiamo alloggi 80, 90, 110, 170 mq di disponibilità atti o giardino. Spaziocasa Valdivirio 36. (A06)

26 Matrimoniali

PER trovare un partner basta un sorriso, per trovare la persona giusta è meglio la ricerca computerizzata di Tandem. Telefono 040/574090 pomeriggio feriali. (A3658)

27 Diversi

CEDO abbonamento posto in tribuna per campionato Stefano 1991/1992. Tel. 370903 ore pasti. (A60427)

MALICA cartomante sensitiva prepara amuleti personalizzati prezzi modici tel. 040/55406.

AVVISO AI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE
COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO VALUTARIO - C.A.F.

Le compagnie conferenziate annunciano che il coefficiente di adeguamento valutario (c.a.f.) verrà modificato dalla misura attuale del (meno) -0,50 per cento al (più) +3,50 per cento con effetto dal 1° gennaio 1991 su navi che incominceranno a imbarcare nei singoli porti il 22 settembre 1991 e dopo tale data.

Segreteria ITALY/FAR EAST CONFERENCE

BASKET / STEFANEL

Verso la forma migliore

Tutti i giocatori a disposizione di Tanjevic - La Torre sarà il decimo uomo

BASKET Ritorna il Del Negro

TRIESTE — Avviate le pratiche inerenti la campagna acquisti-cessioni, che ritorneranno d'attualità all'occorrenza nel mercato di novembre è ora di nuovo protagonista il basket giocato, sotto forma di impegnative sedute di allenamento e, soprattutto, di partite amichevoli. Nel fitto tacuino degli incontri programmati in questo periodo spicca, senza ombra di dubbio, la sedicesima edizione del Torneo «Nereo Del Negro», che si terrà in questo fine settimana per l'organizzazione dell'Unione sportiva Servolana.

Quest'anno le squadre a disputarsi il Trofeo saranno la Stefanel Juniores, la Gimnasitica Trieste (serie D), l'Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo (serie C), ed ovviamente il Latte Carso; si tratta di una ghiotta occasione, quindi, per organizzare ad acquistare o cedere giocatori e mentalità, indispensabili in vista dei rispettivi campionati.

Le partite si terranno nella palestra della scuola elementare «Don Milani» di via Alpi Giulie 23, con il seguente calendario: oggi, ore 20, Italia San Marco-Stefanel Juniores; ore 21.30, Latte Carso-Stefanel Giannina Triestina; domenica 22, ore 9, finale terzo-quarto posto; ore 11 finale primo-secondo posto. Al termine, per iniziativa della Commissione Federale Arbitri, seguirà la consegna del premio «Primo Levi» agli allenatori Zovatto della Stefanel e Pittana della Monteshell.

Sarà un fine settimana intenso anche quello che attende lo Jadran. Dopo l'amichevole a San Donà, contro la formazione locale, la squadra, allenata da Drvaric, partirà, infatti, per Klagenfurt dove, il 21 e il 22, avrà luogo un quadrangolare a cui parteciperanno anche l'Olympia Lubiana, il Kvarner Fiume ed il Citarner Karnten.

Massimiliano Gostoli

BASKET / I NUOVI SPONSOR DELL'APU

La Rex ha portato ottimismo

Servizio di Edi Febbra

UDINE — L'Apu si stacca in extremis dal ristretto gruppo di società ancora senza sponsor (Livorno e Trapani in A1, Napoli e Firenze in A2 non godono ancora di abbigliamento commerciale) e al via del campionato può presentarsi al suo pubblico con stampato sul petto uno sconcertante Rex. Il nome del gruppo Zanussi, in nero su maglia bianca, apparirà accanto a quello dei due co-sponsor, la Banca del Friuli e le costruzioni Malturo, industria veneta prociata dall'attissimo ex presidente (ma tutt'ora consigliere della società con percentuale nel pacchetto azionario) Enzo Calner.

Una ventata di ottimismo, in casa friulana, accentuata ieri, nel corso della presentazione ufficiale dell'abbinamento avvenuta nella sede dell'istituto di credito udinese, dall'assessore regionale allo sport Adino Cislino, già

consigliere ai tempi della sfortunata stagione Australian: «Allora, in società, il moto era: "In A1 si va", ha detto, fra l'altro, Cislino, mentre dirigenti e giocatori, presenti in blocco, si sono affrettati a fare gli scongiuri memori della brutta retrocessione di quell'anno. Ma, al di là di questo, la Zanussi, e con essa i due co-sponsor, entrano, seppure per adesso per una stagione soltanto (salvo rinnovo), nel mondo del basket con un certo entusiasmo.

«Questa sponsorizzazione — ha detto il direttore generale della Zanussi, De Puppi — giunge non preventivamente al budget del gruppo. Ma abbiamo aderito comunque motivati, credendo nelle possibilità di questa squadra che difenderà il nome del Friuli nel basket di serie A per la ventunesima volta consecutiva».

Un abbinamento triplo che per la società significa introito di circa un miliardo e 200 milioni (con la Zanussi a con-

tribuire per 600) e che, se giunta qualche mese addietro, avrebbe potuto risultare determinante nella costruzione di una squadra maggiormente competitiva soprattutto nel parco stranieri. Ma tutto fa brodo, soprattutto in un mondo, quello del basket odierno, in cui di denaro occorre in quantità sempre più alta.

«La nostra è una società di provincia il cui principale obiettivo è quello di far quadrare il bilancio — ha puntualizzato Paolo Rizza, presidente dell'Apu —. Oggi la pallacanestro, con l'ingresso dei giganti dell'economia, assume sempre di più l'aspetto di una pericolosa spirale nella quale è opportuno non farsi risucchiare. L'ingresso della Zanussi accanto alla Banca del Friuli ed alla Malturo ci consente di guardare ora più sereni all'immediato futuro, offrendoci una salutare boccata d'ossigeno ed un'iniezione indiscutibile di fiducia».

Intanto la Finsport, gruppo

reggente le sorti del Club friulano del quale fa parte la famiglia Fantoni, insieme a vecchi e nuovi azionisti, ha provveduto ad aumentare il capitale sociale a 2 miliardi e 200 milioni. I conti, dunque, perlopiù buoni, ora, parlano dal punto di vista tecnico-agonistico spetta al campo, con la Rex, rimasta bianconera, in omaggio ai colori originari dell'Apu, attesa alla vernice casalinga con la temibile Kleenex Pistola dell'ex Beppe Valerio.

Una partenza che potrebbe risultare meno frenata, non solo grazie alla ventata di ottimismo portata appunto in via Leopardi dal raggiunto obiettivo dell'abbinamento commerciale, ma anche dai confortanti riscontri ottenuti dalla recente, seppur sfortunata, nel punteggio, prova di Coppa Italia a Treviso. Centrare un doppio obiettivo in pochi giorni sarebbe davvero il massimo.

FEMMINILE / SGT

Lotta dura per restare in A2

TRIESTE — Oramai per l'Sgt femminile di basket il dado è tratto. Dopo le due amichevoli contro le campionesse turche del Deniz, le biancocelesti si stanno preparando per l'inizio del campionato di serie A2.

Quanto visto in occasione delle partite amichevoli contro il Deniz potrebbe essere di buon auspicio per il futuro biancocelesti. Il sodalizio comunque, non varia il suo obiettivo, che rimane quello della permanenza nella serie A2. Perمانenza che, come ha voluto sottolineare il presidente dell'Sgt Matteo Bartoli, durante la presentazione della squadra, dovrebbe rappresentare comunque un momento di transizione in attesa di ritornare alla ribalta nella massima serie. Bartoli, ha voluto chiarire anche la posizione della società nei confronti delle «anziane» biancocelesti Diavaco, Trampus, Meucci e Pavone. Il presidente ha voluto ribadire che la

Sgt ha convocato sia Diavaco sia Trampus ma sembra che le richieste delle giocatrici non corrispondano all'offerta della società. Dunque, ha concluso Bartoli, «o giocano per la Sgt o possono tranquillamente appendere le scarpe al chiodo». Discorso diverso per la Pavone che ormai ha già «lasciato» e per la Meucci che, forse verso la fine del campionato... chissà, potrebbe avere qualche ripensamento.

Dopo aver dato un arrivedu alle campionesse del Deniz al prossimo anno in Turchia, il presidente biancocelesti si è rivolto alla formazione Sgt biberon, facendo notare oltre alla giovanissima età delle protagoniste, anche lo spirito e l'entusiasmo con il quale giocano, sperando che rimanga inalterato durante tutta la durata del campionato. E, proprio a partire da domani, Bartoli avrà modo di vedere quanto le ragazze stanno seguendo il suo

consiglio...

A questo proposito, con l'allenatore biancocelesti Miro Turcinovich abbiamo esaminato le probabili protagoniste del campionato che sta per iniziare. E per cominciare Turcinovich ha parlato della prossima avversaria della biancocelesti, il Basket Firenze di Firenze. «E' una formazione — dice Turcinovich — che potrebbe assomigliare alla nostra, anche se loro hanno un paio di giocatrici più anziane, il resto della squadra è composto da giovanissime. E' una partita che — afferma l'allenatore biancocelesti — sarebbe molto importante vincere».

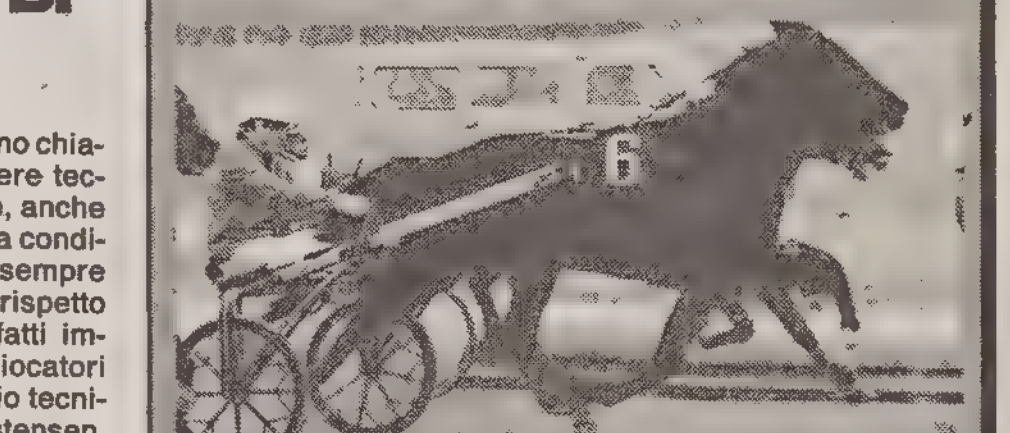
Ampliando un po' lo sguardo, Turcinovich afferma che vede favorite per i play off e di conseguenza la serie A1 il Famila Schio di Vicenza, retrocesso anch'esso l'altro anno, e la formazione di Ferrara, che appare molto motivata. «Le altre partecipanti al campionato — dice Turcinovich — mi

sembrano tutte abbastanza sullo stesso piano. Poi, tra le altre cose, contano molto l'entusiasmo e l'amalgama del gruppo».

Tra le squadre in posizione strategica, vale a dire quelle che devono lottare per la permanenza nella serie A2, l'allenatore biancocelesti vede il Pressing di Rho, che punta molto sulla veterana Piancastelli (che è pur sempre, però, una veterana «di quasi 40 anni...»). Altra formazione sulle cui possibilità Turcinovich avanza dei dubbi è il Paketo Motoroli di San Bonifacio, che nello scorso campionato si è salvato in extremis nella ultimissima giornata e che quest'anno non potrà più contare sulla forte ala Malsermoni. Infine, con molta onestà ed umiltà, Turcinovich ammette che anche per le sue ragazze sarà dura e se vorranno continuare a giocare in A2 dovranno lottare duramente.

Fulvia Degrossi

LA TRIS A TORINO Trottratori su tre nastri Attenzione ai Guzzinati!



TORINO — Dopo la parentesi fiorentina dei galopatori, la Tris questo pomeriggio ritorna al trotto. Teatro del torneo ippico numero 1758 l'ippodromo torinese di Stupinigi dove scenderanno in pista ventidue cavalli collocati in tre nastri di partenza. Sulle lunghe distanze della pista piemontese, buone le possibilità di risalita dei maggiori penalizzati che saranno rappresentati da un quartetto composto da Elemis, Leggenda Ferra, Fred Ferra e Faigo Zi. Ultimamente, Elemis ha fatto intendere di non essere più il gladiatore di una volta, e pertanto meglio di lui dovrebbero esprimersi sia Leggenda e Fred, i due «Ferra» della situazione, e anche Faigo Zi, guidato dal giovane Andrea Guzzinati. Ma forse il vincitore di questa Tris lo troviamo al nastro intermedio, perché Laiz ci sembra ben situato e, con Giuseppe Guzzinati alle redini, potrebbe benissimo fare il colpaccio. Quindi attenzione ai Guzzinati padre e figlio, che con Laiz e Faigo Zi tenteranno l'en plein famiglia, ma da prendere in considerazione anche gli altri super penalizzati, il grintos Impavido Or, e poi

PALLAMANO / A CHIANCIANO Quasi una prova scudetto ma si pensa anche al successore di Lo Bello

TRIESTE — Il mondo della pallamano italiana si rimette ufficialmente in moto oggi per la stagione '91-'92, con un week-end particolarmente ricco di appuntamenti a Chiavari. In tre giornate, infatti, si terrà la prima riunione del consiglio federale, che dovrà stabilire la data dell'elezione del nuovo presidente dopo la morte di Concetto Lo Bello, il raduno dei 178 arbitri della Can, una riunione congiunta degli stessi con presidenti e allenatori delle squadre di serie A, mentre, a livello agonistico, si svolgerà la prima edizione del torneo intitolato al presidente recentemente scomparso.

Saranno le prime quattro squadre classificate nell'ultimo campionato maschile e le prime tre di quello femminile a vivere tre giornate intense di gioco, destinate fatalmente a diventare una tappa importante di preparazione in vista del prossimo inizio del maggiori campionati nazionali. Sarà un fine settimana di grande importanza naturalmente anche per la Pallamano Trieste, che sarà impegnata nel torneo proprio nella fase cruciale della preparazione in vista del primo turno di Coppa delle Coppe, previsto per sabato 28 settembre. Durante la settimana i ragazzi di Lo Duca hanno forzato i ritmi, incontrando fra l'altro, in amichevole, la formazione di Umago. All'incontro non ha potuto partecipare Nikola Adzic, ultimo acquisto di Lo Duca, a causa di un piccolo infortunio alla sua presenza ai bordi assieme agli altri componenti della rosa ha comunque il suo significato, come afferma il tecnico triestino: «Siamo ottimisti per quanto concerne la conclusione del

contratto di sponsorizzazione e su questa falsariga stiamo programmando la stagione. Contiamo in altre parole di ufficializzare gli accordi ben prima della prima partita casalinga di Coppa. Subito dopo inizierà il campionato e che quest'anno non potrà più contare sulla forte ala Malsermoni. Infine, con molta onestà ed umiltà, Turcinovich ammette che anche per le sue ragazze sarà dura e se vorranno continuare a giocare in A2 dovranno lottare duramente.

«Sul piano fisico — continua Lo Duca — siamo a buon punto e ciò che mi rallegra particolarmente è vedere lo spirito di sempre nei miei giocatori, animati da grande entusiasmo. «In questo torneo — prosegue il «prof» — troveremo le migliori formazioni della scorsa stagione, i campioni d'Italia della Forst di Bressanone, l'Ortigia e il Bologna; sarà un banco di prova estremamente impegnativo, dove verificheremo le nostre condizioni al cospetto di avversari di rango, presumibilmente i nostri avversari più agguerriti nel prossimo torneo. Da Chiavari, dunque, mi aspetto indicazioni di rilievo sul futuro della mia squadra. Ma anche sul piano societario questo appuntamento sarà decisivo. Dovrebbe prendere corpo, infatti, la definizione della federale dopo la morte di Lo Bello. Il regolamento prevede che entro tre mesi dalla scomparsa del presidente in carica — conclude Lo Duca — si provveda alla sostituzione. Ma per rispetto alla figura di Lo Bello, finché egli era in vita, nessuno ha pensato all'avvicendamento. Ora la cruda realtà costringerà le società a designare il successore, e sarà una scelta importante per il futuro di tutta la pallamano italiana».

Ugo Salvini

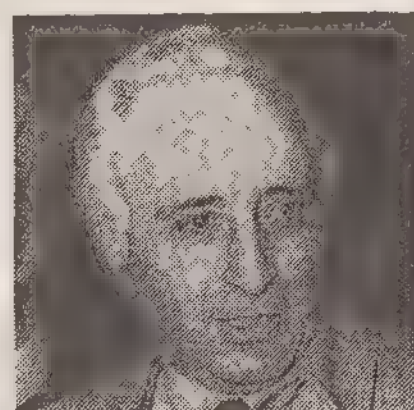
LA MANOVRA FINANZIARIA SCATENÒ LA RISSA FRA I MINISTRI ECONOMICI

Sui Bot nel 740 guerra Carli-Formica

Bodrato si scaglia contro il ministro del Tesoro (che su questo fronte è proprio solo) sul taglio alle piccole imprese



ROMA — E' stata polemica dura, combattuta a suon di comunicati ufficiali, quella che ha opposto ieri il ministro del Tesoro Guido Carli e il collega delle Finanze Rino Formica. Il primo ha bocciato qualunque ipotesi di inserimento Bot, Cct e Btp nella dichiarazione dei redditi, sia pure a livello conoscitivo. Molto irritato, Carli ha sottolineato di aver appreso la notizia di un eventuale provvedimento in tal senso solo leggendo i giornali, senza essere stato preventivamente avvertito dal collega.



E' stata polemica dura, combattuta a suon di comunicati, fra Finanze e Tesoro. «Poteva almeno darmi una telefonata - dice Carli di Formica - ho appreso dei Bot sui giornali». Il ministro dell'Industria (nella foto) non ne vuol sapere di far slittare i miliardi alla piccola impresa a dopo la finanziaria.

cominciano a guardare con favore (lo ha detto ieri il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina) l'ipotesi di far slittare la trattativa sul costo del lavoro. Ancora ieri, dopo l'ennesimo vertice dei tre ministri finanziari (è facile immaginare un chiarimento tra Carli e Formica), è stata osservata la legge del silenzio. Difficile stabilire quanta solidità hanno le voci di una riunione delle Finanze per stabilire dove e come tagliare tra le mille esenzioni già «denunciate» da Formica nei mesi scorsi.

Per il resto, resta la sgradevole sensazione di una grande confusione sulla finanziaria ormai prossima. Bisogna dire comunque che l'idea di inserire i titoli di Stato nel 740 ha permesso una serie di presa di posizioni. I sindacati, Sergio D'Antoni

per la Cisl e Bruno Trentin per la Cgil, si sono anzi detti favorevoli non solo a farli comparire, ma anche a tassarli. Più cauto, anche se in linea generale favorevole, il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina, che si è espresso sulla questione del Bot che sull'abolizione del segreto bancario: «Non bisogna però degenere», ha detto, «è più giusto che sia lo Stato ad avere il diritto di guardare nei conti dei cittadini sospetti, piuttosto che obbligare tutti, cittadini e banche, a denunciare la propria posizione». Oltre tutto, ha aggiunto Pininfarina denunciare i titoli senza un conseguente prelievo fiscale «è una misura marginale che a noi non interessa molto».

Forse il dato più interessante di questo ultimo ore è il tasso di bellicosità interna al governo. Carli è al centro delle polemiche. Se da una parte litiga con Formica sul Bot, dall'altra il ministro del Tesoro riceve una dichiarazione di guerra da parte del collega dell'Industria Guido Bodrato che intende reagire al blocco della legge di agevolazione per le piccole e medie imprese. Carli vorrebbe che l'approvazione del provvedimento (mille 500 miliardi in tre anni) slittasse a dopo la finanziaria; Bodrato non vuol nemmeno sentirne parlare; le Commissioni Industria e Bilancio del Senato hanno rinviato a martedì qualsiasi discussione. Sulle piccole e medie imprese Carli è solo. Contro il blocco della legge si sono via via schierati la Confindustria, la Confapi, la Uciunsi, sistemi per produrre, gli artigiani di Confartigianato e

CONTI PUBBLICI Ma è sul condono fiscale che s'impenna la manovra

ROMA — «E' imbarazzante anche soltanto discuterle ipotesi di questo tipo». L'ammissione non viene da un esponente dell'opposizione, ma dal sottosegretario al Tesoro Antonio Rubbi, Dc, uno dei «tecnici» che seguono tutte le riunioni preparatorie sulla legge finanziaria. L'ipotesi imbarazzante, ben inteso, è quella relativa alla possibilità che si debbano denunciare nel modello 740 Bot e Cct, sia pure a soli fini conoscitivi e non di tassazione. Comunque sia, imbarazzo o non imbarazzo, Rubbi è drastico: «non se ne parla nemmeno. L'ipotesi è già caduta».

Quel che Rubbi smentisce categoricamente è che la mossa di Formica potesse essere il preludio per una futura tassazione dei titoli di Stato: «non credo che si arriverà mai a questo» sostiene il sottosegretario. Fuori dalle polemiche e dalle iniziative estemporanee, la realtà è che su questa manovra economica siamo ancora alle battute iniziali. Scartate alcune ipotesi sul tavolo del governo rimangono poche strategie definite, non tali comunque, nel loro complesso, da drenare quei cinquantamila miliardi che servono per turare le falle più evidenti.

In linea teorica il gettito più consistente lo dovrebbe dare il condono fiscale. In pratica sarà poi difficile incamerare quel che è stato previsto. In ogni caso il governo sembra aver sciolto ormai anche i suoi ultimi dubbi: il condono ci sarà e sarà generalizzato. Niente fasce, niente contenziosi aperti: condono sarà e per tutti. Ma basterà questo a salvare le nostre finanze.

«E' troppo poco, non basta» dice Rubbi che nonostante le smentite di questi giorni e anche di queste ultime convulse ore, lascia intendere che molto si opererà sulle banche: indirettamente, per colpire cioè l'evasione fiscale, abolendo il segreto bancario e direttamente intervenendo sulla recente legge Amato. Come? Da un lato con la rivalutazione obbligatoria dei beni d'impresa e dall'altro lato con una riduzione delle agevolazioni fiscali. In soldoni significa, e su questo ovviamente conta il governo, che due banche che intendono unirsi (e di progetti in questo senso ce ne sono in corso d'opera più d'uno) dovranno pagare al fisco nel momento del conferimento delle rispettive «società» una quota Irpeg il doppio di quella attuale. E' chiaro che si tratta di un provvedimento che interessa soprattutto le banche pubbliche sensibili ormai alla politica delle fusioni.

Ma che effetti avrà sugli interessi che le banche pagano o chiedono ai loro clienti, questo provvedimento? «E' possibile una strada sola, quella della decapitalizzazione. Le banche cioè riducono la loro riserva obbligatoria senza per questo dover alzare i tassi». D'altra parte è bene ricordare che sulla riduzione della riserva obbligatoria, in tempi non sospetti si era già espresso favorevolmente lo stesso governatore della Banca d'Italia Ciampi. Ora questo provvedimento verrebbe legato appunto ad una manovra complessiva sul sistema bancario.

Dovrebbero essere dunque questi i due cardini della manovra. Ci sarà ovviamente il preannunciato intervento sulla rivalutazione delle rendite catastali e sull'aumento dell'Iva. Ma queste due «mosse» non sono sufficienti a «rientrare» entro i limiti di debito previsti. Anche perché toccare troppo l'Iva significa spingere in alto l'inflazione, e «oggi» dice Rubbi «nessuno se la sente di correre questo rischio». E dunque sotto con il condono e le banche.

Micaela Bonifazi

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 36/91

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34121 Trieste tel. 040-77931 - fax 040-7793427

Opera: manutenzione, posa, sostituzione e lieve delle condutture elettriche del gas e dell'acqua e per la manutenzione degli impianti aziendali.

Lavori da eseguire: scavo e riporto, edili e accessori connessi con la gestione dei servizi elettrici, gas e acqua aziendali situati in città e suburbio - Zona «A» - Lotto 87.

Importo a base d'appalto: lire 1.400.000.000 + IVA.

Termine di esecuzione dell'appalto: 365 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna degli stessi.

Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria: - categoria VI per la classe con l'importo idoneo all'offerta.

Procedura di appalto: licitazione privata (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera), con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2-2-1973 n. 14.

Modalità di finanziamento: «Conto esercizio».

Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori via Genova, 6 - 34121 Trieste.

Associazione e Consorzi di Imprese: sono ammessi a presentare offerta ai sensi dell'art. 20 e seguenti della Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni.

Svincolo delle offerte: per il periodo di cinque mesi decorrente dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno vincolati alle proprie offerte.

Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta esposizione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Trieste.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per le categorie sopra indicate e per le classi idonee all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Trieste, 7 settembre 1991

IL DIRETTORE GENERALE (prof. Ing. Gaetano Romano)

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITÀ, GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA ESPERITA N. 16/91

Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 L. 19.3.1990 n. 55 «METANIZZAZIONE DEL COMUNE DI DUINO-AURISINA - VI E VII STRALCIO DEL PROGETTO GENERALE. FORNITURA E POSA DI CONDOTTE IN ACCIAIO PER GAS NATURALE DI 4" E 7" SPECIE NELLA FRAZIONE DI AURISINA NONCHE' LA FORNITURA E COSTRUZIONE DI UNA CABINA DI RIDUZIONE-REGOLAZIONE SNAM E DI N. 4 CABINE DI RIDUZIONE M.P.-B.P.»

Imprese invitate: 1) CONS. COOP. COSTRUZ. - Bologna - Ufficio di Udine - Udine; 2) Assoc. Imprese R. DE FRANCESCHI & C. s.a.s. - DEL BEN V. & C. s.n.c. - Pordenone; 3) TAGLIABUE s.p.a. - Paderno Dugnano (Mi); 4) I.C.I. COOP. a.r.l. - Ronchi del Legionari (Go); 5) ORION SOC. COOP. a.r.l. - Caviglio (Re); 6) Assoc. Imprese ADRIACOS s.r.l. - EDILAPI s.p.a. - Trieste; 7) C.O.P.L. - Reggio Emilia; 8) C.C.P.L. - Forlì; 9) Assoc. Imprese VIDONI s.p.a. - BORGATO LORENZO - Tavagnacco (Ud); 10) SINCO Soc. Coop. a.r.l. - Parma; 11) GEROSA GIOVANNI s.r.l. - Perego (Co); 12) Assoc. Imprese MARI & MAZZAROLI s.p.a. - ANTONI COSTRUZIONI s.r.l. - Trieste; 13) Assoc. Imprese TRAVANUT STRADE s.p.a. - FABBRO VANNI - Codroipo (Ud); 14) Assoc. Imprese MARIN Italo s.p.a. - ELETTRICA DUCALÉ s.n.c. - Remanzacco (Ud); 15) Assoc. Imprese REGAZZO Italo & C. s.n.c. - SIRAM - Lido Venezia (Ve); 16) Assoc. Imprese C.S.C. di U. CICCUTTI & C. s.a.s. - I.C.M. ITALIA s.r.l. - Udine.

Imprese partecipanti: 1), 2), 12), 14). Imprese aggiudicatario: CONS. COOP. COSTRUZ. Bologna - Ufficio di Udine. Sistema di aggiudicazione: art. 1 lettera c) Legge 2 febbraio 1973 n. 14 - vedasi B.U.R. n. 65 del 18.5.1991.

Trieste, 2 settembre 1991

IL DIRETTORE GENERALE (prof. Ing. G. Romano)

COMUNE DI MUGGIA

(Provincia di Trieste)

AVVISO DI GARA ESPERITA

Il Sindaco ai sensi e per gli effetti di cui l'art. 20 della legge 19.3.1990 n. 55

RENDENOTO

che i lavori di demolizione degli edifici esistenti e sistemazione del piazzale nell'area a monte dell'ex Cantiero Alto Adriatico in Muggia dell'importo a base d'asta di L. 695.441.994, appaltati in data 14.2.1991 con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) L. 2.2.1973 n. 14 e dell'art. 24 lett. a) n. 2 della legge 504/77, sono stati aggiudicati all'impresa Acco di Acqui Terme (Ae) e Ing. Stipanovich S.r.l. (Ve) con offerta in ribasso del 25,27%.

Alla suddetta gara d'appalto sono state invitate le seguenti n. 106 ditte:

1) Frattoni S.p.A. - Latisana (Ud); 2) Rizzani De Eccher S.p.A. - Udine; 3) Vidoni S.p.A. - Tavagnacco (Ud); 4) Mazzanti S.p.A. - Argente (Fe); 5) Brusi Costruzioni S.a.s. - Ponte della Prieta (Tv); 6) C.E.S.T. S.r.l. - Oderzo (Tv); 7) Travanti Strade - Codroipo (Ud); 8) Ingegneri Ruggeri R.D.S. S.p.A. - Roma; 9) Ferri & C. S.r.l. - Tramonti di Sotto (Pn); 10) Del Mistro Giacomo S.p.A. - Maniago (Pn); 11) I.F.A.F. S.p.A. - Noventa di Piave (Ve); 12) Moro S.p.A. - Codroipo (Ud); 13) Regionale costruzioni e impianti - Trieste; 14) Costruzioni Cicuttin - Latisana (Ud); 15) C.S.C. di Cicuttin U. & C. S.a.s. - Udine; 16) Edillognature S.p.A. - Gorizia; 17) Girardello S.p.A. - Donada (Ro); 18) Italprogetti S.r.l. - Taranto; 19) SO.CO.CO. S.p.A. - Rovigo; 20) Attilio Zorattini S.p.A. - Udine; 21) Riva S.p.A. - Majano (Ud); 22) De Candido p.i. Mario - Presebenico (Ud); 23) Antoniazzi S.p.A. - S. Vito al Tagliamento (Pn); 24) Cossu Costruzioni S.r.l. - Rivignano (Ud); 25) S.P. Costruzioni S.r.l. - Trieste; 26) Costruzioni Visentin S.n.c. - Trieste; 27) Carnielli Ruggero & C. S.r.l. - Sacile (Pn); 28) Conbeton S.p.A. - Spilimbergo (Pn); 29) P.B. Escavazione e movimento terra di Bortoli Claudio - Dueville (Vi); 30) Fabris geom. Domenico - Osoppo (Ud); 31) C.E.A. S.p.A. - Udine; 32) CO.I.P. S.p.A. - Vittorio Veneto (Tv); 33) Demich S.r.l. - Mestre (Ve); 34) Ing. Stipanovich e Ing. Stipanovich S.r.l. - Trieste; 35) Conelli S.r.l. - Fagnana (Ud); 36) Venturini S.p.A. - Gemona (Ud); 37) I.C.E.D.I. Scavi S.n.c. di A. Peca - S. Dorligo della Valle (Ts); 38) Edil Api S.p.A. - Tolmezzo (Ud); 39) Presotto S.p.A. - Pordenone; 40) S.O.V.E. Costruzioni S.p.A. - Prato; 41) Luigi Tacchino S.p.A. - Gorizia; 42) Chini Costruzioni S.p.A. - Trento; 43) Adriacons Adriatica Costruzioni S.r.l. - Trieste; 44) I.C.I. Soc. a.r.l. - Ronchi del Legionari (Go); 45) Donà di S. Donà & C. S.a.s. - Monte Grotto Terme (Pd); 46) Acco Umberto - Portogruaro (Ve); 47) Roma Cons. Nazionale fra Coop. di Produzione Lavoro - Roma; 48) Armao Costruzioni S.p.A. - Genova; 49) L'Unione Soc. Coop. a.r.l. - Enemondo (Ud); 50) Silvestri Mirko - Mestre (Ve); 51) Schiavo Costruzioni S.p.A. - Padova; 52) C.G.S. S.p.A. - Udine; 53) Strade Edilizia Industriale S.E.I. di A. Pozzoli & C. S.a.s. - Gorizia; 54) Cons. Coop. Costruzioni - Bologna; 55) Copetti S.p.A. - Gemona del Friuli (Ud); 56) Triveneta Costruzioni S.p.A. - Sacile (Pn); 57) Guerra S.p.A. - Spilimbergo (Pn); 58) Marmorella Strade S.r.l. - Roma; 59) Idice S.p.A. - Bologna; 60) Alodi Aldo S.r.l. - Parma; 61) Pao R. S.r.l. - Salgaride (Tv); 62) F.lli Battistella S.n.c. - S. Andrea di Passiano (Pn); 63) Cir Costruzioni S.r.l. - Roma; 64) Vimar S.n.c. di A. Marchesin & C. - Zoppola (Pn); 65) Pierantoni S.p.A. - Albettone (Vi) & C.F.P. S.r.l. - Pordenone & Ecogest S.p.A. - Trieste * Ass. temporanea di Imprese; 66) Piemonte Luigi S.r.l. - Buia (Ud); 67) Impredi S.p.A. - Basaldella di Camporotondo (Ud); 68) I.C.O.P. S.p.A. - Udine; 69) Marin S.p.A. - Remanzacco (Ud); 70) Altan Prefabbricati S.p.A. - S. Quirino (Pn) - Brusi S.p.A. - Trieste * Associazione temporanea di Imprese; 71) Movier di Padovine S. - Trieste; 72) Genco S.r.l. - Buia (Ud); 73) P.Z. Imprese S.r.l. - Udine; 74) Callegari Comm. G. Bruno S.p.A. - Marostica (Vi); 75) Cois S.r.l. - Faedis (Ud); 76) Ranni Giulio - Monfalcone (Go); 77) P.Z. Progetti Group S.p.A. - Udine; 78) I.L.S.E.R. S.r.l. - Reana del Rojale (Ud); 79) Elvio Garofalo - Trieste; 80) G.G.S. S.r.l. - Remanzacco (Ud); 81) Ciocchetti S.p.A. - Povoletto (Ud); 82) SO. C.R.EDIL S.r.l. - Trieste; 83) Le Dolomiti S.p.A. - Forni di Sotto (Ud); 84) COS.MO. Costruzioni Malturo Ing. Pier & Figli S.p.A. - Vicenza; 85) Biffi S.p.A. - Villa d'Adda (Bg); 86) Coop. Muratori Riuniti a.r.l. - Filo d'Argenta (Fe) & Coop. di Lavoro di Roveredo in Piano - C.I.R. Soc. Coop. a.r.l. - Roveredo in Piano (Pn) * Associazione temporanea di Imprese; 87) S.N.C. Monfalscavi - L.A. D.E. di E.O.V. Corazza - Monfalcone (Go); 88) Noldem S.n.c. di Dente M. & C. - Venaria (To); 89) Despe S.r.l. - Torre dei Roveri (Bg); 90) Cogeval S.p.A. - Sondrio; 91) Futura S.r.l. - Sondrio; 92) Sogemar S.r.l. - Trieste; 93) Mingotti F. S.r.l. - Udine; 94) Edilmont S.r.l. - S. Dorligo della Valle (Ts); 95) Casarsa S.r.l. - Udine; 96) Antonini Costruzioni S.r.l. - Trieste; 97) Consorzio Costruttori - Cividale del Friuli (Ud); 98) Valfella Costruzioni S.p.A. - Udine; 99) Ricessi S.p.A. - Trieste; 100) Sac Spa S.p.A. - Parma; 101) Dott. Ing. Giorgi - Latisana (Ud); 102) Lever S.r.l. - Pordenone; 103) Lamar S.r.l. - Palermo; 104) Martina G. S.n.c. - Codroipo (Ud); 105) Veneta Scavi S.r.l. - Preganzini (Tv); 106) Venilio De Stefano S.p.A. - Spilimbergo (Pn).

Alla gara hanno partecipato n. 67 tra le Ditte innanzi citate e precisamente quelle indicate ai numeri: 1-2-3-5-6-7-8-10-11-12-15-16-17-19-20-21-22-25-28-29-31-33-34-35-36-37-38-40-41-42-44-45-46-47-48-49-53-54-55-56-61-64-65-66-71-72-76-78-79-81-84-85-86-87-88-89-90-91-94-97-98-99-100-101-104-105-106.

Muggia, 10 settembre 1991

Il Sindaco (F. Uicigrali)

PICCOLE IMPRESE / STOP DI CARLI

La protesta degli artigiani: «Danneggiati i più deboli»

ROMA — Da quattro anni aspettavano la legge sulle piccole imprese. Adesso tuono contro Carli che l'ha bloccata e chiedono un incontro con il vicepresidente del Consiglio Martelli. Riuniti a Roma in una conferenza stampa improvvisata, i sindacati degli artigiani hanno lanciato accuse contro il ministro del Tesoro. Quel 500 miliardi all'anno, dicono, servivano per gli investimenti tecnologici necessari ad allineare le nostre imprese con quelle degli altri Paesi d'Europa.

«Carli se la prende solo con i più deboli — gridano alla Cna contro lo stop alla legge, — aveva già sollevato obiezioni sulle nostre pensioni, malgrado la cassa gestione degli artigiani sia largamente in attivo». Stavolta però ha fatto di peggio, dicono, giacché la legge aveva già ottenuto per due volte la copertura nella legge finanziaria.

«Fra l'altro — aggiungono

«Quei fondi erano essenziali per le nuove tecnologie»

alla Confartigianato — i ritardi dell'approvazione hanno comportato nei due ultimi esercizi di bilancio un risparmio di cassa del quale ovviamente non è stato fatto buon uso». «Siamo o non siamo una repubblica parlamentare?» chiedeva Ieri Felice Menotti, presidente della Cna.

Molto soddisfatti del protocollo di intesa firmato con il governo martedì scorso le associazioni di categoria che rappresentano 1850 mila

fra titolari di impresa e soci, e circa 5 milioni di dipendenti, sottolineano che ora, grazie all'allargamento della base di contribuenti fiscali e all'accordo sui coefficienti di ricavi, le difficoltà del governo nell'affrontare i problemi del bilancio non dovrebbero ricadere più sulle piccole imprese.

La pressione fiscale sulle piccole aziende supera già il 50 per cento delle entrate e in più le difficoltà burocratiche aumentano i costi di gestione: un'azienda con tre persone, sottolineano i sindacati, è costretta, se supera i 360 milioni, a tenere una contabilità come la Fiat. Ogni impresa spende dal 3 al 10 milioni l'anno solo di contabilità. E' doloroso notare invece, sottolineano, come le giuste preoccupazioni per i conti pubblici possano venire meno quando si ha a che fare con il pubblico impiego.

Virginia Piccolillo

PARLA PATRUCCO

«Non esageriamo: la crisi è vera»

SAINT VINCENT — «La produzione industriale è in calo, le richieste di prepensionamento sono in aumento, i bilanci delle imprese e la borsa sono quelle che sono. Pensate che la situazione non sia seria?». Il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, poco prima di prendere parte ad un dibattito sull'integrazione europea organizzato a Saint Vincent dai raggruppamenti «forze nuove» della Dc, ha negato che la Confindustria voglia strumentalmente esasperare la descrizione del quadro economico.

«Nell'aprile del '90 dissi che c'era una inversione di tendenza e che l'economia rallentava. Mi posero che strumentalizzavo certi dati per avere uno sconto sul contratto sui metalmeccanici. Siamo seri, le condizioni di competitività delle nostre aziende sono realmente cadute». La richiesta delle società delle partecipazioni

statili di avere libertà di tariffa «può andare bene purché si rompano le situazioni di monopolio e si consenta alle aziende di rifornirsi sul mercato».

Patrucco resta però scettico su una concomitante disponibilità delle aziende Pp.se a rinunciare ai fondi di dotazione. «Non mi pare che la situazione sia così, tanto è vero che a maggio sono stati assicurati 10 mila miliardi alle Pp.se e adesso Nobili ne chiede 3500 per l'Iri e 2000 per l'Efim».

Rilievi all'atteggiamento della Confindustria sono stati avanzati anche dal ministro del Lavoro Franco Marini: «di fronte ad un governo che, per difendere la competitività delle industrie, pone l'obiettivo della riduzione dell'inflazione al tasso dei nostri competitori non si può reagire così. Capirei, invece, se ci si aspettasse al varco dei tassi programmati».

SULL'AUMENTO DI CAPITALE

Il Pri teme l'«insider trading» per le audizioni sulle Generali

MISSIONE A BUDAPEST Imprenditori di Pordenone in fiera con l'Ungheria

PORDENONE — E' partita ieri da Pordenone alla volta di Budapest una delegazione economica composta da esponenti delle associazioni di categoria della provincia, di imprenditori, del comune di Pordenone, di rappresentanti della Camera di commercio, dell'ente Fiera, dei consorzi dell'esportazione e della società mista italo-ungarica Hunit. Fino al 22 settembre, avrà una serie di incontri in concomitanza con lo svolgimento di Privat Expo, la prima fiera internazionale dell'imprenditoria privata ungherese che, nell'intenzione degli organizzatori, dovrebbe trasferirsi in blocco, nel prossimo dicembre, a

Pordenone, per una rassegna sotto l'egida della Camera di commercio di Pordenone. L'iniziativa è coordinata nell'ambito dell'Hunit, la cui componente italiana sarà rappresentata da Budapest dal segretario generale della Confartigianato regionale e di quella pordenonese, Maurizio Lucchetta. L'Hunit è una società promozionale che comprende le federazioni regionali della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia e del Triveneto, la Vosz (Associazione degli imprenditori privati ungheresi) e l'Economix (il gruppo dei consulenti della facoltà di economia dell'università di Budapest).

ROMA — Il Pri ha lanciato un monito sui possibili effetti che le audizioni convocate per la prossima settimana alla Camera sull'operazione di aumento di capitale delle Generali potrebbero determinare sui costi azionari del gruppo assicurativo triestino. Anzi si è paventato il pericolo che i parlamentari possano rendersi responsabili, con le loro dichiarazioni, della violazione delle norme sull'insider trading. Con una nota della «Voce repubblicana», infatti, il Pri si sofferma lungamente su questo rischio chiedendosi se i membri dell'ufficio di presidenza della commissione finanze di Montecitorio si rendano conto di ciò. Per questo il giornale repubblicano ha espresso l'auspicio che i commentati dei commissari — dopo le audizioni dei vertici di Consob, Isvap, Antitrust e Bankitalia — si rendano conto degli effetti sull'andamento dei titoli.

A MONFALCONE Consegnata alla Tripovich la piattaforma «Pucinum»

MONFALCONE — Si è svolta al porto di Monfalcone la consegna ufficiale del pontone flottante per imbarcazioni «Ro-Ro», denominato «Pucinum» da parte del Consorzio per lo sviluppo della zona industriale di Monfalcone alla Tripovich, la società che gestirà, per convenzione, la nuova struttura.

Alla cerimonia è intervenuto l'assessore regionale ai trasporti, traffici e viabilità, Giovanni Di Benedetto che ha affermato che «la fornitura acquisita in modo estremamente attento da parte del consorzio risponde ad una delle grandi attese degli operatori monfalconesi. Il porto di Monfalcone è uno dei più redditizi, ha proseguito l'assessore, nel sistema integrato regionale. Di Benedetto ha colto l'occasione per soffermarsi sul nuovo disegno di legge regionale che apre una nuova politica degli investimenti, nella considerazione dell'urgenza non più rinviabile, della definizione di tutto il telaio infrastrutturale delle banchine e di tutto quanto necessita il porto monfalconese. L'assessore ha, pertanto, auspicato che la nuova normativa venga, quanto prima,

PRESENTATA DA SARO LA NUOVA LEGGE REGIONALE

L'industria cambia stile

E' una fase di transizione, dall'assistenzialismo al mercato unico del '93

TRIESTE — La nuova legge sull'industria è stata illustrata ieri mattina alla competente commissione del consiglio regionale (presidente Adalberto Donaggio, Dc), dall'assessore Ferruccio Saro. Il disegno di legge si prefigge di riordinare la politica industriale tenendo presenti le direttive comunitarie in fatto di incentivi e la legge sulle aree di confine per la parte che riguarda la cooperazione internazionale.

«Bisognerà gestire una fase di transizione — ha detto Saro — tra la vecchia economia assistita, che doveva fare i conti solo con mercati chiusi e limitati, e la nuova economia che va verso il mercato unico del 1993, con tutte le difficoltà di inserimento che questo comporta». La legge definisce il programma regionale di politica industriale individuando le scelte strategiche, sviluppa una politica di coerenza degli strumenti finanziari che operano nella nostra regione, vedi Mediocredito e Frie e coordina la gestione delle risorse.

All'interno del programma, ha aggiunto Saro, ne è stato definito uno speciale sulla promozione e sviluppo del territorio, con l'obiettivo di eliminare la concorrenza e le sovrapposizioni che esistono tra le camere di commercio e i con-

sorzi import-export, che creano dispersioni di risorse e di energie.

Nella formazione del programma avranno una parte importante le organizzazioni sindacali e quelle degli imprenditori, che saranno consultate e che prenderanno parte attiva alla sua applicazione. Cambierà anche il ruolo della Friulia, e in questa modifica troverà spazio l'operatività della finanziaria regionale nelle cooperative di produzione e lavoro consistenti e affidabili.

Sarò pure ampliato il campo d'azione del credito agevolato, estendendolo alle aziende di servizio alla produzione e saranno riordinati i Concorsi per far fronte a un'esigenza che in questi ultimi tempi aveva assunto i toni dell'emergenza. Quando cadranno le barriere doganali, e il 1993 è alle porte, bisognerà certificare la qualità dei prodotti. Ma i tipi di prodotto che si cambiano con un colpo di bacchetta magica. Per questo la legge gioca d'anticipo e individua nel centro regionale per i servizi all'impresa l'organismo gestore della certificazione della qualità e l'anello di congiunzione tra le nostre imprese e le possibilità di finanzia-

menti della Cee. Sono pure definiti i servizi alle imprese che le regioni intendono finanziare. Sarò ha citato quelli di consulenza e organizzazione, quelli di consulenza tecnico-economica e tecnologica, i servizi di trasferimento tecnologico e di intermediazione dell'informazione utile all'impresa, i servizi resi dalle società di revisione. E' anche definito, ed è una parte importante della legge, il capitolo della promozione commerciale all'estero, all'interno del quale si pone il problema delle strutture fieristiche regionali. Si prevede una particolare specializzazione dell'ente fieristico di Udine espositiva, che sarà la finestra della nostra imprenditoria verso l'Est e punto di riferimento per le imprese che vogliono sviluppare le loro iniziative.

A questo proposito, il consigliere del Pds Giannino Padovan ha preannunciato una dura opposizione della componente pordenonese, indipendentemente dal partito di appartenenza. L'assessore ha poi detto che la legge riveste gli interventi a favore dei consorzi e delle società consorziali, definisce il ruolo dell'agenzia regionale per lo sviluppo delle relazioni commerciali all'estero e ristrut-

tura il comitato tecnico consultivo per la politica industriale.

Particolare risalto ha la parte che riguarda la riqualificazione ambientale delle aziende, sia interna che esterna. Sono previsti incentivi anche consistenti, in armonia con gli indirizzi della Cee. Sarò ha anticipato che ritiene pertinente la richiesta dei sindacati di trovare il modo per incentivare la rilocalizzazione di certe fabbriche, che oggi non si spostano perché non hanno i soldi per farlo.

Sarò introdotto pure un sistema di verifica degli effetti degli incentivi regionali, saranno soppressi alcuni comitati ritenuti non più necessari e verranno definiti i regolamenti di esecuzione dei singoli provvedimenti. Per quel che riguarda la parte finanziaria, Sarò ha detto che sono stati stanziati a fondo globale, nel triennio 1991-'94, 40 miliardi, che saranno collocati nei singoli capitoli di bilancio già con la legge finanziaria 1991.

Dopo l'esposizione dell'assessore Sarò, il consigliere Giovanni Bratina ha parlato della proposta di legge sull'industria elaborata dal Pds, della quale è primo firmatario. «La nostra proposta —



Ferruccio Saro

BERNINI TAGLIA IL NASTRO

La voglia triestina della Cassa rurale

Servizio di Guido Vitale

TRIESTE — L'inaugurazione della filiale triestina della Cassa rurale e artigiana di Opicina assumerà anche il significato della svolta per la piccola ma dinamica banca locale. Alla cerimonia che si svolgerà domani alle 12 nel rinnovato palazzo di piazza Libertà l'intero sistema nazionale delle Casse ha voluto attribuire un rilievo particolare e la prima uscita a Trieste città di un'evangelica della grande rete di sportelli cooperativistici va inquadrata nel rinnovato interesse del mondo creditizio per il ruolo cerniera della città giuliana.

Per la semplice cerimonia del taglio di un nastro nella nuova filiale atterrà in elicottero sul molo Audace il ministro dei trasporti Carlo Bernini. Ad attendere, assieme al presidente della Cassa Paolo Milie, il presidente della Federazione nazionale fra le Casse rurali Giovanni Dalle Fabbrie, il direttore centrale dell'Iccrea Angelo Cona e una folla rappresentativa di dirigenti degli istituti collegati.

«L'apertura della nuova filiale — afferma il direttore della Cassa triestina Claudio Bratini — non poteva più es-

sere rinviata anche per la numerosa clientela cittadina che già usufruisce dei nostri servizi. Il primo obiettivo è quindi quello di eliminare la distanza fra l'istituto e la clientela cittadina».

Ma le ambizioni dell'istituto bancario locale non sembrano fermarsi qui. La filiale non è infatti a caso sistemata proprio alle porte di quella zona cittadina che nei prossimi anni dovrebbe essere da un lato profondamente ristrutturata e riqualificata e dall'altro costituire l'ingresso del territorio portuale che ospiterà il centro off-shore. Il grande numero «1» che campeggia sull'ingresso lascia presagire qualche altro programma. Anche se a questo proposito i dirigenti preferiscono tacere si parla nel mondo bancario cittadino di futuri sviluppi verso la zona industriale triestina e altri territori periferici.

Attualmente la Cassa di Opicina opera una raccolta diretta di 160 miliardi e indiretta di 120 miliardi: si tratta di un equilibrio ancora piuttosto positivo rispetto ad alcuni istituti cittadini che sono costretti ad immobilizzare forti capitali in titoli a causa dello scarso dinamismo della clientela. L'ultimo utile netto si aggira sui due mi-

liardi e 700 milioni, ma è stato accantonato, spiega il presidente, unicamente al fine di incrementare il patrimonio per meglio rispondere alle nuove normative Cee. L'intera raccolta, si sottolinea nella sede centrale di Opicina, viene ovviamente reinvestita solo nel territorio di Trieste e il dieci per cento dell'utile è destinato a finanziamenti culturali, sportivi e ad interventi umanitari.

Ma l'inaugurazione della nuova filiale comporterà anche l'apertura della sede triestina di Assisimo. La compagnia assicurativa del movimento delle Casse e della Concooperative (cattolica), spiega il direttore Dario Vascotto, vuole offrire una completa gamma di polizze alla clientela dell'istituto, proponendo un contatto diretto con l'agente, più che un prodotto rigido e preconfezionato. La presenza alla cerimonia di domani del vertice del colosso cooperativo bancario e assicurativo Reifelsen, in posizione di assoluto predominio nei paesi di lingua tedesca e socio di Assisimo in Italia, costituisce un'ulteriore testimonianza che sono in molti a guardare i passi del piccolo istituto bancario deciso a scendere in città.

IL SALONE PER LA TERZA ETÀ

Per gli anziani risparmio mirato

TRIESTE — Sicurezza, redditività, disponibilità: sono queste le richieste che gli anziani triestini formulano alle banche. Queste esigenze sono emerse nel corso dell'incontro denominato «Risparmio e investimenti: nuove possibilità per gli anziani», svoltosi nella sala congressi del comprensorio fieristico triestino nell'ambito del Salone dei prodotti e servizi per la terza età, manifestazione oramai classica del calendario proposto annualmente dall'Ente Fiera di Trieste.

L'incontro, al quale hanno partecipato diversi esponenti politici, rappresentanti della Cassa di risparmio di Trieste, giornalisti specializzati, è servito a sottolineare le linee direttrici degli istituti bancari nei confronti degli anziani (Trieste è fondamentalmente una città di anziani e quindi il potenziale di clienti in tale fascia d'età è particolarmente ricco) che, per definizione, manifestano esigenze diverse rispetto al resto dell'utenza.

A tale proposito sono stati molto significativi alcuni interventi del pubblico, chiamati a partecipare in forma diretta al dibattito. E sono

emerse richieste soprattutto di sicurezza, intesa sia nell'aspetto della redditività certa del capitale investito, sia nell'aspetto della tutela personale.

Un esempio su tutti: il ritiro della pensione negli uffici postali espone, forzatamente, l'utente anziano al rischio del trasporto dei contanti fino alla banca. Se tale servizio potesse essere svolto anche dagli istituti di credito, tale rischio non esisterebbe. Accanto all'esigenza di sicurezza, esiste, ed è ben radicata, quella della redditività, dovendo servire il capitale

investito a integrare la pensione, gli strumenti offerti dovrebbero rappresentare un facile modo di accrescimento del capitale.

Infine la disponibilità: per gli anziani fare lunghe file rappresenta un grosso problema. Ecco sorgere l'esigenza di sportelli differenziati. Come si può facilmente notare, i problemi sono molteplici. Agli istituti di credito, e la Cassa di risparmio di Trieste sembra avere già iniziato un programma specifico per gli anziani, il compito di fornire le risposte adeguate.

UNA VISITA DEI VERTICI DELLA CASSA TRIESTINA

La Crt apre un ufficio a Capodistria



Piergiorgio Luccarini

TRIESTE — In vista della prossima apertura di un ufficio di rappresentanza della Cassa di Risparmio di Trieste a Capodistria, il Vice presidente della Banca Triestina Pier Giorgio Luccarini, il direttore generale Renzo Piccini ed il vice direttore generale Giuliano Grassi hanno effettuato una visita al sindaco del capoluogo istriano nell'ambito del contatto che si intendono stringere con le autorità e personalità della vicina repubblica. Così come è previsto a breve termine un incontro ufficiale con i rappresentanti della comunità italiana dell'Istria. La Cas-

sa ha infatti recentemente ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'apertura del suo primo ufficio di rappresentanza all'estero. L'apertura dell'ufficio della Crt a Capodistria può definirsi il coronamento della diffusione geografica delle proprie dipendenze perseguite già da diversi anni, prima con l'apertura di sportelli in molti centri della regione, poi con l'allargamento del raggio di azione nel Veneto.

Oltre ad un atto di coraggio, dato il momento particolarmente difficile, questa decisione testimonia l'importanza che la Crt attribuisce alla

vicina Repubblica, e la fiducia nello sviluppo dei rapporti economici tra i due Paesi. Si è scelta Capodistria — afferma una nota della Crt — in quanto capoluogo dell'area di confine più vicina a Trieste e ad essa più legata, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche da motivi di ordine storico e culturale, ed inoltre dalla presenza di attività economiche strettamente legate a Trieste ed alle iniziative di imprenditori triestini. L'ufficio avrà compiti promozionali, di studio del mercato locale e di sviluppo e potrà costituire un interlocutore pre-

ciso e puntuale per la clientela e per gli operatori locali, come pure per la zona croata dell'Istria e del litorale, ed di interessanti attività economiche. La Cassa di Risparmio di Trieste, che vanta rapporti di lunga data con numerosi partners specialmente in Slovenia e studia da tempo le opportunità offerte dall'evoluzione in atto in campo economico e produttivo delle aree di confine, potrà così fruire di un accurato e tempestivo servizio di monitoraggio sul mercato e sull'economia locale, utilizzabile a sostegno della tradizionale attività con l'estero.

PER VINCERE 10 MILIONI CON IL

GUASTA LA VERDE

L'appuntamento è con canale 5 tutte le sere alle 19,00

240* MILIONI
SINO AL 28 SETTEMBRE

Maggi

TI AUGURA DI VINCERE CON IL TUO NOME

G	C	F	E	A	B	H	X	O	A
X	G	E	I	L	M	P			
A	N	U	A	S	T	A	X	U	
R	X						G	U	B
X	Y	R	Z	I	V	O	V	A	M
P	R								

GUIDA AL GIOCO

SE SEI RIUSCITO A COMPORRE SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO

.....

E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 19,15 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 18,30 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

QUESTO E' IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA

NUMEROVERDE
1678 - 20120

RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA

QUANDO TROVATE OCCUPATO NON CHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Sulla scheda trovi alcune lettere già cancellate; cancella anche quelle che appariranno questa sera in TV. Se con le lettere rimaste riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (forse un documento) telefonare gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare la tua generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 milioni. Conserva questa scheda da esibire - se vinci - insieme ad un documento di identità. Buona Fortuna con il Guastalettre.



Ditelo con un bicchiere!



Maggi regala i "Bicchieri delle Feste"! Colorati, spiritosi, divertenti, ne trovate uno per ogni confezione da 30 dadi, oppure potete collezionarne fino a 12 diversi raccogliendo i tagliandi di Crempure, delle Creme, Zuppe, Pastine e Risotti. È un motivo in più per provare la qualità dei prodotti Maggi. E da oggi Maggi e Buitoni si incontrano. Due grandi protagonisti uniscono le loro forze per valorizzare la grande tradizione gastronomica italiana. Il gusto, l'estro e la fantasia delle ricette Maggi si aggiungono alla grande tradizione Buitoni.



MAGGI REGALA I BICCHIERI DELLE FESTE CON LE CONFEZIONI DA 30 DADI (AUT. MIN. N° 4/884 - SCAD. IL 31.12.1991) E CON CREMPURE E PRIMI PIATTI (AUT. MIN. N° 4/884 - SCAD. IL 31.12.1991)



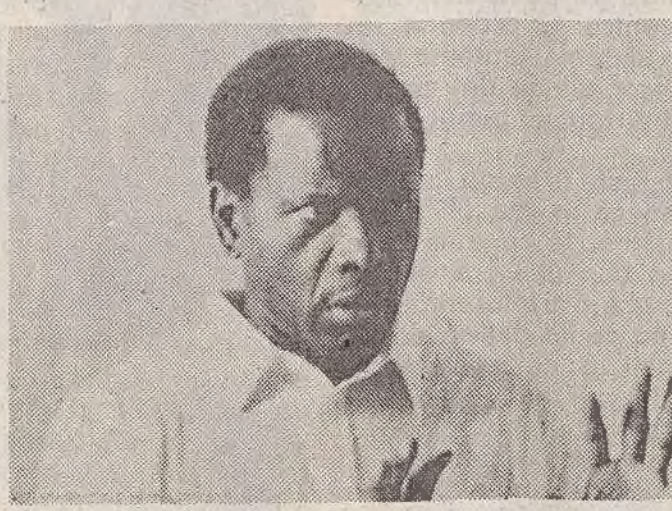
7.00 ARRIVERDICI ESTATE
MISS ITALIA 91. Presenta F. Frizzi
9.00 GIOCHI SENZA FRONTIERE
11.00 FUORILEGGE. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO.
12.30 TRENTANNI DELLA NOSTRA STORIA.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TRE MINUTI DI...
14.00 PICCOLO MONDO ANTICO. Sceneggiato
15.00 UN VILLAGGIO DI BAMBINI PER UN MONDO DI ADULTI
16.00 BIGI AUTUNNO
18.00 GRAN PRIX ITALIA
18.45 LE FIRMINE DI RAI UNO
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 GLI SPECCHI DI TRIESTE.
22.45 TELEGIORNALE.
23.00 DROGA CHE FARE.
00.00 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA.
00.35 ATLETICA LEGGERA.



Clint Eastwood (Italia 1, 20.30)

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
- DUE RULLI DI COMICITA'. Comiche.
- SILVERHAWKS. Cartoni.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- ALF. Telefilm.
8.30 L'ARCA DEL DR. BAYER. Telefilm
9.15 UNA PIANTA AL GIORNO.
9.30 CAMPUS - DOTTOR IN
10.00 LA RAGAZZA DEL PALIO. Film sentimentale 1958. Con Diana Doss, Vittorio Gassman. Regia di Luigi Zampa
11.40 LASSIE. Telefilm
12.10 AMORE E GHIACCIO.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - TRENTATRE
13.30 METEO 2
13.35 SUPERSOAP.
13.45 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.20 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.10 ANDROMEDA Film fantascienza 1971. Con Arthur Hill, David Wayne. Regia di Robert Wise.
17.10 TG2 - FLASH.
17.15 ANDIAMO A CANESTRO
17.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.20 TG2-SPORTSERA
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm
- METEO 2
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 COSA FARAI DA GRANDE. Presentano G. Minà E. Gardini
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2 - TG2 - OROSCOPO
23.35 LA VIA DELLO YEN
00.35 QUEL MOTEL VICINO ALLA PALUDE. Film horror 1976. Con Stuart Whitman, Mel Ferrer. Regia di Tobe Hooper.

11.30 TENNISTAVOLO
12.00 TENNIS - COPPA DAVIS
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 TENNIS. Coppa Davis.
18.45 TG3 DERBY
- METEO 3
19.00 TG3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB CARTOON
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 LA SCUOLA DELLA VIOLENZA. Film 1967. Con Sidney Poitier, Christian Roberts. Regia di James Clavell
22.15 TG3 - SERA.
22.20 I PROFESSIONALS. Telefilm.
23.15 TG3 - NOTTE.
00.00 METEO 3
00.05 CIA SEZIONE STERMINIO. Film 1975. Con Cyril Bogarde, Ava Gardner. Regia di Dyrk Frankel.



Sidney Poitier (Raitre, 20.30)

Radiouno

Giornale radio: 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 21.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa delle opinioni; 8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io settembre»; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: Note di piacere; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Cocchi Ponzi in «Gulliver»; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.38: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Il pagnone estate; 17.01: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Denaro chi sei?; 19.15: Gr1 Sport presenta: Mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: M'illumino d'immenso; 20: Bric a bracc. Curiosità a ruota libera; 20.20: Note di piacere; 21.01: Stagione dei concerti da camera di Radiouno 1991: Beethoven, Haendel; 22: Fogli d'album; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue. Appuntamenti del mattino; 8.03: Io faccio l'attrice; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Birillo. Originale radiofonico; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazine Srl, organo sottufficiale di Radiodue; 10: Gr2 Estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma, «Pronto estate»; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.30: Tutti fruttu. Gioco musicale ai mille gusti; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Gr2 Economia - Media valute - Bolmare; 15.45: Io faccio l'attrice; 15.48: Le stanze del sole; 16.35: Andrea, 16.4a puntata; 17: Quel blu dipinto di blu, 12a puntata; 17.32: Andrea, 18.0a puntata; 18.32: Io faccio l'attrice; 18.35: Le stanze del sole (2a parte) - Grande musica; 19.50: Voci nella sera; 22.41: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa»; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 22.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1a parte); 10: Segreti e misteri; 10.30: Concerto del mattino (2a parte); 11.48: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone; 14: Diapason, rotocalco musicale; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma, Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orione»; 16.30: Orione (2a parte); 17.30: Scatola sonora (1a parte); 18.10: Terza pagina. Quotidiano di cultura; 19: Scatola sonora (2a parte); 19.15: Dse; 19.45: Scatola sonora (3a parte); 21: Les Adieux; 21.45: In viaggio verso Mozart; 22.15: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45, 16.30: Folkesteste.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il bric-a-brac della nostra estate (replica); 8.30: Musica orchestrale; 9: Evergreen; 9.30: Grazia Deledda - «Colombi e sparvieri»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Ritorno alla natura; 12.20: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica popolare slovena; 13.40: La nascita; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: L'icaro sloveno; 16.20: Complessi celebri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

13.20: Stereopiù; 13.40: Hey amico, per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»; Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 16: Gioco a premi; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr sera, Meteo; 19.15: G1 sport - Mondomotori; 19.25: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte.

STEREORA

13.20: Stereopiù; 13.40: Hey amico, per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: «Opera omnia»; Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.35: Disco day; 16: Gioco a premi; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr sera, Meteo; 19.15: G1 sport - Mondomotori; 19.25: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome. Con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia.
Notiziario in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5, in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TV / RAIUNO

«Doris» e gli altri

Dal film sulla Duranti a quello su Fausto Coppi

Dal 6 ottobre

al via i grandi

sceneggiati

dell'autunno

ROMA — «Doris», il film tv in due puntate sulla vita della soubrette Doris Duranti, che fu l'amante dei gerarchi fascisti della Repubblica di Salò, aprirà il 6 ottobre alle 20.40 su Raiuno la stagione dei grandi sceneggiati d'autunno.

Fino a dicembre sono in programma la seconda serie di «Un bambino in fuga», in onda il 20 ottobre, il 3 e il 4 novembre prossimi, preceduta il 20, 21 e 27 ottobre dalla replica della prima parte e la versione tv dell'«Avaro» di Molière interpretato da Alberto Sordi, in onda in due parti domenica 1 e lunedì 2 dicembre.

«Doris» è un ritratto della vita nel Nord d'Italia negli ultimi giorni della Repubblica sociale — dice Giancarlo Governi, responsabile della «fiction» di Raiuno, — con protagonisti Elide Meli, Enrico Maria Salerno e Carlo Cartier.

«Un bambino in fuga II» racconta le vicende di Domenico Damata (Marco Vivio), il bimbo vittima di una faida tra famiglie calabresi, che ormai quattordicenne prosegue la sua ribellione alla logica della violenza. Nel cast, Anna Canovas, Pamela Villoresi, Ray Lovelock. «L'a-

scelta della prima serie — nota la curatrice, Paola Cortese, — è stato di oltre nove milioni di spettatori».

«Per i primi mesi del 1992 — aggiunge Governi, — abbiamo in serbo sette serie di film tv da noi prodotti per un totale di 19 serate di grande richiamo. L'obiettivo è raccontare la società italiana attraverso storie semplici e di grande impatto emotivo».

Problematiche sociali sono narrate in «Noi siamo soli», con Massimo Dapporto e Dominique Sanda, che ritrae la vita di una comunità di recupero di drogati e «Contro ogni volontà», una vicenda di stupro con Elena Sofia Ricci. A metà tra la cronaca e il «giallo all'italiana» è «Dalla notte all'alba», con Remo Girone al centro di un traffico di droga. Il «Cane sciolto 3», con Sergio Castellitto giudi-

ce coraggioso, sarà preceduto dalla replica delle prime due serie.

A sfondo giallo è anche «Non solo per dirti addio», che segnerà l'esordio di Giovanna Ralli come attrice televisiva. E' la storia di una donna che si trasforma in detective per scoprire la verità sul misterioso suicidio del figlio, testimone involontario di un traffico d'armi. Accanto alla Ralli, Fabio Testi.

«Processo di famiglia», tratto da una commedia di Diego Fabbi, e «Ma tu mi vuoi bene?», con Johnny Dorelli e Monica Vitti, narreranno storie di adozioni difficili. Aspettando di decidere il destino della «Piovra 5», Raiuno si prepara a produrre il film tv sulla vita di Fausto Coppi, le cui sceneggiature sono state supervisionate da Giuseppe Tornatore, premio Oscar con «Nuovo Cinema Paradiso».

«Il cast non è ancora stato chiuso — dice Governi, — abbiamo chiesto al ciclista Franco Chioccioli, vincitore del Giro d'Italia, di interpretare Coppi in alcune scene, vista la sua forte rassomiglianza con il «campionissimo».

TV Il sequestro Casella

ROMA — Sono iniziate questa settimana le riprese del film tv «Liberate mio figlio», ispirato al sequestro di Cesare Casella, il ragazzo liberato dopo 743 giorni di prigionia. A produrre il tv movie, con la regia di Roberto Malenotti (suo padre fu uno dei primi sequestrati italiani), è la Rcs Produzioni Tv e Raiuno, che lo manderà in onda nel 1992.

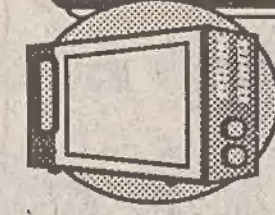
«Liberate mio figlio» ripercorre la drammatica vicenda che scosse l'opinione pubblica italiana, e in un contesto narrativo di fantasia ripropone il dramma del ragazzo e della madre, definita per il clamore delle sue iniziative in Calabria «Madre Coraggio».

Fra gli interpreti principali: Marthe Keller nel ruolo della madre, Jean Luc Bideau (il padre) e il giovane Arturo Paglia in quello di Lorenzo, il ragazzo sequestrato.

RETIRAI

Una scuola violenta

Sidney Poitier, il «professore» del film di Clavell



Gli attori Liza Minnelli e Robert De Niro con Martin Scorsese (a destra nella foto), il regista del celebre film «New York, New York» che viene riproposto questa sera con inizio alle ore 23 su Retequattro.

Questa sera la maggioranza dei telespettatori che leggono «Il Piccolo» probabilmente sceglieranno di assistere alla trasmissione «Gli Specchi di Trieste» (in diretta mondovisione su Raiuno dalle 20.40), ma se proprio qualcuno non ne avesse voglia, ecco gli altri programmi della serata, a cominciare dal film.

Tra i film in onda domani sera sulle reti Rai spicca il drammatico «La scuola della violenza», di James Clavell, che racconta il difficile inserimento di un professore di colore in una scuola di Londra nota per l'indisciplina dei suoi allievi. Superate le iniziali difficoltà a farsi comprendere ed accettare, l'insegnante, interpretato da Sidney Poitier, conquisterà rapidamente la fiducia dei suoi studenti. Nel cast, Christian Roberts, Judy Geeson e Suzy Kendall. Cinque minuti dopo la mezzanotte Raitre propone lo splendido «Cia, Sezione Sterminio», diretto da Cyril Frankel nel 1975 ed interpretato da Dirk Bogarde, Ava Gardner, Timothy Dalton e Bekim Fehmiu. Alle 0.35 su Raidue, nella rubrica «Cinema di notte», è in programma «Quel motel vicino alla palude», un classico del genere «horror» diretto nel 1976 da Tobe Hooper, con protagonisti Stuart Whitman, Mel Ferrer e Marilyn Burns.

Canale 5, ore 20.40

«Vota la voce» sotto la pioggia

Mietta e Marco Masini (premiati come migliori cantanti), Gino Paoli (miglior disco 1991) e Vasco Rossi (miglior tournée 1991) sono alcuni tra gli ospiti di «Vota la voce», 19ma edizione della manifestazione musicale organizzata da «Tv Sorrisi e Canzoni», in onda oggi alle 20.40 su Canale 5. Presentata da Red Ronnie e Ombrèlla Colli, con la regia di Cesare Gigli, la serata è stata registrata il 12 settembre nell'anfiteatro romano di Fiesole sotto una pioggia torrenziale.

Nel corso della trasmissione i Poch ritirano il «Telegatto» per i loro 25 anni di carriera e Riccardo Cocciante per i suoi 20 anni di attività. Altri ospiti della serata sono Claudio Baglioni, gli Europe, i Jethro Tull, Gianna Nannini, Fiordaliso, Spagna, Raf, Jovanotti, Amedeo Minghi, Paolo Vallesi e Roberto Vecchioni.

TV / SPECIALE

Una serata contro la mafia unirà Canale 5 e Raitre

ROMA — Raitre e Canale 5 si uniranno per una sera, giovedì 26 settembre, per ricordare Libero Grassi, l'industriale siciliano ucciso perché rifiutava di sottostare alle regole del racket mafioso. Comincerà Michele Santoro da Palermo alle 20.30 su Raitre con una puntata speciale di «Samaracanda», seguirà Maurizio Costanzo su Canale 5 con uno speciale del suo «Show». La serata tv contro la mafia è un'idea che i due popolari giornalisti hanno avuto all'indomani dell'uccisione di Libero Grassi. Per entrambi non è una novità parlare di mafia nelle rispettive trasmissioni, ma è la prima volta che «Samaracanda» e «Maurizio Costanzo Show» lo faranno insieme.

Quanto a «Samaracanda», la puntata di giovedì prossimo costituirà un anticipo del nuovo ciclo che prenderà il via a partire da metà ottobre. Prima di allora Gad Lerner condurrà una serata sulla scuola (3 ottobre), mentre Furio Colombo animerà una «serata Germania» 10 ottobre.

Sulle reti private

«New York, New York» con Liza Minnelli

L'appuntamento di maggior rilievo della serata cinematografica di oggi sulle reti private è «New York, New York», di Martin Scorsese, del 1977, che Retequattro proporrà alle 23. E' la storia di un sassofonista (Robert De Niro) e di una cantante (Liza Minnelli) che si conoscono durante una festa organizzata per la fine della guerra.

Su Italia 1 doppio appuntamento con il cinema d'azione. Apre la serata alle 20.30 «Coraggio...Fatti ammazzare», del 1983, con Clint Eastwood di nuovo nel ruolo dell'ispettore Callaghan, alle prese con una catena d'omicidi. La regia è dello stesso Eastwood. Alle 22.40 in «prima» tv, «52 giochi o muori», di John Frankenheimer, l'avventura extracronologica di un ricco industriale presto ricattato dalla sua amante. Con Roy Scheider ed Ann Margret.

Il drammatico «La forza invisibile» (1986), di Byron Haskin, in onda su Tmc alle 0.20, narra la ricerca di uno scienziato misteriosamente scomparso. Con George Hamilton. Alle 20.30 su Italia 7-Teledolce, il drammatico «Uomini e lupi», di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Pedro Armendariz ed Yves Montand.

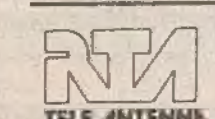
Raidue, ore 20.30

Premio Evergreen: cosa farai da grande

Raidue propone oggi alle 20.30 da Chianciano la serata di gala «Premio Evergreen», condotta da Gianni Minà ed Elisabetta Gardini. Come nella passata edizione, il programma intende rendere omaggio alle doti umane, alla longevità professionale e artistica di alcuni protagonisti del mondo dello spettacolo, della cultura e dello sport, che simboleggiano lo «spirito sempreverde» che li ha resi intramontabili.

«Cosa farai da grande» è il titolo dello show, ma è anche la domanda provocatoria che Minà e la Gardini rivolgeranno ai numerosi ospiti, tra i quali figurano: Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, l'ex agente 007, Roger Moore, che con il figlio sarà impegnato in un incontro di pallacanestro contro il campione Meneghin e rispettivo figlio.

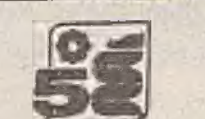
Di «No zapping» sono previste 15 puntate, collegate ad altrettanti film, tra cui «Un comando all'interno» di George Stanford Drow, «Cancellate Washington» di Nello Rossati, «Eternity» di Steven Paul, «Il ragazzo dal kimono d'oro» di Larry Ludman, «Arcobaleno selvaggio» di Anthony M. Dawson, «Bruciata dal sole» di Richard C. Sarafian, «Rebus per un assassino» di William Richert, «Quando la coppia scoppia» di Steno, «Il fantasma dell'Opera» di Robert Markowitz e «La corsa più corsa del mondo» di Hal Needham.



15.00 Film: AVVENTURE DI DON CHISCIOTTE. Con Nicolaj Cerkasov. Regia di Grigorij Kuzincev.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES.
18.00 Documentario: VITA INTORNO A NOI.
18.30 Telefilm: HALLO LARRY.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
20.30 Film: GIOCO DELLA VITA. Con Bing Crosby, Coleen Gray. Regia di Frank Capra.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: FRECCIA AVVENENATA. Con John Berry, Gaston Santos. Regia di Alfred Ripstein Jr.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



Bing Crosby (Rta, 20.30)



7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 BONANZA. Telefilm.
9.35 FIORE DI CACTUS. Film sentimentale 1969. Con Ingrid Bergman, Walter Matthau. Regia di Gene Saks.
11.50 IL PRANZO E SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- OCCHI DI GATTO. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.40 CANALE 5 NEWS
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretè.
20.40 VOTA LA VOCE. Conduce Red Ronnie.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
00.00 CANALE 5 NEWS
01.15 TG DELLE VACANZE. Replica.



6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
- CUORE. Cartoni.
- ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE. Cartoni.
- TUTTI IN CAMPO CON LOTTY. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 CORSO DI SOPRAVVIVENZA.
14.55 GRAN PREMIO DI PORTOGALLO - PROVE
16.20 SUPERCAR. Telefilm.
17.20 A-TEAM. Telefilm.
18.20 STUDIO SPORT
18.27 PREVISIONE METEOROLOGICHE
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I RAGAZZI DELLA 3A C. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI.
20.30 CORAGGIO... FATTI AMMAZZARE. Film poliziesco 1983. Con Clint Eastwood, Sandra Lockner. Regia di Clint Eastwood.
22.40 52, GIOCA O MUORI. Film drammatico 1986. Con Roy Schider, Ann Margret. Regia di John Frankenheimer.
00.40 STUDIO APERTO
01.10 DA DEFINIRE



9.40 SENORITA ANDREA. Telenovela.
10.05 STELLINA. Telenovela. Replica.
11.00 VALERIA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- BELLE E SEBASTIAN. Cartoni.
- LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
- TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.43 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 SENORA.
16.00 RIVIERA. Telenovela.
16.45 STELLINA. Telenovela
17.25 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.55 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.03 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
18.40 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
18.55 BUON POMERIGGIO.
19.00 CARTONISSIMI.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.35 CRISTAL. Teleromanzo.
22.25 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
23.00 NEW YORK, NEW YORK. Film di Martin Scorsese. Con Robert De Niro e Liza Minnelli.
01.40 IJEFFERSON. Telefilm.

TELEPADOVA

11.15 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
12.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO. Telenovela.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
16.30 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
18.00 TOMMY. Cartoni.
18.30 ROBOTECH. Cartoni.
19.00 I CINQUE SAMURAI.
19.30 KRONOS. Telefilm.
20.30 UOMINI E LUPI. Film.
22.30 COLPO GROSSO. Gioco a quiz condotto da Patrizia Paradiso.
23.30 BARNEY JONES. Telefilm.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
0.45 HAWK L'INDIANO. Telefilm.

TRIVENETA - TV7 PATHE

15.15 Cartoni animati. HUCK FINN.
16.30 Telefilm. MOMOTARO.
17.30 Telenovela. SOL DE BATEY.
18.30 Telenovela. DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela. MALU' UNA DONNA.
20.00 Cartoni animati. HELA SUPERGIRL.
20.30 STICK PLOTTONI D'ASSALTO. Film. Guerra Usa 1988.
22.30 PREDATORI DI MORTE. Film. Thriller Usa 1988.
0.30 Catch.
1.30 Programmi notturni.
TELECAPODISTRIA
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.00 RUBRICA.
20.30 RAYAN'S. Soap opera.
21.00 I GRECI. UN VIAGGIO ATTRAVERSO LO SPAZIO E IL TEMPO. Documentario.
21.30 AGENTE PEPPER. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE.
22.30 REBECCA. Sceneggiato tv.
23.20 RUBRICA SPORTIVA.

TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. Condotto in studio Sergio Milic.
13.30 FATTI E COMMENTI. (1a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. Condotto in studio Sergio Milic.
14.00 Sceneggiato: UNA PICCOLA CITTA'. (4a puntata - replica).
14.50 FILM: L'ISOLA DEL SERPENTE.
16.30 PRIMA PAGINA. Condotto in studio Sergio Milic. (r.).
17.00 FATTI E COMMENTI (r.).
17.20 PRIMA PAGINA. Condotto in studio Sergio Milic. (r.).
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 DOCUMENTARIO.
18.30 Sceneggiato: UNA PICCOLA CITTA'. (5a puntata).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. (2a edizione).
20.00 CARTONI ANIMATI.
22.40 LA PAGINA ECONOMICA. (r.).
22.45 FATTI E COMMENTI.
23.15 FORUM DI TRIESTE
OGGI: ISTRIANI QUALE FUTURO. Conduce Franco Patichio.

TELEMONTECARLO

8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 SCERIFFO LOBO. Telefilm.
10.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
11.00 SEGRETI E MISTERI.
11.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 GABRIELA. Telenovela.
15.25 CAMERIERE PER SIGNORE. Film comico 1940. Con Fernandel, Denise Grey. Regia Maurice Cammage.
17.00 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.30 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 SNACK. Cartoni.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
22.00 ATLETICA. G.P. laef - Finale.
22.00 TMC NEWS. Telegiornale.
00.20 LA FORZA INVISIBILE. Film drammatico 1966. Con George Hamilton, Suzanne Pleshette. Regia Byron Haskin.

TELEFRIULI

11.15 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.45 Documentario: ABC DEL MARE.
12.15 IL SALOTTO DI FRANK.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telefilm: SERPICO. I DELITTI VANNO PAGATI.
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.30 Documentario: STORIA DELLA POP MUSIC.
16.00 CIAO RAGAZZI.
18.00 Telefilm: SERPICO. UN AMORE DIVERSO.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: LA GUERRA DI GIANNI GRATTAN.

LIRICA / BERGAMO

«Favorite» di gran classe

Applauditissimo il mezzosoprano Gloria Scalchi al «Donizetti Festival»

Servizio di
Carla Maria Casanova

Favorita del re. Amata da Fernando. Trionfalmente applaudita dal pubblico. Ce n'è abbastanza per tener fede a un nome già molto promettente: Gloria Scalchi, mezzosoprano di 27 anni protagonista di «La Favorite» andata in scena l'altra sera per l'apertura del «X Donizetti Festival». Terminato l'impegno con Bergamo, Gloria Scalchi va al Metropolitan per Semiramide (ripetendo il ruolo della Hone). E dopo questa «Favorite» c'è da giurare che La Scala le farà l'occhiolino.



Della serata, è stata l'asso vincente. Artista di razza, pestisce una voce di bel colore naturale con la disinvoltura che le dà una tecnica agguerrita. Ha temperamento e classe. D'altra parte, il suo curriculum (breve) ha iniziato nel 1988) parla di molti successi personali in un repertorio già impegnato, in preponderanza rossiniana. E siccome stiamo dando onore ai vincitori, dobbiamo citare, di questa «Favorite», l'altro talento rivelatosi, anche se in proporzioni minori: il danzatore cubano Carlos Acosta. L'avevano chiamato nel pomeriggio a sostituire

La giovane cantante (nella foto) si è confermata artista di razza nell'edizione originale dell'opera, presentata a Parigi nel 1840.

un collega infortunato. Il suo era semplicemente un ruolo nel pas-de-trois, ma impossibile non notare la nobiltà di questo ragazzo (ha 18 anni) che balla già come un «gran- n'è già accorta e l'English National Ballet ha invitato il giovanissimo Acosta quale stella ospite per tutta la prossima stagione. Tornando al canto, nel cast di «Favorite» s'è fatto apprezzare Giorgio Surjan (mentre insufficiente è parso René Massis). Grande attesa c'era per Luca Canonici, il tenore messosi in luce nell'87 per aver interpretato Rodolfo nel film «La Bohème» di Comencini (la voce era di Carreras). Ma tante cose ha fatto dopo, con la voce propria. Una voce di bellissima qualità, un timbro caldo, di velluto. Facilità nel

registro alto (dicono che una sera in una casa privata, ha infilato «per gioco» i cinque do della «Figlia del Reggimento»). In scena ci va più adagio. E' guardingo, non si butta. Neanche quel tanto che ci vorrebbe, e delle sue prestazioni rimane il ricordo di un canto quasi scialbo e di un viso triste e poco espressivo che il profilo da cammeo non riesce a mettere in valore. Così, almeno, è parso questo suo Fernando. Peccato, perché le qualità ci sono, (se solo si scaldasse un po' quando davanti a Leonora morente gli esce il grido «Je t'aime!»). Anche la direzione d'orchestra (Donato Renzetti) ha avuto una certa uniformità, mancanza di accenti, di trasporti. Lo spettacolo è bello, molto. Lamberto Puggelli (regista) e Paolo Bregni (scenografo)

hanno studiato un impianto semplice: fondali e siparietti di velo che riproducono paesaggi e ambienti alla maniera del Doré. Si potrebbe giurare che si tratta di stampe autentiche (una mano d'oro, Bregni). Il gioco studiato da Puggelli, che ha il raro talento di far spettacoli di gusto con poca spesa, è quello di agire in trasparenza e dissolvenza. Un po' pasticciati i costumi (Carlo Savi), di innu- merabile fogge e colori. E risalendo a ritroso in questo spettacolo arriviamo all'opera. «La Favorite», dunque, e non «L'edizione originale», scritta da Donizetti per l'Opéra di Parigi (quindi su libretto francese). Fu tutto un caso, che ha origine da una rivalità tra primedonne. Nel cartellone 1840 dell'Opéra c'era «Le

LIRICA
Un Mozart di Bottega

TREVISO — Atteso debutto di «Cosi fan tutte» di Mozart, domenica sera al Comunale di Treviso, che avrà come interpreti i vincitori del XXIII Concorso Internazionale «Totti Dal Monte»: l'ungherese Zsuzsa Alföldi nel ruolo di Fiordiligi, la giapponese Akemi Sakamoto in quello di Dorabella, Stefania Donzelli (Despina), Mauro Utzeri (Guglielmo), il sudcoreano Wonjun Lee (Ferrando) e il lido-brando D'Arcangelo nel ruolo di Don Alfonso. I giovani, impegnati da luglio negli stages della «Bottega» trevigiana, hanno studiato i segreti dell'opera con maestri come Peter Maag (che dirigerà l'opera), Leyla Gencer, Regina Resnik, Gianfranco De Bosio (regista di «Cosi fan tutte»), Pasquale Grossi (che ha realizzato le scene e i costumi).

RASSEGNA
Prix Italia:
tra Rossini
e la «tv
intelligente»

PESARO — Nella cornice del pesarese Teatro Rossini si è svolta mercoledì sera la serata inaugurale del 43° Premio Italia. Tra i presenti il segretario nazionale della Dc Arnaldo Forlani con al suo fianco il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli, il vicepresidente Leo Bizzoli e il direttore di Raiuno Carlo Fusconi. Davanti ad una platea comprensibilmente grmita come nei giorni migliori del «Rossini Opera Festival» e nella quiete un po' provinciale di Pesaro il primo momento mandano di questa edizione grazie alla presentazione di «Rossini, Rossini», il film di Mario Monicelli, co-prodotto da Raiuno, reduce dalla Mostra di Venezia. Compensabilmente soddisfatto per il Leone d'oro da poco ricevuto ma soprattutto dal buon andamento commerciale della pellicola dedicata al grande compositore, Mario Monicelli l'altra sera è rimasto un po' appartato, accettando con affettuoso distacco i lunghi applausi del pubblico al termine della proiezione. Nel palcoscenico il primo dei due seminari organizzati dall'«Albero azzurro» (il secondo si svolgerà a Senigallia la prossima settimana). Si tratta di un'iniziativa voluta dagli autori di questo programma per il piccolo, in onda alternativamente su Raiuno e Raidue, che intende coinvolgere allievi e professori delle scuole marchigiane nella sperimentazione televisiva. Dai due «laboratori» verranno tratti due «speciali» che si vedranno nella prossima programmazione dell'«albero azzurro». Urbino ha ospitato ieri, inoltre, un seminario dedicato a «televisione intelligente nel mondo» organizzato da un comitato del Dipartimento Scuola Educazione della Rai, da Raidue e dall'Università di Urbino. La ricerca confluirà in un programma in 24 puntate ideato da Carlo Sartori, curato da Angelo Sferazza con la regia di Luca Verdine, che andrà in onda il prossimo anno e di cui si è visto «un primo assaggio» per commentare gli interventi al convegno odierno. «Per tv intelligente — ha spiegato Carlo Sartori — intendiamo quei programmi di tutto il mondo che sono pensati e realizzati con originalità, ricchezza informativa, uso inedito del mezzo tv».

APPUNTAMENTI



Oggi alle ore 18.30 nella Chiesa luterana di Largo Panfilo si terrà il primo dei tre concerti della seconda rassegna internazionale di chitarra classica, organizzati in collaborazione con la Scuola media sperimentale a indirizzo musicale di Prosecco. Protagonista della serata sarà il chitarrista inglese Carlos Bonell. Musiche di Bach, Pettrassi, Britten, Rodrigo. Ingresso lire 5 mila.

A Pordenone

«Settimo set»

Oggi alle 21 nella sede di Cinemazero a Pordenone si presenta in prima visione assoluta lo special di Luciano De Giusti «Settimo set», girato sul set del film di Fabio Carpi «L'amore necessario».

Cinema Ariston

Muro di gomma

Da oggi al cinema Ariston si proietta «Il muro di gomma» di Marco Risi, reduce dalla presentazione in concorso alla Mostra di Venezia.

Caffè San Marco

«Specchi» in diretta

Oggi, alle ore 20.40 al Caffè San Marco di via Battisti 18, sarà proiettato su schermo gigante lo spettacolo televisivo «Gli Specchi di Trieste», trasmesso in diretta da Piazza dell'Unità d'Italia.

MUSICA
Chitarrista
inglese
alla chiesa
Luterana

Teatro Cristallo

Abbonamenti

Oggi scade l'ultimo termine utile per confermare i posti della scorsa stagione al Teatro Cristallo nonché per la stagione di prosa 1991/92 del Teatro popolare La Contrada. Le riconferme possono essere fatte anche telefonicamente (040/948471). Lo spettacolo inaugurale, «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpi e Faraguna, debutterà il 5 ottobre.

«Note del Timavo»

Duo in concerto

Onde evitare la concomitanza con lo spettacolo tv «Gli specchi di Trieste», il terzo concerto della rassegna «Note del Timavo», che vedrà protagonista il duo formato da Veronique Terlecki-Ouzounian violino e Tami Kanazawa pianoforte, è stato spostato da oggi a venerdì 27 settembre alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni in Tuba. Ingresso libero.

Radio Regionale

«Bollicine»

Oggi alle 11.30 nel corso della trasmissione radiofonica «Bollicine», in onda su Radiouno condotta da Maddalena Lubini, per la rubrica «Tutto al femminile di Liliana Ulessi verrà trasmessa l'intervista alla cantante lirica Ralva Kabaivanska.

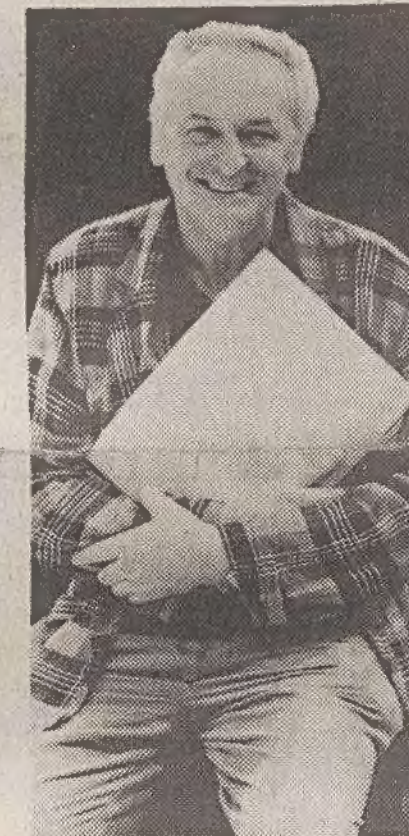
MUSICA: TRIESTE

Prishepenko, l'ultimo gioiello moscovita

La violinista sedicenne protagonista (oggi al «Verdi») del concerto sinfonico diretto da Carl Melles

TRIESTE — Anticipato in via eccezionale alle ore 18 (onde evitare la concomitanza dello spettacolo tv «Gli Specchi di Trieste»), avrà luogo oggi pomeriggio l'attesissimo concerto sinfonico diretto dall'ungherese Carl Melles, che avrà come protagonista la giovane violinista russa Natalija Prishepenko. Il maestro Carl Melles, che al Comunale ha già guidato nell'89 l'Orchestra Giovanile Italiana, ha diretto le maggiori orchestre europee e collaborato con solisti come Richter, Pollini, Oistrach, Perlman, Rostropovich. Nel 1986 ha ricevuto la medaglia d'oro al Merito d'onore per la città di Vienna. Dopo il concerto paganicino del 1815, Melles offrirà al pubblico della stagione triestina d'autunno la sinfonia n. 9 di Franz Schubert, detta «la grande», ultima impresa sinfonica del compositore viennese, capolavoro del primo romanticismo. Per presentarsi al pubblico triestino, la Prishepenko ha scelto dunque, di eseguire quello stesso Concerto che le valse un anno fa la consacrazione definitiva nell'ambito dei concorsi internazionali: il concerto in re maggiore di Paganini. Proprio con questa pagina, affiancata dall'omonimo Concerto cialkovskiano, la violinista russa ha infatti conquistato il 7 ottobre 1990 la giuria del trentaseiesimo Concorso internazionale «Paganini».

«Io ho soltanto suonato: il premio è arrivato inaspettatamente»: questo il commento a caldo della giovanissima artista, che, con la sua fresca spontaneità dei suoi 16 anni, iscrive per la prima volta nell'albo d'oro genovese il nome di una donna, ultima arrivata dopo che ben 10 suoi connazionali avevano garantito alla scuola russa nelle precedenti edizioni il primato assoluto nella prestigiosa competizione. Eppure Natalija, classe 1973, è ancora oggi un'allieva del Conservatorio di Lubeca, dove da diversi anni studia sotto la guida di Zakhar Bronn. Nata a Novosibirsk, l'artista si è trasferita in Germania per completare gli studi iniziati con la madre nella sua città natale. Prima del «Paganini», nella sua brevissima carriera la Prishepenko si è imposta nell'88 al Concorso giovanile Wieniawski di Lublino e nell'89 al Concorso Pansovietico di Mosca. Le sue prime apparizioni italiane — a Milano e a Roma — risalgono all'anno scorso: ora, dopo i 15 milioni di lire e il prestigio conquistati sul podio genovese, la violinista ha in programma per la prossima stagione una lunga tournée di 40 concerti. E nell'ottobre del '92 probabilmente la rivedremo in Italia a fianco dell'Orchestra filarmónica di Mosca. Il concerto si replica domani alla stessa ora al «Verdi» per il turno S.



L'ungherese Carl Melles (a sinistra) dirigerà il concerto sinfonico che avrà come protagonista la violinista russa Natalija Prishepenko (a destra).



L'ungherese Carl Melles (a sinistra) dirigerà il concerto sinfonico che avrà come protagonista la violinista russa Natalija Prishepenko (a destra).

CINEMA / NOVITA'

Arnold, il «cyborg» d'oro

Schwarzenegger ha presentato a Roma il secondo «Terminator»



Arnold Schwarzenegger è di nuovo un «cyborg» in «Terminator 2».

ROMA — Arnold Schwarzenegger, l'ex Mister muscolo d'America, il gigante scolpito dalle fattezze del body building, è oggi un perfetto esempio del sogno americano. Emigrato in America dalla natia Graz in Austria, divenuto famoso per i titoli conquistati nelle più importanti competizioni di culturismo, lanciato nel firmamento cinematografico hollywoodiano dallo show televisivo di Lucille Ball e soprattutto dal film «Conan il barbaro», Schwarzenegger è uno degli attori più pagati d'America. Come se non bastasse, ha sposato la nota giornalista televisiva Maria Shriver, appartenente al potente clan dei Kennedy. Lo scorso anno il presidente George Bush l'ha nominato consigliere per l'educazione fisica e lo sport e c'è chi dice (ma lui smentisce) che potrebbe presto candidarsi alla carica di governatore della California. Lui continua a considerarsi un emigrato di successo, nono-

stante l'integrazione con il «business system» americano, una persona cui l'America ha dato il più cordiale benvenuto. Non a caso quello che degli Stati Uniti apprezza di più è proprio «la possibilità che offre a tutti, indistintamente, di diventare qualcuno». I sogni, in America — ha detto — possono avverarsi se solo lo vuoi. Vestito come un turista in gita nella capitale, Arnold Schwarzenegger ha concesso ai cronisti un po' del suo tempo per promuovere il suo ultimo film: «Terminator 2». Con «Terminator 2», Schwarzenegger è tornato a interpretare un ruolo di fantavventura dopo i brillanti «Gemelli» e «Un poliziotto alle elementari». «Non è un problema d'immagine — ha detto l'attore in riferimento all'alternanza dei suoi ruoli — perché non ho più bisogno di dimostrare nulla. Semplicemente, mi diverto a cambiare personaggio, e dunque a sfidare me stesso».

Laureato in economia, Schwarzenegger ha ammesso di aver aiutato i suoi muscoli a gonfiarsi a dismisura con l'utilizzo di steroidi e anabolizzanti. «Come si usava fare in ogni sport negli anni '70». Ora, però, data anche la sua carica nel governo Bush, combatte ogni tipo di droga. In «Terminator 2», diretto come il primo da James Cameron, Schwarzenegger è un «cyborg» (metà uomo, e metà macchina) chiamato a difendere gli umani dalla minaccia dei robot programmati per sterminarli. Il «sequel», insomma ritocca la fantasia macabra del primo «Terminator» per dare «un messaggio di pace in un film altamente violento». Ma della pellicola che ha sbancato il «box office» americano, incassando mucchi di dollari, Schwarzenegger si è limitato a dire che «ciascuno vorrebbe essere almeno per un giorno un terminator capace di affrontare qualsiasi situazione, e di risolverla».

TEATRO / ROMA - 1

Un Amleto piccante

Il 24 settembre si alzerà il sipario al «Vittoria»

ROMA — Tony Musante reciterà in perfetto italiano «Frankie e Johnny al chiar di luna» di Terrence McNally con Carla Romanelli e la regia di Raf Vallone. Il lavoro, che racconta la storia d'amore tra un cuoco e una cameriera, chiuderà la stagione del Teatro Vittoria di Roma nel giugno del '92. Lo ha annunciato Attilio Corsini, direttore del teatro e della compagnia «Attori e Tecnici», che, invece, messo da parte per una volta il suo «Rumori fuori scena» (che ha superato le mille repliche), apriranno la nuova stagione il 24 settembre con «Amleto in salsa piccante» di Aldo Nicolai, reduce dal successo del Festival di Benavente. Con Sandro Merli protagonista, reciteranno Viviana Tonello, Annalisa Di Nola, Cristiana Cornello, Massimiliano Caprara, Simone Lombardi, Stefano Messina, Paolo Giovannucci e Luciano Roman.

TEATRO / ROMA - 2

Risate di qualità al «Parioli» nella stagione di Costanzo

ROMA — Allestire un cartellone per proporre un teatro all'insegna della «qualità della risata», di un divertimento «attraversato da riflessioni»: è questa l'idea portante attorno alla quale è stato allestito il cartellone della terza stagione teatrale del Teatro Parioli di Roma, diretto da Maurizio Costanzo. «Abbiamo cercato di migliorare il cartellone e soprattutto di consolidare la linea che non ispira le scelte — dice Costanzo — alle commedie proposte, tutte selezionate secondo il criterio del divertimento intelligente, abbiamo inteso proporre occasioni complementari». Tra gli spettacoli, oltre agli spettacoli strettamente teatrali, verranno proposti sei concerti con il «Gruppo dell'Arciliuto» e una serie d'incontri, intitolata «Otto eventi Parioli», in cui verrà coniugato il teatro con il cinema, la poesia, la musica, l'opera di grandi autori. Ad inaugurare la stagione sarà, il 10 ottobre, «Il signor Popkin», un testo di Murray Schisgal, l'autore di «Luv», interpretato da Leo Gullotta. Seguirà, in novembre, «Senza titolo», un recital in cui Franca Valeri propone una summa dei suoi trent'anni di successi. A fine anno approderà al Parioli «Figurine», una commedia-nonsense di e con Alessandro Benvenuti. La serie dei nuovi appuntamenti del Parioli propone poi «Monolocale», uno spettacolo firmato da Luciano Odorisio che segna il debutto teatrale di Gigi e Andrea; «I Massibili» di Marcel Aymé con Arturo Brachetti e Mariangela D'Abbraccio; «Anna» un monologo di e con Gioele Dix e «Parabole per i poveri», un «assolo» di Giobbe Covatta.

A completare la programmazione, la riproposta di «Nonsoledad» con la «Premiata Ditta», «Benvenuti in casa Gori» con Alessandro Benvenuti e «Paesaggio dopo la battaglia» con Davide Riondino. Gli «Otto eventi Parioli» avranno una cadenza mensile: ogni lunedì verrà tentato l'esperimento di rendere più spettacolare il rapporto tra la scena e altre forme di cultura: a inaugurare la serie dovrebbe essere un incontro con Harold Pinter. Tra gli altri «eventi» ci saranno un omaggio a Fabrizio e a Rascel, e serate dedicate al teatro gay, al cabaret, e una dal titolo «Da Tina a Titina», in cui saranno ricordate Tina Pica e Titina De Filippo. Il Parioli riprenderà dal 12 novembre la serie di spettacoli per le scuole e dal 17 novembre, ogni domenica, le matinée musicali inaugurate da Severino Gazzelloni. Costanzo sottolinea, infine, il valore del «gemellaggio» con il Teatro Eliseo, al quale il Parioli sarà collegato con computer per la vendita dei biglietti.

CINEMA / PERSONAGGIO

Quell'Oscar un po' profetico

ROMA — Quando «Il viaggio della speranza» era in lavorazione, il problema dell'emigrazione non aveva assunto ancora aspetti così attuali, drammatici. Adesso il regista svizzero Yavner Koller, che ha vinto il premio Oscar per il miglior film straniero nell'ultima edizione della «notte delle stelle», sembra aver avuto delle intuizioni profetiche. «Il viaggio della speranza» è stato presentato a Roma, prima di essere immesso nel circuito cinematografico

italiano. «Ho voluto raccontare una drammatica storia di emigranti — ha detto il regista — che, pur partendo da dati reali, fosse capace di contenere in sé emblematicamente, per i suoi aspetti umani, altre storie dello stesso tipo». Il problema dell'emigrazione, che si propone di giorno in giorno sempre più attuale e pressante, non dovrebbe far scivolare, però, «il cammino della speranza» verso la pura cronaca. Il regista ne è convinto. «Ho cercato di far capire cos'è

l'emigrazione in un momento in cui è diventata un fenomeno che coinvolge un po' tutti. Ho evitato di fare un film politico, puntando sull'aspetto emotivo». Ma cosa racconta questo «Viaggio della speranza»? E' la vicenda, ripresa da un fatto di cronaca, di una coppia turca, e dei loro figli di sette anni, che nel settembre del 1988 si muove da un misero paesino di montagna della Turchia per raggiungere la ricca Svizzera. Un tragico che si svolge in diverse fasi, clandestina-

mente, passando per l'Italia. Al momento di attraversare l'ultima frontiera, però, è in agguato un tragico epilogo. Gli attori principali del film sono turchi. Il più conosciuto è quel Necmettin Cobanoglu conosciuto per aver interpretato «Yo!» di Serif Goren. «Credo che questo film abbia riscosso tanto successo nella selezione degli Oscar — ha detto Koller — per il forte impatto che hanno le immagini sugli spettatori».

12° Festival del Festival

«Prima» all'ARISTON
Dalla Mostra di Venezia il
thriller-verità su Ustica

IL MURO
DI GOMMA
di Marco Risi
(Italia 1991)

Ingresso lire 8.000, ridotti 7.000, anziani 6.000
Abbonamento a 10 ingressi
lire 60.000, valido tutti i giorni
fino al 10 giugno 1992 all'ARISTON e AZZURRA

Oggi il varo



Ph. Gabriele Craxi

Alle ore 11.45 di oggi l'**Immobiliare Sasa** consegnerà a Fincantieri, Sasa e Lloyd Triestino il Palazzo della Marineria. Un grande evento per Trieste e per la sua imprenditoria

I grandi numeri del «Palazzo intelligente»

Novantamila metri cubi su sette piani. Piano garage di diecimila metri quadrati. Ventiquattromilacinquecento metri quadrati di solai. Millecento tonnellate di ferro. Sedecimila metri quadrati di pareti, venticinquemila di controsoffitti fonoassorbenti, undicimila di isolazioni e impermeabilizzazioni. Ventunmila

metri quadrati di pavimenti galleggianti, tredicimilacinquecento di pavimenti e rivestimenti in ceramica. Diecimila metri quadrati di facciate continue in vetro con termocamera. Sedici chilometri di profili in alluminio per facciate. Duecentocinquanta porte in legno. Duecentosettantacinque porte tagliafuoco. Quattrocento chilometri di conduttori elettrici. Duecento chilometri di cavo telefonico a quattro

coppie. Cento metri di cavo a fibre ottiche. Sedecimila metri di tubazioni in ferro di vari diametri. Ventimila metri di cavo speciale di controllo, quarantamila di tubazioni in PVC per conduttori elettrici, quindicimila di guaine flessibili, trentottomila di canaline a pavimento. Diciannovemila scatole di derivazione. Settecento rilevatori di fumo. Centodieci postazioni antincendio. Centottanta serrande tagliafuoco a chiusura automatica.

Mille torrette a pavimento.

Venti settembre.
Millenovecentonovantuno.
Nella Trieste del duemila.

**Realizzazione dell'opera
e coordinamento degli appalti
per categorie omogenee**
IMMOBILIARE SASA S.p.A., TRIESTE

Progetto e direzione dei lavori
DOTT. ING. GIOVANNI CERVESI

Opere edili
Associazione Temporanea di Imprese
costituita da:
- SEA SOCIETÀ EDILE ADRIATICA PER AZIONI, TRIESTE;
- CARENA S.p.A. IMPRESA DI COSTRUZIONI, TRIESTE;
- RICCESI S.p.A., TRIESTE;
- IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. G. CANARUTTO
DELL' ARCH. L. CANARUTTO, TRIESTE

Solai in cemento precompresso
RDB, PIACENZA

Impianti di climatizzazione
THIMCO S.p.A., VERONA
HIROSS S.p.A., VERONA
Direzione dei lavori
STUDIO TECNOIMPIANTI,
INGEGNERI BOECHE E MIOZZO, PADOVA

Impianti elettrici
GARZOTTO S.p.A., VICENZA

Impianti speciali "Intelligent Building"
SINTED S.p.A., MILANO

Facciate continue
con vetri FLACHGLAS AG e profili EKONAL
MECOS S.p.A., BOLOGNA

Serramenti esterni in alluminio
FERRO ALLUMINIO S.R.L., TRIESTE

Serramenti interni atri e scale
SVE.COM S.A.S., PADOVA

Ascensori e montacarichi
STIGLER OTIS S.p.A., CERNUSCO (MI)

Scale di sicurezza esterne
LOGICAL S.p.A., FORLÌ

Pavimenti modulari sopraelevati
HIROSS S.p.A., PIOVE DI SACCO (PD)

Pavimenti e rivestimenti
CERAMICA VACCARI S.p.A., PONZANO MAGRA (SP)

Pitturazioni
FRATELLI CHELLERI, TRIESTE

Superfici a stucco
CO.RE.MA S.R.L., TRIESTE

Controsoffitti e pannelli speciali
COOP GESS - COOPERATIVA LAVORATORI GESSO
SAONARA (PD)

Arredamenti sala mensa e sala conferenze
ELCE ARREDAMENTI S.p.A., MOCONESI (GE)
POLTRONA FRAU S.R.L., TOLENTINO (MC)

Attrezzatura cucina e impianto self-service
ZANUSSI GRANDI IMPIANTI S.p.A., PORDENONE
TESSANDORI GRANDI CUCINE S.A.S., TRIESTE

Arredo esterno
VERDE SCARAVATTI S.p.A., TRIESTE

20 settembre